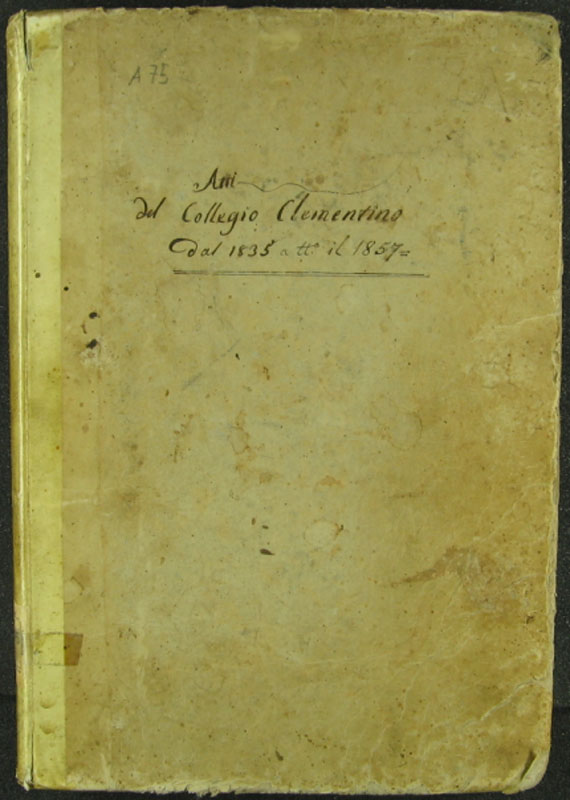
**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**



**Atti del Collegio Clementino**

**dal 1835 a tutto il 1857**

**Mestre 29.3.2015**

**Riaprimento del Collegio Clementino**

Prima di narrare i fatti novelli di questo Collegio sia bene dire brevemente perché esso sia stato chiuso per dieci anni e quali cagioni abbiano ritardato il suo riaprimento.

Leone XII di f. m. salito sul trono di Roma volendo ridonare alla Compagnia di Gesù rinascente allora quel lustro e splendore che per esso si potea massimo, tolta la direzione della nobile gioventù alla Congr.ne Somasca, ad essa la volle affidata. Ed alla Congr.ne Somasca diè invece la direzione della Pia Casa degli Orfani. Nè contentò di darle sì caro stabilimento, offriva ad essa la direzione di un vasto Collegio, che ei meditava di aprire a beneficio delle Provincie principalmente. La morte però lo impediva di mandare ad effetto il suo progetto. Pio VIII di b. m. che gli succedeva nel pontificato non potea neppure esso nel breve suo regno por mano all’impresa. Gregorio XVI felicemente regnante pei tempi difficili in cui saliva sul trono e per difetto di pecunia non credendo più di mandare ad effetto il vasto progetto di Leone fissò alla Congr.ne Somasca in compenso dei danni sofferti una pensione annua di seicento scudi sopra la Badia di S. Alessio, e le ridonò la proprietà del Clementino con facoltà di riaprirlo a piacere e comodo suo. La Congr.ne Somasca pensando tosto di riaprirlo nel modo più conveniente e decoroso che potea ne fece l’apertura solenne il dì 8 dicembre 1834. E doni ad esso Iddio vita bella e lunga e la Vergine nel dì del cui concepimento glorioso rinasce e sotto il cui patrocinio riposa lo guardi pietosamente.

**ANNO 1835**

**1 Gennaio 1835**

**Famiglia religiosa**

Padri

Rev.mo P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le

Rev.mo D. Luigi Del Pozzo Proc.re Gen.le

Rev.mo P. D. Francesco Gallo Provinciale

Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri Superiore e Maestro de’ novizi

R. P. D. Francesco Rosselli Vicerettore e Proc.re del Collegio di S. Nicola

R. P. D. Salvatore Draghi Vicemaestro de’ novizi e Maestro di matematiche

R. P. D. Luigi Bottassi Maestro di belle lettere

R. P. D. Massabò Maestro di grammatica

R. P. D. Pietro Vanderpict Sagrestano

R. P. D. Giuseppe Galli

R. P. D. Giovanni Libois Attuario

Chierici

Emiliano Massacane

Giovanni Chiarle

Giovanni Battista Veroli

Francesco Trombetta

Novizi

Celestino Regis

Agostino Torti

Antonio Mosconi

Luigi Tomatis

Alessio Borrieri

Fratelli

Giuseppe Morano Portinaio

Carlo Severini Refettoriere

Sebastiano Potenziani

Francesco Santurro cuoco

Pietro Del Moro ospite

Servienti secolari

Domenico Peria Cameriere

Giovanni Rontano 2.o Portinaio

Convittori

Crespino Rubini romano

Biagio Marchesi siciliano

Cesare Barbiellini

Augusto Barbiellini

Enrico Barbiellini, fratelli, romani

Carlo de’ Marchesi Giustiniani

Coriolano Bruschi sabino

I primi sei entrarono in Collegio il dì 8 dicembre 1834, l’ultimo entrò il dì 21 detto dicembre.

**6 Gennaio 1835**

Questa sera il Capitolo Collegiale raccolto nelle camere del Prep.to Gen.le ha deciso a pieni voti di prendere a censo per un anno scudi 500 dal Collegio di S. Nicola a’ Cesarini per comprare due terreni in Monte Porzio attigui a Villa Lucidi e per poter coltivare la vigna a conto proprio.

**15 Gennaio 1835**

Mons. Tesoriere avendo ordinato con sua circolare ai possidenti di marmi posti fuori Porta Portese di trasportarli altrove, per dar luogo all’erezione di una fabrica che colà si vuol innalzare, il Collegio di S. Nicola a’ Cesarini che tenea colà giacenti tre massi di granito, non trovandoli a vendere né convenendogli di trasportarli altrove a proprie spese, perché reputasi si pochissimo prezzo, ne fè dono alla R. C. A.

**4 Febbraio 1835**

I novizi Agostino Torti, Alessio Borrieri e Celestino Regis depongono l’abito nostro e tornano al secolo il 1.o li 24 gennaio, il 2.o li 29 detto, il 3.o i 4 febbraio.

**22 Febbraio 1835**

Il P. D. Giuseppe Galli parte pel nostro Collegio di S. Martino di Velletri.

**25 Febbraio 1835**

Il Rev.mo P. D. Francesco Galli il giorno 17 detto parte per Velletri ad oggetto di riparare il Collegio di S. Martino. Oggi ritorna fra noi.

**12 Marzo 1835**

Entra in Collegio il Convittore Augusto Baldassari romano.

**16 Marzo 1835**

Il chierico Emiliano Massacane nominato Maestro di grammatica inferiore comincia la sua 1.a scuola.

**17 Marzo 1835**

Il M. R. P. D. Pier Girolamo Torriani Vocale e Vicerettore del Collegio di S. Giorgio in Novi il giorno 3 marzo passa agli eterni riposi. Questa famiglia rende quest’oggi all’anima di lui gli uffici di preghiera e di sacrificio a tenore delle nostre Costituzioni.

**2 Aprile 1835**

Il Rev.mo P. D. Luigi Dal Pozzo il giorno 17 gennaio parte per Napoli, vide la Sicilia e torna fronti il giorno 2 aprile.

I Signori Giacomo e Vincenzo Mazzetti fratelli romani entrano Convittori in questo dì 2 aprile.

**4 Aprile 1835**

I chierici Chiarle, Veroli e Trombetta il giorno 20 dicembre 1834 ricevono la prima tonsura, ai 14 marzo 1835 i due primi minori ed ai 4 aprile detto gli altri due minori.

**15 Aprile 1835**

Quest’anno i santi esercizi cominciarono la sera degli 11 e terminarono il giormo 15. Direttore di essi fu il Signor De Pace dei Miassionari di Monte Citorio.

**16 Aprile 1835**

**Famiglia religiosa alla Pasqua del 1835**

Religiosi Sacerdoti e professi, n. 15

Novizi, laici professi ed ospiti, n. 9

Giovani Convittori, n.11

Secolari a servizio, n. 2

Sacerdote commensale *ad tempus,* n. 1

Convittore *ad tempus* per la S. Comunione, Sig. Andrea figlio del Sig. Conte Giuseppe Alborghetti, n. 1 Totale 38

**18 Aprile 1835**

I chierico Giovanni Chiarle riceve il suddiaconato in S. Giovanni in Laterano.

**22 Aprile 1835**

I Padri D. Marco Morelli e Prep.to Gen.le, D. Luigi Dal Pozzo, Proc.re Gen.le, e D. Francesco Galli Prov.le, partono per Casale Monferrato dove si raccoglie il Capitolo Gen.le.

Il M. R. P. D.Giovanni Carlo Terraneo Vocale, colto da apoplessia passa a miglior vita in Somasca il dì 8 aprile. Questa famiglia ricevutone avviso ne raccomandò l’anima a Dio secondo prescrivono le nostre Costituzioni.

**30 Aprile 1835**

Il P. D. Salvatore Brasco non godendo buona salute in Roma parte per Genova sua Provincia. Egli trapassò con noi diciotto mesi incirca insegnando le matematiche a novizi e studenti della Provincia piemontese e disimpegnando insieme l’ufficio di Vicemaestro de’ novizi. Partono con lui il chierico Giovanni Veroli ed il novizio Tomatis.

**5 Maggio 1835**

Il P. D. Andrea Pagano Vocale cessa di vivere in Genova nel nostro Collegio della Maddalena il giorno 23 aprile. Questa famiglia quest’oggi gli rende gli ultimi uffici.

**8 Maggio 1835**

Il P. D. Carlo Felice Ricci il dì 27 aprile proveniente da Genova arriva in Roma, il seguente si ritira ai SS. Giovanni e Paolo al Celio per farvi i SS. Esercizi, chiede il giorno due maggio ed ottiene dalla Congr.ne Somasca una cappellania a titolo di patrimonio per potersi secolarizzare , ed a dì 8 detto con breve apostolico depone l’abito nostro e si secolarizza.

**29 Maggio 1835**

I Comizi Gen.li raccolti in Casale Monferrato nei dì 11 e 12 del corrente crearono:

Il Rev.mo P. D. Costanzo Baudi Prep.to Gen.le

Rev.mo P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le

Rev.mo P. D. Gaetano Oltremari Provinciale

Rev.mo P. D. Clemente Brignardelli Provinciale

Rev.mo P. D. Luigi Dal Pozzo Provinciale

Rev.mo P. D. Marco Maglioni Proc.re Gen.le

Rev.mo P. D. Girolamo Riva Cancelliere gen.le

**4 Giugno 1835**

Il M. R. P. D. Francesco Galli arriva dal Capitolo Gen.le ed il dì 20 detto riparte di nuovo pel Piemonte con patente di Superiore per la casa professa che si deve aprire in Cherasco.

**17 Giugno 1835**

Il Rev.mo P.D. Marco Morelli Vicario Gen.le è di ritorno dal Capitolo Gen.le.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Superiore

**20 Luglio 1835**

Quest’oggi la famiglia religiosa raccolta in Capitolo lesse i decreti seguenti del Ven. Definitorio.

Decreti del Ven. Capitolo Gen.le celebrato in Casale Monferrato nel Collegio di S. Clemente in maggio 1835

1

Il Capitolo Gen.le ha di unanime consenso dichiarato che ferma restando la divisione delle Provincie qualunque Religioso sia obbligato in virtù di S.a obbedienza a portarsi in qualunque casa anche *extra Provinciam* dietro ordine del Rev.mo P. Gen.le, consultato prima il rispettivo Prov.le o del Definitorio Gen.le, o anche del Definitorio Prov.le sanzionato dal P. Gen.le, e che il Religioso anch *extra Provinciam* continui a meritare.

2

Messo il dubbio se il P. Prov.le abbia la facoltà di mandare alle sacre ordinazioni i religiosi della propria Provincia indipendentemente dal P. Gen.le, tutti sono convenuti, che si debba stare letteralmente alla Costituzione all’art. 10 cap. 9 lib. 1: *nemini ad sacros ordines promoveri liceat sine expressa ipsius Generalis facultate,* qualunque interpretazione si voglia dare all’art. 3 cap. 9 lib. 3.

3

Riguardo ai vestiarii de’ Religiosi è stato determinato che sino a nuove disposizioni incominciando dal 1.o novembre prossimo vengano assegnati franchi ducento quaranta a ciascun sacerdote, il quale però avrà obbligo di celebrare annualmente messe trecento secondo l’intenzione del Superiore locale, lasciando così le restanti ad arbitrio del Religioso, e a suffragio de’ nostri Defunti. Nel caso poi che il Religioso fosse d’altronde provvisto di messe lo significherà al proprio Superiore per essere dispensato come sopra, fatta una proporzionata deduzione dalla somma indicata.

Il vestiario de’ nostri chierici sarà di franchi cento annui e quello de’ laici professi di ottanta. Da questo nuovo regolamento di vestiario resta eccettuata la casa professa della Maddalena in Genova, la quale continuerà a reggersi come di presente.

4

Viene espressamente proibito ai nostri Religiosidi far uso di orologi d’oro sotto pena di privazione di voce attiva e passiva pei Padri Capitolari, e di pena ad arbitrio de’ Superiori per tutti gli altri. Dando termine all’esecuzione il tempo di sei mesi.

I Superiori de’ nostri Collegi di educazione sono incaricati, specialmente nelle Provincie di Piemonte e di Genova dal Ven. Definitorio di attenersi nel vitto quotidiano alle due sole pietanze con antipasto e di osservare in pratica l’art. 16 cap. 14 libr. 3 delle Costituzioni: *externi ad nostras mensas quam rarissime et si fieri potest numquam vocentur.*

6

I Religiosi meno esemplari e colpevoli anche non gravemente saranno mandati a loro spese a passare le vacanze autunnali, o parte di esse nelle case professe ed a farvi i santi esercizi.

7

Affinchè il P. Proc.re Gen.le possa corrispondere in Roma la sua pensione di scudi annui cento e sopperire alle spese d’officio di scudi 50 circa, sono state accresciute le tasse nel modo che segue. Quando poi avvenisse che il Proc.re Gen.le prestasse servigio a vantaggio della Provincia Romana è stato stabilito che possa ritenere scudi 24 sulla pensione di scudi cento e siano deposti gli altri scudi 76 per formare un fondo da rendersi fruttifero a vantaggio della Procura Gen.le ed alla diminuzione delle tasse, le quali sono ora stabilite sì per le case già esistenti per lo passato, come per aperte nella Provincia piemontese, come infine di questi decreti.

8

In seguito alla richiesta fatta dal Rev.mo P. Paltrinieri di un aiuto proporzionato alla spesa di scudi 120 per la stampa di un’opera molto onorevole alla Congr.ne i Padri decretarono un’associazione delle varie case per concorrervi in proporzione delle rispettive tasse.

9

Si è stabilito che nelle due case Clementino e S. Nicola a’ Cesarini vi sia una sola amministrazione ed un solo Procuratore ritenendo però i libri separati.

10

Fu approvaro che a tenore del desiderio di distinti personaggi romani siano ammessi nel Collegio Clementino anche secolari esterni, come al Collegio reale di Genova, scelti in tra famiglie nobili e civili.

Disposizioni del Definitorio Generale

1

Dopo molte osservazioni del Definitorio Generale sul tempo solito a tenersi il Capitolo Gen.le fu stabilito che il medesimo, previe le opportune facoltà, sia trasferito per una volta sola al giorno 8 di settembre e che l’elezione de’ Soci abbia luogo alla 4.a domenica dopo Pasqua.

2

Sul riflesso, che al nuovo Capitolo Gen.le in Genova vari tra i Vocali romani per avvanzata età ed incomodi di salute non potranno intervenirvi, viene autorizzato il Definitorio Provinciale di Roma precedente il Capitolo Gen.le a nominare due Vocali per una sola volta scelti tra gli aventi merito pel vocalato, e fattili approvare dal S. Padre, a condizione però, che i nuovi eletti abbiano solo la voce attiva per le elezioni degli ufficiali maggiori, e che si debba sentire quali Vocali decisamente non possano fare il loro viaggio. Questa providenza nel caso si otterrà anche per le Provincie di Genova, di Piemonte nella stessa forma.

Tasse fissate dal Ven. Definitorio al P. Gen.le ed al P. Proc.re Gen.le

Provincia Romana

S. Nicola a’ Cesarini al P. Gen.le scudi 4, viatico 4

al P. Proc.re Gen.le 4

Collegio Clementino al P. Gen.le 4, viatico 4

al P. Proc.re Gen.le 6

Orfani di S.ta Maria in Aquiro, al P. Gen.le 15, viatico 10

al P. Proc.re Gen.le 12

Velletri S. Martino al P. Gen.le 4, viatico 4

al P. Proc.re Gen.le 5

Amelia S. Angelo al P. Gen.le 2, viatico 2

al P. Proc.re Gen.le 2

Macerata S. Giov. Battista al P. Gen.le 6, viatico 6

al P. Proc. Gen.le 5

Provincia Genovese

Genova S. M.a Maddalena al P. Gen.le 10, viatico 10

al P. Proc.re Gen.le 8

Collegio Reale al P. Gen.le 12, viatico 12

al P. Proc.re Gen.le 15

Novi S. Giorgio al P. Gen.le 6, viatico 6

al P. Proc.re Gen.le 8

Provincia piemontese

Fossano S. Maria al P. Gen.le 10, viatico 20

al P. Proc.re Gen.le 12

Casale S. Clemente al P. Gen.le 18, viatico 12

al P. Proc.re Gen.le 15

Vercelli S. M.a Maddalena al P. Gen.le 4, viatico 4

al P. Proc.re Gen.le 6

Lugano S Antonio al P. Gen.le 10, viatico 6

al P. Proc.re Gen.le 8

Racconigi Collegio Militare al P. Gen.le 4, viatico 3

al P. Proc.re Gen.le 8

Torino Accademia Militare al P. Gen.le 10, viatico 4

al P. Proc.re Gen.le 10

Cherasco S. Maria al P. Gen.le 5, viatico 5

al P. Proc.re Gen.le 10

Valenza S. Domenico al P. Gen.le 4, viatico 3

al P. Proc.re Gen.le 5

Arona S. Girolamo al P. Gen.le 3, viatico 2

al P. Proc.re Gen.le 3

Per difficoltà di esigere le tasse ne’ luoghi lontani il Definitorio ha stabilito, che i rispettivi Padri Provinciali le riscuotano per trasmetterle al Proc.re Gen.le.

Sott. Costanzo Baudi di Selvi Prep.to Gen.le

Girolamo Riva Cancelliere Gen.le

**3 Agosto 1835**

Il chierico Giovanni Verulè di anni 24 passò agli estremi riposi nello scorso mese nel nostro Collegio di S. Maria in Fossano. Questa famiglia ricevutone avviso rendette all’anima di lui i dovuti suffragi.

**4 Agosto 1835**

Li 23 luglio il Capitolo Collegiale raccolto nella camere del Vicario Gen.le, lette le patenti del P. Prov.le e quelle del Superiore di questo Collegio, ammise a pluralità di voti alla professione il novizio Antonio Mosconi, il quale il dì 26 detto fece la solenne professione in mano del Vicario Gen.le D. Marco Morelli in questa cappella della B. Vergine.

**13 Agosto 1835**

##### Il Capitolo Collegiale per giusti motivi delibera a pieni voti di vendere i beni che possiede questo Collegio in Città di Castello sotto il nome di priorato di S. Egidio per rifonderne il prezzo in beni più fruttiferi. Quindi conferma a pluralità di voti nell’officio di Procuratore delle due amministrazioni S. Nicola a’ Cesarini e Collegio Clementino il R. P. D. Francesco Rosselli.

**23 Agosto 1835**

Il P. Gen.le con sua lettera e i Padri Capitolari coi loro voti segreti danno facoltà al P. D. Giovanni Chiorle di potersi ordinare diacono ed al P. Massacane di potersi ordinare suddiacono.

**4 Settembre 1835**

Quest’anno per timore del colera si è creduto bene di portarsi in villeggiatura alcuni giorni prima del consueto.

**19 Settembre 1835**

I Padri Chiorle, Massacane e Mosconi, previo l’esame, ricevono i seguenti ordini in S. Pietro di Frascati: il primo riceve il diaconato, il secondo il suddiaconato, il terzo la 1.a tonsura e i primi due ordini minori.

**24 Settembre 1835**

Tutti i Padri della villeggiatura vengono in Roma per intervenire ad una pubblica processione. Il S. Padre avendo ordinato al Clero romano ed alle Congregazioni religiose solite ad intervenire alle processioni pubbliche di trasportare processionalmente l’imagine miracolosa della B. V. che si venera nella cappella borghesiana di S. M.a Maggiore. Nella basilica di S. Pietro volle nel riportarla fosse da S. Pietro alla chiesa del Gesù accompagnata dai soli Capitoli di S. Pietro e S. Maria Maggiore e dai Chierici Regolari. E perciò i Padri vennero dalla villeggiatura in Roma.

**Dicembre 1835**

Il chierico Massacane viene proposto al Capitolo Collegiale per essere ordinato diacono e ne ottiene a pluralità di voti la permissione.

Quindi il P. Vicario Gen.le e Rettore del Collegio propose ai Padri seniori e Collegiali di chiedere al P. Gen.le di poter aprire il noviziato, onde crescendo il convitto, aver de’ chierici per l’ufficio di Prefetti. I Padri, atteso il numero grande di professi in proporzione de’ mezzi per sostenerli, risposero che per ora non si poteva aprire il noviziato.

**5 Dicembre 1835**

Il chierico Moscone ottiene a pieni voti dal Capitolo Collegiale di poter ricevere i due ultimi ordini minori ed il suddiaconato.

Essendo stato nuovamente proposto al Capitolo Collegiale se conveniva aprire il noviziato ed aprirlo in Velletri, risposero i Padri che non conveniva né aprirlo, né mai aprirlo in Velletri.

**6 Dicembre 1835**

Il 1.o settembre il Sig. Claudio Galussi entra in Collegio. Il dì 25 ottobre detto entra il Sig. Filippo De Filippo di Civitavecchia.

**7 Dicembre 1835**

Sui primi di novembre essendo stati esaminati i Convittori e per la varia loro abilità distribuiti in tre classi, il P. Botassi da Maestro de’ nostri studenti, che avevano terminato il corso delle belle lettere, passò a dirigere la 1.a classe de’ Convittori.

Fratel Giovanni Toscano il giorno 21 novembre scorso passò agli estremi riposi nel nostro Collegio di Somasca. Questa famiglia secondo prescrivono le nostre Costituzioni gli ha reso gli ultimi uffici di pietà.

**19 Dicembre 1835**

Stamane nella pubblica ordinazione in S. Giovanni in Laterano il P. Emiliano Massacane riceve il diaconato e il chierico Antonio Mosconi riceve gli ultimi due minori ed il suddiaconato

**24 Dicembre 1835**

Il Rev. P. D. Ottavio Paltrinieri il dì 12 arriva di Velletri, il dì 22 interviene alla Sacra Congregazione de’ Riti e il dì 24 riparte per Velletri.

**30 Dicembre 1835**

Questa famiglia avendo ricevuto notizia della morte del P. Cicala Vocale e Rettore del Collegio Reale di Genova rende all’anima di lui gli ultimi uffici di pietà.

**ANNO 1836**

**6 Gennaio 1836**

La Congregazione or nascente sotto il titolo dell’Apostolato Cattolico celebrando nella chiesa dello Spirito in Via Giulia quest’anno per la prima volta per ordine di Sua Santità la festa dell’Epifania con solenne ottavario per la dilatazione della fede, i Padri Somaschi invitati dal Sig. D. Vincenzo Allotta fondatore e capo della Congregazione furono stamane a cantarvi la messa solenne.

**Gennaio 1836**

Famiglia religiosa

Rev.mo P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le e Rettore del Collegio

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Prefetto degli studi

R. P. D. Francesco Roselli Vicerettore e Procuratore

R. P. D. Leonardo Massabò Maestro

R. P. D. Luigi Bottassi Mestro e Direttore della Congr.ne della B. V.

R. P. D. Emiliano Mazzacane Maestro

R. P. D. Giovanni Chiorle Prefetto deì Convittori

R. P. D. Giovanni Libois Lettore

Fratelli

Domenico Bonizzi in riposo

Giuseppe Marano in riposo

Sebastiano Potenziano Cantiniere

Francesco Santurro Cuoco

Pietro Dal Moro Ospite Sottocuoco

Domenico Itoria Cameriere inserviente secolare

Giovanni Rontano inserviente secolare

**18 Febbraio 1836**

In questo dì, secondo prescivono le nostre Costituzioni si sono fatti i suffragi per l’anima di Fr. Angelo Cunesia passato agli eterni riposi il dì 4 febbraio nel Collegio della Maddalena di Genova.

**26 Maggio 1836**

Proposto dal P. Proc. D. Gaetano Oltremari il diacono D. Saverio Massacane pel sacerdozio fu approvato a pluralità di voti.

Quindi si è approvato a voti secreti che si impieghi un capitale restituitoci dalle cappellanie Picco e del legato Zappaglia, per estinguere censi passivi antichi, e intanto finchè non si determini l’impiego si depositi il detto capitale al Monte per averne un frutto.

**26 Maggio 1836**

Proposto al Capitolo il Sacerdote D. Elia Boccheggiani mansionario nella cattedrale di Macerata è stato approvato a pluralità di voti pel noviziato.

Il P. D. Gaetano Oltremari Prov.le viene in Roma per tenere un congresso coi Padri Seniori e dopo breve dimora riparte per Amelia.

**30 Giugno 1836**

Il P. D Marco Morelli Vicario Gen.le parte per Genova chiamato colà per alcuni affari della Congr.ne.

**Agosto 1836**

Proposti al Capitolo Collegiale i Padri Antonio Mosconi e Giovanni Chiorle pel presbiterato sono approvati a pieni voti. E nel sabato delle *tempora* autunnali ricevono il presbiterato nella basilica lateranense.

**Luglio 1836**

Il P. D. Luigi Oltremari colto da subitanea apoplesia cessa di vivere nell’Ospizio dei SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini.

**19 Dicembre 1836**

Fratello Stefano Messonnier con licenza dei Superiori dalla nostra Congr.ne passa a quella de’ Cartusiani nella certosa della Regina degli Angeli alle Terme di Diocleziano.

**ANNO 1837**

**19 Gennaio 1837**

Il P. D. Leonardo Massabò parte per la patria ad oggetto di visitare il padre gravemente infermo.

**23 Gennaio 1837**

Il Rev.mo P. D. Marco Morelli di Genova va in Napoli per affari della Congr.ne dove è costretto trattenersi due mesi a cagione della peste e poscia torna a noi.

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

Da molti anni desideravamo, che fra i molti porporati che ebbero educazione nel nostro Collegio Clementino, non mancasse il ritratto dell’Em.mo Caracciolo, e invano ne avevamo fatta più volte ricerca. Ora andiamo debitori a Mons. Luzi di questo favore, pel quale devo pur rinovare le più distinte grazie. E certo io confido, che le imagini venerande di tanti uomini illustri serviranno di onorato sprone a’ buoni giovanetti, che formano ora le due camerate del rinascente Collegio per l’acquisto della vera Sapienza.

Voglia Mons. Ill.mo e Rev.mo gradire i sentimenti di alta stima e venerazione con cui mi è ad onore di protestarmi di Lei Mons. Ill.mo e Rev.mo dev.mo obb.mo Servitore

Marco Morelli Vicario Gen.le de’ Somaschi

Rettore del Collegio Clementino

**27 Gennaio 1837**

Il P. D. Francesco Vaschetti dalla Pia Casa degli Orfani viene in questo Collegio Maestro di logica e metafisica ai giovani Convittori.

**9 Febbraio 1837**

Trattandosi di vendere alla città di Macerata la sorgente di acqua, che esiste nella cortina dell’Orfanotrofio nostro di S. Giovanni Battista si propose tale vendita a condizione che dell’acqua sudetta ne rimanga un quarto ad uso del contadino e della cortina. La città paghi annualmente a’ Padri Somaschi scudi 40: riducendo a prestazioni stabilite i dieci scudi, che la città è solita favorire ogni anno al Santo Natale, ed abbia il diritto di nominare un orfano in modo successivo: rimanga però libera a Padri la facoltà di espellere quell’orfano, che meritasse un tale castigo; e la città possa fare un’altra nomina entro le condizioni prescritte per l’ingresso degli altri orfani. Si propone ancora che ogni spesa d’istromento e di condottura siano a carico della città.

**3 Marzo 1837**

Il 19 febbraio il P. D. Luigi Pellegrini dopo breve malattia passa agli eterni riposinell’ospizio di S. Nicola a’ Cesarini in età di anni 90. Per la morte di lui non restando in quel ospizio alcun sacerdote il Superiore domandò ai Padri capitolari se volevano comperare e tenere aperto quel luogo: ed i Padri risposero *per verbum placet* esser bene di mandarvi un altro sacerdote per officiare la chiesa principalmente.

**5 Aprile 1837**

Il dì 5 aprile il P. Antonio Mosconi da questo Collegio passò alla Pia Casa degli Orfani, e in vece sua venne per Prefetto de’ piccoli il Fratello Leonardo Santopadre.

**Elenco della Famiglia religiosa presentato al Parroco per la Pasqua**.

Padri

Rev.mo P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le e Rettore del Collegio

Rev.mo P. D. Luigi Parchetti Prefetto degli studi

R. P. D. Francesco Roselli Vice rettore e Procuratore

R. P. D. Francesco Vaschetti Maestro di logica e metafisica

R. P. D. Luigi Bottassi Maestro di umane lettere

R. P. D. Leonardo Massabò Maestro di gramm. Assente

R. P. D. Emiliano Massacane Maestro di grammatica

R. P. D. Giovanni Chiorle Prefetto de’ grandi

R. P. D. Giovanni Libois Lettore

R. P. D. Giuseppe Rossi Ospite Maestro di grammatica

R. P. D. Giuseppe Grimani Ospite Prefetto de’ mezzani

Fratelli

Fratel Leonardo Santopadre Prefetto de’ piccoli

Domenico Bonizzi in riposo

Giuseppe Morano in riposo

Stefano Messonier Sottocuoco

Francesco Santurro Cuoco

Pietro Dal Muro Ospite

Francesco Palladini Ospite

Giovanni Corias Portinaio Ospite

Camrieri

Giovanni Rontani

Job Guarantotto

Ignazio Bettoglio

Convittori

Crespino Rubino romano ( ingresso in Collegio ) 8 dicembre 1834

Biagio Marchesi siciliano, 8 dicembre 1834

Coriolano Bruschi sabino, 21 dicembre 1834

Carlo Giustiniani di Genova Marchese, 8 dicembre 1834

Cesare Barbiellini e fratelli romani, 8 dicembre 1834

Augusto Barbiellini

Enrico Barbiellini

Giacomo Mazzetti, fratelli romani, 2 aprile 1835

Vincenzo Mazzetti

Augusto Baldassari romano, 12 marzo 1835

Claudio Galazzi romano, 2 settembre 1835

Filippo De Filippi di Civitavecchia, 25 ottobre 1835

Leopoldo Gennotte tedesco, Conte, 13 gennaio 1836

Giuseppe Carcese napolitano, di S. Angelo, 1 febbario 1836

Luigi Silvestrelli romano, 6 aprile 1836

Francesco Latini di Velletri, 1 agosto 1836

Costantino Rosati romano, 29 agosto 1836

Domizio Pedicini di Benevento, Marchese, 10 settembre 1836

Filippo Simonetti, fratelli, romano, 21 settembre 1836

Luigi Simonetti

Domenico Mandolesi romano, 26 settembre 1836

Giacomo Concina veneziano, Conte, 8 novembre 1836

Francesco Graziosi di Velletri, Barone, 30 novembre 1836

Mariano Lepri romano, Marchese, 3 dicembre 1836

Odoardo Ghilardi romano, 5 marzo 1837

Francesco Puola Mourtunho di Rio Janeiro, 12 febbraio 1837

Filippo Brunetti romano1 marzo 1837

**27 Marzo 1837**

Fratello Stefano Messonnier non potendo portare la vita de’ Cartusiani, a cui era passato, ritorna alla prima sua Congr.ne Somasca.

**12 Aprile 1837**

Quest’oggi abbiamo reso gli ultimi uffizi di pietà a tenor delle nostre Costituzioni al P. D. Giacomo Poriani passato a miglior vita in Genova nella casa della Maddalena li 2 aprile 1837.

**22 Aprile 1837**

Il Capitolo Collegiale raccolto nelle camere del Rettore prende le seguenti deliberazioni:

1. Avendo già in un’altra congr.ne deciso di vendere i beni del priorato di S. Egidio in Città di Castello approva ora a pieni voti di darli al Vescovo di detta città per la somma di scudi 1.000 pagabili in una sola volta a Roma a tutto suo rischio, e così a conto suo tutte le spese di scritture rescritti opportuni.
2. Approva che colla somma sudetta di mille scudi ed altre depositate al Monte si debba cercare di estinguere il canone annuo di scudi 117 in circa che si paga al Principe Borghese per Villa Lucidi.
3. Decide di comprare la vigna detta Rapini ora del Monistero di Frascati a prezzo di perizia.
4. Dà facoltà al Procuratore di rinnovare l’affitto della casa di S. Nicola col Sig. Brussa finchè la Cong.ne non ne abbia bisogno.

**30 Aprile 1837**

Il P. D. Francesco Vaschetti essendo stato incaricato dal Rev.mo P. Vicario Gen.le e Rettore del Collegio Marco Morelli della direzione della Congr.ne ad oggetto di istruire i Convittori nelle massime del Vangelo, stamane ha fatto loro la prima istruzione.

**1 Maggio 1837**

Fratel Stefano Messonnier parte per il Collegio di S. Angelo in Amelia per servire il P. Prov.le D. Gaetano Oltremari che trovasi in quel Collegio.

**3 Maggio 1837**

Il P. D. Giovanni Libois passa custode della chiesa nostra de’ SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini e della casa di noviziato annessa. Lo serve il Fr. Giandomenico Biaggioni.

D. Marco Morelli

***In nomine Domini***

Essendo vacante la cappellania istituita da D.na Teodora Veccharelli per una messa quotidiana sotto il dì 11 febbraio 1726, e ora dall’anno scorso 1836 ridotta per un decennio a messe 270 ( dico duecento settanta ) colla limosina di 20 baj l’una. E di questa cappellania spettando a noi sottoscritto il diritto di nominare per disposizione testamentaria, dopo essere stati accertati anche per iscritto che tra i discendenti collaterali del sacerdote D. Giovanni Battista Bellelli da Buvino chiamati a presenza di altri a godere di tal beneficio ecclesiastico niuno si trova idoneo, noi nominiamo ed assegnamo in ogni miglior modo la detta cappellania Teodora Vecchiarelli al sacerdote D. Carlo Felice Ricci sacerdote della diocesi di Albenga *donec aliter et melius provideatur;* e lo autorizziamo ad esigere la sudetta limosina presentando l’attestato di celebrazione alla Congr.ne del SS.mo Sacramento nella cattedrale di Rieti amministratrice de’ capitali e frutti e per essa al Rev.mo Sig. Can.co Alessandro Ricci di detta città.

Vogliamo intanto che d’ora in poi ritorni al Collegio Clementino la cappellania libera con cui i Padri Somaschi avevano 1755 provvisoriamente munito di ecclesiastico patrimonio il sudetto D. Carlo Felice Ricci.

Roma 10 febbraio 1837

P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le e Superiore del Collegio de’ SS. Nicola e Biagio a’ Cesarini

**12 Maggio 1837**

Riparte da Roma il P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le e Rettore del Collegio Clementino alla volta di Genova e di Torino per affari della Congregazione e lascia Rettore Vicario il P. D Francesco Rosselli Vicerettore.

**21 Agosto 1837**

Per motivo del *cholera morbus* scoppiato in Roma da alcuni giorni, il Collegio parte per la villeggiatura per isolarsi colà e mettersi in guardia dalla malattia micidiale.

Gli Em.mi Pacca e De Gregoris onorano di loro visite la nostra famiglia ed il Collegio.

**30 Ottobre 1837**

Ritorno del P. Rev.mo Morelli dall’Italia superiore e seco lui arrivano il P. D. Giusto De Tillier ed il chierico Giovanni Battista Giuliani destinati per la filosofia, il P. D. Tommaso Borgogno per la retorica ed il chierico Giuseppe Bonelli per il noviziato.

Il P. D. Saverio Massacane già Maestro di elementi parte per il Collegio di Somasca dove è stato destinato dal P. Vicario Gen.le per attendere a compire il corso di teologia e perfezionarsi nello spirito religioso in quella famiglia di vita comune.

**10 Novembre 1837**

Ritorna in città il Collegio dopo una villeggiatura straordinariamente lunga a motivo del morbo asiatico che ha imperversato in Roma, e non si propagò alla nostra villa grazie all’assistenza divina e alle misure di precauzione che furono prese.

Il P. D. Luigi Bottassi Maestro di umanità nell’anno scorso scolastico parte di Roma e dal Rev.mo P. Vicario Gen.le vien rimesso al Rev.mo P. Gen.le in Fossano.

Il P. D. Gioanni Chiarle sacerdote professo per la Provincia piemontese, dopo lunghe e ripetute istanze passa ai Camaldolesi di Montecorona per amore della solitudine.

**25 Novembre 1837**

Il P. Gatano Oltremari Prov.le della Provincia romana di residenza in Amelia, passa agli eterni riposi, e da questa religiosa famiglia gli vengono tributati i soliti suffragi come prescrivono le nostre Costituzioni.

**2 Dicembre 1837**

Il P. D. Giovanni Libois parte per Amelia col titolo di Commissario per quel Collegio di S. Angelo.

**ANNO 1838**

**13 Marzo 1838**

Essendo passato ieri agli eterni riposi il Fr. Giuseppe Morano laico professo nella nostra casa di S. Nicola a’ Cesarini gli furono resi quest’oggi i dovuti funebri uffuzi.

Radunatosi ieri il Capitolo Collegiale dal P. Rev.mo Morelli Rettore del Collegio intervennero al medesimo oltre il P. Rettore, i Rev.mi Padri Paltrinieri e Parchetti e Roselli ed i Padri De Tillier, Buonfiglio e Borgogno.

1. Fu proposta in primo luogo la nomina d’un nuovo Attuario e venne eletto a quest’ufficio il P. D. Giusto De Tillier *per verbum placet.*
2. Proposto il P. Giacomo Pallauro sacerdote professo de’ Padri Minimi per essere ammesso al nostro noviziato, qualora ne avrà ottenuto dalla S. Congregazione la necessaria facoltà, fu approvato a pluralità di voti.
3. Si è parlato del chierico Giuseppe Benedetti nostro Ospite il quale da più mesi chiede il nostro abito, e dopo varie osservazioni fatte dai Padri capitolari si è risoluto di licenziarlo *per verbum placet.*

**1 Marzo 1838**

Nel Capitolo Collegiale tenutosi quest’oggi presenti i Padri Moretti, Paltrinieri, De Tillier, Roselli, Buonfiglio e Borgogno fu proposta in primo luogo la compra di un oliveto attiguo ai terreni nostri di Villa Lucidi territorio di Monte Porzio stimata scudi 84, la qual proposizione fu approvata a pieni voti.

Si è proposto per novizio il chierico Giuseppe Bonelli di Vico provincia di Mondovì nel Piemonte, ora Prefetto d’una camerata del nostro Convitto, il quale già è stato esaminato secondo le Costituzioni. Sottomessa la proposizione a’ suffragi secreti, fu ammesso a pieni voti.

**Maggio 1838**

Essendosi radunato quest’oggi dopo lettere dirette dal P. Rettore a tutte le nostre case della Provincia, il Capitolo Collegiale presso il P. Rettore per eleggere a termini della Costituzioni, il Socio che dovrà intervenire al Capitolo Generale da tenersi nel prossimo settembre in Casale Monferrato; fu eletto a pluralità di voti il P. D. Giusto de Tillier di questa famiglia. Erano presenti tutti i Padri residenti in Roma, che godono di voce attiva.

**30 Maggio 1838**

Convocato il Capitolo Collegiale il Rev.mo P. Morelli Rettore propone per essere ammesso al noviziato il postulante Giandomenico Guzzuna di Moltedo veduto, sentito ed esaminato nella vocazione e negli studi dal P. D. Giuseppe Ferreri Parroco della Maddalena di Genova. Il Capitolo lo ammette a maggioranza di voti.

Avendo in seguito il P. rettore consultato il Capitolo riguardo ad una gratificazione chiesta dal Sig. Giuseppe Bonasi per operazioni da lui fatte relative alla cappellania Vecchiarelli, il Capitolo si è rimesso all’arbitrio e prudenza del P. Rettore.

Essendosi finalmente per la Pia Casa di S.ta Maria in Aquiro la conferma de’ soccorsi già assegnati a’ Maestri di musica Grazioli e Batti di scudi 1.50per uno al mese, la proposizione fu approvata a pieni voti.

**14 Giugno 1838**

Il chierico Giuseppe Bonelli già ammesso al noviziato dal Capitolo Collegiale del 17 marzo p. p. dopo aver fatto per 10 giorni gli esercizi spirituali, oggi riceve dalle mani del Rev.mo P. Paltrinieri Assistente Gen.le l’abito nostro ed il cingolo da novizio nella cappella nostra del SS.mo Sacramento e principia il suo noviziato.

**10 Luglio 1838**

Si è proposto al Capitolo Collegiale una transizione amichevole cogli eredi del fu nostro Padre Preti morto in Ferrara secolarizzato, i quali offrono alla Congregazione una somma di scudi 300 e tutta la libreria del defunto, che sarà di mille volumi. E fu approvata a pieni voti purchè si prendano dalla Congregazione de’ Vescovi e Regolari le facoltà opportune per l’esecuzione.

Quindi il P. Rettore espose un conto di scudi 50 presentato dal Sig. Giuseppe Bonati di cui si parlò nel Capitolo de’ 30 maggio p. p. Dopo varie riflessioni fu dai Padri rigettato come insussistente ed esorbitante.

**9 Agosto 1838**

Radunatosi il Capitolo Collegiale composto da’ Rev.mi Padri Morelli Rettore, Maglione e Paltrinieri e de’ Padri De Tillier, Roselli, Buonfiglio, Alessandrini, Vaschetti e Borgogno, il P. Rettore propone per novizio il chierico Francesco Scala di Rimini di anni 20 compiti, il quale ha studiato la retorica e viene ammesso quasi a pieni voti.

Fu quindi proposta l’accettazione di un censo vitalizio di ottocento a mille scudi al 5% a favore della Pia Casa di S. Giovanni Battista in Macerata e fu approvata quasi a pieni voti a condizione d’investire la detta somma in capitali fruttiferi.

**6 Settembre 1838**

Convocato il Capitolo Collegiale a cui furono chiamati tutti i Padri della Provincia, che godono della voce attiva, dal Rev.mo P. Morelli Vicario Gen.le Rettore, per l’elezione di un Socio da deputarsi per questa Provincia al prossimo Capitolo Generale, in surrogazione al P. Giusto De Tillier fatto Vocale; si trovarono presenti oltre ai Rev.mi Morelli e Palmieri, i Padri Alessandrini, Libois, Massabò della famiglia di S.ta M.a in Aquiro; e procedendo secondo le forme prescritte dalle nostre Costituzioni fu eletto a maggiorità di voti e dichiarato Socio il P. D. Giovanni Libois.

**14 Ottobre 1838**

Arrivano in questo Collegio di ritorno dal Capitolo Gen.le i Padri D. Francesco Gallo Prep.to a Velletri, D. Giusto De Tillier Provinciale, col P. D. Giovanni Libois che recasi a S.ta Maria in Aquiro.

**25 Ottobre 1838**

Il P. Rev.mo Morelli Proc.re Gen.le e Rettore di questo Collegio, dopo aver assistito al Capitolo Gen.le e adempito una missione di cui fu incaricato dal medesimo Capitolo nell’Italia superiore, ritorna in Collegio.

Si crede opportuno l’aggiunger qui le seguenti memorie arretrate:

Ai 12 maggio del1837 partì da Roma il Rev.mo P. D. Marco Morelli Vicario Gen.le e Rettore del Collegio alla volta di Genova e di Torino per affari della nostra Congr.ne, lasciando Rettore Vicario il P. D. Francesco Roselli Vicerettore.

Per sbaglio è stato qui ripetuto ciò che già si legge di sopra.

**22 Novembre 1838**

Radunato il Capitolo Collegiale furono letti in prima i decreti del Capitolo Gen.le, quindi si venne all’elezione di un nuovo Atturio in luogo del P. De Tillier fatto Provinciale e passato alla casa di Santa Maria in Aquiro. Fu eletto a quest’ufficio *per verbum placet* il sottoscritto.

Si passò all’elezione di un Procuratore del Collegio e fu eletto a pieni voti il P. D. Giuseppe Morroni.

D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario Gen.le Attuario

**ANNO 1839**

**17 Gennaio 1839**

Si è fatta lettura di una patente del nostro Rev.mo P. Gen.le Ferreri con cui autorizza il P. Vicario Gen.le ed il P. Procuratore Gen.le, come pure il P. Provinciale *ad examinandos novitios admittendos ad nostrum habitum.* Si è quindi proposto l’abate Eusebio Porchietti della diocesi di Torino, che vestito come Ospite è stato qui Prefetto della camerata de’ secondi, ond’esser ammesso al noviziato, essendo già stato per ciò esaminato nelle lettere e vocazione e passato a voti segreti fu ammesso.

Fu quindi proposto il Sig. Matteo Ferrua della diocesì di Mondovì, già esaminato in lettere e vocazione e fu parimenti ammesso. Il P. Rettore si astenne dal dare il suo voto per esser questi un suo nipote.

Si è parlato dell’abate Francesco Scala di Rimini, che fu accettato al noviziato fin dall’agosto 1838, ora Prefetto di una camerata di nostri orfani e si convenne di lasciargli finire questo primo anno di filosofia.

Si propose al noviziato il Sig. Giovanni Contarini veneziano di anni 38 circa; e nella ballottazione essendosi trovati i voti favorevoli pari ai contrari non fu ammesso.

**21 Gennaio 1838**

Si è convocato il Capitolo de’ Vocali di questa Provincia ed in esso si è fatta procura al Sig. Avvocato Fulgenzio Follegati di Ferrara per esigere scudi trecento dell’eredità del fu nostro Padre D. Giuseppe Maria Preti ferrarese.

Quindi si è proposto di applicare detta somma di scudi 300 alla casa professa di Roma, anche in vista che la detta casa si trova gravata di una sigurtà di circa scudi duemila fatta a favore del fu nostro Collegio di S. Nicola di Ferrara, e per cui deve soddisfare ai frutti annui correnti. Una tale proposta fu a pieni voti approvata di seguenti Vocali congregati:

Rev.mo P. D. Marco Morelli Proc.re Gen.le e Rettore

D. Giusto De Tillier Prov.le

D. Luigi Parchetti

D. Giovanni Libois

Francesco Rosselli

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le Attuario

**24 Gennaio 1838**

Si è letta una proposta de’ Padri di S. Maria in Aquiro di prendere in affitto per anni 18 la vigna nostra di S. Cesareo, e dopo diverse discussioni, si giudicò di differirne la risoluzione ad altra volta.

Essendosi osservato che le due casette in Frascati spettanti alla casa professa di Roma non danno da molto tempo quasi nessun fruttato, rimanendo le spese di manutenzione, si propose la vendita delle medesime per rinvestirne il prezzo che se ne ricaverebbe, e venne ciò approvato quasi a pieni voti.

Si è parlato pure de’ beni posseduti in Tivoli dal Collegio Clementino a canone o ad enfiteusi, ed a voce si è risoluto d’incaricar e il M. R. P. D. Francesco Rosselli a fare indagini di documenti di possesso per procedere alla vendita previe le facoltà necessarie.

Si propose per il noviziato il chierico Benedetto De Guglielmi studente di filosofia e raccolti li voti, si trovarono metà favorevoli e metà contrari, onde non fu ammesso, e poscia partì per la sua patria.

**10 Febbraio 1839**

Previe le facoltà del Rev.mo nostro P. Gen.le fu questa mattina dato da me sottoscritto il cingolo del noviziato al chierico Eusebio Porchietti della diocesi di Torino, Angelo Gazzano di Multedo diocesi di Albenga e Matteo Ferrua della diocesi di Mondovì, che quindi cominciarono il loro noviziato.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le e Attuario

**13 Aprile 1839**

Dai Padri capitolari del Collegio Clementino radunati colle solite formalità di cedere al Sig. Romualdo Corvini un censo attivo di scudi romani due cento cinquanta dell’Orfanotrofio di S. Giovanni Battista di Macerata col fruttato annuo di sei e mezzo ed anche del sei per cento, e veduto essere conveniente ed utile il contratto per molte ragioni ivi discusse, si venne a votazione segreta e tutto fu approvato a pieni voti, autorizzando il M. R. P. D. Leonardo Massabò Rettore dell’Orfanotrofio di S. Giovanni Battista di Macerata a compiere il contratto colle necessarie assicurazioni per il detto Orfanotrofio. Gli intervenuti al Capitolo furono i seguenti Padri:

D. Marco Morelli Rettore

D. Luigi Parchetti Seniore

D. Giuseppe Morroni Procuratore

D. Antonio Buonfiglio

D. Tommaso Borgogno

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le ed Attuario

**7 Maggio 1839**

Il novizio Eusebio Porchietti essendosi licenziato con dire che si era vestito senza averne la vocazione, in questo giorno è partito e se ne andò alla sua patria.

**14 Maggio 1839**

In questo giorno arrivò da Genova il nostro P. Rev.mo Gen.le D. Giuseppe Ferreri col suo Segretario D. Ottavio Laura per fare la visita alle case di questa Provincia.

**2 Giugno 1839**

In questo giorno si raccolsero i Padri Vocali di questa Provincia nella cappella della B. V. Assunta ove assistettero alla messa, che fu da me celebrata, onde dar principio alle sedute del Definitorio Provinciale, che cominciarono nel giorno seguente, alle quali presidette il Rev.mo P. Gen.le coll’intervento di tutti i Vocali della Provincia, come si troverà registrato nel libro degli Atti del detto Definitorio.

Nota bene: per isbaglio si sono saltate due carte e perciò rimangono in bianco queste due pagine.

**11 Giugno 1839**

In questa sera fu tenuto il Capitolo Collegiale coll’intervento ancora del Rev.mo P. Gen.le ed in esso fu proposto per ammettersi alla professione il novizio chierico Giuseppe Bonelli, cui mancano soli tre giorni al compimento dell’anno del suo noviziato, e passato a voti segreti colla pluralità di essi fu ammesso a fare la professione. Il chierico Giovanni Battista Giuliani fu proposto per il suddiaconato e a pieni voti fu approvato.

**12 Giugno 1839**

In questo giorno essendosi tenuta l’ultima seduta del Definitorio Provinciale fu in esso proposto dal Rev.mo P. Gen.le per ammettersi al nostro abito come chierico novizio il Sig. Gaetano Guardinucci di Fano di anni 25 compiti ed esaminati i suoi attestati e la relazione del suo esame in lettere e vocazione, è stato ammesso con pluralità di voti.

**21 Giugno 1839**

Il Rev.mo P. Gen.le nella cappella della B. V. Assunta ricevette oggi la professione del chierico novizio Giuseppe Bonelli, già statovi ammesso, e dopo aver fatto i santi esercizi, della quale fu rogato l’atto dal notaro e registrato nel libro delle profesioni.

**30 Giugno 1839**

Arrivarono da Catania il sacerdote nostro professo Angelo Ranoisio, il chierico Giuseppe Botero e Fratel Antonio Fossati Ospite. Il primo andò poco dopo a Velletri, ed il secondo fu collocato come Prefetto nella camerata dei secondi.

**11 Luglio 1839**

Il P. Giovanni Battista previe le debite licenze ed ottenuto di poter essere ordinato *extra tempora* in questo giorno ricevette il sacro ordine del suddiaconato.

**15 Luglio 1839**

Il Rev.mo nostro P. Gen.le in questo giorno nella cappella della B. V. Assunta diede il cingolo del noviziato al Sig. Gaetano Guardinucci ammesso al nostro abito, come si è detto di sopra, e nella sera di questo giorno medesimo partì di ritornò a Genova il detto Rev.mo P. Gen.le.

Il nobile giovanetto Sig. Domenico Colonnesi, patrizio veliterno, figlio del Sig. Gaetano e della Sig.ra Marchesa Giulia Serlupi, è stato nominato a godere mezzo posto del legato Zappaglia ed entrato nell’agosto in Collegio, dell’età di circa sette anni.

**31 Agosto 1839**

Arrivò da Lugano il P. D. Silvio Imperi per professare la filosofia in questo Collegio in sostituzione al P. Giuliani destinato a succedergli in detta scuola nel nostro collegio di Lugano.

**7 Settembre 1839**

Dopo aver dato pubblico saggio del profitto fatto nelle loro rispettive scuole gli studenti di filosofia, retorica e delle classi inferiori, in cui riscossero la lode di tutti, partirono questi nostri Convittori per la villeggiatura di Villa Lucidi.

**20 Ottobre 1839**

Dal nostro Collegio di Valenza giunse il P. D. Clemente Doveri in Roma e dopo tre o quattro giorni partì per la nostra villeggiatura.

**28 Ottobre 1839**

Verso la fine della villeggiatura essendosi addestrati i Convittori per alcune recite teatrali, Il P. Rettore credette di poter avvanzare le sue preghiere in nome di essi alla Regina vedova di Sardegna, che villeggiava presso Frascati, affinchè si degnasse d’intervenirvi, siccome fece la sera dei 28 ottobre coll’accompagnamento della sua nobile Corte, che ne mostrò singolare gradimento, mandando poscia un regalo di dolci ai Convittori e scrivendone in data del 2 del mese seguente una compitissima lettera al P. Rettore, in cui si degnò di esprimere la sua regale soddisfazione. Le recite in tal circostanza furono il *Romolo e Remo, ossia il Coraggio,* dramma in tre atti del Genuino ed una farsa tradotta dal francese intitolata *Gastronomo senza danari.* Nel giorno 31, dopo una felice villeggiatura, fecero ritorno a Roma.

**3 Novembre 1839**

Radunatosi il Capitolo collegiale fu annunziato dal P. Rettore il ritiro spirituale da premettersi agli studi di questo anno scolastico.

Fu proposto a Procuratore del Collegio il P. D. Silvio Imperi e fu approvato a pieni voti. Procedendosi poi alla distribuzione degli uffici, venne questa fissata nel modo seguente:

il P. D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le, Vicerettore della famiglia religiosa, come anziano de’ Vocali a tenore delle nostre Costituzioni,

il P. D. Silvio Imperi per la scuola di filosofia,

il P. D. Antonio Buonfiglio per l’umanità,

il P. D. Clemente Doveri per Ministro,

il P. D. Angelo Roavisio per le scuole di grammatica,

l’Ospite Trombotti per le scuole di grammatica

l’Ospite Bariboldi per la scuola di leggere e scrivere

Intervennero a questo Capitolo Collegiale i seguenti:

il P. D. Marco Morelli Rettore

il P. D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le e Maestro de’ novizi,

il P. D. Giusto de Teillier Provinciale,

il P. D. Clemente Doveri,

il P. D. Tommaso Borgogno,

il P. D. Silvio Imperi,

il P. D. Angelo Raovisio.

Non intervenne il Rev.mo P. D. Luigi Parchetti sebbene invitato.

**17 Novembre 1839**

Ai 17 novembre partì da questo Collegio il P. D. Tommaso Borgogno, destinato dal P. Rev.mo Gen.le per il Collegio di Como, e nella scuola di retorica subentrò il P. Bonfiglio.

**ANNO 1840**

**11 Febbraio 1840**

Avendo terminato il loro anno di noviziato il chierico Angelo Gazzano e Matteo Ferrua vennero proposti al Capitolo Collegiale per essere ammessi alla professione ed intese da Padri capitolari le informazioni de’ loro portamenti e passati al bossolo, vennero ambedue a pieni voti approvati. Inoltre si decretò che si facesse un atto di procura al Sig. Avvocato Fulgenzio Follegatti di Ferrara per ritirare un censo di cento bavare e fu steso quindi il detto atto da’ seguenti Padri intervenuti al Capitolo:

Rev.mo P. D. Marco Morelli Rettore,

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicerettore

M. R. P. D. Giusto De Teiller Provinciale,

D. Clemente Doveri

D. Antonio Bonfiglio,

D. Silvio Imperi,

D. Angelo Ranoisio

D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**11 Aprile 1840**

Nella sera di questo giorno del sabato avanti la domenica delle Palme si diede principio agli esercizi spirituali da’ Sig.ri Convittori e da tutta questa religiosa famiglia che terminarono alla mattina del susseguente giovedì santo. Il sacerdote che doveva dare le meditazioni essendone impedito da incomodo di salute sopraggiunto nel detto giorno di sabato, si è supplito da me a tale improvvisa mancanza per commissione del P. Rettore, ed ho quindi fatte le meditazioni che furono otto coll’introduzione e così non restò imperfetta la pratica di quel sagro ritiro.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**18 Luglio 1840**

In preparazione alla festa del nostro S. Fondatore fu oggi da’ Religiosi e da’ Convittori dato principio ad un ritiro spirituale sotto la direzione del sacerdote Marchese Pentini, che in quel tempo annunziò la divina parola.

**25 Luglio 1840**

Compiendo in questo giorno l’anno del suo noviziato il chierico Gaetano Guardinucci di Fano, previo il consenso del Rev.mo P. nostro Gen.le si è convocato il Capitolo per proporlo ad essere ammesso alla professione. Al Capitolo furono invitati giusta il prescritto del Definitorio Prov.le anche gli altri Vocali esistenti in Roma, e di essi intervennero i seguenti:

il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri,

il M. R. P. D. Giusto De Teiller Prov.le

il M. R. P. D. Mariano Palmieri Prep.to di S. Nicola.

E quanto alla famiglia esistente in Clementino vi si trovaron presenti:

Il Rev.mo P. D. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le e Rettore,

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le e Maestro de’ novizi,

il P. D. Clemente Doveri Ministro,

il P. D. Antonio Bonfiglio professore di retorica,

il P. D. Silvio Imperi Lettore di filosofia,

il P. D. Angelo Ranoisio Viceministro.

Introdotto nel Capitolo il novizio per fare giusta il solito la preghiera della sua ammissione, si fece questa da lui colle più umili e commoventi parole, e partitone si parlò dei suoi portamenti. Finalmente passato a voti segreti, furono trovati cinque voti favorevoli e quattro contrari, onde restò ammesso a pluralità di voti.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**6 Agosto 1840**

Fatti gli esercizi spirituali, il chierico Guardinucci fece la sua solenne professione nel giorno 6 agosto nella cappella della B. V. Assunta nelle mani del Rev.mo nostro P. Gen.le lasciando il nome di Gaetano che aveva nel secolo e prendendo quello di Filippo; e tutto ciò venne fatto nelle consuete necesarie formalità, come si vede nel libro delle professioni.

**18 Agosto 1840**

Gli studenti di filosofia sotto la direione del loro Lettore il P. D. Silvio Imperi diedero un publico saggio di fisica sperimentale e di matematica, nel qual risposero con molta prontezza ed intelligenza alle varie richieste e domande che vennero loro fatte da valenti Professori di matematica e fisica, che v’intervennero, riportandone perciò que’ giovani Convittori distinta approvazione e lode.

Nella seguente settimana in due giorni distinti, tutti gli altri Convittori delle classi di retorica e belle lettere, come pure di grammatica, hanno dato saggio publico del loro profitto rispondendo alle molte interrogazioni che vennero loro fatte dalla numerosa udienza intorno alla storia, geografia e varia letteratura spettante alle loro classi, come pure nella spiegazione degli autori latini, nei quali erano stati esercitati, e ciò fecero con singolare prontezza e presenza di spirito.

Nel corso di questo anno scolastico la religiosa famiglia è intervenuta alla meditazione che si è fatta in comune la sera eccettuato il sabato per dare luogo alle confessioni, ed i giorni in cui si è data la benedizione col SS.mo Sagramento. In qual tempo sono state lette le bolle pontificie secondo il prescritto delle medesime.

**9 Settembre 1840**

La mattina di questo giorno sono partiti per la villeggiatura presso Monte Porzio il P. Rettore, tutti i Convittori ed altri della famiglia. Restarono in collegio i due novizi e Ciolina, il chierico professo Guardinucci, il Maestro e Vicemaestro de’ novizi, il Rev.mo P. Parchetti, un laico professo ed altri inservienti.

**23 Settembre 1840**

Ai 23 di detto mese il chierico Guardinucci partì per portarsi al nostro Collegio di Casal Monferrato con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le.

**3 Ottobre 1840**

Finalmente ai 3 di ottobre in seguito delle facoltà ottenute da Sua Santità per trasferire i due novizi alla casa di S. Nicola a’ Cesarini, lasciarono essi il Clementino e con loro in pari tempo giusta gli ordini del Rev.mo P. Gen.le passarono alla detta casa il Maestro e Vicemaestro de’ novizi ed il Rev.mo P. Parchetti ed il laico Bonizzi, restando in Clementino il solo laico Fratel Stefano Maissonnier ed il custode, ossia Portinaro del Collegio.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Attuario

**Memorie arretrate**

**10 Marzo 1838**

Giunse in questo Collegio il P. D. Antonio Buonfiglio proveniente dal nostro Collegio della Maddalena in Genova e con esso il Rev.do sacerdote D. Alessandro Garibaldi per aggregarsi al nostro Istituto. Nel giorno 14 di marzo il detto sacerdote assunse il nostro abito per le mani del Rev.mo P. Morelli deputato dal Rev.mo P. Gen.le Baudi.

**18 Agosto 1840**

Giunta la notizia della morte del nostro sacerdote professo P. D. Antonio Federici accaduta nel Collegio della Maddalena in Genova il giorno 7 agosto, si fecero immantinente da questa religiosa famiglia i consueti suffragi l’anima sua.

**23 Settembre 1840**

Convocato nella casa di campagna in Villa Lucidi il Capitolo Collegiale composto dal Rev.mo P. Morelli Rettore, e dei Padri Doveri, Buonfiglio e Imperi, si propose l’elezione di un Vicerettore, Procuratore e Cancelliere. E poiché si attendevano altri soggetti a compire la famiglia del Collegio, fu risoluto che le nuove cariche durerebbero insino al prossimo novembre. Quindi a pluralità di voti venne eletto per Vicerettore il P. D. Antonio Buonfiglio. Il P. Imperi fu stabilito Attuario, continuando altresì a tenere la procura del Collegio.

**25 Settembre 1840**

Il sacerdote Trombotti che da mesi vestiva l’abito nostro ed aveva in questo Collegio prestato l’opera sua da Prefetto della camerata 1.a e al tempo stesso Maestro di grammatica, viene licenziato e in questo giorno 25 settembre parte per Roma.

**30 Settembre e 14 Ottobre 1840**

In due Capitolo Collegiali composti del Rev.mo P. Morelli Rettore e dei Padri Doveri, Buonfiglio e Imperi, premessa lettura di un capitolo delle nostre Costituzioni, si parlò di una cosa relativa all’amministrazione del Collegio ed essendosi proposto che la Villa di S. Cesareo, per la partenza del colono, debba affittarsi, ovvero si facciano i lavori a conto del Collegio, fu unanimamente risoluto che i lavori sieno a carico del Collegio.

**Ottobre 1840**

L’Em.mo Card. Pacca anche in quest’anno si degnò visitare il Collegio e con indicibile amorevolezza s’intertenne, oltre un’ora di tempo, coi Padri e Convittori. Nel teatrino si fecero varie recite, intitolate *Osti, non ossi* e le farse *Eutichio della castagna, L’atrologo per ghiottoneria.* S. Maestà la regina vedova M.a Cristina per ben tre volte si degnò assistere a questo divertimento accompagnata da tutta la sua corte: e indi si compiacque ammettere i Padri e i Convittori alla sua conversazione nel palazzo della Ruffinella, lor procacciando gradito sollievo con belli giuochi di destrezza di mano ed apprestando in fine squisiti rinfreschi.

**Ottobre del 1838**

Merita particolare menzione altro atto di bella cortesia usato verso i Padri e Convittori dalla sullodata M. S. la Regina vedova M.a Cristina nell’ottobre del 1838, primo nell’invitarli ch’Ella fece ad un teatrale divertimento, diretto dal Ch.mo Sig. Marchese Biondi, nel palazzo sudetto della Ruffinella. V’intervenne di fatto tutto il Collegio e rimase in tutti viva gratitudine delle dolci maniere con cui S. M. li accolse e di copiosi e delicati rinfreschi loro prestati.

**3 Giugno 1838**

L’Em.mo Card. Pacca nel giorno di Pentecoste dell’anno 1838, amministra il Sagramento della Cresima nella cappella del Collegio sotto il titolo di Maria SS.ma Assunta in cielo.

Nome e cognome dei Convittori cresimati, Genitori, Padrini:

Sigg.ri Leopoldo Gennotte, del Sig. Barone Guglielmo e di Maria, Mons. Pietro Silvestri

Odoardo Ghilardi, del Sig. Benedetto e Fortunata, D. Pietro De’ Principi Odescalchi

Francesco Graziosi, del Sig. Giovanni e M.a Grazia, D. Pietro De’ Principi Odescalchi

Eugenio Gualdi, del Sig. Stanislao e Teresa, Sig. Giovanni Gualdi di Stanislao

Mariano Lepri, del Sig. Marchese Alessandro e Cecilia, Em.mo Sig. Card. Giacomo Brignole

Domenico Mandolesi, Sig. Giovanni Battista e Carolina, Sig. Filippo Mandolesi di Giovanni Crisostomo

Nimenzo Mazzetti, del Sig. Giovanni Battista ed Emanuella, Sig. Luigi Cogorno

Filippo Nannutelli, del Sig. Giuseppe e Sig.ra Chiara, Em.mo Sig. Card. Ugolini

Camerieri:

Bartolomeo Delivi, del fu Tommaso e Angiola, Sig. Cap.no Giovanni Graziosi

Teobaldo Gai torinese, del fu Enrico e di Maria, Sig. Cav. Andrea Gonella di Torino

**17 Giugno 1840**

L’anno 1840 nel dì solenne di Pentecoste l’Em.mo e rev.mo Sig. card. Pacca si degnò di amministrare il Sagramento della cresima nella cappella del Collegio sotto il titolo dell’Assunzione, come segue:

Nome e cognome dei cresimati, Genitori, Padrini e Madrine:

Signori Convittori:

Domenico Colonnesi, del Sig. Cav. Gaetano e della Marchesa Giulia n. Scolupi, Mons. Carlo Acton Uditore della Camera Apostolica

Ferdinando Cardelli, del Sig. Conte Carlo e della Marchesa Edvige Del Bufalo, Sig. Marchese Clemente La Valle della Farnia del fu Giuseppe Maddalena Baglioni

Clemente Alessandro Eugenio Corzi, del Sig. Giuseppe e Geltrude Bugarini, Sig. D. Pietro Bugarini del fu Stefano e Rosa Matthias

Carlo Cappello, del Sig. Luigi e Giuseppina, Sig. Professor Peretti di Stefano

Cesare Marunzi, del Sig. Enrico e della fu Anna M.a Pinto-Poloni, Sig. Cav. Ernesto Goziani di Evasio e Giuseppina

Cesare Silvestrelli, del Sig. Tommaso e Teresa Gozzano, Sig. Cav. Ernesto Goziani di Evasio e Giuseppina Sig. Cav. Ernesto Goziani di Evasio e Giuseppina

Pietro Tonetti, del Sig. Luigi e Sig.ra Felicita Lucchini, Sig. Antonio Costa di Gioacchino e la Sig.ra Maria Chiappi

Filippo Tonetti, del Sig. Luigi e Sig.ra Felicita Lucchini, Sig.ra Livia Lucchini di Pietro Antonini e di Anna Ciapparoni

Laura Tonetti, del Sig. Luigi e Sig.ra Felicita Lucchini, Sig.ra Livia Lucchini di Pietro Antonini e di Anna Ciapparoni

Matilde Antonini, del fu Valentino e della fu Mariangela Marinezzi, Sig.ra Felicita Tonetti di Filippo Zucchini e di Celeste Tognazzi

**Ottobre 1840**

Allorchè il S. Padre Gregorio XVI visitava l’eremo di Camaldoli, tutti i Padri e Convittori vi si recarono per essere ammessi al bacio del piede. Lo stesso fu puntualmente praticato ogni qual volta negli scorsi anni S. Santità si portava in quell’eremo; e nel presentarsi al Sommo Pontefice il Convittore Domenico Sabatuni recitò alcuni distici latini, che indi rimise nelle mani di S. Santità. Fu somma l’espansione dell’animo con cui il S. Padre accolse tutto il Collegio, e per vieppiù mostrare il suo cuore, nel dicembre 1838, mandò in regalo una cassetta di dolci con lettera apposita.

**31 Ottobre 1840**

Oggi fanno ritorno in Roma dopo una felicissima villeggiatura i Padri ed i Convittori riportandone tutti ottima salute, a malgrado della maligna influenza del vajolo che ha mietuto in questi luoghi da sei e più migliaia di vittime.

**4-7 Novembre 1840**

La sera di questo giorno ebbe principio il ritiro spirituale, diretto con assai zelo dal M. R. Sig. Abate D. Luigi Santi. La mattina del giorno 7, i Convittori si accostarono alla mensa eucaristica nella comunione generale.

**5 Novembre 1840**

Arriva in questo Collegio, proveniente da Como, il R. P. D. Tommaso Borgogno per rimanere, giusta all’avviso del Rev.mo P. Gen.le di famiglia nel Collegio Clementino.

**…. Novembre 1840**

Convocato il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Morelli Rettore e dei Padri Doveri, Buonfiglio, Borgogno ed Imperi, fu proposta l’elezione del Vicerettore, del Procuratore e Cancelliere, nel che i Padri seguirono l’avviso del P. Rettore, che cioè continuerebbero nei loro uffizii il P. Buonfiglio come Vicerettore e il P. Imperi Procuratore e Cancelliere. La distribuzione degli altri ufficii venne fissata nel modo che segue:

il P. D. Silvio Imperi per la scuola di filosofia,

il P. D. Antonio Buonfiglio per la retorica,

il P. D. Tommaso Borgogno per l’umanità,

il P. D. Clemente Doveri per le scuole di grammatica,

l’Ospite Fiorentini per le scuole di grammatica

il chierico professo Gazzano per Ministro,

l’Ospite D. Alessandro Garibaldi per gli elementi.

Per la direzione spirituale del Collegio. Il Rev.mo P. Rettore si è preso l’incarico di spiegare il Vangelo nella mattina delle domeniche dell’anno; il P. Imperi il Catechismo nel dopo pranzo.

**5 Novembre 1840**

Fr. Francesco Santurro d’ordine del M. R. P. Prov.le lascia Villa Lucidi per recarsi a Macerata e viene affidata la custodia di quei poderi a Fr. Pasquale Guardati, che parte immediatamente a quella volta secondo le istruzioni date, che detto P. Prov.le avea ricevuto dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**15 Novembre 1840**

Il chierico professo Giuseppe Viglione partitosi dal nostro Collegio di Fossano è giunto oggi in questo Collegio. Giusta le disposizioni del Rev.mo P. Gen.le.

**1 Dicembre 1840**

Furono fatti in quest’oggi i consueti suffragi al nostro Fr. Domenico Bonizzi passato al riposo dei giusti a dì ….. novembre nella casa professa di S. Nicola a’ Cesarini in Roma.

**10 Dicembre 1840**

Adunatosi il Capitolo Collegiale col Rev.mo P. Morelli Rettore, e i Padri Doveri, Buonfiglio, Borgogno e Imperi, si parlò di proposito dell’amministrazione di questo Collegio ed il Rev.mo P. Rettore promise di cessare dall’amministrazione sul cominciare del prossimo gennaio, dando i suoi conti, che diceva già preparati.

**ANNO 1841**

**2 Febbraio 1841**

In questa mattina nella cappella dell’Assunzione prese il nostro abito il Rev.do D. Cristoforo Brenti ex-arciprete di Monte Porzio per le mani del Rev.mo P. Morelli Rettore a ciò deputato dal Rev.mo P. Gen.le Ferreri e si trovarono presenti a quest’atto i Padri e Convittori.

**10 Febbraio 1841**

Questa mattina il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della nostra Congr.ne, dalla sua dimora di S. Nicola a’ Cesarini, si è portato in questo Collegio in atto di visita e vi è stato ricevuto dai Padri e Convittori con quelle dimostrazioni di rispetto e di stima che si convengono alla sua dignità. Fr. Sebastiano Potenziani accompagnava il P. Gen.le.

**13 Febbraio 1841**

Oggi il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri nostro Prep.to Gen.le ha adunato Capitolo, presenti il Rev.mo P. Morelli Rettore, ed i Padri Buonfiglio, Doveri, Borgogno, Imperi ed ha manifestato le sue intenzioni di provedere nel miglior modo alle urgenze del Collegio, sia nell’amministrazione come nella disciplina del Convitto, richiamando a tal uopo a sé ogni autorità e proibendo che nulla s’imprenda da chicchessia senza sua espressa intelligenza. Quindi lo stesso Rev.mo P. Gen.le ha proposta l’elezione di un vicerettore; e venne eletto a questo ufficio a pluralità di voti il P. D. Antonio Buonfiglio.

**Carnevale 1840 e 1841**

Prima di dare ragguaglio delle recite fatte in quest’anno 1840 nel teatro durante il carnevale, giova ricordare siccome detto teatro fu di nuovo impiantato nello scorso anno 1840 con le pitture del celebre Sig. Lorenzoni bolognese. Le recite furono *Romolo e Remo, ossia il coraggio* con le farse *L’astrologo per ghiottoneria, Il gastronomo senza danari* con balletto e pantomima intitolata *La fiera alla cerra.* La disinvoltura con cui i Convittori sostennero la loro parte, le decorazioni, il vestiario, e più di ogni altro la destrezza onde venne eseguito il ballo, composto e diretto dal Sig. Giovanni Rosi Professore di musica, eccitarono un vero entusiasmo, cosicchè accorsero in folla ragguardevole personaggi e Prelati, non che gli Em.mi Pacca e Rivarola, e Fieschi e S. M. la Regina vedova M.a Cristina, accompagnata da S. A. la Principessa di Sassonia.

Nel carnevale di quest’anno 1841 ebbero luogo le recite intitolate *Enrico al passo della Marne, Osti non ossi, ossia il sindaco babbeo* con le farse *Zannetto ai campi Elisi, I bravi, Eutichio della castagna* e il ballo con pantomima *La casa molestata dagli spiriti.* Bellissime produzioni e dai Convittori disimpegnate con molta disinvoltura ed arte, ricco vestiario, nuovo scenario e il ballo assai bene ideato dal sullodato Sig. Maestro Rosi ed eccellentemente eseguito, non poteano a meno che trarre in gran folla le persone onde poteano a stento i soldati trattenerne il concorso. Senza far parola del gran numero di Prelati e Principi, anche stranieri che onorarono il Collegio. Basti il far menzione degli Em.mi Pacca, Grimaldi, Gazzoli, Spinola, Fieschi e Brignole, non che S. M. la regina vedova M.a Cristina, i quali v’intervennero più volte non senza manifestare la loro pienissima approvazione.

**5 Marzo 1841**

Tosto che si ebbe notizia del passaggio all’altra vita del nostro Fratello Angelo Sommariva avvenuto nel Collegio di S. Bartolomeo di Somasca ai 26 di febbraio, da questa religiosa famiglia furono resi all’anima sua i consueti suffragi.

**18 Marzo 1841**

Ieri nella pia casa degli Orfani di Roma passò agli eterni riposi Fr. Paolo Giovannini laico professo e gli furono resi oggi da questa religiosa famiglia i debiti suffragi.

**2 Aprile 1841**

Nella sera di questo giorno di sabato avanti la domenica delle Palme si diede principio ai santi esercizi in preparamento alla Pasqua, cui intervennero i Convittori e tutta la religiosa famiglia ed ebbero fine la mattina del susseguente giovedì con la comunione generale dei Padri e Convittori e familiari per mano dell’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vibert Vescovo di Morienne. Questo sacro ritiro fu con molto zelo diretto dal Rev.mo P. Rispoli della Congr.ne del SS.mo Redentore.

**10 Aprile 1841**

Il M. R. P. D. Mariano Palmieri Prep.to della casa professa di S. Nicola a’ Cesarini si è oggi recato in questo Collegio chiamatovi dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**10 prile 1841**

Questa mattina i chierici professi Giuseppe Maglioni, Angelo Gazzano e Matteo Ferrua hanno ricevuti gli ultimi due ordini minori nella patriarcale basilica di S. Giovanni in Laterano per le mani dell’Em.mo Sig. Card. Patrizi. Già a dì 18 febbraio dello stesso anno 1841 i medesimi chierici avevano ricevuto la tonsura e quindi ai 27 di marzo i primi due ordini minori nella predetta patriarcale basilica per le mani di Mons. Vicegerente, premessi i consueti esami e col permesso de’ nostri Superiori.

**28 Aprile 1841**

Per ordine del Rev.mo P. Prep.to Gen.le il chierico professo Enrico Ciolina dalla casa professa di S. Nicola a’ Cesarini si è recato in questo Collegio a disposizione del Rev.mo P. Rettore.

**30 Aprile 1841**

In questo giorno giusta le disposizioni del Rev.mo P. Prep.to Gen.le il chierico professo Cattaneo si è recato nel Collegio Clementino a disposizione del Rev.mo P. Rettore.

**Aprile 1841**

Radunatosi il Capitolo Collegiale si è letta una istanza del Rev.mo Abate D. Arsenio Romiri Gen.le dei RR. Monaci Antoniani per ottenere dal Collegio l’uso del casino di Villa Lucidi onde dimorarvi con una quindicina di Religiosi nella stagione estiva. I Padri capitolari per un riguardo dovuto a questi monaci, dedicati alle sante missioni nelle parti degli infedeli, loro accordarono a pieni voti l’uso del casino sudetto insino alla fine di agosto, mediante un discreto compenso al Collegio.

*In nomine Domini*

Volendo noi sottoscritti pel buon anadamento del Collegio Clementino riordinare nel miglior modo ciò che riguarda la di lui economica amministrazione ed interiore governo; riteniamo indispensabile cosa il dare le seguenti disposizioni, delle quali ingiungiamo la perfetta osservanza sino a che non venga altrimenti determinato dal prossimo Capitolo Gen.le.

1

E in prima inerendo al decreto della Sacra Congregazione de’ Vescovi Regolari emanato a dì 17 dello scorso marzo e conceputo ne’ seguenti termini “ *pro recta Collegii Clementini adminsitratione statim deputetur a P. Praeposito Generali idoneus Procurator, qui juxta Constitutiones Apostolicas et Congregationis Somaschae, omnes eiusdem Collegii redditus et pensiones exigat, et pecuniam ad quotidianas expensas non necessariam in praescripta capsa deponat, et curet universi Collegii administrationem “.* Proibiamo in virtù di santa obbedienza qualsiasi vendita d’oggetti o derrate appartenenti al Collegio, come altresì qualunque compera che non sia stata combinata col P. D. Mariano Palmieri stabilito da noi Procuratore; ovvero ordinata dal Capitolo Collegiale.

2

La cassa del deposito ove deve riporsi il denaro che può sopravanzare dalle quotidiane spese, sarà a tre chiavi, l’una della quali terrassi dal P. Rettore, l’altra dal P. Procuratore, la terza dal P. Vicerettore. In questa cassa insiem col danaro si chiuderà un libro sul quale di mano in mano verran notate le somme depositate, od estratte dal P. Procuratore, e verificate dalla firma di que’ soggetti a cui si commettono le chiavi del deposito.

3

Presso il P. Rettore starà un libro mastro indicante l’intera amministrazione del Collegio: e presso il P. Procuratore saran due libri manuali distinti; l’uno per gl’interessi del Collegio e Convitto in città, l’altro per l’esito ed introito della campagna. Da questi due libri manuali si riporteranno sul libro mastro le dette partite allo scader d’ogni trimestre.

4

Il P. Procuratore onde possa facilmente prestarsi a chicchessia nell’esercizio del suo impiego, abiterà nella camera che sta di fronte a quella del P. Rettore. Egli ( il Procuratore ) aiutato da altro, o più Religiosi formerà quanto prima gl’inventarii della suppellettile della chiesa, del guardaroba, non che delle comuni officine, camere e biblioteca ed Archivio collegiale.

Esaminerà i libri delle messe per riconoscere se ne sieno stati adempiuti gli obblighi: richiederà conto dell’introito e dell’esito della procura generale che non fu a noi reso: nel che lo costituiamo in luogo di noi stessi con ogni più ampia facoltà; e con incombenza di riferirci quello che avrà in proposito operato.

Sarà per cura del P. Procuratore che venga al più presto licenziato da Villa Lucidi il vignaiolo Filippo Costamagna, dal quale riceverà la consegna d’ogni oggetto appartenente alla campagna.

E se al servizio del Collegio si avesse un qualche individuo intorno all’espulsione del quale al P. Rettore d’occuparsi; sia in pieno potere del P. Procuratore di licenziare costui, usando anche del braccio secolare.

5

Perché gl’infermi abbiano in Collegio la dovuta assistenza sarà stabilita dal P. Rettore un’apposita persona che abbia il titolo d’infermiere, e sia sgravata da ogni altro ufficio quando dee prestarsi per l’infermeria.

6

A spese del Collegio ed una volta la settimana sia fisso per servizio de’ Religiosi un barbiere da designarsi dal Capitolo Collegiale.

7

A cagione dei debiti di cui il Collegio è gravato comandiamo in virtù di santa obbedienza che non s’ordini ristoro alcuno di fabbrica od altro qualsiasi lavoro in Collegio, sì per rapporto alla città, che alla campagna, senza aver prima convenuto col P. Procuratore, o sentito l’assenso del Capitolo Collegiale.

8

Il Capitolo Collegiale è incaricato di stabiire un equo onorario mensile al Maestro di ballo Sig. Rosi tanto benemerito di questo Collegio .

9

Il M. R. P. D. Mariano Palmieri è pregato di prestarsi egli pure per il ristoramento del buon ordine e della disciplina tra i Convittori, al quale effetto gli accordiamo le opportune facoltà.

10

Due volte la settimana nel tempo che pranzano i Convittori si leggeranno in refettorio le regole del Collegio, che desideriamo sieno stampate dopo che avranno avuto l’approvazine del Capitolo Collegiale.

11

Sino a che l’altare così detto della sacrestia, e che è vicino alla cappella del SS.mo Sacramento, non sia stato fissato nel muro e non abbia una decente predella, resta da noi interdetto.

Li soraccennati nostri ordini entro il termine di giorni otto da cominciarsi dalla data di questo giorno 29 aprile 1841 saranno dal P. Rettore, ovvero dal Vicerettore o Seniori letti in pubblico Capitolo alla religiosa famiglia sulla quale imploriamo da Dio ogni benedizione.

Roma dal Collegio Clementino addì 29 aprile 1841

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Congr.ne Somasca

In atto di visita.

**30 Aprile 1841**

Questa mattina il Rev.mo P. Prep.to Gen.le è partito per Genova alla sua residenza della Maddalena, lasciando nei religiosi e nei Convittori un vivo desiderio di sé per le nobili e religiose maniere ch’ei usò nei tre mesi che fece dimora in questo Collegio.

**7 Maggio 1841**

Radunatosi il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore D. Marco Morelli, del M. R. P. D. Mariano Palmieri Prep.to di S. Nicola e Procuratore deputato di questo Collegio, e dei Padri Buonfiglio Vicerettore, Doveri, Borgogno e Imperi, si è fatta lettura degli articoli emanati in atto di visita dal Rev.mo P. Generale, i quali trovansi inseriti in questo libro sotto la data dei 29 aprile 1841.

In questo medesimo giorno è partito l’Ospite Giovanni Battista Capoduro per professare l’Instituto di S. Giovanni di Dio nell’assistenza agl’infermi. Egli prese il nostro abito nel novembre 1838, e servì con zelo in qualità di Prefetto.

**31 Maggio 1841**

L’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vibert Vescovo di Monienne in Savoia ha lasciato quest’oggi il Collegio Clementino dopo avervi dimorato circa due mesi. La dolcezza delle sue maniere e la soda virtù di lui fece sentire al vivo a tutta questa religiosa famiglia la sua partenza.

**3 Giugno 1841**

Nella sera di questo giorno a tutta la religiosa famiglia radunata a mensa si è fatta lettura di una lettera circolare del Rev.mo P. Gen.le in data di Genova …. nella quale viene fissato il giorno per l’elezione del Socio e stabilito il luogo per il Capitolo Generale.

**7 Giugno 1841**

L’Ospite Fr. Antonio Fossati oggi depone il nostro abito e parte per Genova.

**13 Giugno 1841**

Quest’oggi i Padri capitolari dimoranti in questo Collegio si sono recati in S. Nicola a’ Cesarini per l’elezione del Socio e fu eletto il P. D. Giuseppe Morroni Prep.to di S. Martino in Velletri.

**1 Luglio 1841**

Nella sera di questo giorno si tenne Capitolo Collegiale, presenti il Rev.mo P. Morelli e i Padri Palmieri, Buonfiglio, Doveri, Borgogno, Imperi. La proposizione, se convenisse accettare quali Convittori due sacerdoti spagnoli, che vorrebbero terminare i loro studi alla Università, fu rigettata a pluralità di suffragii. L’altra proposizione, se abbiasi a prendere danaro ad imprestito per gli urgenti bisogni del Collegio, fu a pieni voti accettata, e il Capitolo ha dato al M. R. P. Palmieri Procuratore deputato le necessarie facoltà per l’imprestito della somma di scudi 500, almeno per sei mesi.

**10 Luglio 1841**

Si è ricveuta la triste notizia della morte del nostro sacerdote professo P. Francesco Vaschetti, accaduta in Aden nelle Missioni dell’Arabia. Questa religiosa famiglia pregò pace all’anima di lui con i consueti suffragi.

**20 Luglio 1841**

Questa mattina, colla comunione generale dei convittori, ebbe fine il sacro ritiro, incominciato la sera dei 18 in devoto apparecchio alla festa del nostro S. Fondatore, sotto la direzione del R. sacerdote D. Baldassare Degli Antonii missionario degl’Imperiali.

**Agosto 1841**

Per venire alla nomina del chirurgo del Collegio per la morte del Sig. Franchi si è radunato il Capitolo Collegiale presenti il Rev.mo P. Morelli Rettore ed i Padri Palmieri, Buonfiglio, Doveri, Borgogno, Imperi. Ed essendo stato proposto il Sig. Dottore Nicola Fiorentini che già da qualche anno si prestava come sostituto, e per la molta sua perizia nell’arte chirurgica, fu dai Padri a pieni voti ammesso. Il Sig. Dottore Giovanni Battista Vincentelli proposto dal Ch.mo Professore D. Valentini a suo sostituto in servizio del Collegio fu dai Padri accettato a pluralità di suffragi. Essendosi fatta la proposizione di fissare un Procuratore per trattare gli affari del Collegio presso i Tribunali civili all’annuo stipendio di scudi 12 e quindi proposto l’egregio Sig. Marchini Procuratore Collegiale, i Padri capitolari a maggioranza di voti hanno giudicato doversi differire una tal nomina, attesa la vicinanza del Capitolo Gen.le, valutando assai le ottime informazioni a tal merito del sullodato Sig. Marchini, il quale ha già trattato con impegno varii interessi del Collegio.

Nel medesimo Capitolo è stato proposto dal Rev.mo P. Rettore il nostro chierico professo Angelo Gazzano per essere promosso al sacro ordine del suddiaconato. Visto il rapporto dei Padri esaminatori deputati dal sullodato Rev.mo P. Rettore, si è proceduto nella votazione, e venne ammesso a pieni voti.

**17, 23, 27 Agosto 1841**

Nei giorni 17, 23, 27 di agosto 1841 furono dati saggi di filosofia e retorica, di umanità e grammatica, di grammatica inferiore e d’infima, ed elementi. Fu presente al primo saggio l’Em.mo Card. Grimaldi e vi furono altresì de’ Prelati, personaggi distinti, de’ quali non fu scarso il numero negli altri giorni.

I Convittori, niuno eccettuato, esposero quanto aveano appreso nell’anno nelle rispettive classi, rispondendo con assai prontezza e disinvoltura alle domande che loro venivano fatte dalla numerosa udienza, che tributò ai medesimi i più vivi e sinceri applausi.

**3 Settembre 1841**

Il P. D. Tommaso Martinengo Socio della Provincia Piemontese-ligure, da S. Nicola ove per la ristrettezza della casa non poteva dimorare, per ordine del Rev.mo P. Gen.le si è oggi recato in questo Collegio.

**5 Settembre 1841**

Questa mattina i Padri Vocali Rev.mo P. Morelli, il P. Palmieri e il Socio P. Martinengo si sono portati alla casa professa per assistere alla messa solenne *de Spiritu Sancto* onde dare felice incominciamento al Capitolo Generale, e recitò l’orazione latina il P. D. Tommaso Borgogno.

**6 Settembre 1841**

I Padri Vocali sudetti si recarono alla casa professa per l’elezione del P. Prep.to Gen.le e fu eletto il Rev.mo D. Decio Libois di questa Romana Provincia.

**7 Settembre 1841**

Recatisi come sopra i Padri Vocali sudetti votarono per l’elezione degli altri Superiori Maggiori, i quali riuscirono come segue:

Vicario Gen.le Rev.mo P. Ferreri ex Prep.to Gen.le

Procuratore Gen.le Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta

Cancelliere Gen.le Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri

Prov.le Romano M. R. P. D. Mariano Palmieri

Prov.le Piemontese-ligure Rev.mo P. D. Clemente Brignardelli

**8 Settembre 1841**

I Padri e Convittori partono per la villeggiatura a Villa Lucidi e rimangono in Collegio il Rev.mo P. Morelli ed i Padri Palmieri e Martinengo che devono trovarsi alle adunanze del Capitolo Gen.le. A questi si aggiunge il P. Buonfiglio che deve recitare l’orazione sul finire di detto Capitolo.

**14 Settembre 1841**

Oggi è arrivato fra noi proveniente da Roma il P. D. Giuseppe Morroni, nominato Vicerettore di questo Collegio ed è partito i chierico Giuseppe Viglioni per restituirsi alla sua Provincia piemontese, giusta il disposto del Capitolo Gen.le

**14 Settembre 1841**

Ci è pervenuta la tristissima nuova della morte del Rev.mo P. Brignardelli ex Prep.to Gen.le, accaduta in Genova il dì 7 settembre nel nostro Collegio della Maddalena. Questa religiosa famiglia ne ha sentita con gran dolore la perdita dell’ottimo confratello, ornamento della nostra Congr.ne per la santità e dottrina onde si fece sempre ammirare. Indi furono resi all’anima benedetta di lui i consueti suffragi. Il Ven. Definitorio poi elesse per Provinciale Sardo il M. R. P. D. Carlo Francesco Mantegazza.

**20 Settembre 1841**

Il D. Clemente Doveri chiamato dal Rev.mo P. Gen.le, ha in quest’oggi lasciato Villa Lucidi per recarsi alla sua destinazione in Velletri.

**22 Settembre 1841**

Giungono in Villa Lucidi in un col Rev.mo P. Gen.le D. Lucio Libois i Rev.mi Padri Ferreri, Morelli e Ponta Rettore di questo Collegio. I Convittori per dare qualche segno del loro giubilo nell’accogliere il Rev.mo P. Gen.le e il nuovo Rettore, accendono alla sera bei fuochi d’artificio. Con musica della banda di Monte Porzio.

**27 Settembre 1841**

Questa mattina S. Em.za rev.ma il Sig. Card. Castracane degli Antoninelli Maggior Penitenziere di N. S. si è degnato di visitare la nostra villa e pranzare coi Padri componenti la religiosa famiglia.

**30 Settembre 1841**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le ha radunata la religiosa famiglia composta dal Rev.mo P. Ponta Rettore e dei Padri Morroni Vicerettore, Borgogno, Imperi e Garibaldi ed ha fatto riconoscere per nostro Superiore eletto dal Ven. Definitorio Gen.le il sulloddato P. Ponta Proc.re Gen.le esortando tutti a quella concordia e a quello zelo che esige il nostro ministero per ben meritare di Dio e degli uomini. Dopo ciò il Rev.mo P. Gen.le coi Rev.mi Padri Ferreri e Morelli sono partiti alla volta di Roma.

**25 Settembre 1841**

Il nostro Rev.mo P. Rettore D. Marco Giovanni Ponta, radunato il Capitolo Collegiale, fa leggere le sue patenti di Superiore: e dovendo allontanarsi da noi per qualche tempo, raccomanda al P. Vicerettore D. Giuseppe Morroni la cura del Collegio.

**30 Settembre 1841**

Sua Ecc.za Rev.ma Carlo Emmanuele de’ Conti Mazzarelli Uditore della Sacra Rota si è compiaciuto di passare alcuni giorni in nostra compagnia, ed è partito quest’oggi per Roma, lasciando nei Padri e Convittori unvivo desiderio di sua persona pregevolissima.

**11 Ottobre 1841**

Il P. Antonio Buonfiglio parte per Genova onde recarsi alla casa professa di S. Maria Maddalena, giusta la ordinazione del Capitolo Gen.le.

**18 Ottobre 1841**

Ritrovandosi il nostro Vicerettore tuttora cagionevole di salute, si è qui recato per ordine del Rev.mo P. Prep.to Gen.le il P. Rosselli ed ha assunto per alcuni giorni la direzione del Collegio.

**30 Ottobre 1841**

I Padri e Convittori dalla villeggiatura di Villa Lucidi fanno felicissimo ritorno in Roma.

**31 Ottobre 1841**

Giunsero questa sera il Rev.mo P. Ponta Rettore e il P. D. Carlo Bottero, ambedue provenienti da Genova.

**4 Novembre 1841**

Il sacro ritiro incominciato la sera del primo di novembre e diretto con molto zelo dal Sig. Pracoli sacerdote della Missione, ebbe fine questa mattina colla comunione generale dei Sig.ri Convittori. I Padri e gli inservienti del Collegio frequentarono il pio esercizio.

**5 Novembre 1841**

E’ arrivato il P. D. Luigi Bottassi proveniente dal Collegio Gallio di Como dove avea per due anni insegnato assai lodevolmente retorica, per essere Maestro di belle lettere in questo Collegio, giusta le disposizioni del Ven. Definitorio Gen.le.

**18 Novembre 1841**

Il Rev.mo P. Rettore ha radunato tutta la religiosa famiglia ed ha fatto leggere i decreti del Capitolo Gen.le del 1841.

**25 Novembre 1841**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Decio Libois dalla sua residenza di S. Maria in Aquiro si è recato in questo Collegio e vi ha radunato il Capitolo Collegiale, da lui presieduto, presenti il Rev.mo P. Morelli, Il Rev.mo P. Ponta Rettore e i Padri Morroni, Bottassi, Borgogno e Imperi. Il P. Gen.le propose, se si dovea riconoscere come debito del Collegio quello che si è contratto dal Rev.mo P. Morelli col Sig. Fattianis per certe scritture da esso fatte come ragioniere. I Padri adunati a Capitolo maturarono la proposizione del Rev.mo P. Gen.le e decisero ch’essendo state quelle scritture e redazioni di conti fatte per il sudetto P. Morelli, inscia la famiglia, come consta dagli atti capitolari, insino a tanto che la Congr.ne de’ Vescovi e Regolari non avesse pronunciata sentenza, il Collegio non isborsasse somma veruna, ancorchè piccola, e se il Sig. Fattianis avesse preteso ragione sopra il Collegio, citasse. Quindi si propose del P. Morroni Vicerettore e Procuratore se convenisse dare in affitto la villa di S. Cesareo. I Padri assentirono alla proposizione, che tornò senza effetto.

**28 Novembre 1841**

Sua Ecc.za Rev.ma il Card. Macchi si è degnata di visitare il nostro Collegio ed ha mostrato vera soddisfazione sì pel buon ordine come per la buona istituzione che ravvisò ne’ due suoi nipotini Convittori, cresciuti da noi indefessamente alla morale ed alle lettere.

**1 Dicembre 1841**

Radunato il Capitolo Collegiale, presenti il Rev.mo P. Ponta Rettore, il Rev.mo P. Morellied i Padri Morroni Vicerettore, Bottassi, Borgogno e Imperi, a pieni voti assentì alla promozione al sacerdozio del P. D. Carlo Bottero, che fu poi ordinato il giorno 18 decembre 1841 nella patriarcale basilica di S. Giovanni in Laterano. Il giorno che seguì alla sacra ordinazione, cantò la messa con alquanto di solennità nella cappella del nostro Collegio. Il Rev.mo P. Morelli recitò *inter missarum solemnia* un’orazione che versava su la dignità del sacerdozio.

**5 Dicembre 1841**

D. Cristoforo Brenti, che avea vestito il nostro abito senza vocazione il giorno 4 decembre di quest’anno 1841 lo depose. Spiegò il Vangelo nelle domeniche ai Convittori e lesse teologia ai nostri studenti.

**13 Dicembre 1841**

Da Genova arrivarono a questo Collegio i chierici professi Massimo Traversi e Giacomo Farina per attendere allo studio della sacra teologia.

P. D. Marco Giovanni Ponta Rettore

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

Nel Capitolo Collegiale si è letta una lettera del Sig. Avv. Follegatti di Ferrara indirizzata al Rev.mo P. Morelli, nella quale dà ragguaglio di un certo fondo di stara 45 rivenuto a favore del Clementino ( per il legato Pico ), già appartenente ai Padri della Congr.ne di Somasca dal Collegio d’aprirsi in Bologna. Il detto Sig. Avvocato chiede di essere autorizzato a transigere alla posseditrice, che è certa Casetti, il cui marito ha già esibito scudi 150. I Padri capitolari hanno deciso *affirmative* mediante lo sborso di scudi 200, per non incontrare spese di liti.

**ANNO 1842**

**6 Gennaio 1842**

Il P. D. Carlo Bottero per testimoniare l’affetto che nutriva per questo Collegio donò alla sagrestia sei bengrossi doppieri ed una ricca pianeta in lamina d’oro.

**13 Gennaio 1842**

In questo giorno è giunto il Sig. Can.co Ceruti proveniente da Genova per dimorare in questo Collegio, mentre attende alla cause nella Congregazione del Concilio

**4 Febbraio 1842**

Per dare un qualche divertimento ai Convittori durante il carnevale furono invitati alcuni virtuosi comici, i quali rappresentarono due bellissime farse *Come finirà?* E *I denari della Laura.* I replicati applausi mostrarono l’aggradimento degli intervenuti tra i quali vuolsi nominare l’Em.mo Card. Fieschi e l’Em.mo Card. Alberghini.

**18 Febbraio 1842**

Il Rev.mo P. Rettore Ponta, il Rev.mo P. Morelli ed i Padri Morroni, Bottassi, Borgogno e Imperi radunati nel Capitolo Collegiale assentirono a pieni voti alla promozione al suddiaconato dei chierici professi Giuseppe M.a Cattaneo e Matteo Ferrua, previa lettura delle testimoniali degli esami subiti presso il Rev.mo P. Paltrinieri e il P. Rosselli.

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nella Pasqua del 1842**

Rev.mo P. D. Giovanni Ponta Rettore e Proc.re Gen.le

Rev.mo P. D.Marco Morellli

R. P. D. Giuseppe Morroni Vicerettore e Proc.re provvisorio

R. P. D. Silvio Imperi Prof.re di filosofia

P. D. Luigi Botassi Prof.re di retorica

R. P. D. Tommaso Borgogno Prof.re di umanità

R. P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Maestro di grammatica

R. P. D. Alessandro Garibaldi Maestro di grammatica minore e di elementi

R. P. D. Carlo Bottero Ministro

Chierico Matteo Ferrua professo

Chierico Andrea Marinoni professo

Chierico Massimo Traversi professo

Chierico Giacomo Farina professo

Chierico Alessandro Fiorentini Ospite

Chierico Enrico Ciolina professo

Ch. Gaetano Ciolina Secolare

Chierico Domenico Pocci *idem*

Fr. Tommaso De Carolis cuoco

Fr. Stefano Meissonnier guardarobiere

Fr. Pasquale Guardati, Custode di Villa Lucidi

Convittori numero 28

Giovanni Battista Cerutti di Savona

Giuseppe Pasquali Portinaio ( di Jesi )

Ignazio Perollio Cameriere ( di Novara )

Giovanni Feati *idem* ( della Trinità in Piemonte )

Bartolomeo Ilari *idem* ( di Monte Porzio )

Michele Aprile Cuoco ( di Casale Monferrato )

Bartolomeo di Livio Sottocuoco romano

Angelo Cenci Assistente alla vigna di S. Cesareo ( romano )

P. D. Marco Giovanni Ponta Rettore

D. Silvio Imperi Attuario

**2 Marzo 1842**

Nel Capitolo Collegiale il Rev.mo P. Rettore radunò tutta la famiglia non esclusi i camerieri secolari e con amorevoli parole esortò tutti alla esatta osservanza dei proprii doveri per mantenere l’ordine ed il decoro del Collegio. Quindi dal medesimo P. Rettore fu proposto ai Padri Rev.mo Morelli, Morroni, Bottassi, Borgogno e Imperi da promuovere al suddiaconato il chierico Enrico Ciolina. Lette le fedi di idoneità per subire gli esami del P. Rosselli e del P. Imperi, che lo trovarono bastantemente versato nello studio della morale, teologia, i Padri assentirono a pieni voti perché sia promosso.

**7 Marzo 1842**

Il S. Padre Gregorio XVI felicemente regnante per dare un qualche segno dell’affetto con che riguarda questo Collegio ha inviato in questo dì buona quantità di dolci da dispensare ai Sig.ri Convittori.

**7 Marzo 1842**

Questa mattina il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Decio Libois accompagnato dal R. P. D. Giuseppe Gallo dalla residenza di S. Maria in Aquiro si è recato in questo Collegio in atto di visita, e vi è stato accolto dai Padri, dai chierici con quella distinzione che è dovuta alla sua dignità. Fatta una breve adorazione al SS.mo, il sullodato P. Gen.le rivestito di cotta e stola ha visitato il Ciborio nell’altare della B. V. Assunta in cielo e quindi gli arredi sacri con tutto quello che appartiene al culto religioso.

P. D. Marco Giovanni Ponta Rettore

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**20 Marzo 1842**

I chierici professi Andrea Moriani, Massimo Traversi e Giacomo Farina che il dì 12 avevano ricevuto in S. Giovanni Laterano la prima tonsura, nella domenica seguente ( 13 detto ) nella nostra cappella della B. V.Assunta in cielo i due primi ordini minori dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Rinard Vescovo di Savona, oggi ricevono gli ultimi due ordini minori dallo stesso Mons. Vescovo di nella detta cappella del Collegio.

**26 Marzo 1842**

Nella sacra ordinazione generale in S. Giovanni in Laterano i chierici professi Matteo Ferrua, Giuseppe M.a Cattaneo e Luigi Enrico Ciolina hanno ricevuto il sacro ordine del suddiaconato.

**12 Aprile 1842**

Questa mattina l’Em.mo Sig. card. Macchi si è degnato di visitare il Collegio.

**19 Aprile 1842**

Il Capitolo Collegiale composto dal Rev.mo P. Rettore, del Rev.mo P. Morelli e dai Padri Morroni, Bottassi, Borgogno e Imperi, dietro istanza del Rev.mo P. Gen.le de’ Antoniani ha conceduto anche quest’anno pei mesi estivi a detti Monaci l’uso del casino di Villa Lucidi.

**25 Aprile 1842**

Questa mattina il sacerdote professo D. Giuseppe Bottero e i chierici Giacomo Ferrua, Ciolina, Moriani, Traversi e Farina subirono l’esame de’ loro studi teologici in una delle sale di questo Collegio. Erano presenti il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giovanni Decio Libois, il Rev.mo P. Paltrinieri, il P. Rosselli Professore di teologia, il P. Alessandrini e gli altri Padri di questa famiglia.

**16 Maggio 1842**

Il Rev.mo P. Gen.le chiude la visita ( vedi pag.59 ).

**7 Giugno 1842**

Non potendo questo Collegio Clementino soddisfare ai debiti contratti per varii titoli senza creare un nuovo debito si propone ai Padri capitolari se torni a bene il pregare S. Ecc.za il Principe Borghese onde voglia retrocedere dal contratto che già fece con esso lui il Collegio di pagare scudi 3.100 per l’affrancamento del canone di Villa Lucidi e quindi servirsi di tale somma per estinguere i debiti sudetti, evitandosi per siffatta maniera la difficoltà di trovare denaro ad imprestito, e le spese non piccole per creare un censo. Il Rev.mo P. Rettore, il Rev.mo P. Morelli ed i Padri Morroni, Bottassi, Borgogno ed Imperi in Capitolo congregati assentirono alla proposizione a pluralità di suffragi. Si fece quindi lettura di alcume memorie presentate dal Rev.mo P. Morelli riguardanti alcuni diritti del Collegio sopra case ( dette memorie raccolte in un fascicolo furono rimesse al P. Procuratore Morroni perchè le esamini.

Il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta legge una lettera del Rev.mo P. Gen.le colla quale manifesta il suo desiderio che sia promossa, o dire meglio ravvivata in questo Collegio la devozione verso i SS. Angeli Custodi ed ordina che ai tempi stabiliti si facciano nella nostra cappella le consuete preghiere a detti SS. Angeli.

Desiderosi i Padri capitolari di questo Collegio di por termine alle vertenze col Sig. Fabianis che pretende una forte somma per certe scritture fatte al Rev.mo P. Morelli hanno esposto alla Congr.ne di S. Sov. (?) le seguenti condizioni per venire ad un compromesso: 1.o, I Padri capitolari sudetti ed il Sig. Fabianis sceglieranno due computisti uno per ciascuna parte, che godano fama incorrotta e per onestà e per perizia, onde esamninare le scritture fatte dal detto Sig. Fabianis per comodo del P. Morelli. 2.o, nel caso che i detti computisti non convenissero fra di loro, si debba sciegliere un periziore tra i computisti della R. C. Apostolica, da nominarsi nel compromesso, al cui giudizio le parti sudette dovranno soggiacere. 3.o, che detti Padri capitolari del Collegio Clementino pagheranno al Sig. Fabianis per le scritture fatte al P. Morelli quella somma che sarà stabilita dai detti computisti, o dal periziore computista sudetto, nel termine di tre mesi e non prima di mettere mano alla perizia.

**9 Giugno 1842**

In seguito di tutto ciò si propone al Capitolo Collegiale ( dei 7 giugno ): 1.o, si debba accettarsi il compromesso nei termini proposti dal nostro Procuratore curiale, coll’eccezione però che i due periti siano pagati cascuno dalla parte elegente ed il periziore da quella parte che lo domanderà? *Affirmative* a pieni voti. 2.o, Se piaccia eleggere per computista il Sig. Filippo Pelagallo, il quale già conosce i materiali da giudicare? *Affirmative* a pieni voti. NB: per computista periziore fu scelto col consenso delle due parti il Sig. Angelo Galli. Erano presenti in questo Capitolo il Rev.mo P. Ponta Rettore, il Rev.mo P. Morelli e i Padri Morroni, Bottassi, Borgogno e Imperi.

**12 Luglio 1842**

Volendo i Padri Capitolari sudetti provvedere al decoro della casa del Signore determinarono a pieni voti la ristorazione dell’antica cappella in Villa Lucidi.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**25 Agosto 1842**

Radunatosi il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore Ponta, del Rev.mo P. Morelli e dei Padri Morroni, Bottassi, Borgogno ed Imperi: 1.o, venne proposto il suddiacono D. Giuseppe Cattaneo per essere promosso al diaconato e il chierico traversi pel suddiaconato e furono ambedue ammessi a pieni voti; 2.o, Venne proposto a Convittore il giovanetto Carlo Galli di anni 11 circa colle seguenti condizioni: a. per ora paghi soltanto per sua pensione scudi sei al mese; b. che i parenti pensino al vestiario ed altre speeoccorrenti; c. che si debba aumentare la pensione a scudi 9 mensuali ogni qualunque volta o per assegnamenti o per sussidi straordinari sia in grado di sostenere le spese. A pluralità di voti fu ammesso il giovanetto coll’espresse condizioni sudette. 3.o, pel compromesso col Sig. Fabianis si proposero in sostituzione del Sig. Pelagallo assente i Signori computisti Benedetto Ojetti, Filippo Pomini, Giovanni De Gasperis componenti una terna da presentare alla Congr.ne di S. Tvo (?). Approvati.

**30 Agosto 1842**

Gli esami avanti il Rev.mo P. Rettore, P. Vicerettore e Padri Maestri ebbero luogo come segue. Nel giorno 18 agosto esame della filosofia. 23 detto della retorica ed umanità. 25, 26, 27 detto della grammatica superiore ed inferiore e degli elementi. Dalla sensata prontezza colla quale i Sig.ri Convittori rispondevano a chi li interrogava su le varie materie spettanti alla classe di ciascuno, si potè argomentare, avessero i più di loro atteso con impegno e profittato negli studi. Ed affine che i ritrosi s’avessero uno sprone e i diligenti fossero rimeritati, fu creduto ottima cosa il dare alcun premio. Il giorno 30 pertanto di agosto sudetto verso le ore 22 l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Macchi si degnò di assistere distribuire le medaglie ( a tal uopo coniate collo stemma del Collegio ) a quei Sig.ri Convittori che per valor letterario, per pietà e modestia le meritarono. Grande fu l’amorevolezza che l’Em.za Sua mostrò verso quei giovanetti che ricevavano il dono dalle sue mani, non lasciando frattanto di esortare gli altri a fare altrettanto per riuscire decorati. Questa privata adunanza fu rallegrata da liete sinfonie.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

I Padri Bottassi ed Imperi han dato fine, l’uno alla spiegazione del Vangelo, l’altro al Catechismo ch’essi fecero in tutte le domeniche di quest’anno ai Sig.ri Convittori ed alla famiglia religiosa e secolare del Collegio.

In tutto quest’anno furono lette a tempo debito le bolle pontificie: che venne puntualmente praticato negli anni decorsi.

**3 Settembre 1842**

Questa mattina i Padri ed i Sig.ri Convittori lasciando il Collegio Clementino si recarono a Villa Lucidi e vi giunsero felicemente.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**8 Settembre 1842**

Desiderando i Padri ed i Sig.ri Convittori di solennizzare il riaprimento dell’antica cappella ottenuta sopra del salone, di recente ristorata, la mattina di questo giorno fu cantata una solenne messa in musica, indi al dopo pranzo dopo il vespero fu compartita col Venerabile la santa benedizione e alla sera vi furono bellissimi fuochi d’artificio, con illuminazione nella facciata del casino e scielte sinfonie della banda di Monte Porzio.

**24 Settembre 1842**

Questa mattina nella santa ordinazione generale tenuta in Frascati dall’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Micara Vescovo Tusculano, il P. Cattaneo ha ricevuto il sacro ordine del diaconato e il chierico Traversi il suddiaconato, avendo premesso i consueti esercizi spirituali.

**7 Ottobre 1842**

Visitando Sua Santità Gregorio XI l’eremo di Camaldoli, i Padri e Convittori si recarono affine di mostrare la loro evozione a sì benefico Sovrano; e poscia che furono ammessi al bacio del santo piede, i due fratelli Convittori Girolamo e Placido Sabatussi recitarono un’egloga latina, analoga alla venuta del S. Padre, il quale con la solita benignità mostrò di aggradire l’omaggio che alla sacra sua persona intese di prestare tutto il Collegio.

**11 Ottobre 1842**

S. Em.za Rev.ma il Sig. Card. Acton recandosi a Monte Porzio si degnò di visitare il nostro Collegio.

**16 Ottobre 1842**

Oggi sono stati resi da questa religiosa famiglia i consueti suffragi all’anima del P. Ascheri passato di questa vita il dì …. nella Pia casa di Vercelli.

**29 Ottobre 1842**

Questa mattina i Padri ed i Sig.ri Convittori hanno fatto felicissimo ritorno dalla villeggiatura di Villa Lucidi. Malgrado la stagione, che stravagantissima per le continue e dirotte pioggie, ne riportarono tutti salute e vigore. Questo stesso giorno il chierico professo Cornero da Santa Maria in Aquiro passò di famiglia in questo Collegio in qualità di studente.

**6 Novembre 1842**

Colla comunione generale dei nostri chierici e laici professi, dei Sig.ri Convittori e degli inservienti ebbe fine questa mattina il sacro ritiro incominciato la sera del giorno 3 e diretto con zelo evangelico e con bella facondia dal nostro P. D. Domenico Pressoni, Vocale del Piemonte e Direttore dello studentato.

**6 Novembre 1842**

I Vocali che risiedono in questo Collegio si recarono a S. Nicola a’ Cesarini per dar principio al Definiitorio Provinciale.

**7 Novembre 1842**

Il Rev.mo P. Rettore Ponta, il P. Morroni Vicerettore e due Convittori si portarono stamane a ringraziare la Santità di N. Signore Gregorio XVI per essersi degnata di regalare il 1.o del corrente mese una grossa scatola di squisiti conditi palermitani ai due poetini e compagni Convittori. S. Santità accolse assai amorevolmente i deputati sudetti e parve mostrare la sua soddisfazione pel felice andamento di questo Collegio.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere.

**10 Novembre 1842**

Il P. D. Alessandro Garibaldi, destinato dal Ven. Definitorio Prov.le di famiglia in Santa Maria in Aquiro, lascia il collegio Clementino dove avea dimorato per ben 4 anni e mezzo esercitando con molto zelo l’ufficio di Prefetto e di Maestro della classe elementare.

**19 Novembre 1842**

Il P. Domenico Pressoni giusta le risoluzioni del Ven. Definitorio Prov.le testè celebrato in Casale Monferrato viene a reggere lo studentato Gen.le e vengono con esso lui a far parte di questa famiglia i chierici Astesani e Muti per attendere agli studi.

**20 Novembre 1842**

Questa mattina il M. R. P. Pressoni con universale aggradimento diede principio alle spiegazioni del Vangelo e dichiarò nel dopo pranzo il Catechismo ai Sig.ri Convittori, agli studenti ed agli inservienti.

**31 Dicembre 1842**

Il Rev.mo P. Rettore Ponta radunati i Padri, i chierici, i laici e gli inservienti del Collegio, ha diretto loro parole piene di amorevolezza esortando tutti all’esatto adempimento de’ proprii doveri, perché in Collegio si mantenga l’ordine e la pace che la Dio mercè, vi regnano. Indi furono lette alla famifglia religiosa i decreti del Ven. Definitorio celebrato in S. Nicola a’ Cesarini.

**ANNO 1843**

**2 Gennaio 1843**

Adunatosi il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore, dal M. R. P. Pressoni, dal P. Morroni e deiPadri Bottassi, Borgogno ed Imperi, per la nomina di un Procuratore del Collegio, fu eletto a quest’ufficio il P. D. Giuseppe Morroni a pieni voti.

**8 Gennaio 1843**

S. Em.za Rev.ma il Sig. Card.Macchi, per accondiscendere alle domande dei tre suoi nipoti che ricevono l’educazione in questo Collegio si degnò di visitare il loro presepio e lodò la disinvoltura e la grazia, onde i suoi nipoti ed altri Convittori recitarono delle prose e poesie analoghe.

**23 e 27 Febbraio 1843**

I giuochi fisici dati dal Sig. Prof. Carlo Pianca nelle sere del 23 e 27 febbraio alla presenza degli Em.mi Macchi, Grimaldi, Serafini ed Ostini, di Mons. Pallavicini Maggiordomo di Sua Santità e di altre persone distinte riuscirono a tutti di sommo aggradimento per la loro bellezza e la disinvoltura dello stesso Prof.re. Questo divertimento fu rallegrato da scelti concerti di violino eseguiti dai giovanetti torinesi Sig.ri …

**18 Marzo 1843**

Il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore Ponta, del M. R. P. Pressoni, del P. Morroni e dei Padri Bottassi, Borgogno e Imperi, esaminate le fedi di idoneità del Rev.mo P. Paltrinieri e del P. Morelli intorno al P. D. Luigi Ciolina, assentì a pieni voti che questi venga promosso al sacro ordine del diaconato. Proposto quindi dal Rev.mo P. Rettore il chierico Farina perché possa ricevere il suddiaconato, detto Capitolo assentì a pluralità di voti.

**24 Marzo 1843**

Il M. Rev.do Sig. Can.co D. Giovanni Battista Cerruti di Savona ha lasciato questa sera il Collegio. Nei 14 mesi in che dimorò fra noi con atti di schietta religione e con l’usare bei modi, seppe procacciarsi la stima e l’amore di tutti.

P. D. Silvio Imperi CRS Cancelliere

**13 Aprile 1843**

Questa mattina del giovedì santo colla comunione generale dei Padri, chierici, Convittori, laici ed inservienti ebbero fine i consueti santi esercizi spirituali in preparamento alla Pasqua, e furono con assai zelo diretti dal M. R. Sig. Hirl sacerdote della Congr.ne della Missione.

**15 Aprile 1843**

Nella ordinazione generale celebrata questa mattina in S. Giovanni in Laterano il P. Ciolina ha ricevuto il diaconato ed il chierico Farina il suddiaconato, avendo ambedue premesso 10 giorni di santi esercizi ed ottenuto l’assenso del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nella Pasqua del 1843**

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Rettore e Proc.re Gen.le

Rev.mo P. D. Marco Morelli Assistente Gen.le

M. R. P. D. Domenico Pressoni Vocale e Maestro degli studenti

M. R. P. D. Giuseppe Morroni Vocale e Proc.re

R. P. D. Luigi Bottassi Prof.re di belle lettere

P. D. Tommaso Borgogno Prof.re di retorica

P. D. Silvio Imperi Prof.re di filosofia

P. D. Carlo Giuseppe Bottaro Maestro di grammatica inferiore

P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di grammatica superiore

P. D. Luigi Ciolina Ministro e studente filosofia e teologia

Chierico Agostino Andrea Moriani

D. Massimo Traversi

D. Giacomo Farina

Chierico Ignazio Corneno

Chierico Giuseppe Astesani

Chierico Carlo Muti

Fr. Tommaso De Carolis Spenditore e cuoco emerito

Fr. Stefamo Meissonnier Guardarobiere

Fr. Francesco Santurro Custode di Villa Luicidi

Sig.ri Convittori numero 32

Prefetti:

Chierico Domenico Pocci dei 1.mi

Rev.do D. Luigi Angeloni dei 2.i

Chierico Gaetano Ciolina dei 3.i

Ospite Ch. Alessandro Fiorentini dei 4.i

Inservienti secolari:

Giuseppe Pasquali Portinaio, di Jesi

Ignazio Pirollio Cameriere, di Novara

Francesco Fanciullo Cameriere, di Novara

Benedetto Cameriere, di Tivoli

Raffaele Cameriere

Bernardo Pasqualini Cuoco

Giovanni De Crolis Sottocuoco

Angelo Cenci Garzone per la vigna di S. Cesareo, romano

Giacomo Picco Garzone per Villa Lucidi

P. D. Silvio Imperi CRS Cancelliere

**10 Maggio 1843**

Il dì 25 aprile gli studenti di teologia e il dì 10 Maggio quei di belle lettere, subirono gli esami in presenza del Rev.mo P. Prep.to Gen.le, del Rev.mo P. Rettore Ponta, del Rev.mo Rettore degli Orfani Alessandrini, del M. R. P. Prep.to di S. Nicola P. D. De Tillier, del P. Rosselli Prof.re di teologia e degli altri Padri Prof.ri di questo Collegio non che dei M. R. Padri Vocali D. Domenico Pressoni e Giuseppe Morroni.

Incominciando il dì 28 aprile i Sig.ri Convittori studenti di filosofia e quindi gli altri delle classi di retorica, umanità, grammatica superiore, grammatica inferiore ed elementi, innazi ai Padri sudetti diedero buon conto degli studi fatti riportandone i più di essi sincera lode ed approvazione.

P. Imperi Cancelliere

**5 Maggio 1843**

L’Em.mo Card. Macchi nella cappella di questo Collegio sotto il titolo della B.ma Vergine Assunta in cielo, si è degnato di amministrare il sagramento della cresima al Convittore Sig. Augusto Chamayon di Tolosa, a cui fu padrino il fratello di lui Sig. Luigi Chamayon Convittore.

**16 Giugno 1843**

L’anno 1843 ai 16 di giugno l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Macchi amminsitrò il sagramento della cresima nella cappella dell’Assunzione ai seguenti:

Nome e cognome, Genitori, Padrini:

D. Francecso d’Assisi Moutinho, S. Ecc.za il Sig. Comm. Luigi e Luisa, S. Ecc.za il Sig. Balio D. Carlo Candida Luogotenente del Magistero del S. Ordine Gerosolimitano

Salvatore Galimberti, Avv. Angelo ed Angela March. Quadrassi, L’Ill.mo Sig. March. Carlo Comm. Del Monte, anconitamo. Per procura l’Ill.mo Sig. Avv. Giuseppe Costantini Masini

Giuseppe Galimberti, Avv. Angelo ed Angela March. Quadrassi, L’Ill.mo Sig. Cav. Pietro Teristani

Alla funzione che riuscì con molto decoro erano presenti i Padri tutti del Collegio e i Sig. Convittori, non che S. Ecc.za il Ministro di Portogallo con la degnissima consorte.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**16 Maggio 1842**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giovanni Decio Libois volendo por termine alla visita incominciata il dì 7 marzo di quell’anno 1842, ha indirizzato alla religiosa famiglia la seguente pastorale:

Nel nome del Signore,

Nell’approvare questi Atti dall’ultima visita del nostro predeccessore sino al giorno d’oggi, godiamo moltissimo di poter attestare la piena nostra soddisfazione al Rev.mo P. Rettore ed al M. R. P. Vicerettore per prudenza e saggezza dei quali principalmente vediamo in bel ordine procedere le cose in questo importante stabilimento della Congr.ne, non che l’economia di esso, alquanto pel passato malintesa, venire restaurata e migliorare. E così ci lodiamo molto dell’impegno dei Padri Maestri, del P. Ministro, e di nostri Prefetti nell’informare alla pietà ed ai buoni studi il cuore e la mente dei giovani Convittori. Laonde speriamo con fiducia che per la virtù e per lo zelo loro sia questo Collegio per tornare in fiore, ed acquistare nome e fama. Ma perché le nostre fatiche e i nostri sforzi soprattutto nell’educare la gioventù a noi affidata siano particolarmente favoriti e felicemente coronati, ordiniamo:

1.o. Che venga promossa in questo Collegio la bella divozione ai SS. Angeli Custodi, siccome ella viene praticata da molto tempo in molti altri nostri Collegi.

2.o. Che ciascun sacerdote osservi esattamente quanto vien prescritto dalla Costituzione *De celebratione missarum.*

E perché a poco a poco non si vengano ad incontrare, anco involontariamente, abiti difettosi in un’azione così santa e tremenda, il P. Rettore commetterà ad un sacerdote la cura di avvertire amorevolmente color, che venissero in essa a mancare. E rinnovando i decreti del Capitolo Gen.le e del Ven. Definitorio ed inculcandone a tutti la piena ed esatta osservanza, pieni di dolce consolazione invochiamo sopra tutta questa famiglia la benedizione del Signore, onde la pace e la concordia, l’armonia e la carità sian sempre con noi.

Collegio Clementino 16 maggio 1842

*Loco sigilli*

Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le

Luigi Botassi *a secretis*

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**10 Giugno 1843**

Il M. R. P. D. Carlo Francesco Mantegazza Prov.le Piemontese-ligure ai 10 di giugno 1843, pieno di virtù e di meriti, nella casa di Somasca da lui prediletta e beneficata, rese lo spirito a Dio. Questa religiosa famiglia rese senza indugio all’anima di lui i dovuti suffragi.

**20 Giugno 1842**

Poiché il nostro sacerdote professo D. Giuseppe Mametti ai 20 giugno 1843 nel sudetto Collegio di S. Bartolomeo in Somasca ebbe compiuta la sua mortale carriera con amaro cordoglio di quanti ammirarono le sue virtù, questa religiosa comunità rese al defunto i prescritti suffragi.

D. Silvio imperi Cancelliere

**28 Luglio 1843**

Quest’oggi il M. R. P. Prov.le D. Mariano Palmieri ha dato principio alla visita di questo Collegio giusta il prescritto delle nostre Costituzioni.

I Padri Bottero e Farina per ordine del Rev.mo P. Gen.le partono alla volta di Genova.

**9 Agosto 1843**

Radunato il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore D. Marco Giovanni Ponta, del Rev.mo P. Morelli e del P. Domenico Pressoni, previa l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le il diacono Giuseppe M.a Cattaneo è stato pienamente promosso al sacerdozio ed il suddiacono D. Massimo Traversi al diaconato.

**10 Agosto 1843**

Stamane i nostro professi studenti D. Luigi Ciolina e i chierici Andrea Moriani, Giuseppe Astesani ed Ignazio Cornero diedero con molta lode saggio di algebra, geometria e trigonometria, che appresero nel Collegio Clementino dal Sig. Abate Tortolina Prof.re di calcolo sublime nella Università Romana. Erano presenti il Rev.mo P. Gen.le, alcuni dei Seniori e tutti i Padri Prof.ri del Collegio.

**21 Agosto 1843**

Destinato il P. Borgogno dal Rev.mo P. Gen.le a Prof.re di belle lettere nel Collegio Gallio di Como, è partito stassera per Genova.

**22 Agosto 1843**

Questa mattina, innanzi del Rev.mo P. Gen.le, di alcuni Padri Vocali, del Rettore deli Orfani D. Luig Alessandrini e di tutti i Padri Prof.ri del Collegio, furono esaminati i Sig.ri Convittori della classe di filosofia intorno all’etica, alla fisica sperimentale e matematica ed alla filosofia della religione. Dalle pronte e sensate risposte da essi date a chi li interrogava, si potè argomentare, avere tutti atteso con impegno e con frutto a sì nobili discipline.

Seguirono negli altri giorni gli esami di quei Sig.ri Convittori che frequentarono le classi di retorica, umanità, grammatica e degli elementi meritandosi i più dei discenti sincere lodi ed applausi dei loro studi.

**31 Agosto 1843**

Quest’oggi Fr. Sebastiano Potenziani per ordine dl Rev.mo P. Gen.le recasi di famiglia in questo Collegio. Ei proviene dal nostro Collegio di S. Martino di Velletri, dove col titolo di Commissario Visitatore, va a fissare la sua dimora il nostro Vicerettore P. D. Giuseppe Morroni.

Il M. R. P. Pressoni dà fine alle spiegazioni del Vangelo e della Dottrina Cristiana, che con molta dottrina e zelo fece ai Sig.ri Convittori ed alla famiglia religiosa e secolare in tutte le domeniche dell’anno.

Anche in quest’anno ai tempi stabiliti si fece lettura delle bolle apostoliche.

**5 Settembre 1843**

Fu lieto per i Sig.ri Convittori di questo Collegio il giorno 5 settembre nel quale venendo da S. Em.za Rev.ma il Sig. Card. Arcton distribuiti i premi coglievano il frutto delle fatiche sostenute nell’anno scolastico. Il P. Imperi Prof.re di filosofia disse in breve le lodi dell’Em.mo Card. che fu Fabrizio Scebera-Testaferrata, cara memoria del Collegio Clementino, che giovanetto lo accolse nel 1781, e dove attese con sommo onore agli studi filosofici e teologici.

**6 Settembre 1843**

Il M. R. P. D. Mariano Palmieri Prov.le ch’erasi per alcuni giorni recato a Macerata per stabilire un Vicario in quell’Orfanotrofio, oggi fa ritorno tra noi per reggere questo Collegio in qualità di Visitatore insino al prossimo Capitolo Gen.le, giusta le disposizioni del Rev.mo P. Gen.le.

**11 Settembre 1843**

Il P. D. Domenico Pressoni ed il P. D. Massimo Traversa partono per Genova, destinati dal Rev.mo P. Gen.le a far parte della famiglia del Collegio Gallio di Como.

**12 Settembre 1843**

Il Sig.ri Convittori e Padri del Collegio partono per Villa Lucidi ad eccezione dei Rev.mi Padri Morelli e Ponta e del P. Cattaneo che restano in Roma.

**15 Settembre 1843**

Il Rev.mo P. Ponta nostro Rettore destinato dal P. Gen.le a fare il riaprimento del Collegio Gallio in Como, mosse stassera per la volta di Genova.

**28 Settembre 1815**

Il P. Giuseppe Cattaneo dopo essersi apparecchiato al sacerdozio con 10 giorni di santi esercizi presso i Signori della Missione a Monte Citorio, il dì 23 settembre ricevè in S. Giovanni in Laterano la sacra ordinazione e celebrò la sua prima messa in S. Nicola ai Cesarini. Oggi è tornato fra noi in Villa.

**30 Settembre1843**

E’ partito per Roma il P. D. Giuseppe Bottero che sin dal giorno 12 faceva parte di questa famiglia religiosa, insegnando grammatica.

Il Rev.mo P. Morelli è partito stassera per Torino.

**2 Ottobre 1843**

E’ giunto in Villa il chierico Della Ca’ proveniente da Santa Maria in Aquiro, ed è stato surrogato nel suo ufficio dal chierico Ignazio Cornero che oggi è partito per Roma.

**7 Ottobre 1843**

I Padri ed i Convittori si recarono quest’oggi nell’eremo di Camaldoli per baciare il santo piede al S. Padre Gregorio XVI, che tutti li accolse con indicibile amorevolezza. I due Convittori Girolamo e Placido fratelli Sabatucci recitarono un’egloga latina.

**12 Ottobre 1843**

Questa mattina si è cantato in cappella un solenne *Te Deum* con benedizione della S. Pisside in ringraziamento all’Altissimo Iddio il quale per intercessione della B. V. Maria e del nostro S. Girolamo, ieri degnossi servare da grave disastro 8 Convittori ed il P. Ministro Ciolina. Trovavansi questi in una carrozza, rimasta a discrezione di due ardenti destrieri che più non aveano chi li correggesse e quindi precipitosamente trasportata e rovesciata e rotta per la discesa della via che da Frascati mette a Roma; niuno però sofferse il benchè minimo danno abbenchè non giungesse persona a prestar aiuto in sì grave pericolo.

**22 Ottobre 1843**

E’ partito il chierico Andrea Moriani per Genova e lo ha seguito il dì 23 seguente il chierico Della Ca’; ambedue a disposizione del Rev.mo P. Gen.le.

**30 Ottobre 1843**

Questa mattina i Padri ed i Sig.ri Convittori han fatto ritorno felice dalla villeggiatura che riuscì, la Dio mercè, amenissima.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**1 Novembre 1843**

Radunato dal M. R. P. Prov.le D. Mariano Palmieri il Capitolo Collegiale composto di tutti i Padri e chierici Prefetti, fecesi lettura di una epistola del Rev.mo P. Gen.le con la quale: 1.o, raccomanda l’esatta osservanza delle Regole, che le trasmette compilate per guidare questo Collegio Clementino ad una bella e saggia educazione; 2.o, partecipa che questo Collegio Clementino per una convenzione tra le due Provincie Romana e Sarda, approvata e sanzionata da Gregorio XVI, veniva dichiarato casa della Procura e dello Studio Gen.le di tutta la Congr.ne. E che d’ora in poi, in forza di essa doveasi il Collegio risguardare ed avere di diritto e di pertinenza comune delle due Provincie.

**4 Novembre 1843**

Stamane colla comunione generale ebbe termine il consueto ritiro incominciato la sera del 1.o del corrente e con assai zelo diretto dal Sig. Abate D. Luigi Sacchi. I Padri, i Fratelli laici, i Sig.ri Convittori e gli inservienti secolari furono assidui e divoti a sì bella pratica.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**1 Novembre 1843**

Per disposizione del Rev.mo P. Gen.le il P. Giuliani si è recato in questo Collegio per dirigere ed ammaestrare gli studenti.

Fratel Carlo Levorini è venuto a parte di questa famiglia. Il Fr. Stefano Meissonnier si è portato al nostro Collegio di S. Nicola a’ Cesarini.

**14 Novembre 1843**

Si è radunato il Capitolo Collegiale, presenti i Padri Bottassi, Imperi, Giuliani e presieduto dal M. R. P. Prov.le Palmieri. Esaminati i requisiti per promuovere al sacerdozio il diacono P. D. Enrico Ciolina, fu ammesso a pieni voti.

Il P. Prov.le fece conoscere ai Padri le determinazioni prese per provvedre un nuovo Maestro di ballo pei Sig.ri Convittori e le condizioni riguardanti l’onorario. In fine fu letto il rescritto pontificio circa lo Studentato Gen.le.

**15 Novembre 1843**

E’ giunto stamane il P. D. Giuseppe Morroni Prep.to di S. Martino in Velletri ed è partito il dì 20 del corrente mese.

**16 Novembre 1843**

Quest’oggi, intorno le tre tutti i Padri di questo Collegio aventi voce in Capitolo sonosi recati in S. Nicola a’ Cesarini per eleggere il Socio da inviare al prossimo Capitolo Gen.le. Venne eletto il nostro P. D. Luigi Bottassi.

**4 Dicembre 1843**

Vacando per la morte del Prof. Fiorentini il posto di cerusico in questo Collegio i Padri radunati in Capitolo hanno eletto il Sig. Prof. Benignetti, risevando il titolo di sostituto al Sig. Prof. Sciamanna.

**21 Dicembre 1843**

Il Rev.mo P. Ponta Proc.re Gen.le è di ritorno da Genova dopo avere adempiuto all’ufficio di Visitatore Gen.le per i Collegi della nostra Congr.ne nell’alta Italia.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**ANNO 1844**

**5 Gennaio 1844**

Giunta la triste notizia della morte del P. D. Luigi Dal Pozzo avvenuta di recente nell’Orfanotrofio di Arona, questa famiglia ha fatto per l’anima di lui i consueti suffragi.

**6 Gennaio 1844**

Questa mattina nella cappella di S. Girolamo il chierico Gaetano Ciolina è stato dal P. Prov.le rivestito delle insegne della nostra Congr.ne. ed è aggregato qual Ospite.

**3 Marzo 1844**

Il P. Luigi Ciolina il quale ieri in S. Giovanni in Laterano fu fatto sacerdote ( avendo premesso nella casa della Missione 10 giorni di santi esercizi ) ha cantata stamane nella cappella della B.ma Vergine Assunta in cielo la sua prima messa, con divota assistenza dei Padri e dei Sig.ri Convittori, che vollero a proprie spese decorare di damasco la detta cappella in sì grande solennità.

Il Santo Padre Gregorio XVI ha voluto pur quest’anno addimostrare la sua amorvolezza verso i Sig.ri Convittori coll’inviar loro buona quantità di paste dolci. Il P. Prov.le Palmieri, accompagnato da altri due Convittori, si è recato presso Sua Santità a rendere le dovute grazie e vi fu accolto assai nobilmente e con quella cortesia tutta propria di sì degno Principe e Pastore.

**14 Marzo 1844**

Ad istanza di molti letterati il P. Prov.le ha condisceso che il Ch.mo Sig. Fabri di Ferrara declamasse stassera nel nostro teatro varii episodi di Dante Alighieri. La maestria del dicitore vinse l’aspettazione, ch’era ben molta, dei colti e numerosi uditori, i quali gli furono larghi di sincere lodi e di replicati appalausi.

**1 Aprile 1844**

**S**tamane è giunto il chierico professo Giovanni Masella proveniente dal Collegio della Maddalena in Genova, giusta gli ordini del Rev.mo P. Gen.le.

**4 Aprile 1844**

I santi esercizi incominciati la sera dei 31 marzo p p. hanno avuto compimento, la Dio mercè, questa mattina con la comunione generale di tutti i nostri Convittori, Fratelli laici e camerieri. Il Can.co Buttti teologo nella cattedrale di Alatri diresse così santo esercizio con molto zelo e dottrina.

**17 Aprile 1844**

E’ giunto questa mattina il P. Morroni Prep.to di S. Martino e il giorni 21 del corrente ha preso la via di Genova unitamente al Rev.mo P. Ponta col P. Prov.le Palmieri per la celebrazione dell’imminente Capitolo Gen.le.

**18 Maggio 1844**

Celebrato che fu in Genova nel Collegio della Maddalena il Capitolo Gen.le, i Padri Palmieri e Morroni ripresero la via di Roma e giunsero quest’oggi nel nostro Collegio Clementino.

**26 Maggio 1844**

Essendo passato al riposo dei giusti il Rev.mo P. Paltrinieri la sera dei 19 del corrente nella casa di Santa Maria in Aquiro, tutti i Padri e chierici di questo Collegio accorsero solleciti a quella chiesa per rendere gli ultimi religiosi ufficii al benemerito ristoratore della nostra Congregazione.

D. Imperi Cancelliere

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nella Pasqua del 1844**

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Rettore e Proc.re Gen.le

M. R. P. Palmieri Prov.le Visitatore

R. P. D, Bottassi Prof.re di belle lettere

D. Silvio Imperi Prof.re di filosofia

D. Giuseppe M.a Cattaneo Prof.re di grammatica superiore

D. Enrico Luigi Ciolina Ministro

D. Giuseppe Bottero Prof.re di grammatica inferiore dimorante in S. Nicola

L’Ospite Gaetano Ciolina Maestro di elementi

Chierico professo Giuseppe Astesani

Chierico professo Carlo Muti

Chierico professo Giovanni Masella

R. P. D. Giovanni Battista Giuliani Maestro degli studenti

Fr. Sebastiamo Potenziani Guardarobiere

Fr. Carlo Severini *idem*

Fr. Francesco Santurro Custode di Villa Lucidi

Signori Convittori numero 35

Chierico Fontana Prefetto

Ch. Gaetano Ciolina nostro ospite Prefetto

Chierico Can.co Cerasari nostro Ospite Prefetto

Inservienti e secolari

Carlo Basso della diocesi di Mondovì Portinaio

Ignazio Perollio di Novara Cameriere

Francesco Marchi di Rieti Cameriere

Gaetano … di Fano Cameriere

Luigi … di Palestrina Cameriere

Stefano Nebbia di Casale Cuoco

Carlo Scorbajoli di Urbino Sottocuoco

Giacomo Picco Garzone di Fossano per Villa Lucidi

Angelo Cenci Vorrano Garzone per S. Cesareo

**24 Maggio 1844**

Il P. Giuseppe Morroni eletto di recente dal Ven. Definitorio Prep.to di S. Martino in Velletri è partito quest’oggi a reggere quel Collegio.

**Luglio 1844**

Il dì 5 luglio il P. D. Luigi Ciolina, previa concessione de’ Superiori, è partito per l’Aquila per indi passare a Napoli a farvi i bagni di mare, onde racconciare la sua salute scadente.

Il dì 8 del corrente per motivi di salute e per affari di famiglia il P. D. Giovanni Battista Giuliani si è recato in patria nel Piemonte.

**16 Luglio 1844**

Questa mattina il Rev.mo P. Libois Vicario Gen.le e Rettore di questo Collegio si è recato fra noi per assumere la direzione, giusta le disposizioni del Definitorio Gen.le e il Rev.mo P. Palmieri Proc.re Gen.le si è portato in Santa Maria in Aquiro.

**28 Luglio 1844**

Questa sera è partito il P. Morroni, giunto ieri mattina da Velletri.

**31 Luglio 1844**

Radunatosi il Capitolo composto dai Padri, chierici professi e Laici si è fatta lettura delle patenti del Rev.mo P. Rettore Libois; quindi a voti segreti dai Padri aventi voce in Capitolo è stato eletto Procuratore del Collegio il P. D. Luigi Bottassi, sino a che sia compiuta la famiglia religiosa, giusta il disposto del Definitorio Gen.le.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**3 Agosto 1844**

Quest’oggi è tornato da Napoli in ottima salute il P. Ciolina.

**12 Agosto 1844**

In questa mattina i Sig.ri Convittori della classe di filosofia alla presenza del Rev.mo P. Rettore Libois, del P. Prov.le Palmieri, del Prep.to di S. Nicolò P. De Tillier e degli altri Padri Professori del Collegio diedero lodevole saggio dei loro studi di logica, metafisica, algebra e geometria.

Nei giorni seguenti ebbero luogo gli esami delle altre classi di retorica, di umanità, grammatica ed elementi.

**25 Agosto 1844**

In questa domenica XIII dopo Pentecoste si è posto fine alle spiegazioni del Vangelo fatte nell’anno ai Sig.ri Convittori dal P. D. Giuseppe Cattaneo e alle istruzioni per la Dottrina Cristiana fatte dal P. Imperi.

Non si è punto trascurata in quest’anno la lettura delle bolle e Costituzioni pontificie ai tempi stabiliti dalla chiesa.

**1 Settembre 1844**

Ricevutasi appena l’infausta notizia del passaggio che fece all’altra vita il P. D. Clemente Doveri Viceparroco in Santa Maria Maddalena di Genova, questa religiosa famiglia ha reso all’anima di lui i dovuti suffragi.

**9 Settembre 1844**

Il dì 9 di questo mese gli Em.mi e Rev.mi Signori Cardinali Macchi ed Acton si degnarono distribuire i premi a quei Sig.ri Convittori che nell’anno scolastico si distinsero per diligenza e modestia. La funzione, perché riuscisse vieppiù decorosa, ebbe luogo nella sala detta *dei Cardinali;* né vi mancarono sinfonie musicali a rallegrare il nobile uditorio accorsovi.

**12 Settembre 1844**

Questa mattina i Padri e Convittori sonosi recati a Villa Lucidi per ristorare le forze affievolite dallo studio e dal caldo della stagione.

E’ venuto a far parte di questa famiglia il chierico professo Filippo Rulli che dimorava in S. Nicola.

**17 Settembre 1844**

Il Rev.mo P. Libois, accompagnato dal P. Imperi, si è recto a Monte Porzio presso il Sig. De Paolis Procuratore di S. Ecc.za il Sig. Principe Borghese ed ha firmato l’istromento di ricognizione *in dominium* dei beni che il nostro Collegio possiede in quel territorio.

**24 Settembre 1844**

Fr. Carlo Severini giusta gli ordini dei suoi superiori si è recato alla Pia Casa di Santa Maria in Aquiro.

**4 Ottobre 1844**

Recandosi il S. Padre Gregorio XVI all’eremo di Camaldoli, si è degnato ammettere al bacio del piede i Padri e i Sig.ri Convittori, a’ quali tutti ha diretto parole piene di benignità e di amorevolezza, dimostrando l’aggradimento di un’egloga latina recitata in sifatta occasione dai Sig.ri Convittori Girolamo e Placido fratelli Sabatucci e di un’altra poesia latina recitata dal Convittore Sig. Carlo Macchi.

Giovanni Decio Libois Rettore

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

**25 Ottobre 1844**

Il 25 del corrente i Padri ed i Sig.ri Convittori hanno fatto felice ritorno dalla villeggiatura che riuscì, la Dio mercè, amenissima e senza disgrazie. Il dì 28 sotto la direzione del Rev.mo P. Barera dottrinario, ebbe principio il consueto ritiro spirituale, il quale ebbe fine la mattina del 31 con la comunione generale.

**2 Novembre 1844**

Questa mattina è giunto da Genova il P. Giovanni Battista Giuliani.

**14 Novembre 1844**

Questa famiglia religiosa ha sentito con vero dispiacere la morte del P. Franco Parroco di S. Martino in Velletri ed ha reso i dovuti suffragi all’anima di lui.

**19 Novembre 1844**

Giunsero questa mattina provenienti da Genova i chierici professi Anzinelli, Becchi e Soria a disposizione del Rev.mo P. Rettore, giusta la mente del Rev.mo Prep.to Gen.le.

**25 Novembre 1844**

Questa mattina il P. Rettore Libois, previo il consenso dei Padri Capitolari, e ottenute le facoltà della Sacra Congr.ne de’ Vescovi e Regolari ha firmato il contratto di affitto per nove anni della nostra vigna di S. Cesareo data al Sig. Camillo Averardi romano, con sicurtà del fratello di lui Giovanni.

**28 Novembre 1844**

E’ giunta stassera il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le della nostra Congr.ne per fissare la sua residenza in questo Collegio.

**2 Dicembre 1844**

Il Rev.mo P. Morelli, il quale da un anno dimorava in Piemonte, ha fatto quest’oggi ritorno in questo Collegio Clementino.

**19 Dicembre 1844**

Questa mattina è giunto da Novi il P. D. Tommaso Borgogno chiamato dal P. Prov.le in questo Collegio per insegnare belle lettere ai Signori Convittori.

**ANNO 1845**

**1 Gennaio 1845**

Il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois ha questa mattina radunato in Capitolo i Padri ed i chierici professi ed ha fatto leggere i decreti del Definitorio Gen.le raccomandandone a tutti l’esatta osservanza. Il medesimo per provvedere all’economia del Collegio ha invitato i Padri aventi voce in Capitolo a nominare un Procuratore; ed è riuscito a pieni voti il P. D. Luigi Bottassi. Gli altri uffici furono distribuiti come segue: Vicerettore Rev.mo P. Morelli *de jure.*  E volendo rinunziare, i Padri Capitolari non accettarono la rinuncia. Attuario, P. Imperi, confermato. Sagrestano maggiore P. Ciolina. In questa occasione i Padri e chierici hanno deposto nella cassa a tre chiavi lo sproprio ed il loro peculio.

P. Imperi Cancelliere

**5 Gennaio 1845**

Nella sera dei 5 gennaio di questo nuovo anno 1845, il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois ha proposto al Capitolo Collegiale composto dei P. Bottassi, Imperi, e Giuliani, se piaceva di accettare una somma intorno ai 150 scudi ( dico centoquinta scudi ) da impiegarsi in bonificare la vigna di Villa Lucidi, coll’obbligo: 1.o, di restituire detta somma al primo frutto che darà la vigna bonificata; 2.o, qualora la persona offerente si trovasse in bisognodi dare per tal beneficenza alcun tenue soccorso. Letta la proposizione fu dai Padri sudetti accolta ad una voce. Letta la proposizione fu dai Padri sudetti accolta ad una voce *per verbum placet.*

P. Imperi Cancelliere

**23 Febbraio 1845**

Il Rev.mo P. Morelli non essendosi finora prestato nell’ufficio di Vicerettore di questo Collegio, al quale veniva assunto *de jure* sin dal 1 gennaio p. p. 1845, e rimamendosi ancora fisso nella sua rinunzia, il Rev.mo P. Rettore insieme con i Padri capitolari Bottassi, Borgogno, Imperi e Giuliani, dopo averlo nuovamente pregato ( ma senza effetto ) a voler prestare l’opera sua in servizio del Collegio, ha posto a voti secreti la proposizione se debba accettarsi al rinunzia del Rev.mo P. Morelli: la quale a pluralità di voti è stata dai Padri rigettata. In seguito di ciò il Rev.mo P. Morelli ha chiesto tempo a rispondere volendo prima consultare il Rev.mo P. Generale ed il P. Rettore D. Giovanni Libois ha infrattanto dichiarato di essere esente da quelle parti che spettano al Vicerettore.

P. Imperi Cancelliere

**Marzo 1845**

Sul cominciar di marzo di quest’anno 1845 ebbero fine i lavori dello scassato, intrapresi col consenso della famiglia religiosa e col danaro offerto ed accettato nel Capitolo Collegiale dei 5 Gennaio. I lavori predetti furono fatti nel Quarto di Tavolaccio vicino alla cappella, su di una superficie di una quarta e tre quartuni, giusta la misura del pubblio Perito Agrimensore Giovanni Battista Fiorelli; ed importarono scudi centocinquanta, come apparisce dal rendiconto del nostro Fr. Francesco Santurro. In detto scassato furono fatti in seguito altri lavori, che importarono scudi 24.50, siccome rilevasi dalla ricevuta 4.a.

**9 Marzo 1845**

Si è adunato il Capitolo Collegiale composto del Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Libois e dei Padri Bottassi, Borgogno, Imperi, Giuliani, Cattaneo e Ciolina, per leggere certe memorie risguardanti quella porzione di casa da ricuperare ed alcuni crediti da riscuotere; però non essendo intervenuto il Rev.mo P. Morelli, autore dello scritto, si è rimesso il negozio a miglior tempo. Quindi il P. Rettore ha proposto dei casi inorno alla perfezione della vita religiosa; i quali da esso e dagli altri Padri furono dichiarati giusta le norme proposteci dalle nostre Sante Costituzioni.

P. Imperi Cancelliere

**16 Marzo 1845**

In preparazione alla santa Pasqua tutti i Padri, chierici, fratelli, Sig.ri Convittori e famigliari secolari hanno devotamente praticato gli spirituali esercizi, sotto la scorta di uno zelante e dotto religioso passionista; i quali hanno avuto termine la mattina del giovedì santo con la comunione generale.

P. Imperi Cancelliere

Il P. Borgogno dimorando in Como nel 1843 celebrò messe 41 per la cappellania Pico. Altre messe in num.o di 106 vennero nello scorso anno 1844 celebrate dal Rev.mo P. Palmieri in soddisfacimento dello stesso legato Pico.

**20 Marzo 1845**

Alla presenza del Rev.mo P. Rettore e degli altri Padri di questo Collegio i chierici professi Carlo Muti, Girolamo Becchi e Filippo Rulli han dato saggio di loro studi su la teologia morale, riportandone tutti e tre lodi sincere.

**2 Aprile 1845**

Il chierico professo Giovanni Masella di Lugano da assai tempo infermiccio, venne in questo dì inviato dal Rev.mo P. Gen.le alla volta del Piemonte per tentar di ristorare la sua salute. E’ piaciuto però all’Altissimo di chiamarlo a sé dopo 4 giorni da che egli era giunto nel R. Collegio di Casale; e non sì tosto giunse a questa religiosa famiglia la triste notizia del suo passaggio seguito il dì …. maggio, ch’ella fu sollecita a pregare pace all’anima di lui coi dovuti suffragi

**17 Aprile 1845**

Radunatosi il Capitolo Collegiale composto dal Rev.mo P. Rettore D. Gopvanni Decio Libois, dal Rev.mo P. Morelli e dai Padri Bottassi, Imperi, Borgogno, Giuliani e Ciolina, si è trattato di varii interessi del Collegio. 1.o. E primieramente essendo l’affittuario Averardi stato posto agli arresti, il P. Rettore ha fatto conoscere quanto importi l’aver cura della vigna di S. Cesareo ormai tutta coltivata e come in tal circostanza debba il Collegio continuare i lavori e fare quelle spese che saran necessarie, per poi liquidare a suo tempo. I Padri capitolari hanno rimesso il negozio alla prudenza del P. Rettore. 2.o. Si è proposto di delegare un Padre capitolare: a. per radiare le ipoteche anziché di cui andavan perduti i capitali; b. per rivendicare i diritti che abbiamo sulle case comprate da Sebaste e su di una casa in Trastevere; c. per esigere varii crediti di Benevento, Tivoli, Palombara, Amelia, e Ferrara; d. per rivendicare alcuni diritti sopra S. Alessio. Poste a voti le sudette proposizioni fu ad una voce deputato il Rev.mo P. Morelli.

P. Imperi Cancelliere

**25 Maggio 1845**

Questa il Rev.mo P. Rettore Libois ha radunato la famiglia religiosa per tenere conferenza sopra un trattato di morale, giusta l’art. V dei decreti del recente Capitolo Gen.le.

In questo mese i tre chierici professi Muti, Becchi e Rulli han dato lodevole esperimento de’ loro sudi di teologia morale.

D. Imperi Cancelliere

**Decreti del Ven. Capitolo Generale**

**convocato nella casa professa della Maddalena in Genova**

**ai 28 aprile 1844**

1

Ogni giorno si raduneranno i nostri Religiosi all’orazione mentale nell’ora creduta opportuna dal Superiore ed ogni anno faranno gli esecizi spirituali come prescrivono le nostre Costituzioni.

2

Ognuno è obbligato al reale deposito del denaro di suo uso nella cassa a ciò destinata; ed a consegnare lo sproprio, ove oltre l’espressa dichiarazione di non avere alcuna cosa in proprietà, si aggiunga una sincera notificazione di ciò che gli conceduto ad uso dal Superiore. Questo sproprio si rinnoverà ogni anno al giorno di S. Pietro Martire, in cui si fa pure la rinnovazione dei voti.

3

Sarà permesso all’individuo Religioso di ritenere presso di sé la somma di cinque scudi: occorrendo a taluno spesa di maggior somma, chiederà al Superiorele oppotune facoltà, indicando a qual uso è diretta.

4

Si comanda l’esatta osservanza dell’articolo 28 *Libros accepti et expensi, cap. I, Lib. III,* col successivo art. 29; e quanto alle attribuzioni del P. Procuratore sarà diramata una circolare apposita, già approvata dal Ven. Definitorio.

5

I Superiori raduneranno la loro famiglia nei tempi prescritti dalle Costituzioni, ed in tale occasione terranno una conferenza sopra qualche trattato di morale, già precedentemente indicato.

6

S’inculca ai Superiori che facciano esattamente osservare il capo 14 della Costituzioni Lib. 3 *De egredientibus domo,* curando principalmente che i chierici vadano accompagnati. Non potranno eglino far licenza ad alcuno di assentarsi dal suo domicilio che per tre giorni e per causa urgente; né i Superiori medesimi potranno assentarsi più di tre giorni senza l’autorizzazione del P. Prov.le. Per l’autunno poi è riservato assolutamente al P. Gen.le di accordare permessi con molte restrizioni.

7

Nessun Collegio pagherà le spese di impostazione e affrancazione delle lettere, meno quelle di ufficio per il Superiore.

8

Essendo la celebrazione delle messe di tanta importanza, affinchè qualche obbligazione resti non soddisfatta o per malattia o per morte, si ordina che ciascun sacerdote tenga un libretto in cui registri gli obblighi suoi tanto di messe avventizie che di fisse, e che per numero vi segni la celebrazione giornaliera. I Superiori Maggiori in atto di visita se ne faranno render conto e vi apporranno la firma.

9

Per l’avvenire non si potranno ricevere nella nostra casa né pensionanti o commensali, né contubernali esterni e per quanto lo permetta la prudenza si procuri di dimettere i già accettati, i quali però rimanendo con noi debbano adattarsi alle nostre osservanze e specialmente trovarsi in casa alla sera ad un’ora di notte che non sia tardi.

10

E’ conculcata l’esecuzione del’art. 21 cap. 4 ib. 2 delle Costituzioni, il quale prescrive la celebrazione di una messa *pro Religionis nostrae necessitatibus* colle collette ivi indicate, onde implorare la divina assistenza sulla nostra Congregazione. I Superiori terranno un libro a parte il registro della celebrazione di tali messe per esibirlo ai Visitatori.

11

Considerando quanto importi la custodia della clausura se ne raccomanda l’esatta osservanza anche nei Collegi dove sono scuole o Convittori o anche Orfani, non permettendosi in alcun modo l’introdurre donne nelle camere dei Religiosi e per quanto è possibile neanche nelle officine e sale interne. I Superiori di detti stabilimenti parimenti incaricati dell’esecuzione di quest’ordine, prenderanno le opportune misure.

12

Ogni Superiore locale sarà sollecito nel mandare in ciascun trimestre al rispettivo P. Prov.le la lista della propria famiglia religiosa, aggiungendo a ciaschedun individuo il suo voto sopra i di lui diportamenti. E specialmente sull’osservanzadi questi decreti. Ogni Prov.le poi dovrà farne relazione al Rev.mo P. Gen.le

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nella Pasqua del 1845**

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Preposito Generale

Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Vicario Gen.le eRettore

Rev.mo P. D. Marco Morelli Assistente Gen.le

P. D. Silvio Imperi Prof.re di filosofia

P. D. Tommaso Borgogno Pro.re di belle lettere

P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Maestro di grammatica superiore

Chierico professo Giuseppe Anzinelli Maestro di grammatica inferiore

Chierico professo Domenico Soria Maestro di elementi grammaticali

P. D. Enrico Ciolina Ministro

Studentato

P. D. Luigi Bottassi Maestro

P. D. Giovanni Battista Giuliani Maestro

Giuseppe Astesani ( dimorante fin dal settembre dello stesso anno in S. Nicola a’ Cesari )

Carlo Muti

Girolamo Becchi

Giovanni Masella

Filippo Rulli

Fratelli laici

Fr. Sebastiano Potenziani Guardarobiere

Fr. Francesco Santurro Custode di Villa Luidi

Singori Convittori numero 38

R. Sig. D. Giacomo Voltattorno di S. Benedetto Prefetto della 1. Camerata

Sig. Gaetano Marcelli chierico di Fano Prefetto della 2.a camerata

Sig. Giovanni Paolo Ributto Can.co della diocesi di Fermo Prefetto della 3.a camerata

Inservienti secolari

Ignazio Pirollio di Novara Portinaio

Sebstiano Martinetti di Arona Cameriere

Gaetano … di Fano Cameriere

Nicola Bernardini di Rieti Cameriere

Filippo Nenni romano Cameriere

Stefano Nebbia di Casale Monferrato Cuoco

Angelo Lazzari di Urbino Sottocuoco

In Villa Lucidi

Giacomo Picco di Fossano Garzone

Giovanni Decio Libois Rettore

D. Imperi Cancelliere

**Privilegi conceduti ai Somaschi dalla S. C. de’ Riti**

Avendo il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le fatto istanza alla S. Congr.ne de’ Riti per ottenere il privilegio che in tutte le case e Collegi de’ Somaschi si possa agli 8 febbraio celebrare la festa del nostro Santo Fondatore come si pratica nel Collegio di Somasca e di S. Nicola a’ Cesarini; ed inoltre che i Religiosi di queste due case possano ai 20 luglio di bel nuovo recitare l’ufficio e messa di S. Girolamo: detta S. Congr.ne benignamente rescrisse *pro gratia – die 7 decembris 1844.*

Essendosi di recente elevata agli onori degli altari la Beata Francesca dalle cinque Piaghe terziaria alcantarina, aggregata alla Congr.ne di Somasca, il Rev.mo P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta ha supplicato la S. Congr.ne de’ Riti perché ai CC. RR. Somaschi sia concesso di recitare l’ufficio e messa di detta Beata ai 6 di ottobre. Con decreto dei 29 aprile 1845 fu accordata la grazia.

**17 Giugno 1845**

E’ giunto dal Collegio della Maddalena di Genova il chierico professo Emilio Arisio per attendere allo studio in questo Collegio Clementino giusta le disposizioni del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**21 Giugno 1845**

Ricorrendo la festa del singolare Protettore della gioventù S. Luigi Gonzaga, il P. Rettore Libois ha disposto che un giorno di sacro ritiro servisse di apparecchio alla celebrazione di tal festa. Vi predicò il Can.co teologo Butti di Alatri.

**22 Giugno 1845**

Volendo il Rev.mo P. Rettore provvedere al felice andamento di questo Collegio ha radunato i Padri capitolari Rev.mo P. Morelli, e i Padri Bottassi, Borgogno, Imperi, Giuliani, Cattaneo e Ciolina per fare l’elezione di un Vicerettore. Detti Padri, attesa la rinunzia già fatta dal Rev.mo P. Morelli ed il fermo volere di lui in non accettare simile ufficio, hanno a schede segrete eletto a pluralità di voti il P. Imperi, il quale e per la sua poca salute e per le sue incombenze di scuola, ha dato espressa rimunzia a tale ufficio.

**2 Agosto 1845**

E’ stato convocato Capitolo Collegiale ed eletto il Procuratore per esigere i consolidati dal debito pubblico, nella persona del Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois; il quale rappresenterà il nostro Collegio Clementino e il Collegio di S. Nicola a’ Cesarini, avendone fatta dichiarazione il Prep.to D. Giusto De Tillier con lettera in data dell’1 agosto. Erano presenti il sudetto P. Rettore Libois e i Padri Bottassi, Borgogno, Imperi, Cattaneo e Ciolina.

**8 Agosto 1845**

Quest’oggi nella sala del teatro i Sig.ri Convittori Virginio Bracci, Gregorio Melloni e Andrea Bracci hanno dato saggio dei loro studi, esponendo la trigonometria, retorica e la fisica, metematica. L’Em.mo Sig. Card. Macchi, non pochi illustri prelati e personaggi distinti con ripetuti applausi hanno testificato agli egregi giovani la loro approvazione.

D. Imperi Cancelliere

**11 Agosto 1845**

Il Rev.mo P. Rettore ha radunato il Capitolo Collegiale, presenti i Padri Bottassi, Borgogno, Imperi, Giuliani e Ciolina, ed ha proposto per il suddiaconato i chierici professi Giuseppe Anzinelli, Domenico Soria e Giuseppe Astesano. Intese le informazioni sulla loro religiosità e morale condotta e sugli studi da ciascuno in particolare sopra due trattati di teologia morale, i Padri capitolari li hanno giudicati degni di venir promossi al suddiaconato: i primi due a pluralità di voti, il terzo a pieni voti.

**13 Agosto 1845**

E’ giunto dal Collegio della Maddalena in Genova il chierico professo Domenico Ferrera per attendere in questo Collegio alla studio delle belle lettere, filosofia e teologi secondo le disposizioni del Rev.no P. Gen.le.

Il chierico Carlo Severini da S. Nicola si è recato in questo Collegio con ordine del P. Prov.le.

**15 Agosto 1845**

Quest’oggi al dopopranzo ha avuto luogo il saggio dei retorici ed umanisti alla presenza del Rev.mo P. Rettore, di tutti i Padri Maestri del Collegio e dei parenti dei Sig.ri Convittori. Si distinsero per prontezza di memoria, per facilità d’intendere e spiegare i classici e n’ebbero le dovute lodi.

**20, 22, 25 Agosto 1845**

Anche i grammatici di tutte e tre le classi diedero saggio de’ loro studi alla presenza di tutti i Padri del Collegio e d’alcuni parenti. I più meritarono sincere lodi ed applausi, altri di essi parole di incoraggiamento per ricavare maggiore profitto nell’avvenire.

**26 Agosto 1845**

L’Accademia degli Extravaganti, diretta dal P. D. Tommaso Borgogno Prof.re di belle lettere, volle in quest’oggi spargere poetici fiori su la tomba dell’Em.mo che fu Card. Bartolomeo Pacca, allievo di questo Collegio. Il teatrino vagamente adorno, la presenza degli Em.mi Sig. Cardinali Macchi Sottodecano, Riario, Sforza, Camerlengo di S. Chiesa, Castracane Penitenziere Maggiore, Gazzoli Prof.re del Buon Governo e Serafini Prefetto delle Acque e Strade, non che di molti distinti Prelati e Signori, e una scelta musica, fecero sì che questo saggio accademico riuscisse per ogni parte bello e decoroso. Nel Diario Romano ( 30 agosto ) se ne legge un onorevole articolo, dove son nominati per singolo que’ Signori Convittori che recitarono in detta Accademia e loro vengono tributate assai lodi sia per la bellezza di quei componimenti sia per la soave maniera onde commossero di tenera pietà gli animi dei colti e numerosi uditori, i quali furono a tutti larghi di applausi.

In detto giorno, dopo l’Accademia ebbe luogo la premiazione.

**22 Agosto 1845**

Il P. D. Giuseppe Cattaneo è partito per Novi a fine di rivedere i suoi parenti: tale licenza l’ha ottenuta dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

P. D. Silvio Imperi Cancellieri

**3 Settembre 1845**

Questa sera, il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois ha raccolto a Capitolo i Padri Morelli, Bottassi, Borgogno, Imperi e Giuliani ed ha fatto leggere una supplica che la Rev.da Madre Priora del Monastero del Gesù in Velletri avvanzava, non ha guari, alla S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari per ottenere facoltà di estinguere due censi, l’uno del Monastero a carico di S. Martino, l’altro di S. Martino a carico del Monastero. Detti padri pendenti le ragioni della domanda della Priora, han dato unanimamente *per verbum placet* ogni potere al M. R. P. D. Giuseppe Morroni Prep.to di S. Martino per trattare l’affare e stipulare istromento di concordia a patto però che le Monache mantengano le due condizioni: 1.o, che siano a loro carico le spese dell’istromento; 2.o. che per alcuni diritti *hinc inde* esistenti si venga ad una reciproca condonazione del passato.

Coll’anno scolastico hanno pur termine le spiegazioni del Vangelo fatte alla mattina dal P. D. Giuseppe Cattaneo e le dichiarazioni della Dottrina Cristiana fatte alla sera dal P. D. Silvio Imperi, ogni domenica nella cappella della B.ma Vergine Assunta in cielo.

Ai tempo opportuni si fece lettura delle bolle e Costituzioni Apostoliche.

Nel settembre del 1844 il Collegio Clementino incassò scudi duecento, non so per quali fondi alienati dal Governo francese in Ferrara, con facoltà della S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari di poterli impiegare ad estinguere alcune passività del Collegio medesimo. I Padri però col Rev.mo P. Rettore dopo maturo esame deliberarono di rinvestire tal somma e formarono una rendita annua di scudi cinque sopra il Consolidato Romano, impiegando scudi 108.15, nel giorno 18 ottobre 1845. Sicchè degli scudi 200 rimangono in cassa scudi 92.

**9 Settembre 1845**

Questa mattina i nostri chierici studenti teologia morale hanno subito un esame innanzi al Rev.mo P. Rettore e agli altri Padri del Collegio.

**10 Settembre 1845**

A ristorare la salute e ricreare l’animo alquanto depresso dalle fatiche sostenute dallo studi, i Padri e i Convittori partirono stamane alla volta di Monte Porzio nella solita Villa del Collegio.

**20 Settembre 1845**

I chierici professi Giuseppe Astesani, Giuseppe Anzinelli e Domenico Soria premessi dieci giorni di ritiro nella casa della Missione, hanno ricevuto il sacro ordine del suddiaconato nella generale ordinazione tenuta questa mattina in S. Giovanni in Laterano da Mons. Canali Vicegerente.

Il chierico Becchi per ordine del P. Gen.le fu compagno de’ sudetti nei santi esercizi spirituali.

D. Imperi Cancelliere

**20 Settembre 1845**

Recandosi l’Em.mo Card. Mario Mattei Vescovo di Frascati in visita a Monte Porzio si è degnato di visitare il nostro Collegio in Villa Lucidi e si è intrattenuto assai affabilmente coi Padri e coi Sig.ri Convittori. Poco appresso il Rev.mo P. Rettore accompagnato da due Convittori si è portato a ringraziare di simigliante favore la la prelodata Em.za, a cui ha fatto gradire un poetico componimento latino, appositamente dettato dal P. Borgogno Prof.re di retorica.

**25 Settembre 1845**

Ritrovandosi l’Em.mo Card. Fieschi in villeggiatura nella Ruzzinella, i Padri Borgogno e Imperi col Convitttore Sig. Luigi Pignatelli sonosi colà portati ad ossequiarlo da parte del Collegio.

**3 Ottobre 1845**

Il chierico D. Domenico Soria è partito quest’oggi alla volta di Roma, che dovrà lasciare fra breve per recarsi a Gorla giusta le disposizioni del Rev.mo P. generale.

E’ partito altresì il chierico Astesani che deve portarsi al Collegio di Novi.

**9 Ottobre 1845**

Per ordine del Rev.mo P. Prep.to Gen.le il P. D. Giovanni Battista Giuliani è partito per Roma affin di recarsi al Collegio di S. Maria Maddalena in Genova.

**2 Ottobre 1845**

Il giorno 2 di ottobre dalla camerata dei secondi sotto la direzione del loro Prefetto Sig. D. Vincenzo Marielli venne celebrata la festa dei SS. Angeli Custodi nostri singolarissimi Protettori, con tombola sulla piazza, globo aereostatico, fuochi d’artificio, essendo a quando a quando scossa soavemente l’aria dai musici concerti della Banda di Monte Porzio.

Alla sera poi dei 14 il Sig. Filippo Brunetti Convittore della camerata dei primi per dar sollazzo ai compagni eseguì nel teatrino belli e svariati giuochi di destrezza di mano, nei quali valendosi di alcune macchinette operate dal Convittore Sig. Luigi De Sanctis, diede non poco diletto agli spettatori, le cui orecchie vennero pur ricreate da scelti pezzi di musica eseguiti dalla Banda sudetta. Siffatto divertimento era stato preceduto dalla tombola e dalla corsa del fantino su lo spianato davanti al Collegio.

Nel giorno 19 la festa fu più che privata, essendovi accorse persone d’ogni maniera dai vicini paesi. Vi fu tombola e l’albero di maggio, detto comunmente Cuccagna, alto 45 palmi. In questo riuscirono vani gli sforzi adoperati da molti garzoncelli per aggiungerne la cima, a talchè fatti tutti impotenti all’impresa, il Rev.mo P. Rettore ordinò che venisse appostata una scala e poco stante ebbe fine il gioco. Ma già uno smisurato gloco aereostatico ( operato dal Marcelli sudetto ) alto quanto una casa di tre piani e largo altrettanto e più, era in appresto a valicare i campi dell’aria. Pendevagli per via di funicelle una gabbia o ringhiera su cui posava un cavalierino, dalla statura di un Convittore mezzano, di nome Rosvingh, il quale, fatti i necessarii preparativi, ad un cenno del Direttore, con bandiera spiegata in atto di salutare gli spettatori, dilungavasi rapidissimamente con altissimo volo verso Rocca di papa, piegando verso Napoli; dove credesi sia andato. Non è a dire se riuscisse nuova e piacevole questa ascensione e se fruttasse vivi applausi alla camerata del terzi e dei secondi, autori della festa e molto più al Marcelli che venne in singolar maniera festeggiato dalla Banda di Monte Porzio. Una vaga e generale illuminazione di circa 600 palloncini con fiaccole richiamò l’attenione degli astanti, a’ quali venne non poco dopo presentato il divertimento di bellissimi fuochi artificiali, ideati da alcuni dilettanti di Monte Porzio. Finalmente la sera dei 26, 27, 28 la camerata dei secondi recitò nel teatrino un bellissimo dramma intitolato *La gratitudine.*

Questa sera il P. D. Giuseppe Cattaneo ha fatto ritorno da Novi sua patria dove ha soggiornato due mesi con licenza del Rev.mo P. Gen.le.

Attesa la bontà del clima di Monte Porzio e la postura del nostro Collegio lungi dai rumori e dai disturbi, il Rev.mo P. Rettore ha così disposto che il consueto ritiro spirituale che soleva farsi in Roma, avesse luogo in Villa Lucidi. E’ stato a tal uopo invitato un Padre della Misisone, il quale per tre continui giorni con zelo ha parlato ai Padri e ai Convittori e alla famiglia secolare parole di vita eterna per l’avanzamento dell’anima, riportandone tutti consolazione e conforto a tenersi cara mai sempre la virtù. La mattina dei 2 novembre con la comunione generale ebbe termine il divoto esercizio.

Il giorno 4 i novembre i Padri e i Sig.ri Convittori lasciarono la Villa Lucidi, dove passarono, la Dio mercè, giorni lieti e senza il più lieve incomodo di salute, ripigliando la via di Roma, in cui giunsero felicemente.

D. Imperi Cancelleiere

**13 Novembre 1845**

Quest’oggi, 13 novembre 1845, raccolti i Padri, Rettore, Morelli, Bottassi, Imperi, Cattaneo e Ciolina a Capitolo Collegiale e avendo conosciuto: 1.o. le provvidenze e gli ordini, con cui la S. Congr.ne dei Vescovi e Regolari nel 1841 prescriveva al Rev.mo P. D. Carlo Ferreri in allora Prep.to Gen.le, che avesse nominato un Procuratore pel Collegio Clementino di sua particolare fiducia; 2.o. avendo letto un rescritto di detta S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari, implorato ed ottenuto dal Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta attuale Prep.to Gen.le in data 18 settembre 1845, per cui detti ordini vengono rivocati, rimesso il Collegio in facoltà di eleggersi a tenore delle leggi della nostra Cong.ne il suo Procuratore; han creduto venire, come di fatto sono venuti, a voti segreti, all’elezione di un Procuratore particolare per l’esigenza delle prevendite al Debito Pubblico. Questa elezione è caduta su la persona del Rev.mo P. Libois, come già avvenne nella passata del 2 agosto 1845 per atto pubblico del notaio Sig. Antonio Sartori.

D. Imperi Cancelliere

**17 Novembre 1845**

Essendo il P. D. Silvio Imperi stato eletto dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le a Preposito Commissario della nostra casa professa di S. Nicola e Biagio a’ Cesarini, e Maestro de’ novizi nella medesima casa, si trasferisce al luogo di sua destinazione, continuando nell’obbligazione di recarsi ogni giorno in questo Collegio per dettar filosofia ai suoi chierici studenti.

**27 Novembre 1845**

Per ordine del P. Rettore Rev.mo Giovanni Decio Libois, i Padri Morelli, Bottassi, Borgogno, Cattaneo e Ciolina, questa sera si sono radunati a Capitolo per trattare parecchi affari spettanti a questo Collegio. In primo luogo, essendo mancato nel P. Imperi l’Attuario del Collegio, fu proposto dal P. Rettore che a norma delle nostre Costituzioni si venisse all’elezione di un nuovo. L’elezione fu fatta a schedule e la maggiorità dei voti essendo caduta su la persona del P. Borgogno, fu egli eletto.

Si venne quindi a discutere se credesi ben fatto chiedere, per via di un memoriale, permissione dalla S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari di poter rimpiegare, in iscassarei terreni sodi di Villa Lucidi le rate annuali di scudi duecento, che il Collegio è tenuto a depositare. La proposta fu approvata a pieni voti. In terzo luogo si trattò di presentare un altro memoriale alla predetta Congr.ne per essere autorizzati a fare un nuovo affitto della vigna di S. Cesareo per un novennio; e passato il bossolo per la votazione, la proposta venne approvata a maggiorità di voti.

Finalmente dopo reiterate preghiere fatte dai Padri capitolari al Revmo P. Morelli perché volesse prevalersi del diritto che gli davano le nostre Costituzioni, d’esser cioè Vicerettore di questa famiglia a avutane risposta che le sue molte occupazioni gl’impedivano d’assumersi questo peso, per ordine del R. Rettore mandossi a partito l’elezione di un Vicerettore, e questa cadde a maggiorità di voti su la persona del P. Borgogno.

**30 Novembre 1845**

I Padri capitolari sudetti quest’oggi si sono radunati per ordine del P. Rettore e si trattò se convenga offerire cinquanta scudi e non più di buon uscita al vignaiuolo Camillo Averardi perché prescinda dall’affitto della nostra villa di S. Cesareo. Venuti alla votazione, la proposta fu approvata a pieni voti.

**Famigli religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nel dicembre 1845**

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le

Rev.mo P. D.Decio Libois Vicario Gen.le e Rettore

Rev.mo P. D. Marco Morelli Assistente Gen.le

P. D. Tommaso Borgogno Vicerettore e Maestro di retorica

P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Maestro d’umanità

P. D. Enrico Ciolina Ministro e Maestro i grammatica inferiore

Chierico D. Girolamo Becchi Maestro di grammatica inferiore e di elementi

Studentato

P. D. Silvio Imperi Maestro

P. D. Luigi Bottassi Maestro

Suddiacono Professo Giuseppe Anzinelli

Chierico professo Carlo Muti Prefetto

Chierico professo Filippo Rulli Prefetto

Chierico professo Domenico Ferrero

Chierico Professo Emilio Arisio

Fratelli laici professi

Fr. Sebastiano Potenziani Guardarobiere

Fr. Carlo Severini Sagrestano

Fr. Francesco Santurro Custode di Villa Lucidi

Preposito della casa professa di S. Nicola e Biagio a’ Cesarini

Signori Convittori numero 35

Rev. Sig. D. Giacomo Voltattorno di S. Benedetto Prefetto della 1.a cam.

Sig. Gaetano Marcelli suddiacoo di Fano Prefetto della 2.a cam.

Inservienti secolari

Ignazio Perollio di Novara Portinaio

Sebastiano Martinetti di Arona Cameriere

Nicola Bernardini di Rieti Cameriere

Nicola …. di Velletri Cameriere

Stefano Nebbia di Casale Monferrato Cuoco

Angelo Lazzari di Urbino Sottocuoco

In Villa Lucidi, Giacomo Picco di Fossano Garzone

Nl corso di quest’anno furono lette nei tempi stabiliti dalla S. Sede le bolle e Costituzioni Apostoliche e la religiosa famiglia si è ogni giorno radunata in cappella per attendere, a norma delle nostre Regole, alla santa meditazione.

P. D. Tommaso Borgogno Cancelliere

**16 Dicembre 1845**

Avendo parecchi vignaiuoli presentate le loro offerte per l’affitto della nostra vigna di S. Cesareo, il Rev.mo P. Rettore ha radunato i Padri Capitolari e fatte leggere in prima le diverse offerte, propose di mandare a partito quella di Paolo Luzzi creduta unanimamente la migliore. La votazione fu fatta a voti secreti, e la proposta venne approvata con cinque voti favorevoi ed uno contrario.

Dopo di ciò il P. Rettore volgendosi ai Padri capitolari fece osservare che siccome la S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari, prima di concedere il nuovo affitto, chiedeva notizia dell’offerente e dell’offerta, parea conveniente anzi necessario provvedere ad altro affittuario, posto che il Luzzi non presentasse l’opportuna sicurtà, o per altro motivo si ritraesse dall’offerta già fatta. Aggiunse poi, che, dovendosi prima delle imminenti feste natalizie ottenere dalla detta Congr.ne la domandata facoltà; per non attendere con gran danno della vigna da coltivarsi, il riaprimento degli uffici nel prossimo gennaio, era mestieri non più differire l’affitto. In seguito di ciò propose se credevasi opportuno, ogni qualvolta l’affitto col Luzzi non avesse luogo per le accennate ragioni, che restasse in arbitrio del P. Procuratore conchiuder l’affitto con Antonio Aliberti, il miglior offerente dopo il Luzzi. Parve al Rev.mo P. Morelli che questa nuova proposizione non potesse chiamarsi a voti, e su questa proposizione ricusò di votare. Il P. Rettore ne chiese i motivi; ma siccome non gli vennero dal sudetto P. Morelli menomamente addotti, giudicò suo dovere dar luogo alla votazione, pregando innanzi a tutto che il P. Morelli si ritirasse, acciocchè la medesima si potesse mandar ad effetto. Uscito che fu di Capitolo il P. Morelli, la proposizione venne approvata a pieni voti.

**ANNO 1846**

**Carnevale 1846**

Volendo il P. Rettore anche quest’anno procurare ai nostri giovani Convittori qualche onesto ricreamento nei giorni del carnevale, ha permesso che i medesimi rappresentassero nel nostro piccolo teatro alcuni drammi morali del Genoino con alcune farse ben castigate. Cinque recite ebbero luogo e tutte con ottimo successo e pieno gradimento dei Signori che ci favorirono di loro presenza. Fra questi che furono i buon numero ciascuna sera, vogliono ricordarsi dieci Cardinali e non pochi de’ più ragguardevoli Prelati.

**Giovedì Santo 1846**

Tutta la religiosa famiglia, con essa i Sig.ri Convittori e gl’inservienti secolari si sono raccolti secondo il solito di ciascun anno a fare i santi esercizi spirituali per il corso di tre giorni in preparazione alla santa Pasqua. Un dotto Padre della Missione invitato a tal suopo dal P. Rettore, parlò con molto zelo delle verità eterne e fu ascoltato da tutti con divota attenzione e esemplare compostezza. Al fine dei tre giorni, cioè la mattina del giovedì santo, il Rev.mo P. Gen.le amministrò a tutta la famiglia la santa Eucarestia in adempimento del precetto pasquale.

**Marzo 1846**

Giunge il chierico … Parrone da Genova chiamato dal Rev.mo P. Gen.le a continuare i suoi studi in questo nostro Collegio.

Per ordine del Rev.mo P. Gen.le parte da questo Collegio il chierico Domenico Ferrero destinato al Collegio di casale per curarvi la sua salute sensibilmente deteriorata nel corso de’ suoi studi.

Entra nel nostro Collegio Clementino il Signorino Augusto Testa fanciullo di sei anni per cominciarvi la sua educazione in qualità di Convittore.

**1 Giugno 1846**

Questa mattina alle quattordici ore italiane il Sommo Pontefice Gregorio XVI dopo breve malattia di quattro giorni è passato agli estremi riposi con grande sorpresa di tutta Roma, che quasi ad un tempo ne intese la malattia e la morte. L’improvviso gravissimo avvenimento ha destato, siccome suole in siffatte circostanze, timori e speranze in ciascun ordine di persone, massime in questi tempi così spesso turbati da turbolenze intestine.

Tommaso Borgogno Cancelliere

**14 Giugno 1846**

Il sacro Collegio degli Em.mi Cardinali quest’oggi alle ore 22 è entrato processionalmente nel Sacro Palazzo del Quirinale per la elezione del nuovo Sommo Pontefice.

**17 Giugno 1846**

Mentre tutto il mondo cattolico stava in grande aspettazione dubitando che la elezione del nuovo Pontefice si avesse a sospirar lungamente, atteso il numero di oltre cinquanta Cardinali già convenuti in Conclave, ed altri parecchi che ancor s’attendevano, il benefico Iddio con una veramente straordinaria e non isperata celerità diede alla sua chiesa il nuovo Pastore nell’Em.mo Cardinale Giovanni Maria de’ Conti Mastai di Senigallia Vecovo di Imola e già Arcivescovo di Spoleto. Il maraviglioso consentimento del Sacro Collegio composto per la più parte di Cardinali ancor giovani parve a tutti un vero prodigio; e tanto più perché il Pontefice eletto non ha più di 54 anni; e la sua robustezza ci fa sperare che Iddio voglia conservarcelo per molti anni. Questo fu il voto di tutti i buoni manifestato dal primo punto che in questa mattina dalla loggia del Quirinale fu annunziato col nome di Pio IX dall’Em.mo Card. Riario-Sforza Camerlengo di Santa Chiesa e Decano dei Cardinali Diaconi e poco stante fra le acclamazioni di tuttti si mostrò al popolo, e nella più alta commozione il benedisse colle lacrime agli occhi. Date e ricevute dal nuovo sommo gerarca sì belle attestazioni di affetto, passò dopo pranzo a visitar solennemente e ringraziare secondo il costume i Principi degli Apostoli alla basilica vaticana e immensa fu la calca d’ogni età, d’ogni grado, e d’ogni sesso concorsa ad accompagnarlo.

**17 Luglio 1846**

Avendo il magnanimo e clementissimo Pio IX con un *motu proprio* del 16 luglio affisso pei cantoni di Roma la sera del dì seguente, concesso amplissimo perdono ai delinquenti politici, non è facile a descrivere con qual trasporto di riconoscenza abbiano tutti accolto questo atto veramente sublime di sospirata clemenza. Basti accennare che tutta Roma fu in movimento di gioia straordinaria per tre giorni continui, massime la sera del 17 e del 18, nelle quali da 25 e più migliaia di persone si affollarono su la piazza del Quirinale, e fino a notte avanzata empierono di evviva Pio IX. Ogni angolo della città e con gran numero di torchia vento e molte bandiere con esso in fronte il nome del gran Pontedice chiesero ed ottennero con liete grida affettuose ch’Ei si affacciasse alla gran loggia e lor compartisse la sua benedizione. La mattina poi del 19 toccò il colmo di quel sacro entusiamo, essendo che avendo il popolo avuto notizia nel giorno innanzi, che il Sommo Pontefice si sarebbe recato dai Sig. della Missione a Montecitorio per la festa del loro Fondatore S. Francesco de’ Paoli, per tempissimo tutta la tratta del Corso che devesi fare dal Pontefice fu piena di popolo e tutto vedeasi parato a festa. Il punto più commovente però fu allora che ( dopoche il buon Pio IX in mezzo ad un nembo di fiori che scendeano d’ogni porta, e fra gli evviva di un popolo che piangeva di tenerezza fu giunto alla casa della Missione, e quindi, benchè a suo malgrado, tratto a forza di braccia che gli tolsero i cavalli dal legno, ricondotto al suo palazzo del Quirinale ) alzò la sacra mano dall’alta sua loggia, e circondato dal religioso silenzio di ben quaranta mila persone, che tutte ad un solo suo cenno cessarono le grida, benedisse i suoi figli. Né qui finite sarebbero le feste se l’ottimo Pontefice con un semplice avviso affisso agli angoli della città, non avesse fatto intendere a’ suoi sudditi il suo desiderio di veder temperato un tanto entusiamo. Fu subito obbedito ed il popolo fu contento di potere come nelle due sere antecedenti illuminare a festa l’intera città

Con lettera del P. Reina Vicerettore del Collegio di Gorla ci perviene la triste notizia della morte del P. D. …. Locatelli Rettore dell’accennato Collegio. I Padri hanno suffragato l’anima di lui.

**5 Settembre 1846**

Quest’oggi alle ore 22 ebbe luogo la solenne dispensazione de’ premi ai nostri giovani Convittori: gli Em.mi Cardinale Macchi, Orsini, Gazzoli, Mezzofante, Amat, Falconieri, Serafini, Piccolomini, parecchi ragguardevoli Prelati e molti altri nobili e colte persone onorarono la funzione. Il Sig. Giuseppe Macchi studente retorica diede principio con una elegante e forbita orazioncella dettata a tal uopo dal nostro P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di umanità. Seguì la distibuzione de’ premi e quindi si chiuse con una cantata su la esaltazione dell’adorato sommo Pontefice Pio IX. I versi della cantata furono scritti dal P. D. Tommaso Borgogno Maestro di retorica; e il P. D. Luigi Morroni romano di soavissime armonie musicali, che ottennero dalla folta e nobile udienza vivissimi applausi.

D. Tommaso Borgogno Cancelliere

Questa mattina sono giunti da Genova i nostri chierici Bovio e Carezzani, chiamati in Roma dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le a compiere il corso dei loro studi in questo nostro Collegio.

Questo medesimo giorno è stato un vero giorno di trionfo per l’adorabile Sommo Pontefice Pio IX. I Romani togliendo partito dalla occasione di pubblica solennità in cui sogliono i Pontefici recarsi a Santa Maria del Popolo per celebrarvi la festa della Natività di N. D., immaginarono di fare in questo giorno nuova testimonianza del loro amore al Sommo Gerarca felicemente regnante. A tal uopo in pochi giorni con maravigliosa attività innalzarono un grandioso arco trionfale su lo sbocco del Corso alla Piazza del Popolo tra mezzo alle due chiese simetriche che la fronteggiano. Quest’arco fu reputato dagli intelligenti siccome un’opera di stupenda architettura. Campeggiava in fronte al medesimo una statua colossale rappresentante Pio IX pontificalmente vestito con in capo il triregno e a pie’ del Pontefice vedeansi a destra la Giustizia, a sinistra la Pace coi loro emblemi. Altre minori statue sorgevano dall’una e dall’altra parte del prospetto dell’arco e raffiguravano le diverse legazioni dello Stato ecclesiastico; e oltre a ciò apparivano qua e là bellamente disposti parecchi bassi rilievi allegorici tolti dalle Sante Scritture ed allusivi alle cose operate dal novello Pontefice. Né qui terminarono le preparazioni della festa. Tutta la lunghissima Via del Corso, ciò è dire, dalla Piazza di Venezia fino a quella del Popolo, era fiancheggiata da doppio ordine di bandiere pontificie intrecciate fra loro e tutte sorgenti da doppie serie di pali o colonnette di legno collocate all’orlo de’ marciapiedi. Altre bandiere di diverse dimensioni e forme e ricchezza sporgevano dalle logge e dalle finestre e insieme con esse un numero grandissimo d’epigrafi in lode del Pontefice si leggevano ad ogni passo tra mezzo ai preziosi arazzi e tappeti che d’ogni parte apparivano vagamente spiegati. Tra questo splendidissimo apparecchio tre ore avanti il mezzodì il Sommo Pontefice salutato con acclamazioni di gioia da una straordinaria moltitudine di popolo affollatosi per la via ch’Ei doveva trascorrere si dirizzò col suo nobile corteggio verso la detta chiesa di S. Maria del Popolo e un gran nerbo di fiori gli si versavano da ogni parte su la nobilissima carrozza dov’egli avea seco gli Em.mo Ferretti e Falconieri. Il suo ritorno fu in tutto simile all’andata, se non che risalito nel Palazzo di Montecavallo benedisse l’immesno popolo che lo aveva accompagnato nel più vivo entusiasmo di un amore veramente sacro e filiale.

**10 Settembre 1846**

I Padri coi Sig.ri Convittori partono per Villa Lucidi a godersi secondo il costume la salubrità dell’aria nel corso delle vacanze autunnali e a ristorarsi delle annuali fatiche scolastiche.

**14 Settembre 1846**

Il P. D. Luigi Enrico Ciolina dopo essersi con licenza del Rev.mo P. Gen.le recato all’Aquila sua patria per godervi alcuni giorni la compagnia de’ suoi parenti è ritornato quest’oggi in buona salute ed ha ripreso le sue occupazioni di ministro, sostenute nel tempo della sua lontananza dal nostro Chierico suddiacono D. Giuseppe Anzinelli.

**15 Settembre 1846**

Essendosi per ordine del Rev.mo P. Gen.le radunato Capitolo Collegiale perché i Padri vedessero se conveniva permettere che il nostro suddiacono D. Giuseppe Anzinelli ricevesse l’ordine sacro del diaconato, ed essendosi con pienezza di voti approvata la proposizione fatta dal Rev.mo P. Rettore Libois; il suddiacono Anzinelli dopo avere fedelmente adempiuto quanto prescrivesi dalle nostre Costituzioni e dai Sacri Canoni, è partito quest’oggi alla volta di Roma per esservi ordinato diacono.

Il Rev.mo P. Rettore Giovanni Decio Libois, chiamati a Capitolo i Padri, propose in questo giorno medesimo, che siccome il nostro P. D. Giuseppe M.a Cattaneo per urgenti bisogni di sua famiglia e particolarmente per l’educazione di un suo fratello minore doveva partirsi da Roma, considerassero se tornava meglio al Collegio Clementino e alla nostra Provincia chiamare un altro Padre di fuori per sostenere le veci di lui nella scuola di umane lettere ovvero avendo riguardo alle circostanze della vedova sua madre, obbligare questo Collegio alla educazione del fratello di lui ricevendolo gratuitamente per ciò che spetta all’annuale pensione di tre anni scolastici, tanto mancando al giovinetto pel compimento de’ suoi studi. La proposizione fu accolta a pluralità di voti in favore del giovinetto, a condizione però che il P. Cattaneo rimanga in Provincia romana pel corso almeno dei tre anni accennati; e qualora per altri motivi fosse costretto partirne, il Collegio Clementino resti esonerato dall’obbligo di sopra accennato.

**21 Settembre 1846**

Quest’oggi è ritornato da Roma il Ch. D. Giuseppe Anzinelli dopo avere nell’ordinazione solenne delle passate *tempora* ricevuto l’ordine sacro del diaconato.

**17 Ottobre 1846**

L’egregio letterato Sig. Prof.re Cav. Salvatore Betti in compagnia dell’ottimo scultore Sig. Cav. Paolo Lemaine parigino, questa mattina, per invito avutone dal Rev.mo P. Gen.le Ponta, sono giunti in Villa Lucidi e sono stati affettuosamente accolti da tutta la religiosa famiglia, siccome persone veramente amiche della nostra Congr.ne. Il desiderio comune li vorrebbe trattenere qualche giorno con noi, ma le loro occupazioni li richiamano a Roma per dopo domani.

**19 Ottobre 1846**

Con vero rincrescimento della religiosa famiglia i due signori sudetti sono partiti questa mattina per tempissimo alla volta di Roma.

**21 Ottobre 1846**

Essendosi il Sommo Pontefice felicemente regnante recato a visitare il vicino eremo di Camaldoli, i nostri Padri in compagnia dei giovani Convittori si sono lassù portati per ossequiare l’augusta sua persona, la quale degnò di accoglierli con segni non dubbi di paterna benevolenza e ammetterli al bacio del sacro piede. In questa occasione il nobile giovanetto Sig. Domenico Colonnesi studente umane lettere con un breve componimento di endecasillabi latini dettati dal P. Tommaso Borgogno esternò al Sommo Gerarca la gratitudine, l’amore, l‘esultanza sua e de’ suoi educatori e de’ suoi compagni.

**24 Ottobre 1846**

Siccome ogni segno d’onore ricevuto da qual che siasi de’ nostri Padri ridonda sempre mai a lode di tutta la nostra Congr.ne, non sembra inutile ricordare che quest’oggi il Rev.mo P. D. Marco Morelli Assistente Gen.le è partito per Roma chiamatovi per assistere ad un Congresso economico, il quale avrà luogo domani presso l’Em.mo Card. Massimi per ordine speciale di S. Santità Papa Pio IX felicemente regnante.

**1 Novembre 1846**

Anche quest’anno il Rev.mo P. Rettore ha deliberato che gli esercizi spirituali, con che sogliono chiudersi le autunnali vacanze in questo nostro Collegio, avessero luogo in Villa Lucidi. Invitato a tal uopo il P. Silvestro da Frascati Lettore cappuccino del convento di detta città, i Padri coi Sig.ri Convittori ed il resto della famiglia sì religiosa che secolare furono per tre giorni consolati della divina parola da quest’ottimo e dotto religioso. Questa mattina poi han dato termine al loro sacro ritiro con la santa comunione generale e col canto dell’inno ambrosiano.

**2 Novembre 1846**

I Padri scrivono da Roma che il giorno trentuno dello scorso mese è giunto da Genova in Collegio Clementino il nostro P. Giovanni Battista Giuliani.

**3 Novembre 1846**

Questa mattina, un’ora avanti il mezzodì i Sig.ri Convittori con tutta la religiosa famiglia sono ritornati dalla villeggiatura e giunti felicemente a ripigliare le annuali fatiche scolastiche.

D. Tommaso Borgogno Cancelliere

Anche in quest’anno 1846 il P. D. Giuseppe Cattaneo ha fatto la spiegazione del Vangelo la mattina, e la dichiarazione della Dottrina Cristiana la sera di ciascuna domenica, con applauso singolare dei Sig.ri Convittori e della religiosa famiglia di questo Collegio. Ai tempi stabiliti vennero lette le bolle apostoliche.

D. Imperi Cancelleiere

**8 Novembre 1846**

Quest’oggi la Santità di N. S. Papa Pio IX felicemente regnante ha preso solenne possesso all’arcibasilica lateranense secondo il costume de’ sui antecessori. In tale occasione richiamando in parole l’antica consuetudine della cavalcata, che tutta la serie dei Prelati costituiti in carica, fra i quali Mons. Maggiordomo, Mons. Governatore, Mons. Auditore dell’A. C. e Mons. Tesoriere si adunassero nel gran cortile del Quirinale adorni di coppa e capello prelatizio; e con essi convenissero quanti altri sono addetti al servizio nobile di Sua Santità e de’ sacri Palazzi ecc.; ciascuno in abito secondo il proprio grado e tutti forniti di cavallo. Gli Em.mi Cardinali per disposizione del Santo Padre non fecero parte della cavalcata, ma compagnarono la pompa nelle loro carrozze. All’una dopo il mezzodì il Sommo Pontefice entrò nella sua nobilisima carrozza in compagnia degli Em.mi Macchi ed Orsini e tosto il solenne corteggio ordinatamente si mosse per le vie designate fra una calca di popolo immensa che per tutto il cammino con istraordinarie voci di plauso e di benedizione accompagnò il Sommo Pontefice fino alle porte di S. Giovanni in Laterano, e giunti nuovamente a quelle del Quirinale, dove, appena tornato, il buon Pio IX si fè un’altra volta vedere al popolo numerosissimo quasi adunatosi e fra i più affettuosi evviva di tutti paternamente lo benedisse.

**13 Novembre 1846**

Questa mattina il P. Imperi ha lasciato la casa professa di S. Nicola a’ Cesarini e si è restituito in questo Collegio per dettare filosofia ai Sign.ri Convittori.

**ANNO 1847**

**9 Gennaio 1847**

La sera dei 9 gennaio del nuovo anno 1847 il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois adunò Capitolo Collegiale presenti i Padri Bottassi, Cattaneo, Imperi, Ciolina: e primieramente propose nuovo Attuario e cadde l’elezione a pluralità di voti sul P. Imperi; 2.o. propose di fare la libreria nella camera già abitata dal P. Imperi, con scanzie nuove e stabili al muro. La proposizione venne ammessa a pieni voti; 3.o. dimandò a nome di altri suoi confratelli il permesso del Capitolo di poter tentare uno scavo a S. Cesareo, adoperando danaro di loro uso, a condizione che il prezzo degli oggetti che si troveranno serva in prima al rimborso delle spese fatte e sia al di più a vantaggio del Collegio, a piacere del P. Rettore che rappresenta i sudetti. E venne accordato da tutti col *placet.;* 4.o. finalmente propose il diacono Giuseppe Anzinelli per essere promosso al sacerdozio e fu ammesso a pieni voti; il chierico professo Carlo Muti per essere ordinato suddiacono e fu ammesso a pieni voti; il chierico professo Gaetano Filippo Rulli e fu ammesso a pluralità di voti.

D. Imperi Cancelliere

Nota. Per la partenza per S. Alessio del P. D. Tommaso Borgogno Attuario del Collegio, avvenuta verso la metà di novembre 1846, mancano a questo libro delle notizie; le quali per essere di qualche importanza, stimo dell’opera di registrarle.

D. Imperi

**10 Dicembre 1846**

La piena delle acque del tevere avando inondati tutti i quartieri più bassi della città, si ebbe a provare una inondazione, che dopo quella del 1805 non era a memoria dei nostri più vecchi cittadini. All’ora 1 pomeridiana l’idrometro di Ripetta segnava metri 16.25 e seguitò fino alle ore 3 pomeridiane; quindi principiò a diminuire di guisa che la mattina degli 11, alle ore 8 antimeridiane segnava metri 15.51 ( L’inondazione del 1805 segnò metri 16.42 ). La costernazione fu generale per siffatto innalzamento del Tevere, né le provvide cure del governo mancarono al soccorso dei cittadini e degli abitanti delle campagne, affine di rendere ovunque meno sensibile un tanto disastro. La Dio mercè, non si ebbe in questo Collegio a deplorare le perdita del più piccolo oggetto.

**22 Dicembre 1846**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta si è recato alla nuova casa professa di S. Alessio sull’Aventino insieme col P. D. Giovanni Battista Borgogno suo Segretario e coi chierici Paroni e Carezzani per formare e stabilire, cogli altri Padri che dimoravano in S. Nicola a’ Cesarini la religiosa famiglia. Giusta le disposizioni del Ven. Definitorio Prov.le testè celebrato.

Colà si ritrovava fin dai primi del corrente mese il chierico professo Garbarino, proveniente dal Collegio della Maddalena in Genova.

Sul fine di questo mese di dicembre è pervenuta la triste notizia della perdita luttuosa fatta nella persona dell’ottimo nostro P. D. Giuseppe Pattoni, il quale munito di Sagramenti in mezzo alle lacrime non che dei suoi Confratelli, ma di tutto il popolo che ne avea esperimentato la beneficenza e la carità, ritornava al Signore nella casa professa di Cherasco il giorno 12 ottobre alle ore 5 del mattino, nell’ancor fresca età di anni quarantasei anni. Il P. Bottari Rettore di quella casa, a portar dolce e perenne memoria delle virtù del defunto, volle pubblicarne con le stampe l’elogio. Questa religiosa famiglia sin dal 9 novembre avea reso all’anima benedetta di lui i consueti suffragi.

**13 Gennaio 1847**

Fu avvenimento ai Romani insolito, ma gratissimo alla loro pietà che la sera del 13 gennaio comparisse non aspettato da persona a predicare sul palco di S. Andrea della Valle il Beatissimo Padre che con paterne ed eloquenti parole mise fine ai solenni spirituali esercizi con tanto plauso e concorso predicati dal Rev.mo P. Ventura. Raccomandò si onorasse Iddio come autor d’ogni bene e a lui si riferissero tutte le acclamazioni e grazie che il popolo romano avea sin qui fatte al Vicario di Cristo. Egli già le avea riferite a Dio, a cui solo unicamente si debbono, quando dalla loggia del Quirinale ( 1 gennaio ) nel gradire l’onorata corona che gli faceva d’intorno il popolo invocò sopra di lui le celestiali benedizioni. Esortò a fuggire il vizio della bestemmia che tanto oltraggia il nome di Dio, che vuol essere sempre da noi benedetto ed inculcò per ultimo ricordo l’emendazione del mal costume che affievolisce il corpo e l’anima. In fine confortò la gioventù a vivere nella grazia di Dio, la quale fervorosamente fu da lui supplicata per tutta la cristiana famiglia di cui conoscevasi per non degno Pastore e Padre.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**20 Dicembre 1846**

La sera dei 20 dicembre 1846 nella solenne Accademia Tiberina dedicata alla Santità di N. S.papa Pio IX, P. Morelli fece la prosa, dove lumeggiò le tante meraviglie che da pochi mesi abbiamo veduto in Roma e per gli stati ecclesiastici. Disse i benefici promessi e sperati. Toccò magistralmente i pubblici mali a cui si aspetta rimedio ed esortò gli animi a vivere in serrata concordia col Principe ottimo … Gli applausi del pubblico lo interruppero più volte e fu udito con vero entusiasmo.

**31 Dicembre 1846**

Questa mattina l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Macchi ha conferito la prima tonsura ai Convittori Luigi e Carlo Fratelli Macchi suoi pronipoti nella cappella della B. V. Assunta in cielo, avendo prima celebrato l’incruento Sacrificio a cui assisteva tutta la religiosa famiglia e i Sig.ri Convittori.

**1 Gennaio 1847**

Tutto un popolo sorgeva dai riposi della notte per recarsi a benedire e pregare dal cielo lunghissima età e lieti eventi e felici al suo più Padre che Sovrano, al magnanimo Pio IX. Alla Piazza del Popolo da ogni banda accorreva il fiore della cittadinanza romana: poiché all’ora posta vi fu raccolta tanta moltitudine e di elette persone che tutto l’ambito n’era gremito sventolando all’aria le bandiere, mille voci con mirabile accordo, al suono armonioso di tamburi e di trombe, intonarono l’inno de’ voti del popolo romano al comun Padre e Signore senza che la pioggia sopravvenuta sbrancasse un sol uomo da quella pacifica e santa adunanza: la quale mosse per la Via del Corso alla volta del Quirinale ordinata a lunghe file, otto per otto, precedendo la bellissima schiera degli studenti d’ogni disciplina dell’Archiginnasio della Sapienza, e chiudendo il corteo il folto coro dei cantori, che, sempre accompagnati dalle bende musicali, per tutto il tragitto con la festevole canzone d’onore eccitavano a tenerezza ogni cuore. In poco d’ora la Piazza del Quirinale di meglio che trenta mila da persone. In quel mezzo una deputazione di tutti gli ordini della città salì agli appartamenti del S. Padre e con sentite parole gli espresse i voti ardenti del popolo romano: e la Santità Sua rispose in quella più singolare che rara benignità ch’ è tutta sua propria. Datole poi amorevole commiato, Sua Santità col seguito di molti Eminentissimi Cardinali e Prelati si fece alla gran loggia che dà sulla Piazza e salutata dalle più vive acclamazioni della moltitudine, premesse le consuete invocazioni dello Spirito del Signore con alta, udibile e soavissima voce benedisse al suo popolo genuflesso. Dirimpetto alla loggia, sulla gran Piazza era spiegato un candido gonfalone in cui era scritta una epigrafe esprimente l’augurio di ogni miglior bene al Sovrano. Fu di bel nuovo cantato l’inno degli auguri al suono festivo di tutte le bande musicali e cessato il canto e finite le acclamazioni dell’universale entusiamo la Santità Sua si ritirò e in poco d’ora fu sgombra la Piazza.

D. Imperi Cancelliere

**10 Gennaio 1847**

Questo dì 10 gennaio il P. D. Saverio Massacane dal Collegio di S. Alessio si è portato per ordine de’ suoi superiori a far dimora in questo Collegio Clementino

**Famiglia religiosa del Collegio Clementino di Roma**

**in seguito al Capitolo Provinciale Romano tenuto nel settembre 1846**

Residenza del Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Vicario Gen.le f. v. del Prep.to Prov.le e Rettore P. D. Luigi Botassi, Maestro di belle lettere de’ nostri studenti professi e *ad mentem Rev.mi Rectoris*

P. D. Tommaso Borgogno a S. Alessio *usque*

P. D. Silvio Imperi Maestro di filosofia

P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di umanità anno 2.o

P. D. Enrico Ciolina Ministro e *ad mentem*

P. D. Giovanni Battista Anzinelli Maestro di grammatica

Chierico P. Carlo Muti Maestro di elementi

Chierico P. D. Girolamo Becchi Maestro di grammatica

Studenti di teologia *usque*

Ch. P. Gaetano Rulli Prefetto

Chierico Emilio Arisio Prefetto

Chierico P. Sabino Bovio Prefetto

Laici professi

Fr. Sebastiano Potenziani

Fr. Carlo Severini

Roma 29 settembre 1846

Firmato D. Marco Morelli CRS Cancelliere definitoriale

**29 Gennaio 1847**

Questa sera il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le ha alsciato S. Alessio e si è restituito in questo Collegio Clementino per attendere con maggior agio al governo della nostra Congr.ne.

Il Rev.mo P. Morelli il 21 gennaio si è recato a S. Alessio per dimorarvi secondo il disposto del Definitorio Prov.le. Dopo 24 ore si è restituito in questo Collegio.

**12, 15 Febbraio 1947**

La sera dei 12 e 15 febbraio vennero recitate alcune comedie dai Comici del Teatro Argentina. Tra gli altri rispettabili personaggi v’intervennero gli Em.mi Card. Macchi, Riario, Spinola, Serafini ed Altieri.

**17 Febbario 1847**

Nella notte appresso il dì delle Ceneri Fr. Stefano Meissonnier laico professo in S. Alessio ebbe un colpo d’apoplessia che lo lasciò senza vita. Questa religiosa famiglia fu sollecita a rendere all’anima di lui i dovuti suffragi.

**22 Febbraio 1847**

Il Rev.mo P. D. Mariano Palmieri Proc.re Gen.le giunto in Roma il giorno 17 corrente febbraio, è andato quest’oggi a dirigere la casa professa di S. Alessio in qualità di Commissario Visitatore.

**27 Febraio1847**

Il P. Morroni Prep.to di S. Martino, giunto ieri l’altro da Velletri, stamane è colà ritornato.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**13 Marzo 1847**

Il P. Anzinelli per ordine del Rev.mo P. Gen.le è partito alla volta di Genova per indi passare in Piemonte, indi onde sistemare la sua scadente salute.

**20 Marzo 1847**

Il Rev.mo P. Gen.le ha promulgato le disposizioni sul futuro Capitolo Gen.le da tenersi nel Collegio di S. Alessio, ed ha assegnato il giorno per la elezione del Socio.

**27 Marzo 1847**

Nel Capitolo Collegiale radunato dal P. Rettore, e composto dai Padri Bottassi, Imperi, Cattaneo e Ciolina si è trattato: 1.o. condotti da farsi nuovi al tetto sporgente verso la Piazza del Collegio: e fu risoluto di togliere affatto per ora i vecchi, senza fare alcuna spesa; 2.o. se convenga dare una ricompensa al Chirurgo del Collegio, che fece una difficile operazione a Fr. Carlo Severini e fu deciso poterglisi accordare una decina di scudi.

**5 Marzo 1847**

Questa mattina 5 marzo ebbero fine gli esercizi spirituali in apparecchio alla S. Pasqua con una comunione generale. Le istruzioni vennero date da due zelantissimi Signori della Missione.

**3 Aprile 1847**

Il 3 aprile, sabato santo, i chierici professi Carlo Muti e Gaetano Rulli ebbero il suddiaconato nella sacra ordinazione tenuta in S. Giovanni in Laterano.

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**alla Pasqua dell’anno 1847**

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le

Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Rettore

Rev.mo P. D. Marco Morelli

P. D. Luigi Bottassi Prof.re di belle lettere

P. D. Silvio Imperi prof.re di filosofia

P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Prof.re di umanità

P. D. Saverio Massacane Maestro di grammatica superiore

Chierico Girolamo Becchi Maestro di grammatica

P. D. Carlo Muti Maestro di elementi

P. D. Enrico Ciolina Ministro

Studenti belle lettere e teologia

P. D. Gaetano Rulli Prefetto dei piccoli

Chierico Emilio Arisio

Chierico Sabino Bovio

Laici professi

Fr. Sebastiano Potenziani

Fr. Carlo Severini

Fr. Francesco Santurro Custode di Villa Lucidi

Signori Convittori numero 35

Rev.do Sig. D. Giacomo Voltattorno di S. Benedetto Prefetto dei primi

Rev.do Sig. D. …..

Rev. Sig….. Prefetto dei terzi

Inservienti secolari

Ignazio Perollio di Novara Portinaio

Sebastiano Martinelli di Arona Cameriere

Giacomo Picco di Fossano Garzone

D. Imperi Cancelliere

**2 Maggio 1847**

Il 2 maggio i chierici professi Arisio e Bovio hanno ricevuto la 1.a tonsura da Mons. Canali Vicegerente.

**20 Maggio 1847**

Il Rev.mo P. Morelli per l’accaduta morte del suo fratello si è messo questa sera in viaggio alla volta del Piemonte.

**23 Maggio 1847**

Questa mattina l’Em.mo Card. Brignole con treno nobile si è portato in questo Collegio e nella cappella maggiore dell’Assunta ha dato la confermazione ai seguenti Sig.ri Convittori:

Sig. Monti Gaetano Ferrajoli, ebbe a padrino il Sig. Giovanni Battista Elisei

Sig. Cav. Gregorio Bezzi, ebbe a padrino per procura il Sig. Giulio Telli-Passaglia di Ravenna ed il Proc.re fu il Rev. Sacerdote D. Giacomo Valtatttorni

Sig. Augusto Testa, ebbe a padrino il Sig. Angelo Testa.

**24 Maggio 1847**

Quest’oggi tutti i Padri del Collegio aventi voce in Capitolo si riunirono in S. Alessio per la elezione del Socio, che cadde sul R. P. D. Luigi Alessandrini Parroco e Rettore della Pia Casa degli Orfani.

**29 Maggio 1847**

Il chierici professi Arisio e Bovio hanno ricevuto i primi due ordini minori nella generale ordinazione tenuta in S. Giovanni in Laterano.

**6 Giugno 1847**

Il P. D. Saverio Massacane è partito stassera per Velletri onde dimorare alcuni giorni nel Collegio di S. Martino, secondo gli ordini del Rev.mo P. Gen.le. La scuola di grammatica ch’egli faceva sin dalla metà di marzo di quest’anno venne affidata al chierico Emilio Arisio.

**13 Giugno 1847**

Il novello Vescovo di Casale Monferrato Mons. Giuseppe Luigi Nasani Conte di Calatiana si è degnato di conferire questa mane gli ultimi due ordini minori ai chierici professi Arisio e Bovio nell cappella del Collegio detta della B. V. Assunta in cielo. In pari tempo ha dato la confermazione a quattro alunni della casa degli Orfani.

**19 Giugno 1847**

Il P. D. Michele Corvo che sin dal 1835 ritrovavasi nel Collegio Militare di Racconigi, dove, sia per la bontà di costumi, sia pel zelo con che seppe adempire al dupplice ufficio di Prof.re di belle lettere e di Direttore spirituale fecesi amare, quest’oggi 19 giugno è ritornato per ordine superiore alla sua Provincia.

**19 Agosto 1847**

Tosto che si è ricevuto l’annuncio della morte del P. Stoppani, seguita nell’Imperiale Collegio di Gorla Minore, la famiglia religiosa di questo Collegio ha reso i dovuti suffragi all’amato Confratello.

Giovanni Decio Libois

D. Silvio Imperi Cancelliere

**17 Agosto 1847**

Il 17 agosto i Sig.ri Convittori studenti filosofia diedero saggio innanzi ai Padri delle materie apprese in questo 1.o anno, cioè della logica metafisica e dell’aritmetica, algebra e geometria elementare. Negli altri giorni vennero esaminati quelli delle classi di umanità e grammatica.

**5 Settembre 1847**

Questa sera gli Accademici Extravanti tennero solenne Accademia in onore di S. Pio V. Dal libretto stampato si può conoscere il pregio de’ componimenti, che ottennero i più grandi applausi dagli scelti spettatori, tra i quali annoveransi gli Em.mi Card. Macchi, Gazzoli, Brignole e S. Ecc.za il Sig. March. Ministro del re di Sardegna. Nel Contemporaneo n.o …. leggi un onorevole articolo del Sig. Marchese Dragonetti.

D. Imperi Cancelliere

**10 Settembre 1847**

Il Rev.mo P. Rettore ha adunato Capitolo, al quale sono intervenuti i Padri Bottassi, Imperi, Ciolina e Cattaneo. E dopo avere loro fatto vedere, che il Collegio non era in grado quest’anno di sopperire ai bisogni suoi ordinarii, e mettere a colonazione molto terreno infruttifero, propose ai Padri un imprestito gratuito di scudi quattrocento cinquanta, a condizione: 1.o. che decorsi tre anni, sia obbligato a restituirlo, con dare cauzione del fruttato della legnara attigua al Collegio; 2.o.che sia tenuto nello spazio di due anni a fare sei pezze di scassato nella sua vigna di Monte Porzio. La proposizione fu accettata a pieni voti, e se n’ebbe favorevole rescritto dalla S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari. V. Archivio.

D. Imperi Cancelliere

**13 Settembre 1847**

Questa mattina i Sig. Convittori affidati dal P. Gen.le al P. Ciolina Ministro del Collegio, partirono per la villeggiatura. Il P. Rettore, atteso il Capitolo Gen.le doveasi trattenere in Roma e così il P. Vicerettore per cagione di malattia e il P. Imperi per la recente nomina di Segretario del Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri.

**8 Ottobre 1847**

Il sottoscritto per motivi di salute e per innovazioni che si volevano nella famiglia religiosa, non fidandosi più di poter disimpegnare lodevolmente il suo dovere rassegna umilmente il suo incarico di Rettore al Rev.mo P. Generale.

Giovanni Decio Libois CRS

**Famiglia religiosa del Collegio Clementino formulata dal Capitolo, ossia Definitorio Generale celebrato in S. Alessio all’Aventino nel mese di settembre**

Rev.mo P. D. Decio Libois Assistente Gen.le e Rettore del Collegio

Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta Proc.re Gen.le

R. P. D. Luigi Bottassi Vicerettore

P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di retorica

P. D. Luigi Ciolina Maestro di matematica e Ministro

P. D. Gaetano Rulli Maestro di grammatica superiore

P. D. Carlo Muti Maestro di grammatica inferiore

P. D. Tommaso Martinelli Maestro di filosofia

Chierico Emilio Arisio Maestro di umanità

Chierico Sabino Bovio studente

Chierico Giuseppe Moraglia studente

Fratelli

Sebastiano Potenziani professo

Francesco Santurro professo

Alvise Evangelista Ospite 1.o anno

**25 Settembre 1847**

Il P. D. Silvio Imperi il quale da otto anni insegnava con lode la filosofia ai Sig.ri Convittori veniva eletto Segretario del Rev.mo P. Generale e passava di stanza a S. Alessio all’Aventino.

Giovnni Decio Libois Rettore

**30 Settembre 1847**

Lettera dl Principe Aldobrandini al P. Rettore.

Ill.mo Signore Volea io stesso recarmi al Collegio Clementino per ringraziare personalmente gli Allievi che si compiacquero dedicarmi le loro lodevoli liriche dell’anno scolastico 1847, ma vedendo che i molti miei uffizi giornalmente me lo impediscono, non posso dilazionare più oltre un doveroso riscontro alla sua pregiatissima 6 cadente, pregando in pari tempo la S. V. Ill.ma e Rev.ma ad essere interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso i suoi Allievi, che con tante cure ed attenzione Ella conduce nell’onorato sentiero della morale e delle lettere utili. Mi sia cortese di questo favore, mentre passo al vantaggio di protestarmi con distintissima stima ed ossequio di …

Di casa 30 settembre 1847

Servitore vero Principe Aldobrandini

Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois

Rettore del Nobile Collegio Clementino

**3 Novembre 1847**

I Padri ed i Sig.ri Convittori ritornano dalla villeggiatura.

Il P. D. Silvio Imperi ritorna di stanza in Collegio; e il P. D. Luigi Ciolina passa di famiglia a S. Alessio. Questi per sei anni sostenne lodevolmente l’incarico di Ministro in questo Collegio. Predicò per un anno il Vangelo e per un anno predicava grammatica.

**22 Novembre 1847**

I Padri Vocali essendosi raccolti in Definitorio Provinciale fra le altre loro operazioni crearono Rettore di questo Collegio il M. R. P. D. Francesco Rosselli Vocale.

I Signori Felice Alessandrini ed Augusto Dacrò entrarono in Collegio sui primi giorni di ottobre scaduto e il Signor Ricci circa la metà del corrente novembre.

**3 Novembre 1847**

Il P. D. Michele Corvo il giorno tre novembre passava in questo Collegio per assumervi l’officio di Ministro e per spiegare il S. Vangelo nelle domeniche ai Sig.ri Convittori.

Il giorno 20 novembre entrò il Sig. Alfonso Ricci ed il 1 Dicembre il Sig. Domenico Corazzi ed il Sig. Paolo Macchi 28 novembre 1847.

**4 Dicembre 1847**

Oggi 4 dicembre è passato a S. Alessio il P. D. Luigi Bottassi.

**6 Dicembre 1847**

Il 6 dicembre venne in Collegio il R. P. Rosselli e tre gioni dopo radunatasi la famiglia lesse le sue patenti di Rettore.

Il 5 settembre il P. Ciolina e il 24 dicembre il Rev.mo Libois si recarono a far parte della casa di S. Alessio.

Giuseppe Maria Cattaneo Attuario

**ANNO 1848**

I Signori Convittori Ettore Magnoni di Ferrara e Domenico Colonnesi di Velletri, Luigi De Sanctis di Frosinone sono ritornati al seno delle loro famiglie. Fece lo stesso il Sig. Rodolfo Pandolfini di Firenze.

**26 Dicembre 1847**

Il 26 dicembre 1847 in Capitolo Collegiale furono eletti il P. Corvo a Vicerettore. Il P. Imperi a Procuratore, il P. Cattaneo ad Attuario.

**14 Aprile 1847**

Il Capitolo Collegiale ammise in questo giorno con pluralità di voti i chierici Muti e Rulli al diaconato; i quali furono poi ordinati il sabato santo, 22 aprile, in S. Giovanni Laterano dopo fatti i consueti esercizi.

**10 Maggio 1848**

Il Rev.mo P. Gen.le si partiva quest’oggi dal Clementino e recavasi a Macerata.

**19 Giugno 1848**

Il M. R. P. Morroni Prov.le apriva questo giorno la visita delegatovi dal Rev.mo P. Gen.le. A questo effetto radunato il Capitolo Collegiale ordinò la lettura delle lettere patenti e quindi s’intese aperta la visita.

***Visto ed approvato in atto di visita questo dì 24 giugno 1848.***

***D. Giuseppe Morroni Prep.to Prov.le***

***delegato del Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri***

**24 Giugno 1848**

Quest’oggi il M. R. P. Morroni dopo aver chiuso la visita si partiva di questo Collegio per recarsi a Velletri.

**9 Luglio 1848**

Il Card. Profondi in forma privata si recava questa mane circa le otto antimeridiane a prendere possesso del suo titolo la nostra chiesa di S. Cesareo.

Erano a riceverlo in cotta alla porta della chiesa il P. Rettore ed alcuni Padri della religiosa famiglia del Clementino. Il Cardinale dopo avere orato alquanto sedeva in trono intanto che leggevasi la bolla che gli conferiva il possesso di quella diaconia. Dopo ascoltava una messa letta di uno de’ nostri Religiosi e risalito in legno si restituiva al suo palazzo. Et a spese del Cardinale fu elevato il trono nel presbiterio e furono provveduti di cera i tre altari.

**13 Luglio 1848**

Oggi si apriva in questo Collegio il Definitorio Provinciale presieduto dal M. R. P. D. Giuseppe Morroni e composto di tutti i RR. PP. Vocali della Provincia ad eccezione del M. R. P. Parchetti per causa d’infermità. V’interveniva ancora il Rev.mo P. Ponta Proc.re Gen.le. Il Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri trovavasi a Macerata.

Giuseppe Maria Cattaneo Attuario

**10 Settembre 1848**

Il Car. Altieri alle ore dieci antimeridiane in nobile treno si recava al Collegio a prendervi possessso della protettoria. Era ricevuto alla porta dal P. Rettore, e dagli altri Religiosi componenti la famiglia del Collegio.

Quattro Convittori della prima camerata in abito di etichetta lo attendevano a capo le scale. Gli altri avendo preso posto a destra ed a sinistra del trono che era stato elevato nella sala detta de’ Cardinali per tale circostanza messa a gala, siccome addobate erano pure le scale.

Il Cardinale seduto in trono attendeva alla lettura della bolla de’ posseso, dopo la quale il P. Rettore gli dirigeva analogo ben inteso discorso, cui rispondeva il Cardinale in cortesissimi modi.

Ammetteva quindi il P. Rettore e gli altri Religiosi della famiglia al bacio della mano ed i Sig. Convittori a quello della porpora.

Il Sig. Convittore Conte Carlo Macchi salutava con adatta poesia il Cardinale Protettore.

Dalla sala del trono S. Em.za passava nella camera del P. Rettore ove gli veniva offerto ed aggradiva un rinfresco.

**12 Settembre 1848**

Il M. R. P. Rettore ha quest’oggi adunato il Capitolo Collegiale e proposto il chierico D. Sabino Bosio pel suddiaconato. E’ stato ammesso a pieni voti. Fu ordinato in S. Giovanni in Laterano il giorno 22.

Anche in quest’anno vi furono i consueti esami finali di ciascuna classe, che sono stati lodevolmente sostenuti alla presenza dei Padri di questo Collegio e di molti parenti dei Signori Convittori. Era inoltre già preparato un saggio accademico che s’è pur creduto dover farne a meno, attese le circostanze politiche.

Il primo di aprile sono entrati a far parte di questo Collegio i Signori Marchesi Luigi e Alessandro e Giovanni fratelli Fioravanti di Ferrara; ed il 5 del detto mese il Sig. Conte Revodin pur di Ferrara.

**16 Settembre 1848**

Il P. Gessi del Collegio di S. Martino di Velletri passa di famiglia in questo Collegio

**18 Aprile 1848**

Questa mattina tutto il Collegio si partiva per Villa Lucidi, dove arrivava felicemente.

Il P. D. Michele Corvo la mattina in tutte le domeniche ha spiegato il Vangelo a’ Sig.ri Convittori e alla famiglia e dalla metà dell’anno ha continuato la spiegazione della Dottrina Cristiana nel dopo pranzo, avendo il P. D. Giuseppe Cattaneo per cagione di salute dovuto cessarne.

A’ tempi prescritti sono state lette le bolle apostoliche.

Tutte le sere dell’anno i Padri frequentarono la meditazione e per lo più ogni quindici giorni si è tenuto Capitolo Collegiale.

G. M.a Cattaneo Cancelliere

**14 Ottobre 1848**

Quest’oggi, 14 ottobre s’è avuta la triste notizia della morte dell’ottimo chierico Massurno avvenuta in Casal Monferrato. Questa religiosa famiglia gli ha subito fatto i consueti suffragi.

**31 Ottobre 1848**

Il 31 ottobre ritornò dalla villeggiatura il Collegio, il quale in seguito fece uno spirituale ritiro avanti di aprire il nuovo anno scolastico 1848-49. Dopo gli esami per classificazioni si sono incominciate le scuole.

**4 Novembre 1848**

Il 4 novenbre partì per Genova il P. Arisio e agli 8 di detto passò alla Pia Casa di S. Maria in Aquiro il chierico Bovio.

**9 Novembre 1848**

Il 9 novembre vennero in Cementino dalla casa di S. Maria in Aquiro il P. Guardinoni come Maestro di grammatica ed il chierico Moraglia come studente di filosofia. In dicembre poi venne in Clementino da S. Alessio il chierico Procida, studente di belle lettere.

**15 Novembre 1848**

Il 15 novembre entrò alla sera proveniente dalla sua famiglia il secondo figlio del Marchese Resordin Sig. Giovanni. I 23 stesso mese entravano il figlio del Marchese Compranori di Poroli Sig. Vincenzo ed il figlio del Conte Labella Sig. Leopoldo; il qual ultimo fu nominato dal Conte Ferrante Zappaglia a goder per intero il posto del legato Zappaglia in luogo dell’ex-Convittore Sig. Galimberti, come da lettera di nomina del predetto Conte Ferrante sotto il giorno 31 ottobre 1848. Il 2 dicembre entrò il figlio del Conte Accurzi di Rodi Sig. Aprilio.

**13 Dicembre 1848**

Nel Capitolo tenutosi il 13 dicembre fu proposto ed approvato a maggiorità di voti il diacono D. Gaetano Rulli pel sacerdozio e fu ordinato in S. Giovanni in Laterano il 23 dicembre.

**Avvenimenti speciali**

**15 Novembre 1848**

Il Sig. Conte Rossi Ministro dell’Interno, delle Finanze e di Polizia era stilettato mentre poneva piede sul primo gradino dello scalone del palazzo della Cancelleria, ove si recava a pronunziare il discorso di apertura delle Camere.

Alle quattro pomeridiane convengono nella piazza di Monte Cavallo la Guardia Civica, le truppe di linea ed i bisceglieri della Sapienza.

Poco dopo si riscaldano gli animi e comincia un ricambio di moschetteria tra gli Svizzeri che custodiscono il Pontificio Palazzo del Quirinale e le truppe che stavano al di fuori. Vari cadono spenti. Più tardi è trasportato colassù anche un cannone, il quale è appuntato contro la porta principale del Palazzo; la promulgazione di un nuovo Ministero seda le ire e libera la città dal concepito sgomento.

La notte del 24 al 25 novembre il Papa lascia Roma improvvisamente ed è accompagnato dal Ministro di Baviera a Gaeta.

**7 dicembre 1848**

E’ creata una Giunta di Stato nelle persone del Principe Corsini, Conte Camerata di Ancona ed Avvocato Galletti di Bologna.

Il Papa da Gaeta manda la sua prima protesta.

Il Principe Corsini si ritira dalla Giunta. Restano a farne parte due soli membri, che il 27 stesso mese disciolgono le Camere e proclamano la Costituente Romana.

**ANNO 1849**

**1 Gennaio 1849**

E’ affissa in Roma una nuova protesta del Papa che dichiara averne incorse le censure la Giunta di Stato, che proclamò la Costituente ed incorrerle parimente chi si presenterà a votare per la elezione de’ Deputati alla Costituente medesima.

**21 Gennaio 1849**

Si riunirono Collegi ne’ vari rioni di Roma per la votazione per la elezione de’ Deputati alla Costituente Romana. La votazione dura due giorni. Nel giorno 28 stesso mese dal Campidoglio, ornato a festa, si pubblicano i nomi de’ Deputati Romani.

**6 Febbraio 1849**

Si riunisce oggi la Costituente Romana. Dal palazzo Senatorio del Campidoglio i duecento Deputati passano alla chiesa dell’Aracoeli ove ascoltano la messa di un loro Cappellano. Di là con pompa si portano al palazzo della Cancelleria. L’Avvocato Armellini vi pronunzia il discorso di apertura.

**9 Febbraio 1849**

Due ore dopo la mezzanotte la campana del Campidoglio, a cui facevansi rispondere tutte le altre della città annunziava la proclamazione della Repubblica Romana. Alle tre pomeridiane dello stesso giorno, l’Avvocato Armellini, L’Avvocato Galletti e Monsignor Muzzarelli ne pubblicavano dalla loggia del palazzo Senatorio al Campidoglio il decreto fondamentale.

Il Forte di Sant’Angelo accompagna quella pubblicazione con cento ed un colpo di cannone.

**28 Febbraio 1849**

Per le circostanze de’ tempi diversi Convittori furono restituiti alle loro famiglie ed alcuni altri ripigliati dalle medesime; rimanendo in Collegio questi soli: Sig. Bozzoni, i tre fratelli Fioravanti, e i due fratelli March. Antonio, Giovanni Revedin.

**3 Marzo 1849**

Il chierico Procida passa di famiglia a S. Maria in Aquiro.

Il Commissario di Campo Marzio in esecuzione del decreto della Repubblica si reca al Collegio a fare lo inventario di tutti gli effetti del Collegio Clementino col mezzo del Notaio Venuti, di un perito, di un Commesso di Polizia e di due altri addetti alla Polizia stessa in figura di testimoni.

**5 Aprile 1849**

Questa mattina, giovedì Santo, si sono chiusi colla comunione di tutta la famiglia li santi esercizi di uso per la settimana santa.

**23 Aprile 1849**

Comincia in questo giorno lo sbarco de’ francesi a Civitavecchia e nel dì 28 s’avviano sopra Roma.

**30 Aprile 1849**

Il cannone, che tuona dai baluardi del Vaticano, a Porta Angelica, ed a Porta S. Pancrazio, fa escire dal Collegio tutti i Convittori meno i due fratelli Conti Revedin ed i tre fratelli Marchesi Fioravanti ed il Sig. Carlo Bosconi.

Le vicende dolorose, che inaspettate conseguitavano questa giornata, costrinsero il Collegio a restare con sì pochi Convittori fino quasi alla metà di ottobre.

**1 Maggio 1849**

Il Governo dichiarava Roma in istato d’assedio sino a guerra finita, e ne chiude a chi che sia l’uscita.

Nello interno della città si dà principio alla costruzione delle barricate, la quale sorse operosa fino al termine del mese e ne fa sorgere un numero sterminato in ogni direzione.

**3 Maggio 1849**

Per la occupazione militare di S. Alessio parte di quella famiglia si recava in Clementino e sono i Padri Massabò, Bottassi, Massacane, il chierico Bonelli e gli ospiti Luigi e Giuseppe.

**3 Maggio 1849**

Al dispiacere di vedere i nostri cacciati dalla casa professa di S. Alessio, si aggiunse un’altra tribulazione che mise gravemente in forse la nostra esistenza in Collegio, perché creduto, per un momento, e per equivoco, luogo di cospirazione.

Sullo imbrunire presso a poco nell’ora stessa che a Forte S. Angelo venivano barbaramente assassinati tre miseri contadini, e gettate le loro spoglie nel fiume, il Capo de’ Finanzieri Zambianchi, con un suo luogotenente e due Carabinieri si dirigeva al Collegio per avere informazioni sul diacono Don Antonio Imperi Prefetto della camerata de’ terzi e poche ore prima caduto in mano de’ Finanzieri che lo tradussero a S. Callisto.

In quello istante medesimo entrava in Collegio il sacerdote Don Saverini de’ Conti Muccioli Canonico di S. Giovanni in Laterano, con suo fratello Mario, e l’ex nostro Convittore Luigi de’ Conti Pignatelli Fuente di Madrid. Il canonico Muccioli era da qualche tempo con premura cercato a morte per essersi rifiutato di consegnare i tesori della Patriarcale Lateranense, trovato così fuori di aspettazione, fu fermato e frugato minutamente e come gli furono rinvenute carte che non andavano a versi al Gambianchi e danari, così si raffermò nell’opinione che il Collegio fosse luogo di congiure, che quel danaro fosse destinato a corruzioni contro il Governo.

Il P. Rettore si adoperò a persuadere al Gambianchi che il Canonico era qui venuto semplicemente per una visita di cortesia, che il Collegio attendeva alla grave e delicata sua istituzione di educare, senza punto prendere parte né a cose politiche, né di Governo, ma non valse sgraziatamente ad impedire che il Collegio fosse perquisito, ed il Canonico condotto a S. Callisto, destinato Dio sa a quale esito, se l’opera attiva ed immediata di persone amiche non lo avessero in quella notte istessa involato al supplizio.

Con ordine del Ministero di Polizia liberava contemporaneamente il P. Rettore dalla responsabilità che gli era stata addossata dal Conte Mario Muccioli e del Pignatelli.

**Maggio 1849**

Una Commissione incaricata dal Governo viene al Collegio, ordina al Superiore di raccogliere tutta la religiosa famiglia e le annuncia il decreto col quale il Triumvirato scioglie dai voti le comunità religiose. La facoltà si accorda a tutti gli individui forestieri, accettando il decreto amino ritornare a proprii paesi di *extra* di Roma, e si dichiara ad un tempo, che sono aperti a tutti che lo vogliono, i ruoli militari, tra i quali la Repubblica li accoglierà con trasporto.

Il Rev.mo P. Ponta, ottenuta facoltà di recarsi a Genova, lascia Roma il 15 maggio con Pio Cattaneo alunno, che va a Novi sua patria, dopo di essere stato per tre anni gratuitamente mantenuto a spese del Collegio: il come risulta da deliberazione capitolare del 13 settembre 1845.

**14 Maggio 1849**

Il 14 detto parte il P. Borgogno pure per Genova ed il 27 il P. Bollani va a Fossano.

Non mancano di quando in quando di presentarsi Commissari a requisire argenti, danari, e poi letti e poi biancherie.

**3 Giugno 1849**

Alle tre e mezzo mattutine il Forte S. Angelo con tre colpi di cannone ammonisce la ripresa delle ostilità. La fazione di questo giorno dura interrotta oltre a quindici ore, si prolunga poscia con nessuna altra sospensione che quella di poche ore della notte fino al trenta del mese, in che la sorte delle armi dona la preponderanza a Francesi.

Col chiudersi del giorno cessa ogni ostilità, si cala dal Forte S. Angelo la bandiera rossa e vi si sostituisce la tricolore.

**3 Luglio 1849**

Dopo due giorni di armistizio per le trattative, i Francesi cominciano alla sera ad occupare Porta Portese, Villa Corsini, e quasi tutto Trastevere, intanto che Garibaldi co’ suoi esce da Porta S. Giovanni e se ne parte.

La mattina del tre i Francesi si spingono a Ponte Sisto: nelle ore pomeridiane accupano la città. Mentre dal Capidoglio si pubblicava la Costituzione della Repubblica, il Generale Odinot alle cinque dello stesso giorno entra in Roma per Porta Portese e traversando il Trastevere, per Ponte S. Sisto, Piazza Farnes, Piazza Navona, alla Scrofa e Via della Fontanella di Borghese, entra nel cono e senza spararsi al palazzo Colonna ordinaria residenza della legazione francese.

Dichiara subito la città soggetta al Governo militare e ne nomina a Governatore il Generale Piostolan. Viene disciolta la Guardia Civica e disarmati completamente que’ militi che ricusassero aderire al nuovo ordine di cose, e con mandarli fuori del territorio occupato dalle armi francesi.

Durante lo stato di assedio e precisamente quando si ripigliarono le offese, il Collgio ebbe de’ momenti invero assai penosi. Ricercato prima per un quartiere a dragoni, era poscia designato per gli alloggi a que’ di Trastevere, che la moschetteria e le bombe costringevano ad ad abbandonare le proprie case.

Ripetutamente il Commissario legionario si fece ad intimar lo sgombro immediato da tutti i Religiosi e Convittori; ma i buoni uffizi che il P. Rosselli Rettore seppe in tanta calamità energicamente adoperare perché il Governo e lo appoggio di persone autorevoli e a noi ben affette, poterono finalmente sventare il disastro e lasciarci pacifici in casa nostra, senza che persona v’entrasse mai neppur per poco a pigliarvi stanza.

**11 Luglio 1849**

Il Collegio Clementino è obbligato a dare alloggio a sei Ufficiali Francesi ed alle loro ordinanze.

**15 Luglio 1849**

Oggi è restaurato il Governo del Sommo Pontefice. Cento colpi di cannoni annunziano alla città lo innalberamento della bandiera ponticale sul Forte di S. Angelo.

Il Generale Odinot con brillantissimo stato maggiore si reca al Vaticano per un solenne *Te Deum.* Il Capitolo di quella Patriarcale lo riceve in forma solenne alla soglia principale di quell’augusta basilica messa a grandissima festa e lo condusse presso l’altare della Confessione.

Assistono alla funzione i pochi Cardinali che nascosti erano rimasti in Roma, il Card. Castracane Penitenziere Maggiore che impartiva la benedizione e il Card. Tosti ed il Card. Bianchi.

Il Card. Tosti dal suo posto volgeva al Generale parole di ringraziamento per quanto aveva operato sotto le mura di Roma. Il Generale gli rispondeva analogamente.

Escito di chiesa passava in rivista tutte le truppe francesi e delle compagnie romane.

La sera si illuminava la Cupola Vaticana e tutta la intera città di Roma. Però il Governo militare dura ancora sino al primo agosto in cui una Commissione governativa composta dagli Em.mi Della Senga, Vannicell, Casson ed Allievi entrava a reggere in nome del Sommo Pontefice.

**20 Luglio 1849**

In questo giorno solenne per la festa del nostro Santo Fondatore, in sulla sera muore ai Fatebenefratelli il nostro Rev.mo P. Parchetti.

**8 Agosto 1849**

Muore il M. R. P. De Tillier all’Ospizio de Poveri in S. Marta degli Angeli.

**18 Agosto 1849**

Circa il mezzogiorno muore in S. Maria in Aquiro il Rev.mo P. D. Marco Morelli.

**28 Agosto 1849**

Viene da Somasca in Clementino il Fratel Domenico Biaggioni.

**16 Settembre 1849**

Attesa la provisioria chiusura della Pia Casa degli Orfani, passano in Clementino il chierico Procida e Fratel Carlo Severini.

**17 Settembre 1849**

Giunge al Clementino da Macerata il Rev.mo P. Gen.le D. Mariano Palmieri e vi tiene un Definitorio.

**18 Settembre 1849**

Viene dagli Orfani al Clementino il Rev.mo P. Assistente Gen.le D. Giovanni Decio Libois.

**15 Ottobre 1849**

Passarono dal Clementino al riavuto S. Alessio Fratel Domenico Biaggioni e l’Ospite Luigi Tibaldi.

**3 Novembre 1849**

Ritornarono a S. Alessio i Padri Massabò, Massacane, il chierico Bonelli ed il laico Fr. Carlo Severini.

**8 Novembre 1849**

Il Rev.mo P. Generale ritorna a Macerata conducendo seco il P. Guardinucci ed il P. Rev.mo Libois passa a S. Alessio.

**Famiglia religiosa all’aprirsi dell’anno scolastico 1849-50**

M. R. P. D.Francesco Rosselli Rettore

R. P. D. Silvio Imperi Vicerettore e Maestro di filosofia

R. P. D. Michele Corvo Ministro

R. P. D. Giuseppe Cattaneo

R. P. D. Gaetano Rulli Maestro di umanità

R. P. D. Enrico Gessi Maestro di grammatica

Chierico Giovanni Battista Moraglia Maestro di infima

Laici

Fr. Sebastiano Potenziani

Fr. Francesco Santurro a Villa Lucidi

**12 Novembre 1849**

Premessi gli esami per le classificazionisi sono incominciate le scuole a quei pochi Convittori

**10 Dicembre 1849**

Oggi il Collegio Clementino è liberato del tutto dagli alloggi militari.

**27 Dicembre 1849**

Premesso l’esame il chierico Giovanni Battista Moraglia ebbe in S. Giovanni Laterano il 22 corrente la prima tonsura, il 23 in ordinazione privata i due minori, ed il 27 in ordinazione parimente privata gli ultimi due ordini minori.

**31 Dicembre 1849**

Ai tempo stabiliti furono lette le bolle pontificie, furono dal Superiore tenuti gli opportuni Capitoli e fu fatta la quotidiana meditazione; e si sono resi i suffragi dalle Costituzioni nostre prescritti ai nostri Confratelli nell’anno trapassati.

**ANNO 1850**

**1 Gennaio 1850**

Il 1 gennaio il chierico Procida ritorna di famiglia agli Orfani ed il 7 si passa il P. D. Giuseppe Cattaneo Attuario in cui vece fu eletto il P. Michele Corvo.

**28 Marzo 1850**

Oggi, giovedì santo, la comunione generale di tutta la famiglia chiude gli spirituali esercizi.

**12 Aprile 1850**

Alle quattro pomeridiane il cannone francese a Porta S. Giovanni, il cannone del Forte S. Angelo, ed il suono festivo di tutte le campane della città salutarono il ritorno in Roma del Sommo Pontefice.

Numeroso popolo di ogni condizione era escito ad incontrarlo su per la via di Albano e lo aveva seguito nel suo ingresso in città.

Il S. Padre scendeva alla basilica lateranense, gli apriva lo sportello della carrozza il presidente della Commissione Municipale provvisoria, che lo ossequiava con beve discorso. Lo ricevettero all’estremo della gradinata esteriore della basilica gli Em.mi componenti la Commissione Governativa di Stato, il Card. Vicario, il Card. Barberini Arciprete della Lateranense col suo Capitolo e tutto il Clero secolare e regolare solito ad intervenire alle processioni in abito di chiesa.

Nell’atrio della basilica alla destra di chi entra il S. Padre era felicitato da tutto il Corpo Diplomatico estero accreditato presso la S. Sede in abito di costume e di massima etichetta.

In chiesa assisteva al canto dell’inno ambrosiano e riceveva la benedizione del SS.mo Sacramento dall’Em.mo Barberini. Quindi nell’attiguo palazzo lateranense si vestiva in abito detto di città ed in treno di mezza gala si avviava al Vaticano. Numerosissimo e splendidissimo corteggio lo precedeva e seguiva. Vari distaccamenti di cavalleria romana e francese, poi lo stato maggiore francese in grande tenuta. Allo sportello a destra della carrozza papale era il Sig. Duvaguay di Villiers Generale comandante in capo l’armata francese e Ministro accreditato presso la S. Sede; a sinistra il Principe Allievi Capitano delle Guardie nobili. Quindi le Guardie nobili in mezza gala, poi altra ufficialità francese, poi le carrozze dell’usuale corteggio pontificio, poi le carrozze dell’Am.ma Commissione Governativa e quelle di varii altri cardinali, poi tutto il Corpo Diplomatico estero in grandissima gala; quindi la Commissione Municipale provvisoria. Chiudevano un corteggio che occupava la lunghezza di un mezzo miglio e più varii altri distaccamenti di Cavalleria romana e francese.

Il S. Padre percorreva dal Laterano a S. Pietro la Via Papale affollata di popolo e tutta messa ad arazzi. Faceva servizio schierata in due ali dalla Piazza S. Giovanni a quella de’ SS. Apostoli la truppa romana, e di là le milizie francesi fino al Vaticano, la cui Piazza era gremita da Cacciatori a piedi.

Il Capitolo Vaticano incontrava il Pontefice a piè dell’ultima gradinata esteriore. Il Card. Arciprete apriva lo sportello della carrozza e dava il ben tornato al S. Padre.

Dopo il canto dell’inno ambrosiano e la benedizione compartita dall’Em.mo Arciprete, il Papa, accompagnto dal sacro Collegio, saliva ai suoi appartamenti del Vaticano: saliva con lui tutto il Corpo diplomatico e l’ufficialità superiore dell’Armata francese.

Nella sera si illuminava la cupola vaticana e sfarzosamente il Campidoglio e tutta la città ed il monte Pincio. La illuminazione si ripeteva per altre sere consecutive.

**Aprile 1850**

I Sig.ri Convittori di tutte le classi furono sottoposti al solito esame semestrale nei primi di questo mese, alla presenza del M. R. P. Rettore e di tutti i Padri**.**

**8 Agosto 1850**

Dopo molti atti e molte spese, avendo il Collegio rivendicato col giudizio di devoluzione da Dante Mattei e figli la casetta che tenevano in enfiteusi, e da Alessandro De Sanctis e figli l’orticello che pure tenevano in enfiteusi: ambedue i fondi nel peggior stato, il Collegio delibrò unanimaente di venderli. Fatta pertanto le debita affissione degli avvisi di vendita, ne risultò che la oblazione più utile rispetto alla casetta era quella fatta da Ignazio Gianozzi, che offriva scudi 100, e rispetto all’orticello era quella del Sig. Pietro Petrucci, che offriva scudi 106. Ottenuto quindi l’opportuno rescritto della Congr.ne de’ Vescovi e Regolari sotto il giorno 12 luglio 1850, non che la relazione e voto favorevole del Vescovo di Tivoli a stipulare gli atti di vendita dei predetti due fondi, agli accennati due oblatori tiburtini, Ignazio Gianozzi e Sig. Pietro Petrucci, a termini della loro rispettiva offerta.

**19 Agosto 1850**

Il P. Rossetti in forza del mandato capitolare oggi effettuò in nome del Collegio la vendita dei sopradetti due fondi. Gli atti furono stipulati in Tivoli nella Cancelleria Vescovile dal Sig. notaro Serbucci Cncelliere. Il capitale realizzato dalla vendita dei due fondi fu di scudi duecentosei, che restarono vincolati sotto le note pene al rinvestimento; come infatti furono rinvestiti sul Debito Pubblico comprando una annua Rendita Consolidata di scudi dieci bai 70 e sette decimi, aggiunta alla Cantanza: Collegio Clementino, numero di registro 4215.

**22 Agosto 1850**

Oggi sono incominciate le preci prescritte dalle nostre Costituzioni in preparazione al Capitolo Gen.le e furono continuate fino al sei di ottobre.

**28 Agosto 1850**

Ieri 27 ebbero fine gli esami scolastici dei Sig.ri Convittori. Oggi 28 l’Em.mo Card. Protettore volle in un saggio privato informarsi egli stesso come fosse stata spinta l’istruzione. Se ne disse soddisfatto e ne esternava la sua compiacenza al M. R. P. Rettore ed ai Padri Maestri e dirigeva parola di incoraggiamento a ben proseguir ai Sig.ri Convittori.

Alla sera dello stesso giorno 28 agosto il P. Imperi partiva qual Socio della Provinia Romana per il Capitolo Gen.le.

**5 Settembre 1850**

Il Collegio atteso il nostro Capitolo Gen.le sollecitando la villeggiatura partiva oggi per la campagna.

**14 Settembre 1850**

Oggi partiva da Roma per il Capitolo Gen.le il M. R. P. Rosselli Rettore del Collegio; ritornava in Roma il 18 ottobre.

**16 Settembre 1850**

Il P. Gazzano Prep.to della nostra casa professa di S. Alessio, è venuto questa sera fra noi per ristabilirsi delle sofferte febbri: vi si è fermato ventidue giorni.

**23 Settembre 1850**

Oggi fu celebrata la messa *de Spiritu Sancto* prescritta dalle nostre Costituzioni per l’apertura del Capitolo Gen.le. Vi assisteva la religiosa famiglia ed i Sig.ri Convittori. I Chierici ed i laici ricevettero la santa comunione.

**30 Ottobre 1850**

Il Collegio è ritornato in città quest’oggi verso le due pomerisiane.

**Famiglia religiosa all’aprirsi dell’anno scolastico 1850-51**

M. R. P. Rettore D. Francesco Rosselli

D. Michele Corvo Vicerettore e Maestro di umanità

D. Gaetano Rulli Maestro di retorica

D. Carlo Gessi Maestro di grammatica

Chierico Giovanni Battista Moraglia Maestro di elementi

Fr. Sebastiano Potenziani

Fr. Francesco Santurro a Villa Lucidi

**23 Novembre 1850**

Il P. D. Imperi creato Vocale nel Capitolo Gen.le di Somasca e Rettore della Pia Casa degli Orfani, oggi 23 novembre 1850 andava a pigliare possesso della sua nuova carica. Il P. Imperi avea insegnata filosofia in questo Collegio dal novembre 1839 con soddisfazione e profitto de’ suoi allievi; si era caro a tutti per la amabilità delle sue maniere e per l’indole sua assolutamente positiva.

**28 Novembre 1850**

Il giorno 28 novembre 1850 il P. Pietro Vanderpict da S. Maria in Aquiro passava al Collegio Clementino.

**30 Novembre 1850**

Il giorno 30 novembre si tenne Capitolo per la cessione di due crediti nostri contro Sante Mattei ed i fratelli De Sanctis al curiale Sig. Luigi Bellini in saldo del suo credito di funzioni e spese.

P. Michele Corvo Attuario

**ANNO 1851**

**Primi Gennaio 1851**

Sui primi di gennaio del 1851 il M. R. P. Rettore D. Francesco Rosselli in compagnia dei Sig.ri Convittori Marchese Giovanni Revedin e Conte Paolo Montis, si recò dal S. Padre per ringraziarlo della somma bontà addimostrata verso il Collegio, cui avea inviato delicatissimi dolci. Il S. Padre non pure accolse i sudetti con grande benignità, ma si volle regalare i due Convittori di una medaglia d’argento, con l’immagine della B.ma Vergine di Rimini.

In tutto quest’anno furono ai tempi prescritti lette le bolle pontificie, tenute le solite riunioni capitolari, fatta ogni giorno la solita comune meditazione, e nelle feste spiegato il Vangelo ed il Catechismo ai Sig.ri Convittori ed alla famiglia dal P. Michele Corvo; ai debiti tempi furono fatti gli esami trimestrali ai Sig.ri Convittori.

**18 Gennaio 1851**

La sera del 18 gennaio 1851 il P. D. Luigi Bottassi venendo dal Piemonte si fermò in Clementino.

**4 Aprile 1851**

Il giorno 4 aprile si propose in Capitolo il chierico Giovanni Battista Moraglia pel suddiaconato, che fu ammesso a pieni voti. Fu ordinato in S. Giovanni in Laterano il giorno 5 aprile.

**23 Aprile 1851**

Il 23 aprile il P. D. Luigi Botassi dal Collegio Clementino passava alla casa professa di S. Alessio.

La settimana di Passione fu spesa negli esami trimetrali ai Sig.ri Convittori, i quali riuscirono soddisfacenti.

Dalla domenica delle Palme al giovedì santo tutta la Comunità attese agli esercizi spirituali dati da un Signore della Missione. Il giovedì santo tutti i Religiosi, i Sig.ri Convittori ed i famigliari ricevettero nella cappella del Collegio la santa comunione.

**18 Maggio 1851**

Il 18 maggio fu letta in Capitolo Collegiale la circolare del Sommo Pontefice che ordina la vita comune nelle case professe; il reale deposito del danaro, che ogni individuo ha a suo uso; riserbato solamente per le minute spese, presso ciascuno, quel tanto che la Congr.ne suole concedere. Tutti e singoli Religiosi vengono dal S. Padre astretti all’obbligo di tale deposito non ostante qualunque privilegio.

**19 Giugno 1851**

Il 19 giugno fu in Capitolo Collegiale letta la circolare del P. Provinciale che convoca il Definitorio Prov.le per il 30 stesso mese.

Padre Rosselli CRS Rettore

P. D. Michele Corvo CRS Attuario

**27 Giugno 1851**

Oggi 27 spirante giugno il M. R. P. Prov.le ha aperta la visita. Radunata la religiosa famiglia ha fatta leggere la patente del Rev.mo P. Gen.le che gliene dà facoltà; quindi ha soggiunta una fervorosa e ben intesa esortazione a raccomandare l’osservanza delle Costituzioni, rispetto e confidenza a’ Superiori e fratellevole concordia; e da ultimo si è fatta lettura di una sua circolare che richiama in vigore l’obbligo del deposito del denaro di uso, e varie altre disposizioni delle Costituzioni nostre, e de’ decreti de’ Capitoli e Definitori generali.

Padre Rosselli CRS Rettore

P. D. Michele Corvo CRS Attuario

**28 Giugno 1851**

Nel chiudere questa nostra visita noi ci crediamo in dovere d’attestare la nostra piena e sincera soddisfazione e per la concordia ed unione che regna in questa famiglia e per la savia ed esatta amministrazione delle rendite del Collegio e pel comune impegno ch’ha diretto gli animi tutti, e per la buona educazione de’ Nobili Convittori e per l’indifessa cura de’ Maestria procurare il vero profitto ne’ varii rami d’istruzione e nell’ispirare ai loro alunni coll’esempio, colle parole e coll’opera que’ solidi principi di cristiana moralità su di cui è fondata la felicità dell’umana società ed in modo particolare di ciascheduna famiglia. Di che, ci congratuliamo di cuore col M. R. P. Rettore D. Francesco Rosselli che presiede al Collegio e con tutti gli individui della religiosa famiglia ch’hanno indefessamente cooperato allo zelo ed alle premure del loro Superiore, e particolarmente coi P. Maestri. E speriamo non senza fondamento che Dio volle degnarsi di benedire ogni giorno più la purità e la rettitudine dell’intenzioni di tutti alla prosperità, all’incremento di questo Collegio il di cui nome, non ostante le varie vicissitudini e la tristissima e svariata condizione de’ tempi, vive ancora onoratissimo ed in benedizione de’ buoni, cosicchè con una santa unione di sentimenti, coll’attività e lo zelo di tutti possa non solo mantenersi, ma crescere ogni giorno a prosperità ed onoranza a gloria di Dio, a nostra ed altrui santificazione e ad onore della nostra Congregazione. Preghiamo il Signore datore d’ogni bene perché si degni di confortare tutti all’adempimento de’ proprii doveri colla sua grazia e la sua benedizione.

D. Luigi Alessandrini Prep.to Prov.le e Visitatore

**29 Giugno 1851**

Alla sera del 29 giugno giunse in Collegio Clementino qual Ospite il Padre Lodovico Sandrini proveniente da Milano per la via di Genova; e riparte per Milano la sera dell’otto luglio.

**14 Luglio 1851**

Il 14 luglio alla sera partì dal Collegio per Carrara il Convittore Sig. Carlo Bozzoni, avendo terminato il suo corso.

**23 Luglio 1851**

L’Em.mo Sig. Card. Protettore Lodovico Altieri il 23 luglio per fare una graziosa visita al Collegio. La sera stessa partiva per le Romagne.

**3 Agosto 1851**

Il tre agosto Mons. Tommaso Gramtsi Vescovo di Londra ha cresimato nella cappella del Collegio inglese, del quale fu Rettore, i nostri Convittori Edmondo ed Alberto fratelli Jurse. Il primo ebbe a padrino il Sig. Cav. Giacomo Palazzi, il secondo Mons. Giorgio Talbot.

**15 Agosto 1851**

La sera del 15 agosto arrivò in Clementino il M. R. P. D. Giuseppe Morroni della casa di S. Martino in Velletri, per assistere al Definitorio Prov.le e si partì per la sua residenza il 28 stesso mese.

**9 Agosto 1851**

Il Convittore Leopoldo Cabellas che godeva per intero del legato Zoppaglia la sera del 19 agosto si recò a casa proprio per motivo di salute e vi è rimasto definitivamente.

**1 Settembre 1851**

Nella prima settimana di settembre e precisamente il primo del mese furono cominciati gli esami generali de’ Sig.ri Convittori e furono chiusi nella settimana istessa.

**9 Settembre 1851**

Il Sig. Stanislao De Cesaris di Ferentino dell’età di anni otto entrò in Collegio come Convittore la sera del nove settembre 1851, già cresimato.

**18 Settembre 1851**

Il 18 settembre il Collegio col mezzo delle diligenze di Sebaste si recò alla solita sua villeggiatura.

**9 Ottobre 1851**

Il nove ottobre arrivò a Villa Lucidi il nuovo Convittore Sig. Pandolfo de’ Marchesi Carcano di Milano dell’età di anni nove, già cresimato.

**17 Ottobre 1851**

Il P. D. Enrico Gessi da tre anni Maestro di grammatica in Collegio Clementino è stato destinato a Viceparroco a Velletri. Il 17 ottobre è partito per la sua destinazione.

**30 Ottobre 1851**

Il trenta ottobre collo stesso mezzo delle diligenze, il Collegio è ritornato in Roma dalla villeggiatura.

**3 Novembre 1851**

La sera del tre novembre è entrato come Convittore in Collegio il Sig. Marchese Giovanni Campanari dell’età di anni undici di Veroli, già cresimato.

**5 Novembre 1851**

Il giorno cinque novembre dalla Pia Casa degli Orfani venne al Collegio come Maestro di grammatica il P. D. Giuseppe Bonelli.

Ed il giorno sei dalla stessa Pia Casa il P. D. Giuseppe Cattaneo in qualità di Maestro di retorica e di Direttore spirituale.

Il giorno otto stesso mese da Velletri giungeva in Clementino in qualità di Vicerettore il M. R. P. Giuseppe Morroni.

**17 Novembre 1851**

Il 17 novembre essendosi formata una nuova camerata, venne in Collegio come Prefetto il sacerdote D. Tommaso Corradino.

Lo stesso giorno il Sig. Bernardino Jacometti di Roma dell’età di anni undici entrava in Collegio a godere per intero del legato Zappaglia in luogo del Leopoldo La Bella, come da apposita lettera del Conte Ferrante Zappaglia che ne comunica la nomina al P. Rettore sotto il giorno 21 settembre 1851, in data di Mantova, così concepita:

M. R. P. Rettore Rosselli,

essendo stato avvertito dal Conte Giovanni Labella, che levò dal Collegio Clementino il di lui figlio, da me nominato ad un posto, credetti opportuno passare ad altra nomina nel figlio del Sig. Filippo Jacometti, di rispettabile famiglia; per cui prego la di Lei compiacenza a volerlo accettare. A tale scopo spedii a Roma l’atto formale di mia nomina come feci altre volte, e che Le verrà confermato. Vivo sicuro che Ella aggradirà il passo di mia nomina nel giovanetto Sig. Bernardino Jacometti di Filippo nel Collegio da Lei diretto; e con ciò passo a protestarmi di lei Dev.mo

Mantova 21 settembre 1851

Zappaglia Ferrante

**18 Novembre 1851**

Il P. D. Michele Corvo dopo essere stato operosamente dal novembre 1847 a tutto oggi in Collegio, nelle diverse incombenze e qualità di Monistro e Rettore, direttore spirituale, e per ciò che concerne la istruzione religiosa in cappella, non che in ufficio anche di Maestro ed Attuario, passava nella sera alla Pia Casa di S. Maria in Aquiro, ivi destinato allo insegnamento dal Definitorio Prov.le.

**2 Dicembre 1851**

Nella sera entrava in Collegio il Sig. Giuseppe Corsetti, di circa anni nove, figlio del Sig. Filippo, di Velletri.

**11 Dicembre 1851**

Il suddiacono D. Giovanni Battista Moraglia fu proposto al Capitolo pel diaconato; che venne ammesso a pluralità di voti.

**11 Dicembre 1851**

Dopo lunghe e gravi molestie pel Rettore e spese per la casa, avendo il Collegio in forza di espulsione giuridica degli affittuarii fratelli Luzzi, riavuta la vigna di S. Cesareo, né convenendo al Collegio di tenerla a proprio conto, atteso anche il pessimo stato a cui è ridotta, si deliberò di farne un nuovo affitto. Fatta quindi in proposito la maggior diligenza, tra i diversi oblatori, si è data ad unanimità la preferenza a Carlo Raimondi, siccome quegli che ha proposto un partito più utile e qualche maggior garanzia anche pel miglioramento della vigna stessa, al che principalmente si doveva riguardare.

Le condizioni principali del nuovo affitto, rimettendo per la paticolarità alla scrittura che verrà distesa, quando saranno esaurite tutte le convenienti formalità, sono: 1.o. che l’affitto abbia da durare anni 18; incominciando dal giorno 12 novembre 1851, per quindi aver fine col giorno 11 novembre 1869; 2.o. che il Raimondi debba pagare pel primo novennio solamente scudi 90 per anno, atteso appunto il pessimo stato della vigna, ma nel secondo novennio però, scudi 110; e sempre di anno in anno sempre anticipatamente; 3.o. che a garanzia del contratto debba il Raimondi inoltre versare, contemporaneamente all’affitto del primo anno, una altra mezza annata, la quale non sarà bonificata al medesimo, che col finire dell’affitto. La quota della mezza annata pel primo novennio sarà di scudi 45: la quale sarà poi accresciuta di scudi 10, ossia portata a scudi 55, collo incominciare del secondo novennio, quando la annata del fitto sarà di scudi 110.

**12 Dicembre 1851**

Nella sera giungeva in Clementino qual Maestro di fisolofia il P. D. Agostino Moriani, proveniente dal nostro Collegio di Valenza. E con siffatta venuta si compie la religiosa famiglia, come appresso:

**Famiglia religiosa formata dal Definitorio Prov.le**

**per l’anno scolastico 1851-52**

1. P. D. Francesco Rosselli Rettore
2. M. R. P. D. Giuseppe Morroni Vicerettore e Vocale
3. R. P. D. Agostino Moriani Lettore di filosofia
4. R. P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di retorica e Direttore spirituale
5. R. P. D. Gaetano Rulli Maestro di umanità
6. Diacono D. Giuseppe Bonelli Maestro di gramm. superiore e media
7. Suddiacono Giovanni Battista Moraglia Maestro di gramm. elemen.
8. Fr. Sebastiano Potenziani, incaricato dell’assistenza alle cose di casa
9. Fr. Francesco Santurro, incaricato dell’assistenza di Villa Lucidi

Convittori esistenti in Collegio nel dicembre 1851 numero 28:

1. Alibrandi Giobatta di Civitavecchia
2. Andreoli Francesco di Velletri
3. Aquaroni Augusto di Civitavecchia
4. Bezzi Leonida nobile di Ravenna
5. Campanari Vincenzo dei Marchesi di Veroli
6. Campanari Giovanni dei Marchesi di Veroli, cugino di Vincenzo
7. Carcano Landolfo dei Marchesi, oriundo milanese
8. Corsetti Giuseppe di Velletri
9. De Cesaris Stanislao di Ferentino
10. De Sanctis Giobatta di Frosinone
11. Durò Cesare romano
12. Ferraioli Gaetano de’ Marchesi, romano
13. Fioravanti Luigi Marchese ferrarese
14. Fioravanti Alessandro de’ Marchesi ferrarese, fratello di Luigi
15. Fioravanti Giovanni de’ Marchesi ferrarese fratello di Luigi
16. Furse Giorgio inglese
17. Furse Giovanni inglese fratello di Giorgio
18. Furse Edmondo inglese fratello
19. Furse Alberto inglese fratello
20. Iacometti Bernardino romano
21. Macchi Paolo dei Conti di Viterbo
22. Pajetta Achille romano
23. Pesaresi Giobatta romano
24. Polidori Luigi di Toscanella
25. Rapini Mario di Sezze
26. Revedin Giovanni dei Conti oriundo veneto
27. Traietto Leonardo dei Marchesi di Anagni
28. Traietto Massimo dei Marchesi fratello di Leonardo

Signori Prefetti:

1. D. Tommaso Corradini della diocesi di Bagnorea Prefetto dei piccoli
2. Sig. Abate Bruni Prefetto dei grandi della diocesi di Ferentino
3. Sig. Abate Matriale della diocesi di Veroli Prefetto dei mezzani

Persone di servizio nel dicembre 1851 num. 7 come segue:

1. Antonini Vincenzo di Rocca Priora Cameriere dei piccoli
2. Fedele Francesco di Civita Reale nel regno di Napoli, Guattero
3. Ferola Pietro romano Cameriere dei mezzani
4. Perolio Ignazio di Arona in Piemonte Portiere
5. Montani Giovanni romano Cuoco
6. Zampolli Giacinto romano Cameriere dei grandi
7. Più Cico Giacomo di Fossano Garzone in Villa Lucidi

Quadro generale delle persone a tutto dicembre 1851:

Religiosi Num.ro 9

Convittori 28

Prefetti 3

Persone di servizio 7

Totale del personale 47

**24 Dicembre 1851**

Questa mattina il suddiacono D. Giovanni Battista Moraglia fu promosso al diaconato nella pubblica ordinazione tenuta dal Sig. Card. Vicario in S. Giovanni Laterano

**27 Dicembre 1851**

Per le modificazioni indotte nel personale della religiosa famiglia dal Definitorio Prov.le, mancando così il Procuratore che l’Attuario, si propose essendo ora la famiglia compita, di provvedere ad ambedue gli uffici. All’ufficio di Procuratore fu eletto a pluralità di voti segreti il P. D. Giuseppe Cattaneo, all’ufficio di Attuario fu eletto *per verbum placet* il P. D. Gaetano Rulli.

**31 Dicembre 1851**

Nel decorso anno che oggi si chiude furono lette nei tempi stabiliti le bolle e decreti apostolici. Si tennero le opportune adunanze capitolari. Si fecero nel debito tempo da tutta la Comunità gli spirituali esercizi. Vi ebbe ogni giorno la meditazione in comune. La spiegazione del Vangelo, non che del Catechismo, nei convenienti giorni festivi. Fu soddisfatto, nel dovuto modo, gli obblighi delle messe cantate, delle comunioni e degli uffici, recitati in comune coi Sig.ri Convittori. E nei debiti tempi vi furono gli esami trimetrali, semestrali e generali, pei Sig.ri Convittori.

**ANNO 1852**

**Gennaio 1852**

Il M. R. P. Rettore D. Francesco Rosselli insieme ai Sig.ri Convittori Michele Giovanni Fioravanti. Marchese Gaetano Ferraioli ed Alberto Cav. Furse ebbero l’alto onore di essere ammessi al cospetto del S. Padre, cui tributarono solenni grazie per i dolci ch’erasi degnato regalare al Collegio. In questa circostanza il predetto Convittore Ferrajoli recitò con molto gesto una poesia latina *pro munere dulci* che parve non dispiacesse al S. Padre, il quale si compiacque presentare ciascuno dei Convittori d’una bella medaglia di bronzo rappresentnte l’Anfiteatro Flavio.

P. Rosselli Rettore

**1 Gennaio 1852**

Il personale resta lo stesso num. 47 e senza variazioni.

**1 Febbraio 1852**

Il mattino del 1 febbraio venne in Collegio il Convittore Montefoschi romano di anni undici compiti, figlio del Sig. Filippo Montefoschi.

**12 Febbraio 1852**

Dopo un lungo e molesto malessere, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, assistito con carità dai Confratelli, cessò nella mattina del giorno 12 di vivere il P. D. Giuseppe Morroni, Vocale e Vicerettore del Collegio. Ebbe le convenienti esequie e sepoltura in S. Maria in Aquiro.

**15 Febbraio 1852**

La sera del giorno 15 febbraio la ubbidienza ricondusse in Collegio il P. D. Michele Corvo, il quale assunse la spiegazione del Catechismo ai Sig.ri Convittori, continuando pur tuttavia la sua scuola nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro.

**22 Febbraio 1852**

Nella mattina del 22 febbraio il Sig. Nicola dei Marchesi Trajetto unicamente per circostanze di famiglia e con suo vero dispiacere ricondusse a casa i due suoi figli, Convittori Leonardo e Massimo.

**10 Marzo 1852**

La rosolia che domina in città si manifesta anche in Collegio, fortunatamente di carattere benigno; attacca successivamente otto Convittori; e quindi disparve affatto col cinque del successivo aprile.

**8 Aprile 1852**

Gli spirituali esercizi di tutta la comunità, dati da un pio missionario ed incominciati giusta il costume la sera delle Palme, questa mattina ebbero la loro fine colla comunione generale.

**17 Aprile 1852**

Questa mattina ebbero il loro termine gli esami semetrali dei Sig.ri Convittori con soddisfazione degli esaminatori.

**2 Luglio 1852**

Nella sera del 2 luglio il diacono D. Giuseppe Bonelli per circostanza parte dal Collegio e si reca con obbedienza in S. Martino di Velletri.

Accompagnato dalla vedova madre Sig.ra Prefetta, nel mattno del 2 luglio venne in Collegio a Convittore il Sig. Michele Ricelli di circa 9 anni, di Sermonetta, già cresimato.

**12 Agosto 1852**

La sera del giorno 12 agosto circa le ore 8 giunse da Genova il P. Prep.to Gen.le prendendo stanza al Clementino.

**16 Agosto 1852**

Nel mattino del giorno 16, il Card. Protettore impiegandosi con singolare bontà, ben diverse ore, si compiacque dare egli stesso gli esami ai Sig.ri Convittori: manifestando infine con molta benevolenza la sua piena soddisfazione. Gi esami generali delle rispettive classi furono tuttavia continuati anche nei successivi giorni, fino al loro termine.

**26 Agosto 1852**

Nel mattino del 26 per ragione di cura uscì di Collegio il Sig. Convittore Corsetti.

**29 Agosto 1852**

Nel mattino del 29 il Convittore Achille Pajetta ritornò alla casa paterna avendo finito in Collegio con onore il suo corso di retorica.

**30 Agosto 1852**

Nel Capitolo tenuto quest’oggi circa le ore 4 pomeridiane, il P. Gen.le dichiarò che apriva la sua visita in Collegio. In questa stessa adunanza capitolare fu proposto pel sacerdozio il diacono D. Giovanni Battista Moraglia, il quale fu ammesso a pluralità di voti; ed ordinato da poi sacerdote nella pubblica ordinazione tenuta in S. Giovanni Laterano il 18 settembre 1852. La visita del P. Gen.le si chiuse la sera del giorno 21 settembre. Le disposizioni date dal medesimo verranno registrate appresso.

**9 Settembre 1852**

In questa mattina, presieduto dal P. Gen.le si aprì in Clementino il Definitorio Prov.le, il quale si chiuse nel mattino del 18 settembre stesso.

**22 Settembre 1852**

In questa mattina il Collegio servito dai legni dei fratelli Sebasti si recò alla nostra campagna di Villa Lucidi a passarvi la autunnale vacanza secondo il costume.

Nella mattina del 22 settembre il M. R. P. Imperi dalla Pia Casa di S. Maria in Aquiro veniva in Clementino e si recava in campagna anche egli col Collegio.

**23 Settembre 1852**

Pressato dalla circostanza e specialmente dal soprastante Definitorio Prov.le Sardo-ligure, nella sera del 23 settembre il P. Gen.le partiva dal Clementino per ritornare in Genova sua residenza ordinaria. Il Collegio fu dolentissimo di non poterlo perciò avere seco in campagna, almeno per un qualche giorno.

**12 Ottobre 1852**

Nel mattino del 12 ottobre fu colpito da apoplessia in Clementino dove il Superiore lo aveva lasciato per dare un’occhiata ai muratori e custodire il Collegio, il povero Fratel Sebastiano, religioso probo, ed affezionato alla Congr.ne. Ebbe le convenienti esequie e fu tumulato in S. Maria in Aquiro.

**14 Ottobre 1852**

Nella sera del 14 ottobre il P. Moriani cui fu dato un viatico di scudi 20 partiva da Villa Lucidi per Roma, e quindi imbarcarsi per Genova e ritornare in sua Provincia, siccome fece.

**27 Ottobre 1852**

Nella sera del 27 ottobre il P. Rulli già Maestro di umanità si partì da Villa Lucidi per recarsi qual maestro nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro.

**29 Ottobre 1852**

Nella sera del 29 il P. Cattaneo già Maestro di retorica e di istruzione religiosa in Collegio, si partì da Villa Lucidi per recarsi qual Maestro e Direttore spirituale nella Pia Casa di S. Maria in Aquiro.

**Settembre e Ottobre 1852**

Il Collegio, dalla porticella che conduce in grotta, fino a tutta quella parte di muro che forma il camerino dal portone rustico e che sorregge pure una buona parte della scala, mancava quasi di fondamenta; il perché, anche gli archi che soprastanno, se ne erano ben risentiti, particolarmente sopra il vano, che forma l’androne del portone rustico stesso, dalla parte che guarda il cortile: onde fu necessario di approfondare e fortificare le fondamenta e di ripigliare e quasi per intero rinnovare dal basso all’alto li rispettivi archi e così rassodare quella parte di casa.

**3 Novembre 1852**

Circa le ore tre pomeridiane da Lucidi ritornava in città il Collegio pieno di vita, accompagnato da bellissimo tempo e singolarmente servito dalle vetture dei fratelli Sebasti, come nella andata.

Nella sera dello stesso giorno 3, dopo pranzo andò a casa sua il Sig. Convittore Giorgio Furse

Furono celebrate le tre messe cantate, detta la letta pel fu Agostino Costanzo e Lavinia Bandini. Furono fatte dai Convittori le due comunioni, non che recitati in comune i due uffizi soliti.

**5 Novembre 1852**

Circa le ore 11 giungeva da Genova il P. Martonasio destinato dal P. Gen.le di famiglia in Collegio Clementino.

**9 Novembre 1852**

Il M. R. P. D. Domenico Pressoni destinato dal P. Prep.to Gen.le Rettore del Collegio Clementino, essendo venuto in Roma dal nostro di Rapallo dove era Rettore nella notte del 26 ottobre, mentre stava il Clementino in campagna, prese ospizio in S. Maria in Aquiro, da dove nella sera del 9 novembre si recò in Clementino.

Nella stessa sera e dalla stessa casa di S. Maria passò pure di famiglia in Clementino il nostro chierico Procida in qualità di Maestro di grammatica elementare.

Giunse pure nella sera stessa da Como, via Genova, il P. Biagi, destinato anch’egli del P. Gen.le di famiglia al Clementino in qualità di Maestro di retorica.

**9 Novembre 1852**

Nella sera stessa del giorno 9, onde raccogliere lo spirito nel Signore, e così meglio disporsi a trarre profitto dagli studi, si diè principio ad uno spirituale ritiro, aperto con bella ed opportuna facondia dallo stesso M. R. P. Pressoni. Cui piacque di assumerne cortesemente l’incarico e nella mattina del giorno 1° ebbe il suo compimento colla comunione generale.

**12 Novembre 1852**

Attesa la formale e motivata rinunzia emessa già da qualche tempo dal P. Rosselli, il P. Prep.to Gen.le avendo nominato a Rettore del Collegio Clementino il M. R. P. D. Domenico Pressoni Vocale ed ex Provinciale Sardo-ligure, nella mattina pertanto del 12 novembre fu adunata dal Rettore dimissionario la religiosa famiglia per sentire la lettura della relativa patente del novello Rettore: dopo la quale il vecchio presentò al nuovo Padre Rettore anche il Convitto, cui furono rivolte parole acconce alla circostanza.

**12 Novembre 1852**

Nella stessa mattina del giorno 12 premessi gli opportuni e convenienti passaggi dei Sig.ri Convittori dall’una all’altra classe, si dette pure principio alle scuole.

**24 Novembre 1852**

Nel mattino del 24 novembre entrò in Collegio a Convittore Filippo Signorini, di circa anni 8, figlio del Sig. Antonio, ancora da cresimarsi. Fu poi cresimato dall’Em.mo Card. Altieri, il 17 aprile 1853.

**Famiglia religiosa del Collegio Clementino**

**per l’anno scolastico 1852-53**

M. R. P. D. Domenico Pressoni Rettore

M. R. P. D. Francesco Rosselli Vicerettore

M. R. P. D. Silvio Imperi maestro di filosofia

R. P. D. Nicola Biagi Maestro di eloquenza latina ed italiana

R. P. D. Michele Corvo Maestro di umanità

R. P. D. Bartolomeo Bertonasco Ministro

R. P. D. Giovanni Battista Moraglia Maestro di grammatica superiore

D. Luigi Procida Maestro della 2.a classe di grammatica

R. P. D. Pietro Vanderpict

Fratel Francesco Santurro laico professo

**30 Novembre 1852**

Il giorno 30 di novembre in sulle ore due pomeridiane il M. R. P. Rettore riunì la famiglia a Capitolo per la elezione del Procuratore e fu nominato a pluralità di voti il M. R. P. D. Silvio Imperi, e per la elezione dell’Attuario e fu nominato il P. D. Michele Corvo *per verbum placet.*

Lettera di Sua Em.za il Card. Prioli Prefetto della Congr.ne de’ Vescovi e Regolari al P. Pprep.to Gen.le de’ C. R. Somaschi:

Reverendissimo Padre,

Il desiderio della Santità di Nostro Signore di veder rifiorire gli Ordini religiosi tanto utile alla chiesa ed alla società, l’ha mossa ad eccitare a raggiungere tale scopo, che tende unicamente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuto nei Superiori medesimi tutta la propensione e la premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualità di Prefetto della Sacra Congr.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni:

1.o. In tutte le case di noviziato sarà introdotta la perfetta vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio od esenzione, avessero ottenuto gli individui che ne debbono formare la famiglia.

2.o. Si dovrà richiamare nelle case di professorio, d’educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo istituto, specialmente sulla povertà.

3.o. In qualunque casa si stabilirà la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito dei danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello, che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi mendicanti poi, che sono muniti di facoltà speciali di suo uso di qualche somma, dovranno, non ostante qualunque privilegio, depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’amico spirituale da sciegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del denaro.

Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamento al loro zelo, affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse infievolita, la piena osservanza della regola professata e delle proprie Costituzioni, senza la quale non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

Ella pertanto farà eseguire nel suo Ordine queste pontificie disposizioni e Dio la guardi.

Roma 12 Aprile 1851

Al piacere della P. V. Rev.ma

F. A. J. Cardinale Prioli Prefetto

D. Patriarca di Costantinopoli Segretario

P. D. Domenico Pressoni Rettore

P. D. Michele Corvo Attuario

**Decreti del Rev.mo Padre Generale**

***In nomine Domini.***

Noi sottoscritto Preposito Gen.le della Congregazione Somasca, mentre inculchiamo per ciò che spetta alla religiosa famiglia di questo Collegio Clementino di Roma la piena osservanza delle disposizioni emanate da Sua Santità nella lettera soprascritta, crediamo di dovere nostro lo stabilire quanto segue, in ordine al terzo articolo della medesima là dove accenna che i Religiosi possano ritenere presso di sé denaro di quello che è permesso dalle rispettive Costituzioni.

Siccome le nostre Costituzioni che suppongono la perfetta vita comune non determinano quale somma di danaro possa ritenersi dai nostri Religiosi, così noi, sinchè non venga da superiore autorità diversamente stabilito, dichiariamo loro essere lecito di avere presso di sé ad uso la somma di scudi quattro romani. Il danaro che eccede tale quantitativo dovrà mettersi da ciaschedun religioso nella solita cassa del deposito insieme con lo sproprio giusta le pontificie prescrizioni.

Oltre il dovere del deposito e dello sproprio, ricordiamo ai nostri quello della mentale quotidiana orazione, che vuolsi prolungata al tempo per essa prefisso dalle nostre Costituzioni. Sarà cura del P. Rettore il fare sì che questo articolo abbia piena osservanza.

Ciò premesso e resa la dovuta lode al M. P. Rettore Don Francesco Rosselli per l’ottima disciplina che egli ha saputo mantenere in questo Convitto, il quale presta favorevole testimonianza di sé per pietà e per studio e per urbani modi, stimiamo di addivenire al alcune altre particolari disposizioni, che gioveranno ad infervorare vie maggiormente la religione degli alunni ed animarli nel progresso della letteraria scientifica carriera.

Desideriamo in primo luogo. Che sia ripristinata, giusta l’antico metodo, la Congregazione dell’Assunta, alla quale fu largo di spirituali indulgenze il Pontefice Benedetto XIV e che per essa si rendano agli iscritti defunti Convittori gli stabiliti suffragi.

Desideriamo poi che nel principio dell’anno scolastico si trattengano i nostri alunni per qualche giorno in spirituale ritiro onde rimettersi dallo svagamento, che viene cagionato talora dalle vacanze autunnali, onde implorare da Dio grazia a bene intrapprendere e continuare il corso degli studi, a cui debbono accudire. Per questo non si intende di derogare per nulla al consueto uso d’intertenersi ne’ spirituali esercizi in preparazione alla sacra solennità della Pasqua ovvero di Pentecoste. Anzi non che gli alunni, ma vogliamo, che gli inservienti medesimi assistano a questi esercizi, come pure alla messa quotidiana, alla spiegazione del Vangelo e del Catechismo ne’ giorni festivi, e, se è possibile, anche al Rosario che si recita la sera in cappella dai Signori Convittori.

Oltre le accenate pratiche di pietà non omettano i Signori Convittori quelle d’assistere, visitare giornalmente il SS. Sagramento, recitando dinnanzi ad esso quelle orazioni, che verranno stabilite dal P. Rettore.

Ciò in quanto agli esercizi di religione. In ordine alla parte scolastica desideriamo: 1.o. che si formi un piano progressivo di studi il quale indichi le materie da insegnarsi in ciascheduna scuola, e gli autori, che si dovranno adoperare; 2.o. che si richiami in vigore l’usanza degli esami mensuali nelle rispettive classi e che lo studente, il quale abbia dato miglior saggio di sé venga giusto l’antico costume, decorato della medaglia di argento, che sarà da lui ritenuta, sino a che per nuovo mensuale esperimento essa non si aggiudichi ad altri, che siesi maggiormente distinto.

Il corso dell’anno scolastico sarà chiuso con qualche solenne saggio od accademia, ovvero con pubblica premiazione.

Dal Collegio Clementino di Roma addì 20 settembre 1852

Firmato dal Rev.mo P. Ferreri

Prep.to Gen.le della Congr.ne Somasca

P. D. Domenico Pressoni

P. D. Michele Corvo Attuario

**Regolamento degli studi per il Collegio Clementino**

Fino dal riaprimento del Pontificio Collegio Clementino nel 1832 il Rev.mo P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le della Congr.ne Somasca conobbe nella sua saviezza ed esperienza la necessità e la somma utilità di un Regolamento di studi per il detto Collegio, che fosse nel tempo istesso e di norma e di stimolo tanto ai Maestri che agli studenti a progredire nelle scienze.

Riflettendo per altro il Rev.mo Padre D. Giuseppe Ferreri, che l’enunciato Regolamento avea d’uopo d’alcune modificazioni che lo rendessero e più analitico e più semplice, e più adatto al profitto dei Signori alunni, ha disposto in atto di visita nello scorso settembre, che venisse adottato il presente Regolamento, e dalle di cui disposizioni non fosse lecito allontanarsi dai Maestri sotto alcuno pretesto, o ragione senza la formale autorizzazione dei Superiori.

**Scuole letterarie**

L’istruzione letteraria, il cui corso può compiersi in sei anni, suddivisa in due anni: l’uno di scuole di grammatica e l’altro di belle lettere. Le scuole di grammatica hanno tre classi: inferiore, media, superiore.

**Classe inferiore**

La inferiore si occupa della ortografia e dei primi elementi della lingua latina ed italiana e servono all’uopo

1.o. la piccola grammatica latina ed italiana.

2.o. si spiegano ed analizzano: alcuni tratti della storia sacra di Concone; le favole di Fedro e le lettere famigliari di M. T. Cicerone

3.o. si recitano a mente alcuni capitoli della storia sacra, dei brani tratti da classici autori italiani

4.o. della geografia si studia: dell’Italia in generale e dell’Italia in particolare.

5.o. studio del Catechismo.

**Media**

Nella media si discorre della sintassi della lingua latina e si prosegue lo studio dell’italiano in questa forma.

Lingua latina:

1.o, Sintassi particolare di alcuni casi ( Cig. Sartirio )

Sintassi generale dei verbi: verbi locali etc. inclusivamente ai gerundi, supini e participi

Si spiegano, analizzano e recitano a mente: Cicerone, tratti scelti da varie opere, Cornelio, Ovidio.

Lingua italiana

1.o, della grammatica italiana da …. sino a …..

2.o, Storia romana dalla fondazione di Roma fino a ….

3.o, esercizio di recite di alcuni tratti di classici autori

4.o, Mitologia

5.o, Geografia dell’Africa in generale; dell’Afriva in particolare

6.0, Catechismo

**Suprema**

La grammatica superiore ripercorre tutta la grammatica latina, toccando i principi generali, fondamento di tutte le lingue ed inoltre aggiunge lo studio della prosodia e in piccolissima parte anche del greco in questa guisa

Lingua Latina:

1.o, osservazione sulla costruzione di alcuni verbi della sintassi generale e della costruzione figurata.

2.o, Aritmetica

Si spiegano ed analizzano e recitano a mente: Cicerone *De officiis,* Giulio Cesare, Ovidio, Catullo, Tibullo e Properzio.

Lingua Italiana:

1.o, della grammatica italiana da … sino a …

2.o, osservazione sullo scrivere lettere

3.o, storia greca da …

4.o, mitologia e cronologia

5.o, geografia: dell’America in generale e dell’America in particolare settentrionale e meridionale.

Aritmetica: frazioni e numeri complessi

Catechismo

**Scuola di belle lettere**

Le scuole di belle lettere sono due l’umanità e la rettorica.

**Umanità**

L’Umanità dà i precetti dello stile, avvia i giovani a scrivere elegantemente nel latino e nello italiano e s’interna un po’ più nello studio del greco.

L’ordine che si tiene è il seguente:

1.o, I precetti rettorici

2.o, Autori latini: Cicerone, le orazioni, Sallustio, Virgilio, Le Egloghe e le Georgiche, Orazio Flacco, le Odi

Lingua greca:

Lingua italiana: precetti tolti dalle lezioni dell’Abate Colombo, *Sulla chiarezza e sulla grazia d’una colta favella.*

Tratti di autori classici prosatori e poeti

Storia greca a romana: ossiano storiche narrazioni, lavorate dai discenti su veri temi di una maggiore celebrità.

Sfera simillare.

Nozioni generali intorno ai corpi celesti

Catechismo

**Rettorica**

La rettorica discorre della poesia e della eloquenza, avvezza i giovani ai componimenti sia italiani, sia latini nell’una e nell’altro, e si occupa più di proposito del greco fino ad introdurre i principianti alla spiegazione deì più facili tra gli autori, che scrissero in quello idioma.

L’ordine è il seguente:

1.o, Precetti intorno alla prosa ed alla poesia

Autori: Cicerone, Orazioni, C. Tacito, Annali, Virgilio, Eneide, Orazio, Odi ed Arte poetica, T. Livio

3.o, Autori greci

4.o, Analisi di alcuni canti di Dante

5.o, Antichità romane

6.o, Componimenti in prosa ed in versi lavorati dai discenti

7.o, Geografia dell’Asia

8.o, Catechismo

**Avvertenze generali**

1.o. E frequentissimo, anzi giornaliero sarà nelle scuole di belle lettere lo esercizio di scrivere nelle due lingue latina ed italiana in prosa ed in poesia, quella sempre a questa anteponendo e del volgarizzamento degli autori nell’altre scuole.

2.o. I componimenti debbono essere copiati con esattima ortografia, con lindura e in bene acconci quadrini, all’effetto che l’animo de’ giovanetti si avvezzi alla esattezza ed all’ordine, onde poi tanto aiuto non solo nello studio delle scienze esatte, ma anche nel governo della vita.

3.o. L’esercizio della memoria in tutte le scuole sia fatto moderatamente. Non si debbono imporre a mente che i soli classici.

4.o. Quanto spetta alla storia, alla geografia, ai precetti si faccia talvolta ripetere a sentimento; esercizio che sviluppa la naturale eloquenza, che obbliga l’intelletto alla sicura percezione delle idee, che offre modo di correggere tutti gli errori di lingua, sia di etimologia, sia di sintassi violata.

5.o. Nelle scuole minori allo effetto di imprimere nella mente dei fanciulli la parte etimologica del linguaggio, si esercitano nell’analisi delle parti del discorso fatta sopra gli autori e a rispondere con rapidità parziali domande, in quello che hanno imparato a lungo, e a ridurne le voci rette dai nomi degli aggettivi, dei verbi latini e greci alle desinenze convenienti dei casi e delle persone oblique, secondo lo esemplare delle declinazioni e coniugazioni, che hanno mandato alla memoria. Sia del pari frequente l’uso di voltare a viva voce brevi dettati volgari in latino, essendo che un tale uso costringe i fanciulli a riflettere sul tema, a richiamare rapidamente le regole generali, che quella si attengono, ed applicarle al caso particolare.

**Scuole di scienze**

Le scuole di scienze comprendono l’insegnamento elementare della filosofia razionale e delle matematiche pure; cioè della logica, metafisica, etica, algebra, geometria, fisica, matematica, e sperimentale e della filosofia della religione, lo studio della quale, seguendo il metodo più recente si compie in un biennio.

**Mezzi per invitare i Signori Convittori allo studio**

Oltre alla religione, per la quale i giovanetti debbono persuadersi tener debito di diligenza nello eseguire gli offizi di buoni discepoli…

1.o, Nelle scuole di scienze si reputa lodevole incitamento allo studio lo amore della sapienza e il decoro che questa arreca.

2.o. Nelle letterarie vuolsi nutrice una nobile emulazione, che i giovanili animi cupidissimi di bella lode, spinga a far le prove che possono maggiori del loro ingegno, per conseguire i posti mensili di onore, di distinzione ed i premi.

3.o. Oltre l’emulazione un'altra cagione di studio indefesso è il pubblico esperimento o l’esame, a cui nel compir dell’anno scolastico i giovani debbono esporsi.

Lo Em.mo Protettore del Collegio cui era stato fatto conoscere il sovraccennato Regolamento per gli studi riscriveva al P. Provinciale la seguente lettera di approvazione.

Rev.mo Padre,

Casa li 25 novembre 1852

Visto da me ed esaminato il regolamento degli studi da osservarsi nel Pontificio Collegio Clementino, che la P. V. Rev.ma mi trasmise il 17 del corrente mese, vengo or ritornarselo pienamente da me approvato. Se non se sarebbe mio desiderio, che una piccola aggiunta dovesse farsi al medesimo per quanto concerne l’istruzione della storia patria, stabilendo lo insegnamento di quella d’Italia, troppo utile invero anzi necessaria per chi vi nacque e vi dimora.

Ritorno del pari merita della mia approvazione la nota della religiosa famiglia, che tanto saggiamente si è scelta ed a me proposta per la direzione ed amministrazione del prefato Collegio.

Non mi resta che contestarle i sensi della distinta e particolare stima con cui mi raffermo della Paternità Vostra Rev.ma

Aff.mo nel Signore

L. Card. Altieri

Rev.mo P. Luigi Altieri

Provinciale de’ Chierici Reg.ri Somaschi

I decreti del Rev.mo P. Gen.le e il Regolamento per gli studi dai medesimi prescritto e la lettera di approvazione dell’Em.mo Protettore furono comunicati alla religiosa famiglia riunita in Capitolo Collegiale.

P. D. Domenico Pressoni Rettore

P. D. Michele Cervo Attuario

**5 Dicembre 1852**

In obbedienza ai venerati decreti del nostro Rev.mo P. Gen.le, a norma del prescritto dal Regolamento per gli studi, previo lavoro di concorso, oggi 5 dicembre 1852 furono distribuite ai meritevoli le medaglie d’argento.

A quest’uopo il M. R. P. Rettore riunì tutti i Sig.ri Convittori nella sala de’ Cardinali e fatte precedere alcune ben intese parole di esortazione decorò di sua mano per la classe di filosofia il Sig. Gaetano Marchese Ferrajoli, per la classe di retorica il Sig. Giovannii de’ Marchesi Revedin di Ferrara; per la classe di umanità il Sig. Luigi Polidori; per la classe di grammatica superiore i Sig. Alessandro de’ Marchesi Fioravanti; per la classe di grammatica media il Sig. Alberto Furne; per la classe di infima grammatica il Sig. Pasquale Montefieschi.

**23 Dicembre 1852**

La sera del 23 dicembre 1852 Mons. Luigi Trevisanato eletto Vescovo di Udine consegnava al Collegio il Sig. Convittore Conte Pietro Memmo venuto di Venezia, per godere di uno dei due posti del legato Priuli amministrato dalla Ven. Arciconfraternita della SS.ma Trinità de’ Pellegrini, nomina ottenutane dall’Em.mo Card. Mai ….. i Cardinali delle Provincie Venete, cui per disposizione dell’Em.mo Fondatore, tal nomina è devoluta.

Nel caduto anno scolastico il P. D. Giuseppe Cattaneo Maestro di retorica spiegò il Vangelo alli Sig.ri Convittori; e il P. D. Michele Corvo il Catechismo. Le bolle apostoliche nei debiti tempi e nei modi prescritti furono lette alla religiosa famiglia.

**ANNO 1853**

**13 Gennaio 1853**

La sera del 13 gennaio la famiglia riunitasi a Capitolo; il P. Rettore, sulla relazione del P. Procuratore colla angustia dei mezzi finanziarii, propose uno imprestito. Ma il P. D. Pietro Vanderpict avendo del peculio di suo uso offerse la somma di scudi cinquanta. Fu rimandata la proposta. Nella stessa riunione fu decisa di conservare ad Ignazio Sales lo affitto della bottega, delle camere attigue con patto però, che paghi mensilmente; scudi tre per affitto e paoli cinque a conto degli arretrati. Sempre che manchi o l’uno o l’altro dei due patti, si salvi il tempo per licenziarlo.

**Carnevale del 1853**

Nel presente carnevale del presente anno tornò in attività il teatro di questo Collegio. E i Sig.ri Convittori vi eseguirono, li piccoli *Paggio* del Genuino; colla farsa *I due ciarlatani,* *Il calzolaio inglese* colla farsa *I due moschettieri* di Fusano, ancora intramezzi di musica corale. La sala era decorata con molta proprietà, il vestiario ricco ed elegante. Li Signori attori fecero prova di molta intelligenza e riscossero applausi e degli Em.mi Card. Altieri, Card. Claretti, Card. Moreschini che li onorarono di loro presenza, non che da Sua Ecc.za Mons. Maggiordomo, Sua Ecc.za Nunzio del Brasile, nonché da vari Prelati e dalla numerosa platea, nelle quattro sere in che ebbero luogo le rappresentazioni drammatiche.

**28 Febbraio 1853**

La sera del 28 febbraio il P. Rettore raccolse la famiglia a Collegiale Capitolo, ed ha proposto il suddiacono D. Luigi Procida per l’ordinazione del diaconato. I voti dati dai Padri capitolari essendo riusciti tutti favorevoli, oggi 12 marzo il Procida fu ordinato diacono in S. Giovanni Laterano da Mons. Gerente di Roma.

Gli esercizi spirituali soliti precedere la S. Pasqua furono predicati dal Signor Paolo Canale Missionario. Alle sacre istruzioni vi ci si trovò sempre presente tutta la religiosa famiglia, li sig.ri Convittori ed i familiari. Furono chiusi il giovedì santo colla comunione di tutto il personale componente il Collegio.

**15 Aprile 1853**

Il giorno 15 aprile furono chiusi gli esami semestrali dei Sig.ri Convittori con soddisfazione sia del M. R. P. Provinciale che si compiacque presiederli che del M. R. P. Rettore e di rispettivi Professori e Maestri.

**17 Aprile 1853**

Sua Em.za il Card. Altieri nella terza domenica dopo Pasqua ( 17 aprile ) cresimò il Sig. Giovanni de’ Marchesi Fioravanti di Ferrara che ebbe a Padrino Sua Ecc.za Mons. Pietro de Silvestri Predecano della Sacra Ruota; ed il Sig. Filippo Signorini di Roma, che ebbe a Padrino il Sig. Comm. Dottore Domenico De Crollis.

Poscia Sua Em.za celebrò la santa messa, amministrò la sacra Eucarestia a tutti i Sig.ri Convittori, ai quali della pastorale benedizione diresse affettuose parole.

Sua Em.za venuta in porpora con treno di mezza gala fu ricevuto alla porta del Collegio dal P. Rettore e dagli altri Padri: a capo delle scale era una deputazione dei Sig.ri Convittori e coi quali tutti si diresse alla primaria cappella del Collegio adornata con pompa alla solenne circostanza corrispondente.

D. Domenico Pressoni

**29 Aprile 1853**

La sera del 29 aprile il M. R. P. Rettore riunì la famiglia a Capitolo e propose per l’ordinazione al sacerdozio D. Luigi Procida. La proposta fu accolta a pieni voti; sicchè previi gli spirituali esercizi il P. Procida si consacrò sacerdote in S. Giovanni Laterano il 21 di maggio e celebrò la sua prima messa nella cappella del Collegio il dì seguente festa della SS.ma Trinità.

**4 Giugno 1853**

Dopo una stanza di sette mesi il P. Bartolomeo Bertonasio Ministro in questo Collegio si restituì in Piemonte ( avendogli il Collegio fornito il viatico ) questa sera quattro giugno.

La sera del 2 giugno entrò in Collegio come Convittore il Sig. Enrico Fungoli di Terni.

**11 Giugno 1853**

Oggi 11 giugno fu restituito ai propri parenti il Sig. Convittore Bernardino Jacometti che godeva posto gratuito sui fondi del legato Zappaglia ed entrò in sua vece il primo agosto il Sig. Camillo Delli Sistio del fu Sig. Avvocato luogotenente del Vicariato di Roma.

**15 Giugno 1853**

Questa mattina 15 giugno fu alla pubblica mensa letter del Rev.mo P. Gen.le che intimava per l’11 settembre il Capitolo Gen.le in Casale Monferrato l’ordine di procedere all’elezione del Socio.

Il cortile del Collegio che da qualche anno specialmente presentava la idea di un locale totalmente deserto ed abbandonato, fu ripulito e ridotto a più decente aspetto.

Riunitisi i Padri capitolari di Roma, col Procuratore della casa di Velletri nella casa professa di S. Alessio, elessero a Socio della Provincia Romana il P. D. Nicola Biaggi della Provincia Sardo-ligure e che attualmente è Professore di retorica nel Collegio Clementino. Ottenne eguali voti il P. D. Giuseppe Cattaneo Professore di eloquenza nella Pia Casa degli Orfani. L’anzianità di professione del Biaggi fece, a mente delle nostre Costituzioni, dichiarare l’elezione a favore del P. Biaggi.

**1 Agosto 1853**

Oggi 1 agosto il M. R. P. Prov.le dichiarò aperta la visita; alle due pomeridiane il P. Prov.le seguito da tutta la famiglia si recò alla adorazione del SS.mo Sacramento ed alla visita del sacro ciborio.

P. Pressoni Rettore

P.D. Michele Corvo Attuario

**30 Agosto 1853**

Nel chiudere questa visita ci crediamo in dovere di manifestare la nostra piena soddisfazione per ciò che riguarda la religiosa condotta da tutti gli individui che compongono questa religiosa famiglia e contestare in pari tempo ai nostri la nostra approvazione e di nostri ringraziando per lo zelo e premura con cui hanno atteso all’insegnamento e del profitto degli alunni ch’ora avessero atteso con maggiore docilità e perseveranza allo studio, fatta la dovuta eccezione in favore d’alcuni degnissimi di lode, sarebbe stato maggiore.

Dalle dispozioni che sicuramente sarà sollecito di dare il Capitolo Gen.le al vantaggio e prosperità di questo Collegio noi ci ripromettiamo i migliori risultati ed osiamo assicurare che al nuovo anno scolastico sarà provvisto sotto tutti i rapporti, ai molti bisogni di questo stabilimento e su tale considerazione reputiamo inutile di far alcuni decreti che sarebbero reclamati dalle circostanze principalmente per ciò che riguarda lo stato economico e l’intera amministrazione. Confidando intieramente nella prudenza e nelle cognizioni dello stato delle cose del P. Vicario Rettore, ci lusinghiamo che durante la villeggiatura, anziché detrimento sotto i varii rapporti colla vigilanza, esattezza e premura vorrà provvedere al miglioramento del medesimo.

Raccomandiamo l’osservanze di quelle poche disposizioni ch’abbiamo creduto partecipare al medesimo per suo e nostro regolamento ed esortiamo tutti all’unità de’ sentimenti e dell’azione a di prestarsi con tutto l’impegno coll’esemplarità, col mantenimento inalterabile della pace, alla conservazione dell’ordine e della disciplina ed all’edificazione de’ Convittori.

Dal Collegio Clementino 30 agosto 1853

D. Luigi Alessandrini Prep.to Prov.le Visitatore

**18 Agosto 1853**

Nel giorno 18 agosto tutte le classi diedero saggio de’ loro studi; alla presenza dell’Em.mo Card. Ludovico Altieri Protettore del Collegio. Sua Em.za rallegrandosi del felice esito del medesimo, ha encomiato la sollecita premura de’ Maestri e la costante diligenza de’ discepoli.

Il giorno 22 dello stesso mese ebbe luogo la solenne premiazione. Recitò una prefazione latina il Sig. Conte Giovanni Revedin, quindi alcuni Convittori recitarono varie loro poesie in lingua latina ed italiana, e diedero saggio delle lingue tedesca, inglese e francese.

Poscia Sua Em.za il Card. Protettore assistito da Mons. Vescovo di Savona e da varii altri Prelati distribuì le medaglie di premio ai Sig. ri Convittori che a cagion d’onore qui trascrivo dal foglio, per tale occasione mandato a stampa.

Nella classe di filosofia 1.mo e 2.do premio a pari merito al Sig. Marchese Gaetano Ferrajoli, al Sig. Marchese Luigi Fioravanti. Merita lode particolare il Sig. Mario Napini patrizio sebino.

Nella classe di retorica 1.mo premio al Sig. Conte Giovanni Revedin. 2.do premio al Sig. Giovanni Battista De’ Sanctis *proxime accessit* il Sig. Augusto Acquaroni.

Classe di umanità. Conseguirono a pari merito il premio 1.mo il Sig. Marchese Giovanni Campanari, il Sig. Luigi Polidori. Il 2.do premio il Sig. Pietro Memmo patrizio veneziano.

Grammatica superiore italiana e latina, 1.mo premio il Sig. Marchese Alessandro Fioravanti. *Proxime accessit* il Sig. Conte Paolo Macchi. Merita lode per diligenza e bontà il Sig. Machese Giovanni Fioravanti.

Grammatica media italiana e latina, 1.mo premio al Sig. Alberto Furse. *Proxime accessit* il Sig. Edmondo Furse. *Accessit* il Sg. Giovanni Pesaresi. Merita lode il Sig. Marchese Landolfo Carcano.

Grammatica inferiore italiana e latina, 1.mo premio il Sig. Stanislao De Cesaris, 2.do premio al Sig. Pasquale Montefoschi. Merita lode il Sig. Filippo Signorini. Premio di savia condotta al Sig. Marchese Giovanni Fioravanti.

Nella scuola di disegno merita lode il Sig. Mario Nagrini patrizio letino, il Sig. Marchese Alessandro Fioravanti, il Sig. Luigi Polidori.

Nella lingua tedesca merita lode il Sig. Marche Luigi foravanti.

Nella lingua inglese meritano lode il Sig. Marchese Gaetano Ferrajoli, il Sig. Augusto Acquaroni. Nella lingua francese meritano lode il Sig. Conte Giovanni Revedin, il Sig. Marchese Gaetano Ferraioli. Nella calligrafia merita lode il Sig. Luigi Polidori. Nel pianoforte il Sig. Mario Rapini patrizio setino, il Sig. Conte Giovanni Revedin. Rende grazie il Sig. Filippo Signorini.

**27 Agosto 1853**

La mattina del 27 agosto richiamato dalla vedova Marchese madre per iniziarlo alle faccende domestiche abbandonava il Collegio il Sig. Marchese Luigi Fioravanti di Ferrara. Era entrato in Collegio il 1.mo aprile 1848: vi ha percorso con onore tutte le classi fino al primo anno di filosofia, in cui meritò il premio. Studiò la lingua tedesca della quale diede saggio.

La sera dello stesso giorno cessava di essere Convittore il Sig. Augusto Acquaroni figlio di un ricco negoziante di Civita Vecchia. Entrato in collegio il 17 gennaio 1850, vi compì il primo anno di retorica; atto allo studio della lingua inglese e francese ed alla cavallerizza. Ritornò presso il genitore per dedicarsi al commercio.

La mattina del 28 agosto ritornò in famiglia il Sig. Convittore Marchese Gaetano Ferrajoli di Roma. Entrato in Collegio sul finire del 1845 dell’età di circa otto anni, si percorse e continuò con mirabile rapidità e profitto ed applicò con soddisfazione alla lingua inglese e francese, della quali diè saggi.

D. Silvio Imperi Rettore Vicario

P. Michele Corvo Attuario

L’esemplare condotta costantemente mantenuta prova di un animo volto onestamente al bene: lo ingegno non ordinario di cui va fornito, lo amore ardentissimo che nutre per lo studio, fanno cara speranza che il Collegio avrà ad onorarsi di averlo nello elenco dei sui allievi.

Sui primi del mese di agosto il Sig. Marchese Carcano ritirò presso di sé suo figlio Landolfo assai scapitato in salute.

Col chiudersi di agosto il Sig. Conte Leonida Bezzi ha cessato di godere del benefizio della pensione gratuita sui fondi del legato Paoli di cui fruiva da dieci anni per rescritto pontificio ed è ritornato con la sua genitrice.

Buono e docile Convittore, non avea ingegno atto agli studi.

In sua vece fu nominato il Sig. Ettore Orio patrizio veneto ( ma non è ancora giunto ) il quale per rescritto dell’Em.mo Mai esecutore testamentario del legato Priuli, godrà intero il benefizio del medesimo legato.

**27 Agosto 1853**

La mattina del 27 agosto il M. R. P. D. Domenico Pressoni Rettore del Collegio Clementino partì per Casale Monferrato per fare parte del Capitolo Gen.le.

La sera del 29 partiva alla stessa direzione il P. D. Nicola Biaggi Socio della Provincia Romana e la mattina del 31 il Rev.mo P. Proc.re Gen.le D. Decio Libois Assistente Gen.le e il M. R. P. D. Luigi Alessandrini Prov.le.

**1 Settembre 1853**

La mattina del primo settembre il Collegio formato dal M. R. P. D. Silvio Imperi Vocale, in qualità di Rettore Vicario si recava alla solita villeggiatura presso Monte Porzio e lasciava in Roma il M. R. P. Rosselli, il quale partiva poscia per il Capitolo Gen.le la sera dei quattro di settembre.

**12 Settembre 1853**

La mattina del dodici settembre a norma del prescritto delle nostre Costituzioni fu celebrata la messa *de Spiritu Sancto* dal P. Imperi Rettore Vicario.

Lettere da Casale Monferrato annunziano che il giorno 12 settembre fu eletto a Prep.to Gen.le il P. D. Giuseppe Besio: che il 13 furono eletti a Vicario Gen.le il P. D. Giuseppe Ferreri, a Proc.re Gen.le il P. D. Giovanni Libois. Il P. D. Francesco Rosselli a Prov.le della Provincia Romana. Il P. D. Domenico Pressoni a Prov.le della Provincia piemontese. Il P. D. Girolamo Zendrini a Prov.le della Provincia Lombarda. Il P. D. Giacomo Vitali a Canc.re Gen.le. Più tardi si conobbe la nomina del P. D. Luigi Alessandrini ad Assistente Gen.le e quella del P. Betteloni allo stesso onore.

D. Silvio imperi Rettore Vicario

D. Michele Corvo Attuario

**9 Ottobre 1853**

La solennità che suole celebrarsi nel mese di maggio in onor di Maria SS.ma sotto il titolo di *Auxilium Christianorum,* cui è sacra la piccola cappella del Collegio posta sulla via che conduce a Monte Porzio, fu risoluto che sia solennizzata durante la villeggiatura del Collegio e in quest’anno lo fu nella seconda domenica d’ottobre ( giorno 9 ) dedicata alla Maternità di Maria SS.ma.

Impetrata dal Sommo Pontefice la indulgenza plenaria i Sig.ri Convittori si disposero a lucrarla accostandosi ai SS. Sacramenti ed il popolo della vicina Monte Porzio vi partecipò con tanta devozione, che fece esclamare all’Arciprete di quella terra: “ Oh, qui sì, che veramente può dirsi …. piccola chiesa e pietà grande! “

Oltre la messa solenne cantata dal M. R. P. Ciolina della Pia Casa degli Orfani che trovavasi con noi in villeggiatura, vi furono molte messe lette e nel dopo pranzo, previo un fervoroso discorso del M. R. Can.co Bolloni Direttore spirituale di Propaganda Fide, cantate le litanie, fu impartita la benedizione colla reliquia di Maria Santissima.

Varie batterie secondo il costume di quella terra, il concerto musicale di Monte Porzio rallegrarono la festa nelle ore pomeridiane sino all’imbrunire, in che li sig.ri Convittori in segno di emtusiasmo, lanciarono nell’aria buon numero di globi aereostatici da loro lavorati, che riescirono felicemente.

Il beneficio della indulgenza plenaria a chi ristorò la piccola cappella di Maria SS.ma nel dì della di lei festa, fu dal Sommo Pontefice concesso per sette anni.

**16 Ottobre1853**

Il giorno sedici di ottobre entrava in Collegio come Convittore il Sig. Antonio Galletti romano, figlio del Sig. Bartolomeo Galletti e della Sig.ra Anna Cadillac.

**20 Ottobre 1853**

Il giorno venti di ottobre circa le due e mezzo pomeridiane il Collegio dopo una felice villeggiatura, ritornava in Roma.

Il giorno 23 ritornava dal Capitolo Gen.le in Roma il Rev.mo P. Proc.re Gen.le D. Decio Libois eletto Rettore del Collegio Clementino. Lo stesso giorno ad ora più tarda era reduce il Rev.mo D. Luigi Alessandrini.

Ed il giorno 30 il M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli.

**3 Novembre 1853**

A felice inaugurazione dell’anno scolastico i Sig.ri Convittori e la religiosa famigia si raccolsero la sera del 3 novembre in sacro ritiro, il quale fu chiuso la mattina del 6 dalla sacramentale comunione, e dalla benedizione impartita dal Rev.mo Can.co Bottuni Direttore del Pontificio Collegio di Propaganda Fide, il quale ne’ giorni del ritiro avea con molto zelo e fervore dispensata la divina parola.

D. Silvio Imperi Rettore

P. D. Michele Corvo Attuario

**7 Novembre 1853**

Questa sera 7 novembre il Sig. Marchese Carcano ha restituito al Collegio il suo figlio Landolfo pienamente dalla infermità che ne lo avea allontanato sui primi del perduto agosto.

**6 Novembre 1853**

La sera del 6 novembre il Rev.mo P. Proc.re Gen.le D. Giovanni Libois eletto Rettore del Collegio Clementino, è disceso dalla casa professa di S. Alessio a prendervi stanza.

**8 Novembre 1853**

Il chierico Giuseppe Stella che domenica sei faceva in S. Alessio la solenne professione, questa sera 8 novembre veniva di famiglia in Clementino.

**8 Novembre 1853**

Oggi 8 novembre furono compiti i suffragi per l’anima fu P. Massimo Traversa morto in età di anni 33 nel reale Collegio di Casale, il 28 ottobre 1853.

**9, 10 Novembre 1853**

La notte del 9 al 10 novembre giungeva dal Piemonte il M. R. P. Borgogno creato Vocale nel Capitolo Gen.le. Pigliava stanza in Collegio Clementino ove si fermava al giono 13, in cui si conduceva alla sua residenza nella casa professa di S. Alessio di cui fu eletto Viceprep.to.

La sera dal 10 alli 11 corrente novembre giungeva da Genova il R. P. D. Nicola Biaggi dal Capitolo Gen.le nominato Vicerettore del Collegio Clementino.

E’ ritornato in Collegio il Sig. Marchese Vincenzo Campanari, il quale per una seria malattia d’occhi, da’ suoi parenti richiamato in Veroli sua patria il dì 15 maggio di quest’anno 1853.

Il nostro laico professo Fr. Francesco Cannuccia da Valenza ove dimorava, passando per Genova si è restituito in Provincia e giusta gli ordini del Ven. Definitorio restò a disposizione del M. R. P. Prov.le, dimorando frattanto in questo Collegio.

**Dicembre 1853**

Il Prefetto dei grandi, Sig. Abate Matriale lascia il Collegio e viene surrogato ( sin dal 2 p. p. novembre ) dal sacerdote D. Raffaele Bonfiglio di Matelica, diocesi di Fabbriano.

Il P. D. Michele Corvo, che da più anni avea prestato l’opera sua in questo Collegio e come Ministro e come Maestro spiegando al tempo stesso il Vangelo nelle domeniche ai Sig.ri Convittori, si reca a S. Alessio *usque dum,* giusta gli ordini del M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli.

In tutto quest’anno ai tempi stabiliti furono lette le bolle e Costituzioni Apostoliche e venne frequentata dalla religiosa famiglia la santa meditazione in cappella.

D. Silvio Imperi Attuario

**1 Dicembre 1853**

Questa sera il Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Proc.re Gen.le ha convocato il Capitolo Collegiale in cui ha fatto leggere la patente di Rettore di questo Collegio Clementino, al quale ufficio veniva destinato dal Ven. Definitorio Gen.le, testè celebrato nel Collegio di S. Clemente in Casale Monferrarto. Erano presenti i Padri Imperi, Biaggi, Cattaneo, Moraglia, Procida ed il chierico professo Stella, componenti la religiosa famiglia. Mancava il P. Vanderpict, che per superiore disposizione ritrovavasi provvisoriamente in S. Alessio. Il P. Rettore dopo aver esortati tutti alla pietà, alla concordia e allo zelo dell’adempimento de’ proprii ufficii, propose che la elezione del P. Proc.re e dell’Attuario. Fu eletto procuratore a pluralità di voti il P. D. Giuseppe Cattaneo e ad Attuario il P. Imperi.

**10 Dicembre 1853**

Convocatosi dal Rev.mo P. Rettore il Capitolo Collegiale a cui erano presenti i Padri Imperi, Biaggi, Wanderpict e Cattaneo, si trattò dell’affitto della bottega ritolta ad Ignazio Salvi, pessimo pagatore e cacciato via a furia di citazioni e di manovezia. Si diede facoltà al P. Proc.re per affidarla a Giuseppe Pasini calzolaio con queste condizioni: 1.o. che l’affitto duri per un anno; 2.o. al saggio di scudi quattro mensili, mediante idonea sicurtà; 3.o. senza obbligo veruno di restauri e senza ricondurvi l’acqua di ritorno, riconosciuta pregiudicevole ai fondamenti.

**ANNO 1854**

**24 Gennaio 1854**

Ci è pervenuta la triste notizia della morte del P. Paolo Marchiondi, avvenuta il 27 del p. p. mese di dicembre in Somasca. L’Istituto di S. Maria della Pace da lui fondato in Milano ed ora elevato al grado di casa Pia di pubblica beneficenza dall’I. R. Governo, che lo affidò alla nostra Direzione ed amministrazione, conta da 120 giovanetti, che strappati all’ozio, al delitto, al pericolo del carcere e dal patibolo, mentre ne compiangono amaramente con quei nostri Confratelli la perdita, benedicono senza fine alla sua memoria, riconoscendosi da lui a nuova e miglior vita generati. Questa religiosa famiglia non ha tardato a soccorrere dei dovuti suffragi il nostro Confratello così benemerito della società.

**1 Febbraio 1854**

Nel Capitolo collegiale composto dal Rev.mo P. Rettore, e dai Padri Imperi, Biaggi, Wanderpict e Cattaneo, si è trattato: 1.o. della ricognizione *in Dominum* della legnara accanto al Collegio a favore del Sig. Luigi Teoli, il quale provvederebbe al suo fratello Giuseppe; e s’incaricò il P. Proc.re a tenerne proposito col Proc.re legale per tutti gli schiarimenti; 2.o. si parlò di provvedere di un eremita la nostra basilica di S. Cesareo; 3.o. di fare conoscere dal P. Rettore che fra i decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le ve ne ha uno che prescrive la soluzione del caso morale, almeno una volta al mese e la dichiarazione di qualche passo delle Sante Scritture. Al qual effetto ha invitato tutti i Padri a dar compimento a così savie misure.

Nel Capitolo Gen.le tenutosi nel Collegio di S.ta Caterina di Casale l’11 settembre 1853 vennero confermati i decreti fatti dal Ven. Capitolo Gen.le il 28 aprile 1844 e si leggono in questo libro a pag. 69.

P. Imperi Attuario

**3 Febbraio 1854**

Il Rev.mo P. Rettore radunati in Capitolo i Padri Imperi, Wanderpict, Biaggi e Cattaneo ha loro proposto: 1.o. se debbasi incontrare la spesa dei canali di latta nell’interno del cortile di questo Collegio, all’oggetto di impedire i danni che le grondaie arrecano ai muri ed alla loggia; 2.o. se sia conveniente il vendere i marmi diversi che senza uso alcuno giacciono nel cortile; ed impiegarne il prezzo per restauri della loggia, volendosi soprapporre delle lavagne. I Padri assentirono unanimamente alle due proposte rimettendone la cura al P. Proc.re D. Giuseppe Cattaneo.

**20 Febbraio 1854**

Anche in quest’anno i Sig.ri Convittori si esercitarono per quattro sere nelle rappresentazioni drammatiche con applauso degli spettatori, fra i quali vuolsi ricordare l’Em.mo Card. Altieri nostro Protettore, l’Em.mo Card. Crivelli, l’Em.mo Card. Morichini e molti distinti Vescovi e Prelati.

Alla supplica fatta al S. Padre perché i Padri del Collegio Clementino sieno dispensati per un triennio dal depositare annualmente trecento scudi, la Sacra Congr.ne de’ Vescovi e Regolari ha condonato il deposito a tutto l’anno 1854, rimettendo la esecuzione del decreto all’Em.mo Card. Protettore, il quale in data dei 3 febbraio 1854 ha benignamente annuito.

( Con decreto dei 23 dicembre 1853 )

I Padri Somaschi del Collegio Clementino hanno ottenuto dalla Visita Apostolica ( in data dei 20 febbraio 1854 ) facoltà di celebrare nella cappella del Collegio Clementino la messa di *requiem* che si dovrebbe celebrare nella basilica di S. Cesareo in suffragio del fu Card. Campanella, e ciò per un quinquennio.

**6 Gennaio 1854**

Il 6 gennaio 1854 entrò in Collegio il Sig. Luigi Maggi patrizio di Cori, diocesi di Velletri.

Il 15 detto entrò il Sig. Eugenio Valenti romano.

Il 15 febbraio entrò il Sig. Eugenio Curti.

Il 16 marzo detto giunse da Venezia il Sig. Alvise Orio patrizio veneto nominato a godere il legato Priuli.

**3 Marzo 1854**

E’ giunto in questo Collegio il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio, accompagnato dal suo Segretario P. D. Gaetano Arrigo, ambedue provenienti da Genova.

**15 Marzo 1854**

La notizia della morte del Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri, avvenuta il dì 11 marzo in Genova nel nostro Collegio della Maddalena ha riempito di profonda tristezza questa religiosa famiglia, la quale non ha tardato a rendere i dovuti suffragi all’anima di sì valente e benemerito Confratello, che con assai prudenza e zelo resse per ben due volte l’intera Congr.ne in qualità di Prep.to Gen.le.

Il 18 di questo mese per ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio, ebbero luogo pel medesimo oggetto solenni funerali nella nostra chiesa di S.ta Maria in Aquiro, coll’intervento dei Padri di S. Alessio e dei Padri di questo Collegio, col medesimo Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

Nei mesi di febbraio e marzo del corrente anno il P. Rettore radunò la religiosa famiglia per la soluzione del caso morale.

D. Silvio Imperi Attuario

**1 Aprile 1854**

Non trovandosi Giuseppe Pasini calzolaio in grado di continuare l’affitto della nostra bottega e casa, poste sotto al Collegio, venne dal nostro Proc.re disciolto di buon accordo ogni contratto col medesimo. Quindi si è proceduto il 1. Aprile a nuovo affitto con Francesco Tordi al saggio di 2 mensili.

**2 Aprile 1854**

Il diacono Sig. D. Domenico Trombetta della diocesi di Ferentino è stato posto quest’oggi Prefetto nella camerata dei mezzani, al luogo del sacerdote D. Raffaele Bonfiglio, che fin dai 18 marzo p. p. lasciò il collegio per assumere la cura d’anime nella Sabina.

**12 Aprile 1854**

Lunedì mattina del 12 aprile colla comunione generale di tutti i Sig.ri Convittori e degli inservienti ebbero fine i santi esercizi spirituali, incominciati la sera del sabato precedente ( 8 aprile ) e diretti con grandissimo zelo dal M. R. P. Pio Passionista.

Il Convittore Sig. Luigi Maggio per disposizione dei suoi genitori è uscito di Collegio, dopo avervi dimorato tre mesi, frequentando le lezioni di geometria e di fisica.

**Gennaio 1854**

Il M. R. P. Rettore D. Giovanni Decio Libois in compagnia de’ Sig.ri Convittori Mario Rappini e Marchese Giovanni Campanari e del M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli vennero ammessi in udienza dal S. Padre, a cui presentarono i più vivi ringraziamenti pei dolci regalati al Collegio nella festa del Natale. Il Sig. Campanari recitò con molta intelligenza ( siccome disse il S. Padre ) una poesia italiana analoga alla circostanza: e il Papa nel dimostrare l’aggradimento fece ancora sentire quanto interesse egli prendeva pel Collegio Clementino, cotanto benemerito della Religione e della società, mirato sempre mai con occhio di predilezione dai Sommi Pontefici.

**Avvertenza che riguardano il trascorso anno 1853 p. p.**

Il P. Imperi insegnò logica metafisica ed etica durante l’anno scolastico 1852-53. E si adoperò, secondo le sue forze pel bene del Collegio nel difficile incarico di Proc.re.

Il P. D. Nicola Biaggi insegnò con molta utilità ed impegno l’eloquenza latina ed italiana.

Il P. D. Michele Corvo oltre all’incarico di Maestro di umane lettere, che egli sostenne con zelo, dopo la partenza del P. Bertonasio ( avvenuta il 4 giugno ) supplì in parte all’ufficio di Ministro; e per tutto l’anno fece il catechismo in cappella ai Sig.ri Convittori.

La spegazione del Vangelo nelle domeniche fu magistralmente fatta dal M. R. P. Rettore Pressoni.

I Padri Moraglia e Procida non risparmiarono fatiche e impegno nell’istruire i Sig.ri Convittori, addetti alle classi di grammatica superiore e inferiore. Il P.Moraglia ebbe altresì assidua cura della guardaroba e della sagrestia.

D. Silvio Imperi Attuario

**Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino**

**nella Pasqua del corrente anno 1854**

M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli

Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Proc.re Gen.le e Rettore

R. P. D. Niccolò Biaggi Vicerettore e Catechista

R. P. D. Silvio Imperi Vocale Prof.re di filosofia

R. P. D. Giuseppe M.a Cattaneo Prof.re di belle lettere Direttore spirituale e Proc.re del Collegio

R. P. D. Giovanni Battista Moraglia Maestro di grammatica superiore

R. P. D. Luigi Procida Maestro di grammatica inferiore

R. P. D. Pietro Wnderpict

Ch. Giuseppe Stella studente teologia

Fr. Francesco Cannuccia laico professo

Fr. Francesco Santurro laico professo in Villa Lucidi

Prefetti

D. Tommaso Corradini sacerdote della diocesi di Bagnorea, Prefetto dei piccoli

D. Domenico Trombetta diacono della diocesi di Ferentino, Prefetto dei mezzani

Ch. Felice Bruni della diocesi di Ferentino Prefetto dei grandi

Inservienti secolari:

Perolio Ignazio di Arona Portinaio

Zampulli Giacinto romano Cameriere dei primi

Antonini vincenzo di Roccapriora Cameriere dei piccoli

Ferraro Giuseppe di Murialdo ( Prov. di Mondovì ) Cameriere dei mezzani

Pasqualucci Bernardo Cuoco

Antonio di Posidonia del R. di Napoli Guattero

Giacomo Picco piemontese Garzone in Villa Lucidi

La vigilia del Natale del pass. anno 1854 Mons. Gentili Vescovo di Novara in compagnia del suo Segretario prese alloggio in questo Collegio e vi dimorò per venti giorni lasciando in tutti un vivo desiderio della sua persona, delle più belle qualità e virtù altamente fornita.

Signori Convittori

1. Alibrandi Giovanni Battista di Civitavecchia
2. Alndreoli Francesco di Velletri
3. Campanari Vincenzo dei Marchesi di Veroli
4. Campanari Giovanni dei Marchesi cugino di Vincenzo
5. Carcano Landolfo dei Marchesi oriundo milanese
6. Curti Eugenio di Rimini
7. De Cesaris Stanislao di Ferentino
8. De Sanctis Giovanni Battista di Frosinone
9. Fioravanti Alessandro dei Marchesi di Ferrara
10. Fioravanti Giovanni dei Marcesi fratello di Alessandro
11. Furse Giovanni inglese
12. Furse Edmondo fratello di Giovanni
13. Furse Alberto fratello di Giovanni
14. Fongoli Enrico di Terni
15. Galletti Antonio romano
16. Memmo Pietro Conte di Venezia
17. Orio Alvise Patrizio veneto
18. Macchi Paolo de’ Conti di Viterbo
19. Montefoschi Pasquale romano
20. Pesaresi Giovanni Battista romano
21. Rapini Mario di Sezze
22. Revedin Giovanni de’ Marchesi oriundo veneto
23. Ricelli Michele di Sermoneta
24. Signorini Filippo di Narni
25. Valenti Eugenio romano
26. Polidori Luigi di Toscanella
27. Belli Camillo romano

D. Silvio Imperi Attuario

Sui primi dell’anno il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois fu sollecito a ripristinare la Congr.ne formata di questi Sig. ri Convittori sotto il titolo della Beatissima Vergine Assunta in Cielo e a far praticare giusta il costume i suffragi per le anime dei congregati defunti.

**21 Marzo 1854**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio in compagnia del suo Segretario P. D. Gaetano Arrigosi è portato a Velletri il 21 marzo per fare la visita in quel nostro Collegio di S. Martino, e si è restituito fra noi il 27 del detto mese.

**24 Aprile 1854**

Il giorno poi 24 di aprile ebbero principio gli esami semestrali in presenza del Rev.mo P. Rettore e degli altri Padri Maestri. All’esame di filosofia, tenuto il dì 6 maggio, si piacque intervenire eziandio il Rev.mo P. Gen.le col suo Segretario. La mattina però degli 8 maggio sarà lungamente ricordata dai Sig.ri Convittori, i quali nella sala dei Cardinali ebbero l’onore di essere ammessi alla presenza dell’Em.mo Protettore Card. Lodovico Altieri e dal medesimo ad uno a uno esaminati intorno agli studi fatti da ciascuno nella rispettiva classe. Dale parole di approvazione e conforto ai Superiori e Maestri e da quelle di incoraggiamento e di lode ai Sig.ri Convittori, si parve manifesta la soddisfazione che la lodata Em.za Sua ha provato pel felice andamento di questo Pontificio Collegio. Al Sig. Cardinale facevano corona oltre al Rev.mo P. Rettore e Padri Maestri del Collegio, il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio, il M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli, il Rev.mo P. Assistente Gen.le D. Luigi Alessandrini e il P. Segretario D. Gaetano Arrigo

D. Silvio Imperi Attuario

**30 Aprile 1854**

Il 30 aprile il Rev.mo P. Prep.to Gen.le annunciava alla famiglia religiosa di questo Collegio l’apertura della visita a norma delle nostre Costituzioni

Giovanni Decio Libois Rettore

D. Silvio Imperi Attuario

*In nomine Domini*

Dovendo chiudere la visita in questo nostro Collegio Clementino ci gode l’animo di poter dichiarare che abbiamo trovato qui le cose del Collegio, tanto quelle riguardanti la discilina, quanto quelle riguardanti l’amministrazione economica e così il rimanente molto bene condotto, da doversi sinceramente rallegrare e renderne con soddisfazione lode al Rev.mo attuale Padre Rettore come pure al Padre suo Vicerettore e Ministro che con tanta saviezza dirigenza vigilano, anche a tutti i Religiosi i quali in zelo attendono e disimpegnano ai loro doveri, ciascuno cooperando nel fatto suo al buon andamento. Per la parte che spetta alla erudizione dei giovani Convittori, noi abbiamo in pieno osservato e lodiamo il sistema che si tiene nella osservanza delle pratiche religiose, le quali tanto influiscono ad infondere ne’ vergini cori della gioventù il sentimento del santo timor di Dio ed affetto alla pietà e alle virtù, scopo principale della educazione cristiana: e il saggio di studi al quale abbiamo assistito, onorato dalla presenza dell’Em.mo Protettore Card. De’ Principi Altieri, ci ha convinto del progresso degi alunni negli studi e quindi dello impegno dei Padri Maestri nello insegnamento.

Esaminando i libri economici abbiamo riconosciuto che malgrado nella corrente annata il caro straordinario de’ viveri e la scarsità del raccolto, pur non si sono incontrati nuovi debiti né nuove passività, anzi si è fatto un qualche piccolo risparmio: segno manifesto e certo delle savie economie e delle vigilanze in proposito esercitati, per la quale ci torna caro attestare al Rev.mo P. Rettore D. Decio Libois e al P. Procuratore D. Giuseppe Cattaneo i nostri distinti ringraziamenti e le nostre particolari approvazioni, persuasi di un miglioramento sempre crescente il quale ponga successivamente in grado di estinguere i debiti che rimangono.

Oltre a ciò in questa occasione ci piace di esternare un nostro desiderio il quale è che alla fine del presente anno scolastico noi vedremmo qui volentieri tenersi unitamente alle solite distribuzioni de’ premi agli alunni l’Accademia fatta con una conveniente solennità. Questo Pontificio Collegio già sì rinomato e sì distinto per lo passato è degno che la sua fama non si lasci cadere ma si mantenga possibilmente in onore, e tal cosa ridonderà eziandio a decoro dell’intiera Congr.ne e sarà pure, giova sperare, un richiamo ad accrescere il numero dei Convittori.

Finalmente con la effusione del cuore noi invochiamo sopra questa religiosa famiglia e sopra l’intiero Collegio copiosa la benedizione del Signore e specialmente la protezione di S. Girolamo Miani nostro Padre lasciando per ricordo a tutti il bel detto dell’Apostolo S. Paolo nelle sue epistole a quei di Colossi: *Fratres super omnia charitatem habentes, quod est vinculum perfectionis.*

Roma dal Collegio Clementino 4 giugno 1854

D. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le in atto di visita

D. Gaetano Arrigo CRS *a secretis*

**1 Giugno 1854**

Si è tenuto Capitolo Collegiale composto dal Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois e dai Padri Biaggi Vicerettore, Imperi, Wanderpict e Cattaneo ( aventi voce attiva ). Venne proposto se si debba concedere in enfiteusi al Sig. Luigi Simonetti la legnara attigua al Collegio, a patti e condizioni che la tiene il Sig. Luigi Bussi, il quale la cederebbe, accettando la ricognizione di scudi cinquecento, incaricandosi d’ogni spesa preveduta e impreveduta, purchè: 1.o. sia racconciato ogni danno secondo che indicherà l’Architetto del Collegio; 2.o. si richiami in vigore esatta l’osservanza di quel paragrafo dell’istromento in favore del Sig. Bussi, dov’è stabilito che sia interamente libera la luce delle finestre; 3.o. che sia in facoltà del Collegio fabbricare una camera appoggiandola anche sul pilastro del portico in mezzo al cortile. Venne risoluto affermativamente.

Di poi il P. Rettore propose, se convenga introdurre in Tivoli la causa contro il pupillo Cipriani per frutti compensativi di casa e vigna, che ammontano a scudi dieci annui, quantunque non si trovi l’istromento, in forza del quale il Cipriani è obbligato a tal pagamento, essendosi per altro il fatto, che gli autori del Cipriani hanno per molti anni pagato ( come risulta dai Libri d’amministrazione anno 1781-82 e poi dall’anno 1823 al 1835 ), ed una sentenza a favor del Collegio emanata dal Tribunale di Tivoli. Venne deciso a più voti che s’introduca la causa.

**2 Giugno 1854**

V’ebbe soluzione del caso morale, coll’intervento non pure di tutti i Padri del Collegio, ma sì ancora del Rev.mo P. Gen.le e del suo Segretario.

Essendo passato a miglior vita, fu lo scorso del p. mese il P. Longhi Rettore dell’Imp. R. Collegio di Gorla Minore, questa religiosa famigli si è affrettata a rendere i dovuti suffragi all’anima del perduto Confratello.

**4 Giugno 1854**

Questa sera il Rev.mo P. Gen.le ha raccolto nelle stanze del P. Rettore tutta la religiosa famiglia di questo Collegio e pieno di benevolenza ha fatto intendere li sensi dell’animo suo con le parole registrate dal suo Segretario nelle pagine precedenti.

**5 Giugno 1854**

Questa mattina il Rev.mo P. Gen.le ha adunato nelle sue stanze i Padri Vocali, cioè il Rev.mo P. Libois, il M. R. P. Rosselli Prep.to Prov.le, il Rev.mo P. Alessandrini Assistente Gen.le e i Padri Borgogno ed Imperi per trattare alcuni affari della nostra Provincia.

D. Silvio Imperi. Attuario

**6 Giugno 1854**

Il Rev.mo P. Gen.le in compagnia del suo Segretario P. D. Gaetano Arrigo ha lasciato stassera i sette colli per restituirsi a Genova dove lo richiamava l’interesse della nostra Congr.ne.

**15 Luglio 1854**

In questa sera la Sig.ra Furse mandava improvvisamente a ritirare i suoi tre figli John, Edmondo ed Alberto Convittori, protestando in voce ed in iscritto che ciò non avveniva per colpa del Collegio, di cui dichiaravasi pienamente soddisfatta e contenta.

**20 Luglio 1854**

La festa del nostro Fondatore S. Girolamo venne quest’anno celebrata con maggior pompa in occasione dei non lievi restauri fatti nella cappella dedicata al detto Santo. La messa venne celebrata dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Muccioli Votante della S. Consulta e Can.co della patriarcale basilica lateranense, il quale amministrò il Pane Eucaristico ai Sig.ri Convittori. La sera precedente il Sig. Can.co Bottoni Direttore spirituale di Propaganda Fide fece un fervoroso discorso per muovere tutti a celebrare degnamente la festa del nostro Santo.

**28 Luglio 1854**

Pei timori suscitatisi nelle vicine provincie in seguito di un qualche caso di colera avvenuto in Roma, la Sig.ra Marchesa Ottavia Campanari ha ritirato presso di sé in Veroli l’unico suo figlio Sig. Giovanni Convittore e le due figlie che ricevevano in Roma la educazione.

**2 Luglio 1854**

Il Rev.mo P. Rettore ha radunato in Capirolo Collegiale questa religiosa famiglia, cioè i Padri Biaggi Vicerettore, Imperi, Wanderpict, Cattaneo, Moraglia e Procida. Dopo la soluzione del caso morale il P. Rettore ha tenuto parola sulla imminente partenza di tutto il Collegio per Villa Lucidi atteso il timore che il cholera invada questa metropoli, abbenchè sin qui, la Dio mercè, non si abbia a deplorare che qualche caso nell’Ospedale di S. Spirito in Ipsia. Ha quindi consigliato diverse norme da osservarsi pel felice andamento del Convitto ed anche per quello che spetta alla economia, la grande scarsezza del vino e la carezza dei conseguibili.

**5 Luglio 1854**

Beatissimo Padre,

I Chierici Regolari della Congr.ne di Somaschi del Pontificio Collegio Clementino prostrarati ai piedi della Santità Vostra espongono quanto segue:

Il Card Pico della Mirandola di ch. mem. lasciò alla Provincia Romana della Congr.ne sudetta alcuni fondi in Bologna per l’apertura di un collegio in quella città, o per la celebrazione di messe. Non essendo sufficienti le rendite per il mantenimento degl’individui necessari per l’andamento di un Collegio, furono erette tre cappellanie per la celebrazione complessiva di num. 1082 messe annue ed assegnate dal Proc.re Gen.le della stessa Congr.ne per l’adempimento degli obblighi, una al Collegio di S. Angelo in Amelia, altra a quello di S. Venenzio in Camerino e la terza al Collegio Clementino di Roma. Chiusi i due primi Collegi, la Cappellania Picco, furono riunite in quello di Roma per disposizione dello stesso Proc.re Gen.le, il quale ne rassegnò ancora provvisoriamente l’amministrazione al Collegio sudetto. I fondi lasciati dal Card. Picco furono in seguito venduti, e ne fu erogato il prezzo nella creazione di crediti fruttiferi e nell’acquisto di alcuni censi ora liquidati con la R. V. A. La rendita attuale è di scudi 181.76, come viene comprovato dall’unito certificato computistico e perciò l’elemosina delle messe è ragguagliata circa bai 16 per ciascuna messa ed avendosi a calcolo un qualche assegno a titolo di utensili. I gravi danni sofferti nella campagna i cui prodotti costituiscono la massima parte di rendita del Collegio Clementino, la ricostruzione di un muro, maestro della scala, che minacciava rovina, e finalmente lo straordinario incarimento de’ generi d’ogni specie, ha dissestato l’amministrazione del Collegio in guisa che la soddisfazione delle cappellanie è ancora arretrata di 2.486.

Ora gli Oratori prostrati a piedi della S. V. chiede la grazia dell’assoluzione delle messe non celebrate e la reduzione degli obblighi annuali ragguagliandoli coll’elemosina di baj 20, per ciascuna messa.

*In audientia hahita ab Infrascripto Secretario Sacrae Cong.nis Pres. Apostolicae sub die 1.a currentis mensis et anni Sanctitas Sua audita compositorum relatione voto P. Procuratoris Gen.lis Clericorum Regularium de Somascha benigne in Domino annuit pro petita absolutione a missis bis mille quattuor centum octaginta sed ad totum annum 1853: non celebratis ex oneribus Cappellaniarum nuncupatis Picco: iniuncto tamen onere celebrari faciendi missas quattuor centum, ad quem effectum mandavit respondentes missas quatuor centum, elemosynas ad rationem obolorum quindecim deponi in Secretaria huius Sacrae Cong.nis. Indulsit quoque Sanctitas Sua pro petita onerum reductione ad annuas missas octo centum quadraginta et unam elemosyna oboli viginti, statutis annuis scutatis tredecim et oboli quinquaginta sex titulo dictorum utensilium, salva lege institutionis quoad jus nominandi cappellanos, si et quatenus de jure, contrariis quibuscumque non obstantibus.*

*Datum es Secretaria eiusdem Sacrae Congr.nis Apostolicae hac die 5 julii 1854*

*P. Card. Vicarius Praeses*

*Loco +sigilli*

1. *Fausti Secretarius*
2. M. P 200

NB: Essendo incorso errore in questo numero di messe da celebrare, la S. Congr.ne ha significato tale partita, fissandone il numero a ottocento settanta sette.

**7 Agosto 1854**

A cagione del *Cholera morbus* scoppiato da alcuni giorni in Roma, il Collegio parte per Villa Lucidi. Ai Padri componnti questa famiglia si unisce il P. Borgogno Vicerettore di S.ta Maria in Aquiro. Il M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli si trattiene per il disbrigo di alcuni affari in Roma e non raggiunge il Convitto che il 19 del corrente agosto.

I Sig.ri Convittori Pesaresi e Lusti rimangono provvisoriamente in Roma presso de’ loro parenti. Entra in Collegio il Sig. Enrico Montefoschi di anni 9, fratello del Convittore Sig. Pasqualino.

**15 Agosto 1854**

Si è restituito quest’anno in Collegio il Sig. Francesco Andreoli che per tema del *cholera* era stato provvisoriamente condotto ai propri parenti in Velletri, sua patria.

**25 Agosto 1854**

Il Rev.mo P. Rettore Libois ha adunato i P. Maestri ed il P. Vicerettore del Collegio per per combinare il modo onde tenere gli esami scolastici finali, riserbando la premiazione a tempo più opportuno in Roma e con quella solennità che le circostanze permetteranno. Adunati quindi in Capitolo i Padri Vicerettore Biaggi, Imperi, Wanderpict, Cattaneo, il lodato Rev.mo P. Rettore per venir ad un accomodamento circa le vertenze sul vitalizio del P. Ballina agostiniano col Collegio Clementino, ha proposto: se il debito a titolo di vitalizio di scudi cinquanta annui fin dal 1840, che il Collegio Clementino ha verso il P. Ballina agostiniano ( come apparisce da documenti autentici e come dal 1846, puossi vedere dal libro degli Stati ) si debba soddisfare alle condizioni seguenti: 1.o. che il Collegio si consideri esonerato a tutti il 1845 *inclusive*; 2.o. dal 1846 al 1854 ( nel qual tempo il Collegio non ha soddisfatto ) si dia un acconto di scudi venti al più venticinque finchè non abbia estinto ovveramente non resti esonerato dal detto arretrato; 3.o. che dal presente anno s’incominci a pagare in due rate, allo scadere del detto pubblico. Passata a voti la proposta fu unanimamente approvata.

**4 Settembre 1854**

I Signori Convittori i quali mattina e sera assitettero alle rispettive lezioni di scuola, ne’ giorni 4, 5 e 6 del corrente mese innanzi al Rev.mo P. Rettore ed ai Padri Maestri sostennero gli esami finali ciascuno nella propria classe di filosofia, belle lettere e grammatica, riportandone lode ed incoraggiamento.

**5 Settembre 1854**

Il Sig. Mari Rapini è uscito di Collegio per restituirsi in seno alla sua famiglia in Sezze di cui è patrizio. Egli dimorò nel nostro Collegio ben quattro anni, dove acquistossi l’amore di tutti per la sua pietà, modestia e diligenza onde adempiva ai suoi doveri. Forniva in quest’anno il corso biennale di filosofia, mercè lo sutdio delle matematiche pure e della fisica matematica e sperimentale. L’anno decorso 1853 diede pubblico saggio di filosofia razionale dinnanzi a Sua Em.za Rev.ma il Sig. Card. Altieri Protettore di questo Collegio. Applicossi inoltre alla musica, al disegno e allo studio delle lingue straniere.

**31 Agosto 1854**

Il 31 agosto ci è pervenuta l’infausta notizia della morte del P. D. Giovanni Battista Preve avvenuta in Arona nel nostro Orfanotrofio dov’egli era Rettore; quindi si sono fatti da questa religiosa famiglia i dovuti suffragi all’anima del nostro Confratello.

**11 Settembre 1854**

Il P. D. Luigi Procida con licenza dei suoi Superiori parte per Arpino onde visitare colà i suoi parenti.

**28 Settembre 1854**

Nel Capitolo Collegiale radunato dal Rev.mo P. Rettore Libois, presenti il P. Vicerettore Biaggi, Wanderpict, Imperi e Cattaneo, si è trattato di deputare alcuno che in Roma fosse presente alla stipulazione dell’istromento per riconoscere l’Ill.mo Sig. Luigi Feoli per enfiteuta fino alla terza generazione del locale denominato la ‘legnara’ vicino al Collegio. E venne unanimamente deputato a ciò il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois, serbate tutte quelle condizioni, di cui si tenne parola nel Captolo Collegiale del primo giugno di quest’anno 1854 ( come a pag. 138 ).

**8 Ottobre 1854**

Anche in quest’anno venne celebrata dal Collegio con solennità la festa della B.ma Vergine della Misericordia, che si venera nella nostra cappelletta al Tavolaccio.

**10 Ottobre 1854**

Il 10 ottobre fece ritorno in Collegio da Veroli sua patria il Sig. Convittore Giovanni Alessandro Campanari. Il 2 novembre il Convittore Sig. Eugenio Curti.

E il 29 ottobre il P. D. Luigi Procida.

**25 Ottobre 1854**

Ritrona dalla villeggiatura il Collegio, che a motivo del *cholera* erasi innanzi tempo recato sui colli tugullianio, dove, la Dio mercè, ognuno ha goduto la più perfetta sanità.

Il P. Borgogno si è restituito alla sua famiglia in S.ta Maria in Aquiro.

**2 Novembre 1854**

La sera del 2 novembre ebbero principio i santi esercizi spirituali ed ebbero termine la mattina del giorno 5 con la santa comunione generale di tutti i Sig.ri Convittori e della famiglia religiosa e secolare. La divina parola fu acconciamente e con zelo predicata dall’Ill.mo Sig. Can.co Bottoni Direttore spirituale del Pontificio Collegio di Propaganda Fide.

**6 Novembre 1854**

Questa mattina hanno avuto principio tutte le scuola elementari, di belle lettere e filosofia.

**12 Novembre 1854**

Il P. Imperi, per indisposizione del Direttore spirituale, ha dato principio alla spiegazione del S. Vangelo, ch’egli farà pei primi tre o quattro mesi.

Il P. Biaggi Vicerettore ha dichiarato il Catechismo.

**23 Dicembre 1854**

Il Rev.mo P. Rettore cedendo alle istanze del Direttore e Professore degli Agrimensori Sig. Abate Marucchi convalidate altresì dall’Em.mo Sig. Card. Bofondi Prefetto del Censo, ha permesso che avesse luogo nelle sale del teatro nobilmente addobbate ed illuminate la solenne premiazione degli Agrimensori suddetti, alla quale intervennero le EE. LL. Card. Altieri, Card Bofondi**,** Card. Ferretti e Card. Marini e gran numero di Professori delle nostre Università. Nelle tre sale contigue al teatro stavano espostii disegni relativi agli studi fatti dai suddetti.

**1 Dicembre 1854**

Ha fatto il suo ingresso nel nostro Collegio il giovanetto Sig. Vincenzo de’ Conti Macchi fratello del Convittore Sig. Paolo.

Nel Capitolo Collegiale presieduto dal Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois e coll’intervento dei Padri Biaggi Vicerettore, Imperi, Cattaneo, Wanderpict e Moraglia è stata proposta la elezione del nuovo Procuratore. Al quale ufficio venne a pluralità di suffragi confermato il P. D. Giuseppe Cattaneo.

1. Silvio Imperi Cancelliere

**3 Dicembre 1854**

E’ giunto di buon mattino il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio in compagnia del P. Vairo Prof.re di belle lettere in Rapallo, ambedue provenienti da Genova.

**8 Dicembre 1854**

Un grande avvenimento cui benediranno tutti i secoli avvenire, compivasi la mattina delli 8 dicembre nella basilica vaticana. Il Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica Pio IX felicemente regnante, definiva finalmente come domma di fede ciò che intorno all’immmacolato concepimento di Maria SS.ma era da secoli pia e universale credenza, ciò che formava il desiderio ardente dei Vescovi e dei fedeli alle loro cure affidati. Oltre ai Porporati e Prelati che hanno abitualmente residenza in Roma, vedevansi quivi adunati Cardinali, Arcivescovi e Vescovi provenienti da ogni parte del mondo. Non è a dire se Roma in questo giorno sì solenne ha dato non dubbia prova di grande esultanza. Alla sera una brillantissima, universale illuminazione di tutta la città presentava un grande spettacolo che veniva ad accrescersi con la Cupola Vaticana illuminata per cura dell’Ecc.mo Municipio Romano.

L’antica e veneranda basilica di S. Paolo fuori le mura da fatale incendio nel 1823 consumata e distrutta, è risorta più bella dalle sue ruine per opera dei Sommi Pontefici Leone XII ( che ne decretò la riedificazione ), Pio VIII, Gregorio XVI e del regnante Pio IX, cui principalmente è dovuta la splendidezza dei soffitti delle cinque navate e degli altri adornamenti in marmo e mosaico, che tanto vagamente l’abbellano.

La mattina dei 10 dicembre il Sommo Pontefice Pio IX per dare un segno di grato animo a tutto l’Episcopato Cattolico, che tanto si adoperò nel raccogliere dai fedeli le oblazioni per la riedificazione di detta basilica, giunta ormai al suo compimento, si è degnato venire alla solenne consacrazione della medesima, corteggiato dal sacro Collegio di Cardinali e dei Vescovi qui convenuti per la definizione dommatica dell’Immacolato Concepimento di Maria Vergine. A malgrado del tempo piovoso accorse alla sacra cerimonia un numero grandissimo di persone, nostrane e straniere.

**14 Dicembre 1854**

Celebrandosi nella nostra cappella della Beata Vergine Assunta in cielo la festa della Immacolata Concezione di Maria Vergine, l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. de’ Principi Altieri Protettore vigilantissimo di questo Collegio Clementino, si è degnato celebrarvi la S. Messa in cui ha dispensato la SS.ma Eucarestia ai Sig.ri Convittori, dopo averli eccitati con fervorose e commoventi parole a tenere sempre puro ed immacolato il loro cuore, affinchè riesca non indegno al tavolo del Figliolo di Dio, il quale, nel prendere la nostra carne, prescelse a suo tabernacolo il seno purissimo della Vergine Maria, ornata fin dal primo istante della sua vita di santità e grazia.

Finita la S. Messa la lodata Em.za Sua degnossi ascrivere solennemente e col rito prescritto da Clemente Ottavo di santa memoria alla Congregazione della Beata Vergine Assunta in Cielo la più parte dei Signori Convittori ( siccome apparisce dal registro ): e col canto dell’inno ambrosiano e colla trina benedizione compartita dallo stesso Sig. Cardinale, ebbero fine le auguste cerimonie di questa mattina.

Alla sera poi del medesimo giorno la lodata Em.za Sua a rendere completa la nostra letizia degnossi venire di bel nuovo in Collegio. E indossati i sacri paramenti intuonò il *Tantum ergo* e diede la benedizione col Venerabile.

I Sig.ri Convittori per appalesare in qualche modo i grati sensi dell’animo loro verso sì eccelso Porporato e Patrono amorevole, lo han presentato di un esemplare ben legato degli *Inni sacri a Maria* da essi volgarizzati, sotto la direzione del Prof.re di retorica P. D. Giuseppe Cattaneo, e pubblicati per le stampe nella fausta ricorrenza della definizione dommatica dell’Immacolata Concezione della Nostra gran Madre. S. Em.za ha gradito oltremodo il presente ed ha lodato il pio intendimento di offerire un gesto di fiori poetici alla Regina del Cielo e della Terra.

Accrescevano splendore e decoro alla festa suaccennata gli abbellimenti ed i restauri operati nella cappella dell’Assunta ( e primamente nel vano ove è posta l’immagine di Maria ) a tutta cura e spesa del Convittore Sig. Mario Rappini patrizio di Sezze, il quale volle lasciare un monumento della sua pietà e della sua divozione verso Maria, alla cui Congr.ne ei si gloria di apparteneree d’essere stato Prefetto. Gli stucchi racconciati e le pitture e dorature da esso fatte eseguire non importarono meno di dugento scudi.

**30 Dicembre 1854**

Quest’oggi 30 dicembre nella sala de’ Cardinali l’Em.mo Sig. Card. Altieri Protettore di questo Collegio Clementino alla presenza del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio, dell’Assistente Gen.le D. Luigi Alessandrini e degli altri Padri Maestri, ha distribuito i premi ai Sig.ri Convittori, come si legge dal foglio stampato inserito alla fine di questo libro. Prima però di venire a questo atto così piacevole al suo cuore, si è degnato di ascoltare un saggio degli studi fatti dagli umanisti, cui ha ricolmato di lodi. Rivolto quindi ai Superiori, ai Maestri ed ai Sig.ri Convittori ha testimoniato a tutti con affettuose parole quanto gli sia caro questo Collegio, che cresce, a Dio mercè, alla Religione ed alla società.

**ANNO 1855**

**3 Gennaio 1855**

E’ partito il P. Vairo pel Collegio di Rapallo, dove insegna umne lettere.

**29 Gennaio 1855**

Il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio insieme col M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli e tre Cinvittori Sigg.ri Giovanni Battista Alibrandi, Michele Riccalli e Vincenzo Macetri ebbero l’alto onore di essere ammessi alla udienza del S. Padre Pio IX. In questa occasione il detto Sig. Alibrandi con analoga poesia pregò il S. Padre, anche a nome dei colleghi, a voler gradire un esemplare degli *Inni sacri a Maria,* messi alla luce in occasione della definizione dommatica dell’Immacolato Concepimento della Vergine SS.ma; mentre l’altro Convittore Sig. Riccalli disse alcuni versi per ringraziarlo dei dolci, che per la festa di Natale erasi degnato inviare ai Convittori del Collegio Clementino. Il S. Padre, con parole piene di affabilità mostrò di aggradire l’offerta degli *Inni* e diresse poi al Rev.mo P. Gen.le espressioni di congratulazione che il detto Collegio mantenga per la sua buona disciplina e pel retto metodo degli studi l’antica sua rinomanza.

**22 Gennaio 1855**

Il P. D. Enrico Gessi si è qui condotto con licenza de’ suoi superiori; e dopo 7 giorni si è restituito alla sua dimora nel Collegi di S. Martino in Velletri.

**11 Gennaio 1855**

Nel giorno 11 gennaio ebbe principio il Definitorio Prov.le e venne adunato in questo Collegio nelle stanze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio che ne assunse la presidenza. Oltre ai Padri Vocali qui dimoranti v’intervennero il Rev.mo P. Palmieri Ass. Gen.le e Rettore dell’Orfanotrofio di Macerata, il Rev.mo P. D. Luigi Alessandrini Ass. Gen.le e Parroco di S.ta Maria in Aquiro, il P. D. Tommaso Borgogno Vicerettore dell’Orfanotrofio Romano. Il Definitorio ebbe fine il 5 di febbraio.

**10, 13, 15, 17 e 20 Febraio 1855**

Il10, 13, 15 17 e 20 di febbraio ebbe luogo nel nostro teatrino un esercizio drammatico che questi Sig.ri Convittori presentarono al colto pubblico con le seguenti produzioni comiche: *Osti non ossi, ossia il sindaco Bubbio, Il maldicente di Cheldria, L’ufficio di Vapori, Il cuoco e il segretario, Il gastronomo* ( rappresentato dalla camerata dei piccoli ). Questi trattenimenti vennero più volte onorati dalle Em.ze LL. il Sig. Card. Altieri nostro Protettore, il Sig. Card. Falconieri, il Sig. Card. Ferretti, il Sig. Card. Vannicelli, il Sig. Card. Clarelli e Mons. Medici Maggiordomo di S. Santità, non che da altri distinti Prelati e ragguardevoli personaggi.

**12 Febbrai 1855**

Il chierico professo Mannelli giusta le disposizioni del Definitorio Prov.le si è portato quest’oggi 12 febbario da S. Alessio nel Collegio Clementino in qualità di studente.

**6 Marzo 1855**

Questa sera nelle stanze del Rev.mo P. Rettore Libois è stato risoluto il caso morale coll’intervento di tutti i componenti questa religiosa famiglia.

**30 Marzo 1855**

L’Ill.mo Sig. Conte Tommaso Zappaglia di Mantova ha diretto al Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois una lettera in data dei 30 marzo 1855, con cui nomina a goder mezzo posto del legato Zappaglia il giovanetto Giovacchino Sabatucci romano figlio del Sig. Cav. Francesco minutante della Pontificia Segreteria di Stato, che per lo addietro affidò a questo Collegio altri due suoi figli Girolamo e Placido.

NB: Di questo mezzo posto ha goduto il nobile giovanetto Sig. Domenico Colonnesi, patrizio veliterno, dall’anno 1839 al a848.

**7 Marzo 1855**

Pervenutaci la triste notizia della morte del Confratello P. Brasco avvenuta ne’ passati giorni nella casa professa della Maddalena in Genova, questa religiosa famiglia si è affrettata a rendere all’anima di lui i dovuti suffragi.

1. Silvio Imperi Cancelliere

**31 Marzo 1855**

Sabato 31 di marzo ebbero principio i santi spirituali esercizi in apparecchio alla S.ta Pasqua e vennero frequentati dai Padri, dai Sig.ri Convittori e dagli inservienti secolari per tutti i giorni insino alla mattina dei 3 aprile, in che ebbe luogo la comunione generale e la santa benedizione. La divina parola venne con molto zelo predicata dai Signori della Missione, Bongioanni e Aspetti.

**Famiglia religiosa e secolare nella Pasqua del 1855**

Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois Proc.re Gen.le e Rettore

R. P. D. Nicolò Biaggi Vicerettore e Catechista

R. P. D. Silvio Imperi Vocale, Prof.re di filosofia e fa la spiegazione del Vangelo

R. P. D. Giuseppe Cattaneo Prof.re di belle lettere e Proc.re del Collegio

R. P. D. Giovanni Battista Moraglia Maestro di gramm. e Bibliotecario

R. P. D. Luigi Procida Maestro di gramm. inferiore e di elementi

R. P. D. Pietro Wanderpict

Ch. Professo Giuseppe Stella studente teologia

Ch. Professo Attilio Mannelli studente belle lettere

Fr. Francesco Cannuccia laico professo

Fr. Francesco Santurro laico professo Custode di Villa Lucidi

Perefetti

Sig. D. Tommaso Corradini della diocesi di Bagnorea Prefetto de’ piccoli

Sig. D. Domenico Trombetta della diocesi di Ferentino Prefetto dei secondi

Sig. Felice Bruni chierico di detta diocesi Prefetto dei primi

Inservienti secolari

Ignazio Perollio di Arona nel Piemonte Portinaio

Giacinto Zampolli romano Cameriere dei primi

Giuseppe Ferraro di Murial diocesi di Mondovì Cameiere dei piccoli

Vincenzo Antonini di Rocca Priora Cameriere dei piccoli

Bernardo Pasqualini di Aquila nel regno di Napoli Cuoco

Lorenzo Branca milanese Sottocuoco

Giacomo Picco piemontese Garzone in Villa Lucidi

1. Silvio Imperi Cancelliere

**Elenco dei Sig.ri Convittori nella Pasqua del corrente anno 1855**

Cognome e nome, Genitori, patria, età, classe scolastica

1. Alibrandi Giovanni Battista, Sig. Sig. Giuseppe e Sig.ra Anna Valenti, Civitavecchia, anni 17, retorica anno 2.o
2. Andreoli Francesco, Sig. Giuseppe e Sig.ra Maria Tiscari, Velletri, anni 18, elementi e d.o grammatica
3. Belli Camillo, fu Tommaso e Sig.ra Elisa Impaccianti, Roma, 12, grammatica in feriore 2.a classe
4. Campanari ( de’ Marchesi ) Giovanni, fu Francesco M.a e Sig.ra Cont.a Ottavia Sipiriti, Veroli, 15, retorica 2.o anno
5. Campanari ( de’ Marchesi ) Vincenzo, Sig. Evangelista e Sig.ra Cont.a Camilla Vincentini, Veroli, 16, retorica 1.o anno
6. Carcano ( de’ Marchesi ) Landolfo, Sig. Alessandro e Sig.ra Maddalena Persiani, Roma, 13, grammatica 1.a classe
7. Curti Eugenio, Sig. Napoleone e Sig.ra Rosa Zamagna, Rimini, 11, elementi
8. De Sanctis Giovanni Battista, fu Sig. Sebastiano e Sig.ra Anna Angelini Rota, Frosinone, 18, filosofia 2.o anno
9. De Sanctis Stanislao, fu Sig. Pietro e Sig.ra Felice Pomopili, Ferentino, 12, grammatica 2.a classe
10. Fioravanti Marchese Alessandro, fu Sig. Giuseppe e Sig.ra Anna Marchesa Manfredini, Ferrara, 16, retorica anno 1.o
11. Fioravanti Marchese Giovanni, fu Sig. Giuseppe e Sig.ra Anna Marchesa Manfredini, Ferrara, 15, grammatica 1.a classe
12. Fongoli Enrico, Sig. Angelo e Sig.ra Isabella Lemisini, Terni, 12, elementi e grammatica inf.
13. Galletti Antonio, Sig. Bartolomeo e Sig.ra Anna Cadillac, Roma, 12, grammatica 2.aclasse
14. Macchi ( de’ Conti ) Paolo, Sig. Oreste e Sig.ra Cont.a Veronica Bolognesi. Viterbo, 15, retorica 1.o anno
15. Macchi ( de’ Conti ) Vincenzo, Sig. Oreste e Sig.ra Cont.a Veronica Bolognesi, Viterbo, 9, elementi
16. Memmo Pietro Conte, Sig. Paolo e Sig.ra Marina German, Venezia, 18, retorica 2.o anno
17. Montefoschi Pasquale, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Menni, Roma, 14, grammatica 2.aclasse
18. Montefoschi Enrico, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Menni, Roma, elementi
19. Orio Alvise Nobile, fu Alvise e Sig.ra Isabella Lezzari, Venezia, 12, grammatica, 4.a classe
20. Polidori Luigi Nobile, fu Sig. Paolo e Sig.ra Candida Biasi, Toscanella, 16, retorica 2.o anno
21. Revedin Marchese Giovanni, Sig. M. Pietro e Sig.ra Cont.a Amalia Sardi, Venezia, 18, filosofia 2.o anno
22. Riccelli Michele, fu Raffaele e Sig.ra Perfetta, Sermoneta, 12, elementi
23. Sabatucci Giovanni Lino, Sig. Cav. Francesco e Sig.ra Elisabetta Corsi, Roma, 11, elementi
24. Signorini Filippo, Sig. Antonio e fu Sig.ra Adelinda De Gregoris, Narni 11, elementi, grammatica
25. Valenti Eugenio, Sig. Francesco e Sig.ra Virginia Sirag, Roma, 15, grammatica 2.a classe

**18 Aprile 1855**

La mattina del 18 aprile S. Em.za il Sig. Card. De’ Principi Altieri nostro vigilantissimo Protettore ebbe la degnazione di recarsi in questo Collegio Clementino e di trattenersi ben tre ore continue nell’esaminare tutti i Sig.ri Convittori intorno agli studi fatti nel primo trimestre del corrente anno scolastico. Si compiacque in tal circostanza di esternare l’alta sua soddisfazione al Rev.mo P. Rettore, al Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Bevio e ai Padri Maestri pel felice andamento del Collegio e disse altresì parole di lode ai Signori Convittori, i quali mostrarono di aver corrisposto alle indefesse premure dei loro educatori.

**4 Maggio 1855**

E’ giunto questa mattina da Genova il Fratello laico Luigi Gippa ed è partito il dì 8 per Velletri a far parte della famiglia religiosa di S. Martino, secondo gli ordini del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**6 Maggio 1855**

Il Sig. Giovanni Lino Sabatucci, il quale fin dal 30 p. p. marzo 1855 ebbe la nomina dal Sig. Conte Zappaglia a godere mezzo posto è entrato quest’oggi in Collegio.

**7 Maggio 1855**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio che sin dal 3 dicembre del passato anno dimorava in questo Collegio Clementino è partito questa mattina alla volta di Macerata per indi restituirsi al Collegio della Maddalena in Genova. Lo ha accompagnato il P. Nicola Biaggi Vicerettore il quale disbrigati che avrà alcuni suoi affari in Genova farà ritorno in Roma.

Nel mese di aprile p. p. fu per due volte risoluto il caso morale nelle stanze del Rev.mo P. Rettore coll’intervento di tutti i Padri.

**11 Maggio 1855**

E’ giunto da Velletri il P. Zambelli e dopo due giorni è partito per restituirsi in quella famiglia di S. Martino.

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giuseppe Besio nell’atto di lasciare il Collegio Clementino per restituirsi alla sua residenza della Maddalena in Genova, si compiacque beneficarlo col dono di trecento franchi.

Anche il M. R. P. Pressoni ex Rettore di questo Collegio donava circa cento franchi in tanti crediti di liste e note di spese da esso fatte per alcuni Sig.ri Convittori. I quali crediti sebbene ascendessero nella nota lasciata dal detto P. Pressoni a scudi ventiquattro, fatte però le debite diligenze e liquidazioni, risultò l’intera somma non oltrepassare gli scudi dieciotto e bai 29, che dal P. Imperi vennero consegnati al Rev.mo P. Rettore Libois e passati per lui nella cassa di questo Collegio.

1. Silvio Imperi Cancelliere

**26 Maggio 1855**

S. Em.za Rev.ma il Sig. Card. De’ Principi Altieri Protettore benignissimo di questo Collegio Pontificio degnossi di intervenire la sera dei 26 maggio in Collegio e con la trina benedizione del Venerabile pose fine al mese di maggio devotamente frequentato ad onore della Vergine SS.ma dai Padri e dai Sig.ri Convittori. La lodata Em.za Sua vi avrebbe celebrato al mattina la S. Messa se la cappella in S. Filippo non lo avesse impedito.

**31 Maggio 1855**

Questa mattina è ritornato da Velletri il P. Imperi, che vi si era portato il 25 di detto mese.

**13 Luglio 1855**

Il P. Biaggi che fin dal 7 maggio erasi recato in Genova pel disbrigo di alcuni suoi affari, si è restituito quest’oggi in Roma.

**29 Luglio 1855**

Il piccolo Convittore Sig. Eugenio Curti travagliato da più mesi da un’ostinata malattia che esigè una particolare cura, si è restituito a tal effetto alla propria famiglia.

**11 Agosto 1855**

Ebbero luogo questo mane gli esami generali nella sala detta de’ Cardinali, alla presenza dell’Em.mo Protettore il Sig. Card. de’ Principi Altieri. Tutte le classi dalla filosofia agli elementi diedero bella prova della adoperata diligenza e del profitto ritratto da proprii studi: onde che ciascuno de’ Sig.ri Convittori si ebbe da S. Em.za parole di sincera lode e di eccitamento a proseguire con impegno nella intrapresa carriera delle lettere e delle scienze.

**18 Agosto 1855**

Questa sera il P. D. Giovanni Battista Moraglia con licenza de’ suoi Superiori è partito per Genova tenendo la via di Civitavecchia.

**18 Agosto 1855**

Il P. D. Giuseppe Cattaneo dovendosi allontanare da Roma, rassegna alla famiglia religiosa radunata nelle camere del P. Rettore ivi presente, la procura del Collegio. Il detto P. Rettore considerando che la famiglia del Collegio è di presente incompleta propone di fare un Procuratore *ad interim* da durare insino del prossimo futuro novembre: al che i Padri hanno concordemente assentito.

**24 Agosto 1855**

Il Rev.mo P. Rettore a forma dei poteri conferitogli nel Capitolo Collegiale dei 25 agosto 1854 ( V. q. Libro a pag. 141 ) conveniva quest’oggi, per mezzo di privata scrittura, sopra il vitalizio dovuto all’Agostiniano D. Ballina. Detta privata scrittura se fia d’uopo, farassi approvare dalla S. Congr.ne de’ Vescovi e Regolari.

P. D. Silvio Imperi Cancelliere

Nelli scorsi mesi, nelle stanze del Rev.mo P. Rettore è stato più volte dai Padri risoluto per turno il caso morale.

**30 Agosto 1855**

In onore di Clemente VIII Fondatore di questo Collegio Clementino ebbe luogo quest’oggi una Accademia solenne di poesia, diretta dal Prof.re di retorica P. D. Giuseppe Cattaneo, il quale in un dotto ed elegante libretto ( che stampato, venne dispensato al numeroso e colto uditorio ) toccò della vita e delle principali gesta onde si rese celebre un così gran Pontefice. Gli Em.mi Sig.ri Cardinali Altieri, Clavelli e D’Andrea e Sua Ecc.za Mons. Becolni Nunzio Apostolico del Brasile ed altri Prelati e personaggi distinti applaudirono alla bellezza dei poetici componimenti. E al bel modo onde vennero recitati dai Sig.ri Convittori. Ai quali poscia vennero dispensati i premi e le lodi, giusta il merito di ciascuno, vuoi per il progresso fatto negli studi, vuoi per la pietà e la modestia: siccome può vedersi nell’elenco unito al suaccennato Libretto.

Nella direzione di detta Accademia ebbe non piccola parte il P. D. Tommaso Borgogno.

**8 Settembre 1855**

Il Sig. Giovanni Battista De Sanctis patrizio di Frosinone ha lasciato quest’oggi il Collegio, dove entrò nel 1850, avendo compiuto con lode il corso di belle lettere e di tutta la filosofia, riportandone altresì qualche premio.

**11 Settembre 1855**

Per superiore disposizione il M. R. P. Prov.le D. Francesco Rosselli è passato di famiglia in S. Maria in Aquiro e si è recato in sua vece in questo Collegio il M. R. P. D. Tommaso Borgogno Vocale, che colà stanziava.

Questa mattina 7 settembre tutto il Collegio si è portato a villeggiare nella nostra campagna di Villa Lucidi.

**22 Settembre 1855**

L’Em.mo Principe Sig. Card. Lodovico Altieri nostro vigilantissimo Protettore villeggiando in Frascati si è degnato di visitare il Collegio in Villa Lucidi ed i Sig.ri Convittori per dare segno di esultanza e di grato animo hanno di pieno giorno levato in cielo un grande e magnifico globo aereostatico.

**27 Settembre 1855**

E’ ritornato tra noi il giovane Convittore Enrico Montefoschi che sin dai primi del p. p. agosto per cagion di salute era stato ritirato in casa di propri genitori.

**1 Ottobre 1855**

Il Sig. Conte Giovanni Revedin Convittore è ritornato da Luca, dove ha soggiornato soli 15 giorni in seno de’ proprii genitori. Egli entrò in questo Collegio il 15 novembre 1848, ove studiò con molto profitto grammatica, belle lettere efilosofia, riportandone lodi e premi; e vi si fece nominare per la soda pietà e squisita gentilezza di modi nel conversare. Egli rimarrà fra noi ancora quest’anno scolastico prossimo per attendere privatamente allo studio della giurisprudenza e perfezionarsi in quello delle lingue straniere e della musica.

**7 Ottobre 1855**

Il Rev.mo P. Rettore D. Giovanni Decio Libois ha convocato nelle sue stanze il Capitolo Collegiale per dare qualche provvedimento nell’imminentissimo anno scolastico. Erano presenti i Padri Borgogno, Imperi, Biaggi, Cattaneo, Procida. E primieramente si è discusso se conveniva promuovere alla classe di filosofia i Signori Convittori Fioravanti Alessandro, Macchi Paolo e Campanari Vincenzo retorici del 1.o anno. Il P. Rettore considerando aver eglino prequentato per oltre a due anni l’umanità e ritrovarsi in giusta età per attendere alla filosofia; ne avrebbe interpellato i propri genitori e ove questi annuissero, verrebbero i tre giovanetti senza più ascritti alla classe di filosofia, cui si aggiungerebbe una lezione di eloquenza, affin di perfezionare i discenti nella difficile arte dello scrivere e nella interpretazione de’ classici scrittori italiani e latini. I diversi uffici vennero poi così ripartiti:

Filosofia: P. Imperi per la logica, metafisica, algebra e geometria; P. Borgogno per la eloquenza.

Retorica ed umanità: P. D. Giuseppe Cattaneo il quale farà altresì la spiegazione del Vangelo nelle domeniche dell’anno.

Grammatica superiore: P. D. Giovanni Battista Moraglia Bibliotecario.

Grammatica inferiore ed elementi: P. D. Luigi Procida, il quale avrà cura della sacrestia insieme coi due chierici.

Catechismo: P. Vicerettore D. Nicola Biaggi.

A Procuratore del Collegio venne eletto a pluralità di suffragi il P. Giovanni Battista Moraglia.

Pel Catechismo ai chierici, ai laici ed agli inservienti secolari si prenderà cura il Rev.mo P. Rettore Libois.

Attuario fu nominato *per verbum placet* il P. Imperi.

**14 Ottobre 1855**

La festa della B.ma Vergine sotto il titolo *Auxilium Christianorum* venne con assai solennità celebrata, non pure per la copia di doppieri, per lo sparo dei mortaletti, pei globi aereostatici e fuochi d’artificio e le liete sinfonie della Banda di Monte Compatri: ma sì ancora per le recenti pitture onde venne abbellita la pubblica divota cappella.

**30 Ottobre 1855**

Dopo una felice villeggiatura tutto il Collegio fa ritorno in Roma. Durante la medesima si recarono a passar alcuni giorni fra noi il Rev.mo P. Alessandrini Ass. te Gen.le, il M. R. P. Ciolina Rettore della Pia casa degli Orfani, il M. R. P. Camenisch Prep.to di S. Alessio, il P. Corvo Viceparroco di S.ta Maria in Aquiro, il P. Zambelli di passaggio per recarsi al Collegio di Gorla nella Lombardia.

**31 Ottobre 1855**

E’ giunto da Vercelli Fr. Giuseppe Chiò, ospite laico, a disposizione del P. Rettore.

**4 Novembre 1855**

Questa mattina ebbero termine gli esercizi spirituali ( incominciati la sera del 1.o novembre ) con la comunione generale. La parola di Dio venne con molto zelo predicata dai Sig.ri della Missione, Boccardi e Garrone.

**5 Novembre 1855**

Si è dato principio all’insegnamento coll’apertura di tutte le scuole e non essendo ancora presente il P. Moraglia, cui è intervenuto un sinistro accidente che l’obbliga a guardare il letto in S. Remo sua patria, il P. Rettore ha pregato a supplire nella scuola di grammatica il P. D. Carlo Muti residente a S. Alessio.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**12 Novembre 1855**

E‘ giunto in questo Collegio Fr. Luigi Gippa, ospite laico, da Velletri, a disposizione del Rev.mo P. Rettore.

**13 Novembre 1855**

Questa mattina, 13 novembre, hanno lasciato il Collegio i Sig.ri Prefetti D. Domenico Trombetta e l’Abate Felice Bruni; e fin dall’11 settembre il sacerdote D. Tommaso Corradini, per essere stati sostituiti da individui religiosi, giusta le disposizioni del recente Definitorio Provinciale e sono:

Fr. Pietro Cannucci Prefetto de’ grandi

Fr. Giuseppe Chiò Prefetto de’ secondi

Fr. Luigi Gippa Prefetto dei piccoli

Nei mesi trascorsi è stato più volte risoluto il caso morale dai Padri adunati nelle camere del Rev.mo P. Rettore.

**4 Dicembre 1855**

Al triste annunzio della morte del P. Ignazio Cornero sacerdote professo della nostra Congr.ne avvenuta in Valenza di Piemonte li 30 settembre p. p. questa religiosa famiglia è stata sollecita a rendere all’anima di lui i dovuti suffragi.

**8 Dicembre 1855**

Il giovinetto Sig. Benedetto Spiriti patrizio di Pontecorvo è entrato in Collegio per ricevervi l’educazione. Egli conta 13 anni ed è stato dal P. Rettore ascritto alla classe di umane lettere.

**18 Dicembre 1855**

Il P. D. Enrico Gessi Viceparroco di S. Martino in Velletri, dopo avere dimorato fra noi tre giorni si è restituito alla sua religiosa famiglia.

In tutto l’anno sono state lette durante la mensa e bolle e costituzioni apostoliche, ne’ tempi loro prefissi.

**22 Dicembre 1855**

Questa mattina nella generale ordinazione tenuta dall’Em.mo Card. Patrizi Vicario di N. S. nella patriarcale basilica lateranense il nostro chierico professo Giuseppe Stella ha ricevuto i due ultimi ordini minori.

**ANNO 1856**

**7 Gennaio 1856**

Questa mattina 7 gennaio 1856 il Rev.mo P. Rettore Libois insieme al P. D. Tommaso Borgogno e i due Sig. ri Convittori Landolfo Carcano e Camillo Belli, sonosi portati in Vaticano per ringraziare il S. Padre Pio Papa IX della degnazione avuta nel regalare di dolci il Collegio. Il S. Padre, dopo averli degnamente accolti, ha diretto ai due giovanetti parole di incitamento alla pietà e allo studio, per rendersi veramente utili a se stessi e alla patria: quindi si è compiaciuto ascoltare dal Convittore Belli una poesia latina, analoga alla circostanza ( scritta dal P. Borgogno ), dando segni di emozione e approvazione.

Il P. Vicerettore Biaggi spiegò il Catechismo ai Sig.ri Convittori.

Il P. Imperi fece la spiegazione del Vangelo nelle domeniche che, eccetto il mese di agosto, in cui supplì il P. D. Giuseppe Cattaneo; il quale disimpegnò assai diligentemente l’ufficio di Procuratore del Collegio.

Il P. Procida ebbe cura della sacrestia coi due chierici Stella e Mannelli.

Il Rev.mo P. Rettore Libois fece il Catechismo ai due chierici ed ai famigliari laici.

**16 Gennaio 1856**

Questa sera, dopo la soluzione del caso morale fatta dal M. R. P. Borgogno nelle stanze del Rev.mo P. Rettore e alla presenza del Padri Biaggi, Imperi, Cattaneo e Procida, il succennato P. Rettore invitò il P. Procuratore ad esporre lo stato finanziario del Collegio ed il preventivo pel corrente anno 1856. Quindi si potè conoscere essersi puntualmente erogate alla estinzione dei passati debiti, le somme a ciò destinate; essersi operati molti ed importanti restauri nel Collegio, col danaro ricavato da introiti straordinarii; e potersi perciò andare avanti, la Dio mercè, senza incontrare nuovi debiti. Infine il Rev.mo P. Rettore e i Padri tutti han pregato il P. Cattaneo a voler continuare l’opera sua di Procuratore *pro tempore*, almeno fin che si sappia alcun che di positivo circa il ritorno del P. Moraglia, tuttora dimorante nella propria patria.

**26, 28, 30 Gennaio 1856**

Nei giorni 26, 28 e 30 gennaio, 4 e 5 febbraio i Sig.ri Convittori hanno dato nel nostro teatrino un esercizio drammatico colle seguenti produzioni, *Bartolomeo e la cavalla di Giraud, L’astrologo per ghiottoneria, L’amor fraterno,* eseguite dalla camerata dei piccoli, *Una scommessa fatta a Milano, vinta a Verona, Un’ambascieria nella Cina,* farsa appositamente scritta dal Sig. Calisti.

Queste rappresentazioni riscossero grandi e meritati applausi dal colto pubblico e furono più volte norate della nobile presenza degli Em.mi e Rev.mi Sig. car. Altieri nostro Protettore, Ferretti, Clarelli, Morichini, Caterini, Asquini e Gaude, non che da distinti Prelati e ragguardevoli personaggi nostrani e stranieri.

**9 Febbraio 1756**

Quest’oggi 9 febbraio si è ricevuto il triste annunzio della morte del nostro laico professo Fr. Pasquale Severini, avvenuta il … in Macerata nell’Orfanotrofio di S. Giovanni Battista dove egli da lunghi anni esercitava con onore e carità l’ufficio di Commesso, ossia Prefetto. Questa religiosa famiglia è stata sollecita a rendere all’anima dell’estinto fratello i dovuti suffragi.

**18 Febbraio 1856**

Il Rev.mo P. Rettore ha radunato questa sera a Capitolo i Padri Borgogno, Imperi, Biaggi, Cattaneo e Procida. Non essendo ancor giunto il P. Moraglia Maestro di grammatica ed avendo cessato dal supplire sudetta scuola il P. Muti, per istretti bisogni che lo trattengono nella sua religiosa famiglia in S. Alessio, il P. Rettore ha dimandato i Padri del come provvedere all’insegnamento della grammatica, almeno insino alla prossima Pasqua. Non trovandosi maniera di avere sul momento un altro individuo religioso, il P. Biaggi Vicerettore si è caricato del peso di fare la detta scuola con ciò che venga in parte aiutato nelle sue funzioni di Vicerettore. E il P. Rettore gli ha destinato il P. Procida. Secondamente, non avendo il Collegio un Procuratore fisso, il P. Rettore ha proposto di eleggerne uno a schede segrete: il che fatto, è stato a pluralità di suffragi, eletto il P. D. Giuseppe M.a Cattaneo.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**Elenco dei Sigg.ri Convittori nella Pasqua del corrente anno 1856**

Cognome e nome, genitori, patriia, età, classe scolastica:

1. Alibrandi Giovanni Battista, Sig. Giuseppe e Sig.ra Anna Valentini, Civitavecchia, 18, filosofia 1.o anno
2. Andreoli Francesco, Sig. Giuseppe e Sig.ra D.a Maria Fiscari, Velletri, 19, grammatica inferiore
3. Belli Camillo, fu Tommaso e Sig.ra Elisa Impaccianti, Roma, 13, grammatica superiore
4. Campanari ( de’ Marchesi ) Giovanni, fu Francesco M.a e Sig.ra Cont.a Ottavia Spiriti, Veroli, 16, filosofia 1.o anno
5. Campanari ( de’ Marchesi ) Vincenzo March. Evangelista e Sig.ra Cont.a Camilla Vincentini, Veroli, 17, filosofia 1.o anno
6. Carcano ( de’ Marchesi ) Landolfo, March. Alessandro e D.a Maddalena Persiani, 14, umanità
7. De Cesaris Stanislao, fu Pietro e Sig.ra Felice Pompili, Ferentino, 13, grammatica superiore
8. Fioravanti ( de’ Marchesi ) Alessandro, fu March. Giuseppe e Sig.ra Marchesa Anna Manfredini, Ferrara, 17, filosofia 1.o anno
9. Fioravanti ( de’ Marchesi ) Giovanni, fu March. Giuseppe e Sig.ra Marchesa Anna Manfredini, Ferrara, 16, umanità
10. Fongoli Enrico, Sig. Angelo e Sig.ra Isabella Leoncini, Terni, 13, grammatica inferiore
11. Galletti Antonio, Sig. Bartolomeo e Sig.ra Anna Cadillac, Roma, 13, grammatica inferiore
12. Luigioni Alessandro, Sig. Luigi e Sig.ra Emerenziana Calza, Roma, ….., grammatica inferiore
13. Macchi ( de’ Conti ) Paolo, Sig. Conte Oreste e Sig.ra Cont.a Veronica Bolognetti Cenci, Viterbo, 16, filosofia 1.o anno
14. Macchi ( de’ Conti ) Vincenzo, Sig. Conte Oreste e Sig.ra Cont.a Veronica Bolognetti Cenci, Viterbo, 10, elementi
15. Memo Pietro Conte, fu Paolo e D.a Maria German, Venezia, 19, filosofia 1.o anno
16. Montefoschi Pasquale, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Menni, Roma, 15, grammatica superiore
17. Montefoschi Enrico, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Menni, Roma, 11, elementi
18. Orio Alessandro Nobile, fu Alvise e D.a Isabella Lezzani, Venezia, 13, grammatica inferiore
19. Polidori Luigi Nobile, fu Paolo e Sig.ra Candida Biasi, Toscanella, 17, filosofia 1.anno
20. Revelin Conte Giovanni, March. Pietro e Cont.a Amalia Sardi, Venezia, 19, giurisprudenza
21. Ricelli Michele, fu Raffaele e Sig.ra Perfetta, Sermoneta, 13, grammativa 4.a classe
22. Sabatucci Giovacchino, Cav. Francesco e Sig.ra Elisabetta Corsi, Roma 12, elementi
23. Signorini Filippo, Sig. Antonio e fu Adelaide de Gregoris, Roma, Narni, 12, grammatica inferiore
24. Spiriti Benedetto Nobile, fu Tommaso e D.a Angelina Salvatori. Ponte Corvo, 14, umanità
25. Valenti Eugenio, Sig. Francesco e Virginia Seragi, Roma, 16 grammatica 1.a classe

**29 Marzo 1856**

Questa sera il R. P. Biaggi Vicerettore ( in assenza del P. Rettore convalescente ) ha radunato il Capitolo Collegiale composto dei Padri Borgogno, Imperi, Cattaneo e Procida. Il P. Cattaneo Procuratore ha consultato i Padri intorno al parere del nostro legale intorno alla causa che abbiamo con Cipriani di Tivoli ( v. questo libro a pag. 138 ): se, attesa la mancanza di documenti scritti debba proseguirsi detta causa; e non piuttosto invocarsi dal Tribunale di Tivoli una sentenza in via provvisoria della esecuzione dell’ultima sentenza emessa dal detto Tribunle a favore del Collegio Clementino, per aver tempo a fare altre ricerche. I Padri hanno unanimamente assentito per la sentenza in via provvisoria con intendimento di sospendere la trattazione di detta lite, sino a che non riesca di rinvenire carte e documenti più decisivi.

**11 Aprile 1856**

Il Rev.mo P. Rettore Libois ha radunato quest’oggi il Capitolo Collegiale coll’intervento del P. Biaggi Vicerettore e dei Padri Borgogmo, Imperi, Cattaneo e Procida ed ha proposto pel sacro ordine del suddiaconato il chierico professo Giuseppe Stella che da tre anni studia assiduamente e con profitto la sacra teologia. I Padri nella ballottazione segreta lo hanno ammesso a pieni voti.

**13 Aprile 1856**

Questa mattina il M. R. P. Provinciale D. Francesco Rosselli si è recato in questo Collegio e nella cappella di S. Girolamo, dopo aver assunto il piviale, ha dato il cingolo di prova ai due Fratelli laici Giuseppe Chiò e Luigi Gippa essendo presenti alla divota funzione tutti i Padri ed i Sig.ri Convittori.

**15 Aprile 1856**

Il Rev.mo P. Rettore Libois risorto miracolosamente da grave malattia che lo incolse sui primi del p. p. marzo, si è portato quest’oggi in Villa Lucidi affine di recuperare le perdute forze.

**16 Aprile 1856**

L’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Altieri nostro vigilantissimo Protettore si è degnato di assistere questa mattina al primo saggio scolastico e per ben tre continue ore ha egli stesso interrogato i Sig.ri Convittori intorno agli studi da essi fatti di filosofia, di matematica, di belle lettere e di grammatica. Per la prontezza nelle risposte e quello che è più per la intelligenza dimostrata dai Sig.ri Convittori, il lodato Sig. Card. ha loro diretto parole di sincera lode, non tralasciando di encomiare la diligenza e lo zelo dei Padri Maestri adoperato a profitto dei questi giovanetti.

**21 Aprile 1856**

L’anno 1856 21 aprile l’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Altieri amministrò il Sagramento della Cresima nella cappella dell’Assunta.

Nome e cognome dei cresimati, Genitori, padrini:

Vincenzo Maccgi Convittore, Sig. Conte Oreste e D.a Veronica Bolognetti Cenci, Sig. Conte Luigi Macchi fratello

Enrico Montefoschi Convittore, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Monni, Sig. Domenico Lanzani del fu Agostino ed Ippolito Mignola romano

**24 Aprile 1856**

Poco dopo la mezzanotte è giunto felicemente da Genova il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio ed ha preso stanza in questo Collegio Clementino.

**27 Aprile 1856**

Il P. Imperi la sera dei 27 alla presenza dei Padri ha risoluto il caso morale.

**13 Maggio 1856**

Questa sera 13 maggio il Rev.mo P. Rettore che sin dal 15 aprile erasi portato a Villa Lucidi, è ritornato perfettamente rimesso in salute.

A richiesta dell’Em.mo Card. Asquini è stata esibita all’Amministrazione della SS.ma Trinità de’ Pellegrini la seguente nota:

Legato Priuli a favore de’ nobili giovanetti veneti amministrato ddll’Arciconfraternita della SS.ma Trinità de’ Pellegrini di Roma, dal riaprimento del Collegio Clementino, anno 1836:

De Gennette Sig. Leopoldo austriaco, figlio del fu Barone Guglielmo Makelenfeld, nominato a godere il legato Priuli, entrò nel Nobile Collegio Clementino li 13 gennaio 1836 e ne uscì sul finire 1844. Il De Gennotte uscì di Collegio sul finire dell’ottobre 1844, ma essendosi percepito dalla Trinità de’ Pellegrini l’intero quadrimestre al dicembre 1844, il Collegio restituì alla Sig.ra Baronessa De Genette scudi ventidue ( come apparisce dal libro di Esito al mese di gennaio 1845 ).

Bezzi Sig. Leonida di Camerino figlio del fu Conte Gregorio, nominato a godere il legato Priuli, entrò nel Collegio Clementino il 1.o settembre 1843 e ne uscì il 31 agosto 1853.

Memmo Sig. Pietro di Venezia, figlio del fu Paolo Patrizio veneto, nominato a godere il legato Priuli, entrò nel Collegio Clementino il 1.o dicembre 1852 e attualmente vi dimora.

Orio Sig. Alessandro di Venezia, figlio del fu Nobile Alvise, nominato a godere il legato Priuli, entrò in Collegio Clementino il 1.o maggio 1854 e attualmente vi dimora.

NB: Il Collegio Clementino non percepisce che la pensione di scudi undici: il sopravvanzo del legato va a favore dei giovani che ne godono.

**17 Maggio 1856**

Nella generale ordinazione tenuta questa mattina in S. Giovanni Laterano dall’Em.mo Card. Patrizi Vicario di Sua Santità, il chierico Giuseppe Stella ha ricevuto l’ordine del suddiaconato, avendo premesso dieci giorni di spirituali esercizi nella casa della Missione a Monte Citorio.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**18 Maggio 1856**

La mattina del giorno 18 maggio i Padri Vocali residenti in questo Collegio, cioè il Rev.mo P. Rettore P. D. Giovanni Decio Libois, il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio, il P Borgogno ed Imperi ed il Socio P. D. Giuseppe Cattaneo, si recarono a S. Alessio, dove fu solennemente cantata la S. Messa *de Spiritu Sancto*: appresso la quale il P. D. Nicolò Biaggi Vicerettore del Collegio Clementino recitò un’orazione latina analoga alla circostanza, che riscosse universali applausi. Nel seguente giorno ( 19 ) ebbe luogo l’elezione del P. Prep.to Gen.le nella persona del nostro Rettore Rev.mo P. Giovanni Decio Libois.

Il giorno 20 furono eletti:

Vicario Gen.le Rev.mo P. D. Giuseppe Besio

Procuratore Gen.le Rev.mo P. D. Francesco Rosselli

Cancelliere Gen.le Rev.mo P. D. Secondo Sandrini

Prep.to Prov.le Romano Rev.mo P. D. Mariano Palmieri

Prov.le Sardo-ligure M. R. P. D. Giacomo Novelli

Prov.le Lombardo M. R. P. Giacomo Vitali

Il 24 maggio ebbe principio il Definitorio Gen.le, il quale per maggior comodità dei Padri fu tenuto in questo Collegio Clementino nelle stanze del Revmo P. Vicario Gen.le Besio.

Finalmente il 5 giugno dopo due generali adunanze tenute in detto Collegio nella nostra cappella della B. V. Assunta in cielo venne dal P. Corvo recitato breve ed acconcio discorso e intonatosi dal Rev.mo P. Generale l’itinerario con le preci, fu posto fine al Capitolo Generale.

Nel Capitolo Gen.le vennero eletti a Consiglieri Gen.li:

Per la Provincia Romana Rev.mo P. Luigi Alessandrini

Provincia Sardi-ligura R. P. D. Domenico Pressoni

Provinvia Lombarda R. P. D. Girolamo Zendrini

**6 Giugno 1856**

Venerdì 8 giugno i Padri Capitolari ebbero l’alto onore di essere ammessi al bacio del piede del S. Padre Pio Papa IX, il quale li accolse con grande affabilità ed amorevolezza, raccomndando a tutti di specchiarsi nelle virtù del S. Fondatore per santificare se stessi e dare una saggia e cristiana educazione alla gioventù che trovasi alle loro cure affidate. Poscia degnossi concedere a tutti i presenti la facoltà per tre anni di benedire corone e medaglie, impartendo con tutta la effusione del cuore l’Apostolica benedizione.

**16 Giugno 1856**

Questa mattina il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio Vicario Gen.le è partito alla volta di Genova in compagnia del P. Calandri Rettore del Collegio di Casale Monferrato che da 12 giorni avea preso stanza in questo Collegio.

Il Convittore Sig. Alessandro de’ Marchesi Fioravanti è partito quest’oggi 16 giugno in compagnia del suo zio Marchese Manfredini per Ferrara affine di curare coi bagni la cagionevole sua salute.

**19 Giugno 1856**

Entravaquest’oggi in Collegio il giovanetto Ettore Montefoschi di anni …. Egli è fratello degli altri due Convittori Pasquale ed Enrico.

D. Silvio Imperi Cancelliere

**28 Giugno 1856**

Il Convittore Sig. Francesco Andrioli è partito quest’oggi 28 giugno 1856 per Vello sua patria, donde si recherà ai bagni di Pozzuoli. Il medesimo per assentarsi temporaneamente dal Collegio, ha ottenuta l’opportuna licenza dall’Em.mo Card. Altieri nostro Protettore, il quale l’ha rilasciata per giorni 50, dietro la fede del Dottore Prof. Valentini, che stimava tali bagni poter riuscire giovevoli alla salute di lui.

**1 Luglio 1856**

Questa sera 1.o luglio il R. P. Cattaneo ha risoluto il caso morale alla presenza del Rev.mo P. Prep.to Gen.le e degli altri Padri.

Il 1.o agosto ha risoluto il caso morale il R. P. D. Nicola Biaggi Vicerettore

**24 Luglio 1856**

Il Convittore Sig. Giovanni Battista Alibrandi è partito quest’oggi per Civitavecchia sua patria dietro richiamo de’ suoi genitori, che hanno scritto di farlo ritornare al prossimo novembre.

**30 Luglio 1856**

E’ entrato in Collegio il Sig. Domenico Dionisi figlio del fu Alessandro e della Sig.ra Marianna Cestani, Roma. In seguito di un esame intorno agli studi da esso fatti nel Seminario di Albano, è stato posto nella classe di umanità.

**3 Agosto 1856**

I Sig. Eugenio Valenti romano che sin dal 15 gennaio 1854 dimorava in questo Collegio, n’è uscito questa mattina per entrare nel Collegio dei Cadetti Pontificii di recente fondato dal S. Pontefice Pio Papa IX

**16 Agosto 1856**

Nel Capitolo Collegiale adunato nelle stanze del Rev.mo P. Generale il suddiacono D. Giuseppe Stella è stato a pienivolti promosso al diaconato. Erano presenti il Rev.mo P. Gen.le Libois, il P. Biaggi Vicerettore e i Padri Borgogmo, Imperi, Cattaneo e Procida. Quindi il detto P. Gen.le ha comunicato ai Padri come la Provincia Sardo-ligure, attese le nostre strettezze, abbia inviato dei soccorsi pecuniarii per poter ripulire e mettere in appresto le camere per studenti che quanto prima da S. Alessio passeranno in questo Collegio.

**19 Agosto 1856**

L’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Altieri nostro vigilantissimo Protettore si è degnato d’intervenire questa mattina agli esami finali delle varie scuole di filosofia, matematica, belle lettere e grammatica superiore, media e infima. La lodata Em.za Sua dopo essersi trattenuta meglio che tre ore continue, ha dimostrato la sua piena soddisfazione ai Superiori, ai Maestri ed ai Signori Convittori pel felice coltivamento degli studi e pel frutto che sempre maggiormente se ne ricaverà, proseguendo collo stesso impegno e colla medesima diligenza.

**10 Luglio 1856**

Il Convittor Conte Giovanni Revedin ha lasciato quest’oggi il Collegio per raggiungere i suoi genitori a Bologna. Egli ha atteso privatamente allo studio della giurisprudenza, della musica e della lingua francese. Pe’ suoi tratti nobili e pieni di affabilità e gentilezza egli ha lasciato un desiderio vivissimo della sua persona.

**19 Agosto 1856**

Il P. Luigi Procida col permesso de’ suoi Superiori è partito stamane per Arpino e per Napoli onde vedere i suoi parenti.

**6 Settembre 1856**

Il P. D. Giuseppe Stella studente di teologia, III anno, si è recato a far parte della religiosa famiglia di S. Maria in Aquiro, giusta le disposizizoni de’ suoi Superiori.

**4 Settembre 1856**

Al Rev.do Rettore ed ai Padri parve al tutto convenientissima che nel consueto esercizio accademico i Signori Convittori prendessero in quest’anno soggetto de’ loro carmi le glorie dell’immortale Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale entrato in questo Collegio Clementino l’anno 1689, felicemente vi percorse i diversi periodi della sua letteraria, religiosa e civile educazione. Il perché, datone il lodevole incarico al P. D. Tommaso Borgogno, così vi si adoperò, che il giorno 4 settembre alle ore 5 pomeridiane nel nostro teatro riccamente addobbate ed illuminato, ebbe luogo la detta accademia, nella forma che può vedersi nel libretto a tal uopo stampato, e venne onorata dalla nobilissima presenza degli Em.mi Sig. Cardinali Altieri, Clavelli, da buon numero di Prelati e di alti personaggi, e da letterati e scienziati, i quali tutti insieme col numeroso uditorio applaudirono tutti ripetutamente alla bellezza de’ componimenti ed alla grazia e disinvoltura onde vennero recitati. Né mancarono liete sinfonie a rallegrare gli animi, e rendere più splendida questa festa che ebbe fine colla distribuzione dei premi e delle lodi a coloro che se ne resero degni.

**10 Settembre 1856**

Quest’oggi, col mezzo della strada ferrata i Padri e i Sig.ri Convittori si sono recati in villeggiatura. Quivi trovavasi già da qualche tempo il P. D. Gaetano Rulli.

**13 Settembre 1856**

Questa sera il Rev.mo P. Prep.to Gen.le P. D. Giovanni Decio Libois radunò la famiglia religiosa e dopo essersi molto lodato della cooperazione prestatagli concordemente dai Padri nel triennio del suo rettorato, annunziò essere giunto il tempo di significare il nuovo Rettore e la famiglia religiosa di questo Collegio, stabilita dall’ultimo Ven. Definitorio.

**ANNO 1857**

**16 Aprile 1857**

Ai 16 aprile l’anno 1857 l’Em.mo e Rev.mo Principe il Sig. Card. Altieri amministrò il Sagramento della cresima in questo Collegio nella cappella dell’Assunta ai seguenti Convittori.

Nome e cognome dei cresimandi, loro genitori, patria, padrini, patria:

Annibaldi Filippo, fu Vincenzo e Innocenza Castelletti, Roma, Luigi Annibaldi, Roma

Cecchi Augusto, fu Odoardo ed Antonia Furlani, Roma, Mons. Paolino Carlucci, Macerata

Montefoschi Ettore, Filippo ed Anna Nenni, Roma, Pietro Paolini, Chiaramonte

Righetti Luigi, Paolo ed Emilia Clauvia, Roma, Filippo Stella, Roma

Fenerari Carlo, Pietro ed Aurelia Montobbia, Roma, Comm. Luigi Poletti, Modena

Valenti Augusto, Francesco e Virginia,Roma, Mons. Angelo Bianchi, Roma

**Famiglia religiosa e scolare nella Pasqua dell’anno 1857**

1. Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giovanni Decio Libois
2. M. R. P. D. Niccolò Biaggi Rettore
3. M. R. P. D. Tommaso Borgogno Vicerettore e Prof. di poesia
4. M. R. P. D. Silvio Imperi Prof. di fisica
5. R. P. D. Giuseppe Cattaneo Prof. di eloquenza Direttore spirituale e Procuratore del Collegio
6. R. P. D. Gaetano Rulli Maestro di grammatica superiore
7. R. P. D. Carlo Muti Prof. di etica
8. R. P. D. Alfonso Sandrini Maestro di elementi
9. R. P. D. Luigi Procida Maestro di grammatica inferiore
10. Chierico professo Attilio Mannelli studente di filosfia 2.o anno
11. Ch. professo Lorenzo Cossa studente di belle lettere
12. Ch. professo Pietro Raggio studente belle lettere e Prefetto
13. Ch. professo Camillo Sangermano studente belle lettere
14. Ch.professo Giovanni Giordano studente belle lettere
15. Fr. Pietro Cannucci Prefetto dei primi
16. Fr. Giuseppe Chiò Prefetto dei secondi
17. Fr. Luigi Gippa Guardarobiere
18. Fr. Santurro Custode di Villa Lucidi
19. Ignazio Perollio di Arona Portinaio
20. Giacinto Zampolli romano Cameriere dei grandi
21. Giuseppe Ferraro di Murialdo diocesi di Mondovì Cameriere dei secondi
22. Gordiano Dini ci Città della Pieve nell’Umbria Cameriere de’ piccoli
23. Leone Framia di Spoleto Cuoco
24. Bartolomeo Barili di Caspano diocesi di Como Sottocuoco
25. Giacomo Picco piemontese Garzone in Villa Lucidi

**Elenco dei Signori Convittori**

Cognome e nome, genitori, patria, età, classe scolastica

1. Annibaldi Giustinani, fu Vincenzo e Sig.ra Innocenza Castoletti, Roma, 2.a grammatica
2. Annibaldi Filippo, fu Vincenzo e Sig.ra Innocenza Custoletti, Roma, elementi
3. Beli Camillo, fu Tommaso e Sig.ra Elisa Impaccianti, Roma, umanità
4. Bisleti ( de’ Marchesi ) Ferdinando, Sig. March. Vincenzo e Sig.ra Margherita Melloni, Veroli, 2.a grammatica
5. Campanari ( de’ Marchesi ), fu Francesco M.a e Sig.ra Cont. Ottavia Spiriti, Veroli, filosofia 2.o anno
6. Campanari ( de’ Marchesi ) Vincenzo, Sig. March. Evangelista e sig.ra Cont.a Camilla Vincentini, Veroli, filosofia anno 2.o
7. Carcano ( de’ Marchesi ) Landolfo, Sig. March.Alessandro e D.a Maddalena Persiani, Roma, retorica
8. Cecchi Augusto, fu Edoardo e Sig.ra Antonio Furlani, Roma, 8 anni, elementi
9. De Cesaris Stanislao, fu Pietro e Sig.ta Felice Pompili, Ferentino, umanità
10. Dionisi Domenico, fu Alessandro e Sig.ra Marianna Ostuni, Roma, 17 anni, retorica
11. Fioravanti ( de’ Marchesi ) Giovanni, fu Giuseppe e Sig.ra March. Anna Manfredini, Ferrara, retorica
12. Frangoli Enrico, Sig. Angelo e Sig.ra Isabella Leoncini, Terni, 1.a grammatica
13. Galletti Antonio, Sig. Bartolomeo e Sig.ra Anna Cadillac, Roma, umanità
14. Luigioni Alessandro, Sig. Luigi e Sig.ra Emerenziana, Roma, 1.a grammatica
15. Macchi ( de’ Conti ) Paolo, Sig. Conte Oreste e Sig.ra Cont.a Veronica Bolognetti Cenci, Viterbo, filosofia 2.o anno
16. Macchi (id.) Vincenzo, idem, Viterbo, 2.a grammatica
17. Memmo Pietro Conte, fu Paolo e D.a Maria German, Venezia, filosofia 3.o anno
18. Montefoschi Pasquale, Sig. Filippo e Sig.ra Anna Menni, Roma, umanità
19. Montefoschi Enrico, idem, Roma, 2.a grammatica
20. Montefoschi Ettore, idem Roma, elementi
21. Marconi Nicola, Sig. Marco e Sig.ra Teresa, Roma, elementi
22. Marconi Eugenio, idem, Roma, elementi
23. Orio Alessandro Nobile, fu Alvise e D.a Isabella Lazzani, Venezia, 1.a grammatica
24. Polidori Luigi Nobile, fu Paolo e Sig.ra Candida, Toscanella, filosofia 2.o anno
25. Ricelli Michele, fu Raffaele e Sig.ra Perefetta, Sermoneta, 2.a grammatica
26. Righetti Luigi Nobile, Sig. Cav. Paolo e Sig,ra Emilia Clauvin, Roma, 2.a grammatica
27. Sabatucci Giovanni, Sig. Comm. Francesco e Sig.ra Elisabetta Curti, Roma, 2.a grammatica
28. Signorini Filippo, Sig. Antonio e fu Adelinda De Gregoris, Narni, 1.a grammatica
29. Spiriti Benedetto Nobile, fu Tommaso e D.a Angelica Salvatori, Pontecorvo, retorica
30. Tenerani Paolo, Sig. Comm. Pietro e Sig.ra Aurelia Montelbio, Roma, 2.a grammatica
31. Valenti Augusto, Sig. Francesco e Sig.ra Virginia Sevag, Roma, 1.a grammatica

**10 Maggio 1857**

La mattina del 10 maggio il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Giovanni Decio Libosis radunati nelle sue camere tutti i Padri e chierici componenti questa religiosa famiglia aprì la visita in questo Collegio. Dopo aver premesse alcune parole sulla necessità di osservare le nostre sante Regole e di attendere specialmente alla orazione ed alla santità. Si portò nella nostra cappella della B. Vergine dell’Assunta ed orando dinnanzi alla sacra Pisside, fecesi quindi ad osservare il ciborio, gli olii santi, le tovaglie etc. secondo che prescrive il nostro rituale. Il giorno 19 detto con analogo discorso il Rev.mo P. Gen.le chiuse la visita.

**14 Maggio 1857**

Il 14 maggio nelle stanze del M. R. P. Rettore ebbero luogo gli esami dei nostri studenti chierici intorno agli studi da essi fatti di filosofia, di belle lettere. Erano presenti il Rev.mo P. Gen.le e i Padri Maestri del Collegio; i quali rimasero soddisfatti della prontezza ed accorgimento che quelli addimostrarono nelle loro risposte.

**19 Maggio 1857**

La sera del 19 maggio il Rev.mo P. Prep.to Gen.le si è diretto alla volta di Genova in compagnia del suo segretario P. D. Giuseppe Cattaneo, per visitare i Collegi delle Provincie superiori.

**18 Maggio 1857**

Il dì 18 maggio fu adunato il Capitolo composto del R.P. Prep.to Gen.le e dei Padri Vocali Rosselli Proc.re Gen.le, Alessandrini, Borgogno, Imperi e Biaggi. E proposta la vendita delle case situate in Frascati, e possedute dal Collegio *olim* S. Nicola a’ Cesarini dietro le riflessioni fatte, cioè 1.o. che non conviene darle in enfiteusi; 2.o. che da 4 anni non sono che passive; 3.o. che non conviene ristorarle onde cavare qualche profitto; i detti Padri hanno risoluto unanimamente che sieno vendute. Il R. P. Rosselli Proc.re Gen.le venne delegato per fare gli atti per detta vendita ed abilitato a ritirare il danaro per farne il rinvestimento.

D. Imperi Cancelliere

**15 Giugno 1857**

Il 15 giugno 1857 è entrato in collegio il Sig. Luigi Girolly romano figlio del Sig. Filippo, dell’età di circa 8 anni.

**5 Agosto 1857**

Il 5 agosto è ritornato il R. P. Cattaneo Segretario del Rev.mo P. Gen.le

**9 Luglio 1857**

Il 9 luglio ci è pervenuta la triste notizia della morte del Rev.mo P. Betteloni avvenuta a Como e senza indugio sono stati resi i dovuti suffragi a sì valente e benemerito Confratello.

D. Imperi Cancelliere

*In nomine Domini*

Nel chiudere la nostra visita a questo Collegio ci piace di estenare al P. Rettore e a tutti i padri la nostra soddisfazione per l’ordine che vi scorgiamo, per lo zelo con cui ciascuno si studia di compiere il suo dovere e per l’economia in esso migliorata, non ostante le scarse raccolte e l’alto prezzo dei viveri.

E raccomandando, siccome è nostro dovere, a ciascuno la venerazione e la osservanza dei decreti emanati dall’ultimo Capitolo Gen.le e delle nostre Regole, in particolare di quelle che riguardano la celebrazione del Santo Sacrificio della messa; essendo che l’osservanza di dette regole e decreti è il mezzo a noi prescritto ed efficacissimo per giungere più agevolmente al difficile e sublime scopo della nostra vocazione. Imploriamo con tutta l’effusione dell’animo sopra questa dilettissima famiglia la pace e le benedizioni del Signore.

Roma dal Collegio Clementino il 19 maggio 1857

Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le

**15 Agosto 1857**

L’Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Vincenzo Macchi si è degnato visitare il Collegio la sera dei 15 agosto, testimoniando la sua piena soddisfazione per la educazione che ivi ricevono i due suoi pronipoti.

**18 Agosto 1857**

Il dì 18 agosto ebbero incominciamento gli esami finali, che vennero proseguiti nei succesivi giorni intono al Catechismo, all’etica, alla fisica, alle belle lettere, grammatica ed elementi. L’Em.mo Card. Altieri Protettore ritrovandosi a Firenze non potè onorarci della sua presenza, però e Padri e Superiori presenti a detti esami mostrarono unanimamente la loro piena soddisfazione.

**27 Agosto 1857**

Al mattino del giorno 27 agosto è giunto da Genova in ottimo stato di salute il Rev.mo P. Gen.le D. Giovanni Decio Libois e insieme con lui i due chierici professi Moisi e Merlino che attenderanno agli studi e due postulanti laici, Bartolomeo di Genova e Felice Robotti di Alessandria.

**4 Settembre 1857**

Il 4 settembre in presenza del Rev.mo P. Gen.le e dei Padri Maestri vennero esaminati i nostri chierici studenti, cioè, il chierico Monnelli intorno all’etica e alla fisica; e i chierici Cossa, Giordano, Raggio e Sangermano intorno agli studi di belle lettere, riportandone lodi ed incoraggiamento per l’avvenire.

D. Biaggi Rettore

D. Imperi Cancelliere

**1 Settembre 1857**

Il 1.o settembre fu tenuta dai Sig.ri Convittori la consueta accademia di poesia diretta principalmente dal M. R. P. Borgogno. Vennero in essa celebrate le glorie dei patimenti dell’immortale Pontefice Bonifazio VIII dell’illustre famiglia De’ Caetani; il quale fornito delle più belle virtù e di singolare dottrina ed accorgimento, con lunghe e gloriose fatiche ben meritò della fede apostolica e riscosse per ogni parte l’ammirazione dei saggi. L’accademia fu rallegrata da liete sinfonie ed onorata della nobile presenza degli Em.mi Sig.ri Cardinali Altieri nostro Protettore, Clarelli e D’Andrea non che da colta e numerosa udienza. Nel libretto a stampa appariscono i nomi dei Sig.ri Convittori che presero parte alla Accademia e di quelli altresì ch’ebbero premi e lodi a guiderdone della diligenza e da essi adoperata negli studi. Non è infine da tacersi come il detto esercizio poetico, vuoi per la bellezza dei componimenti, vuoi per la grazia onde furono recitati, riscosse da tutti sinceri e replicati applausi.

**2 Settembre 1857**

Il 2 settembre uscì dal Collegio il Sig. Paolo de’ Conti Macchi dopo aver compiuto con lode il corso di filosofia. Egli vi era entrato il 28 novembre 1847.

Il 4 settembre uscì di Collegio il Sig. Luigi Polidori di Toscanella dopo aver compiuto con lode il corso di filosofia. Egli vi era entrato nel 1850.

Il 9 settembre uscì di Collegio il Sig. Vincenzo Marchese Campanari dopo aver compiuto con lode il corso di filosofi. Egli era entrato il 23 settembre 1848.

Il 9 settembre è ritornato in seno della propria famiglia il Sig. Alessandro Luigioni, entrato in Collegio il 2 marzo 1856.

Il 10 settembre uscì di Collegio il Sig. Giovanni de’ Marchesi Fioravanti dopo aver atteso con diligenza allo studio delle belle lettere, passando nel Pontificio Collegio militare dei cadetti . Egli era entrato il 1.o aprile 1848.

**6 Settembre 1857**

Il chierico professo Attilio Manueli dopo aver atteso in questo Collegio agli studi della filosofia è stato destinato da Rev.mo P. Prep.to Gen.le a far parte della religiosa famiglia nella Pia Casa degli Orfani a S.ta Maria in Aquiro.

**29 Settembre 1857**

Il 29 settembre è partito da questo Collegio Fr. Lui Gippa per recarsi a S. Alessio giusta le disposizioni del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

**10 Settembre 1857**

La mattina del 10 settembre tutti i Padri e i Sig.ri Convittori sono partiti per la ferrovia onde recarsi a villeggiare alla solita campagna presso Monte Porzio, dove in breve felicemente arrivarono.

**24 Settembre 1857**

Il Rev.mo P. Prep.to Gen.le il 24 settembre si è portato a Roma per ricevere in S. Alessio la religiosa professione dei novizi Celli e Corrado.

Li 5 ottobre ebbe l’onore di essere ammesso in udienza dal S. Padre nel Vaticano.

**1 Ottobre 1857**

Il giorno primo ottobre hanno lasciato il servizio del Collegio Giuseppe Ferraro Cameriere dei secondi che si è portato in Genova; e il Cuoco Leone Francia

**28 Settembre 1857**

Il 28 settembre il M. R. P. Rettore adunò a Capitolo Collegiale i Padri Borgogno, Imperi, Cattaneo, Muti, Rulli, Procida e Sandrini. Primieramente per la rinunzia di Procuratore fatta dal P. Cattaneo, venne a tal uffico eletto a maggioranza di suffragi segreti il D. P. Carlo Muti. Quindi il P. Rettore propose a ricevere in Collegio come ospite l’ex Convittore Sig. Marchese Giovanni Campanari che sta per incominciare il corso di giurisprudenza. I Padri, considerando le ottime qualità del detto giovane, e la condiscendenza usata all’ex Convittore Sig. Pietro Memmo rimasto in collegio per attendere agli alti studi della matematica nella Romana Università, non esitarono a dichiararsi favorevolissimi alla proposta, massime che i parenti di lui si sono incaricati di farlo accompagnare da degno sacerdote alle scuole.

**2 Ottobre 1857**

Il chierico professo Camillo Sangermano con licenza del Rev.mo P. Gen.le il dì 2 ottobre è partito per Arpino sua patria ed è ritornato il 24 detto dello stesso mese.

**23 Ottobre 1857**

Il 23 ottobre il M. R. P. Rettore adunò tutti i Padri Maestri del collegio per la classificazione delle scuole cui debbon intervenire i Sig.ri Convittori nell’imminente anno scolastico

**2 Ottobre 1857**

Il 2 ottobre con la comunione generale di tutta la comunità fu solennizzata la festa dei SS. Angeli Custodi. Il 25 detto con messa cantata e litanie e con la solita pompa di concerti musicali, spari, globi ereostatici e vaga illuminazione del Collegio fu solennzata la festa della B. Vergine della Misericordia che si venera nella cappelletta.

**29 Ottobre 1857**

Il 29 ottobre col treno della strada ferrata i Padri e Convittori fecero ritorno felicemente dalla villeggiatura: la quale ( per tacere di altri ) fu visitata dal Cl.mo Comm. Teneranio principe di moderni scultori e dal Cav. Betti nestore dei letterati italiani; e fu altresì rallegrata dalle presenze di tutta la famiglia di S. Alessio e del Rev.mo P. Curato Alessandrini, dal P. D. Giuseppe Stella e dal chierico Mannelli.

**31 Ottobre 1857**

Prima di incominciare le scuole ha avuto luogo il consueto ritiro spirituale con la predicazione dei Signori della Missione P. Moreno e P. Bopetti. Ebbe principio la sera del 31 ottobre e terminò con la comunione generale la mattina del 4 novembre.

D. Imperi Cancelliere

**6 Novembre 1857**

La mattina di venerdì 6 novembre fu dato principio alle lezioni di scuola coi seguenti Professori:

M. R. P. D. Tommaso Borgogno belle lettere al mattino

M. R. P. D. Giuseppe Cattaneo belle lettere al dopo pranzo

M. R. P. D.Silvio Imperi matematiche

M. R. P. D. Carlo Muti filosofia razionale

Rev.mo P. D. Secondo Sandrini umanità

P. D. Luigi Procida 2.a e 3.a classe di grammatica

P. D. Alfonso Sandrini elementi di lingua latina e italiana

**6 Novembre 1857**

Ritrovandosi il P. D. Gaetano Rulli di cagionevole salute, è stato destinato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le di famiglia a S. Alessio, dove si è recato quest’oggi 6 novembre; ed in suo luogo è stato surrogato il R. P. Cancelliere Gen.le D. Secondo Sandrini, il quale avea sin qui tenuto l’ufficio di Maestro de’ novizi in S. Alessio.

**14 Novembre 1857**

La mattina del 25 ottobre entrarono in Collegio i tre fratelli Achille, Cesare e Adriano Benicelli romani figli del Sig. Conte Filippo e Sig.ra Cont.a Emilia Barbieri.

La sera del 14 novembre entrò in Collegio il Sig. Conte Filippo Rustici di Terni figlio del Sig. Conte Vincenzo e D.a Eleonora Fabrini.

Nella stessa sera del 14 novembre entrò il Sig. Michele Cortesi di Frascati figlio del fu Francesco e Sig.ra Antonio Ferri.

A dì 7 dicembre entrò il Sig. Augusto Radice figlio del Sig. Lodovico romano.

Il giovinetto Convittore Nicola Marioni avendo bisogno di fare una cura per togliersi un incomodo di salute, ha ottenuto dai Superiori di allontanarsi *ad tempus* dal Collegio quest’oggi. Si è recato in seno della famiglia.

**8 Novembre 1857**

La mattina degli 8 novembre domenica XXIII dopo Pentecoste il R. P. D. Alfonso Sandrini ha dato principio alla spiegazione del Vangelo pei Sig.ri Convittori e famiglia religiosa, continuata dopo 4 prediche dal proprio fratello P. Cancelliere Gen.le; e al dopo pranzo il P. D. Carlo Muti ha dichiarato il Catechismo.

**22 Novembre 1857**

Il 22 novembre nella cappella di S. Girolamo per le mani del M. R. P. Rettore Biaggi è stato vestito del nostro abito religioso il giovane Bartolomeo Dotto di Genova, in qualità di laico.

D. Biaggi Rettore

D. Silvio Imperi Cancellieri

**5 Dicembre 1857**

Il 5 dicembre è stato tenuto il Capitolo Collegiale coll’intervento del M. R. P. Rettore Biaggi, del P. Bergogno Vicerettore, del Rev.mo P. D. Bernardino Sandrini Canc.re Gen.le e dei Padri Imperi, Cattaneo, Muti, Procida e D. Alfonso Sandrini. In esso si è deliberato di fare alcuni scassati nelle nostre vigne di Monte Porzio, non pure per provvedere all’avvenire, ma sì ancora per adempire alcuni obblighi assunti dal Collegio, come risulta a pag. 165 di questo libro. E’ da notarsi che la condizione notata, di pagare scudi cento a S. Alessio, è stata esaurita**.**

**30 Dicembre 1857**

A dì 30 dicembre ebbe luogo un altro Capitolo Collegiale coll’intervento dei Padri sudetti ad eccezione del P. Cattaneo, onorato altresì della presenza del Rev.mo P. Gen.le Libois. In esso: 1.o. fu approvato di fare il pavimento nella camera contigua al salone detto dei Cardinali; 2.o. fu conchiuso che al Pierleoni si risponda nel modo che verrà indicato dal nostro Proc.re legale Sig. Avv. Manassei; 3.o. fu accettato di massima il progetto di stabilire una lezione generale di lingua francese e di calligrafia ai Sig. Convittori, mediante una tenue retribuzione mensile ch’essi darebbero al Collegio, il quale l’erogherebbe in favore di due rispettivi Maestri; 4.o. si giudicò conveniente di fare eseguire anche in quest’anno qualche produzione drammatica nel carnevale, dai Sig.ri Convittori, prestandosi a ciò, oltre al P. Rettore, i Padri Borgogno e Bernardino Sandrini.

In quest’anno 1857 che sta per finire sono state ai debiti tempi lette le bolle e costituzioni apostoliche; adempiuti i legati di messe e sciolti menilmente i casi morali

Il 20 luglio fu solennizzata la festa di S. Girolamo coll’intervento dell’Ill.mo Mons. Ruggieri ….. della S. Consulta, che degnossi celebrare la S. Messa e dispensare la comunione ai Sig.ri Convittori.

Il 15 agosto festa della titolare della nostra cappella di M.a Vergine Assunta in cielo l’Ill.mo Mons. Giovanni Battista Cerruti Prelato domestico di Sua Santità, ebbe la degnazione di celebrare l’incruento sacrificio e di dispensare il Pane Eucaristico ai Sig.ri Convittori.

Il lodato Mons. Cerruti celebrò altresì la messa nella detta cappella il giorno 8 dicembre e diede la santa comunione ai Convittori. In quella solennità dell’Immacolato Concepimento della B. Vergine furono da essi ascritti colle consuete cerimonie nella Congr.ne di Maria dodici novelli Convittori.

Essendo il Cattaneo partito per l’alta Italia il 19 maggio, in compagnia del Rev.mo P. Prep.to Gen.le, il P. D. Bernardino Sandrini si compiacque supplire alla spiegazione del Vangelo e il P. Rettore Biaggi alla scuola che quegli faceva al dopo pranzo ai retorici. Oltre a ciò il lodato P. Rettore supplì ancora nel medesimo tempo alle lezioni che dar doveva il P. Bogogno, il quale era tutto inteso a preparare l’accademia di poesia, che poi ebbe il suo felicissimo effetto.

Il Catechismo al dopo pranzo delle domeniche fu in tutto l’anno spiegato dal P. Rettore Biaggi ai Sig.ri Convittori; ai famigliari dal P. …

D. Silvio Imperi Cancelliere

P. Nicola Biaggi CRS Rettore

*( Lettera allegata al Libro degli Atti )*

Reverendi Padri,

Sono al sommo riconoscente alla loro amabile lettera ed al gentile ricordo de’ miei compagni che ancora in quel nobile convitto si trovano.

Per Don Zaccaria Campos, autore di questa, suppongo già sapranno che mi trovo in Ispagna colla mia famiglia; ed avere io preso la carriera diplomatica, sendo Aggregato alla Secreteria di Stato di Sua Maestà Cattolica.

Posso assicurargli che mai dimenticherò nel trascorso di questa procellosa vita, le sacre lezioni ed utili consigli dei miei rispettabili Maestri, come l’affettuosa compagnia dei miei coetanei, con chi mi vorrei vedere ognora in quei cari luoghi..

Colgo questa occasione per augurare, tanto in mio nome come in quello dei miei parenti, le prossime feste ai Venerandi Padri Libois, Imperi, Borgogno e Cattaneo ed agli illustri giovani Macchi, Campanari e Fioravanti ed al resto di quel preclaro Convitto; e raccomandandomi alle loro preghiere, mi credano suo

Riconoscente discepolo ed affettuso Amico

Luigi Pignatelli d’Aragona

Maura 17 Dicembre 1856